Granarolo-Felsinea
GRANAROLO FELSINEA LATTE
LATTE FORMAGGI YOGURT

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64°, n 158
Spedizione in abb post gr 1/70
L 800 / arretrati L. 1 600
Martedì
7 luglio 1987

CRISI A tre settimane dal voto nessuna schiarita: solo venerdì (forse) Cossiga aprirà le consultazioni

La Dc avverte il Psi: «Qui finisce che si rivota»

Se il Psi continuerà a collaborare con la Dc puntando contemporaneamente sull'alternativa di sinistra, il rischio è che si apra una «stagione di instabilità» che potrebbe portare ad un nuovo scioglimento anticipato delle Camere. È quanto scrive stamane Paolo Cabras, sul quotidiano dc «Il Popolo». Cabras esclude che il suo partito accetti soluzioni di governo frutto di «un'intesa di basso profilo».

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Cossiga si accinge ad avviare le consultazioni per formare il nuovo governo in un clima segnato da una recrudescenza della tensione fra Dc e Psi Il capo dello Stato potrebbe ricevere le prime delegazioni dei partiti venerdì prossimo, dopo che le Camere avranno eletto i rispettivi uffici di presidenza, impegno segnato nell'agenda parlamentare per giovedì mattina Ma per il Quirinale si prevede un compito assai delicato, visto che i piani di Craxi e De Mita sembrano tutt'altro che coincidenti. Il segretario democristiano, com'è noto, ha ribadito che la Dc è disponibile soltanto per una soluzione di governo che poggi su una solida base parlamentare (pentapartito organico) e che duri l'intero arco della legislatura. In mancanza di queste condizioni, ha aggiunto, provino i socialisti a formare un governo senza democristiani De Mita vuole capire fino a che punto il Psi è disposto a giocare la carta dell'alternativa Ma le risposte socialiste non si discostano da una linea di calcolata ambiguità De Michelis, neocapogruppo a Montecitorio, afferma infatti che da parte del Psi «c'è disponibilità a discutere», senza «alcuna pregiudiziale» Formica, invece, si spinge ad ipotizzare scenari senza la Dc. Dice che un partito che si candida alla guida del governo deve essere innanzitutto in grado di prospettare un programma e di trovare, su di esso, degli alleati «Se la Dc non è in condizione di proporre un programma e di formare delle alleanze – aggiunge Formica – non viene mandata all'opposizione dagli altri, ma va all'opposizione per sua incapacità»

Nell'attesa che si chiarisca se la vera linea socialista è quella possibilista di De Michelis o quella minacciosa di Formica, una notizia Craxi ieri ha inviato il suo fedelissimo ambasciatore Gennaro Acquaviva da Andreotti Sul colloquio non sono trapelate indiscrezioni Ma quando Cossiga avvierà le consultazioni si capirà se la mossa craxiana può preludere al disgelo con la Dc, o se è stata calcolata soltanto per seminare zizzania nelle file scudocrociate Andreotti intanto ha fatto sapere che se il Psi continuerà a giocare a tutto campo, anche la Dc dovrà concedersi la stessa libertà

A PAGINA 4

Perché a passo di lumaca

ALDO TORTORELLA

Sono passate tre settimane dal voto Giustissimo cercare di cogliere i segnali di novità Giustissimo che ogni partito tragga il suo bilancio. Ma le elezioni non possono essere considerate soltanto un sondaggio di opinione, per quanto importante ciò sia. Il compito specifico delle elezioni è quello di decidere sul governo degli affari pubblici nazionali o locali. Ma, passate tre settimane, del governo nuovo, in Italia, non c'è traccia.

In Inghilterra, il principio di rappresentanza è drasticamente compresso. la signora Thatcher, conquistata la maggioranza assoluta del parlamento con il 40 per cento dei voti, se l'è cavata in ventiquattrore. In Germania, dove il sistema elettorale concede assai di più al proporzionalismo, in pochi giorni la formazione del governo era conclusa. Qui da noi viene annunciato con grande solennità che il governo in carica, insignificante e privo di maggioranza, si dimetterà alla fine di questa settimana, quasi un mese dopo il voto In questa esasperante lentezza vi è il segno, innanzitutto, di un sistema che funziona sempre peggio La nostra idea per la riforma della legge elettorale proporzionale è parsa a molti troppo modesta. Ma è certo peggio proporre mutamenti mirabolanti e non cambiare assolutamente niente. Ecco un punto essenziale per l'agenda programmatica.

Ma non si tratta solo di un difetto di sistema. Vi è anche, *in una così grande incertezza*, il segno di una crisi politica irrisolta e dell'esitazione a cambiare. Non è cosa irrilevante, a proposito di quale governo nuovo, quel «vatteleappesca» detto dal segretario del partito che ha avuto il migliore successo elettorale. I democristiani replicano affermando che non costituiranno una maggioranza per forza, se essa non c'è: non è una grande scoperta; ma è un'altra conferma che il pentapartito non è seriamente riproponibile Non era propagandistica la nostra analisi politica sui motivi di fondo della crisi.

Ma la constatazione di una crisi irrisolta non può bastare. I primi cenni che sono venuti per una priorità da dare ai programmi e non agli schieramenti sono certamente – se avranno conferma – una novità utile, e non solo perché su questa tesi noi ci siamo tanto affannati. Effettivamente, ricominciare come prima – con buona pace di Agnelli – sarebbe cosa ridicola Ma, allora, se si deve ricominciare da una vera discussione programmatica, non c'è tempo da perdere e vi sono responsabilità nuove da assumere da parte di tutti, soprattutto a sinistra. È possibile, finalmente, una analisi serena di quel che è accaduto nel corso della ristrutturazione di questi anni trascorsi? È possibile, finalmente, riproporsi il tema di come impedire, da subito, che la divisione a sinistra porti nuovi vantaggi alle forze conservatrici e ai gruppi economicamente dominanti? Il voto non ha espresso una spinta moderata. È da questa constatazione che occorre ripartire Anche per scelte efficaci di programma e di governo.

Improvvisa decisione del Vaticano Cambia l'arcivescovo di Genova

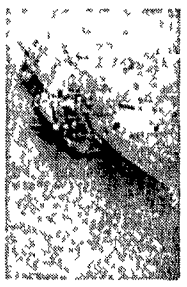
Il Papa manda in pensione il cardinal Siri

Ottantuno anni, uno dei leader del cattolicesimo tradizionalista, dal 1946 «a capo» della comunità cristiana di Genova, poi due bocciature in conclave, ma un potere fortissimo, anche in campo politico. Ecco il porporato del quale Giovanni Paolo II ieri ha annunciato d'aver accettato le dimissioni. A succedergli sarà monsignor Giovanni Canestri, 69 anni, della diocesi di Cagliari.

ALCESTE SANTINI • PIERLUIGI GHIGGINI

«Il suo ministero s'è svolto nell'ambito dell amata diocesi di origine, ma gli echi di esso sono andati ben oltre» E poi, uno dopo l altro, gli accenni all'«intelligenza», alla «cultura», alla «passione per la verità» Ma pure alla «saggezza» profusa in una questione più temporale, di recente, la vertenza per il porto di Genova Ecco le parole con cui Woytjla ha salutato per scritto Giuseppe Siri, da 41 anni principe ecclesiastico della città ligure. Parole d'elogio, ma la scelta del Papa è avvenuta su uno scenario incandescente. Da tempo ormai l'anziano cardinale era oggetto di polemiche, fino all'ultimo episodio, la lettura aperta d'un parroco, don Farinella, che usava toni sferzanti con il porporato, pubblicata pochi giorni fa in prima pagina dal «Secolo XIX» Una carriera, quella di Siri, svoltasi nel nome dell'autorevolezza e della cultura, ma anche del protagonismo in campo politico dall'impegno contro i tedeschi durante la guerra all'ostilità al centrosinistra Il suo successore s'è presentato, invece, come «uomo di fiducia e di pace» «Vengo in nome del Concilio», ha detto appena nominato

A PAGINA 3



«Prova generale» degli Usa nel Golfo

Sabato scorso la crisi nel Golfo Persico ha rischiato di diventare scontro militare aperto Due squadriglie aeree da caccia e da bombardamento levatesi in volo dalla portaerei Usa «Constellation» si sono avvicinate alle coste iraniane Secondo il portavoce della Casa Bianca gli aerei effettuavano servizio di scorta alla «Stark» (nella foto) che rientra in Florida. Secondo il «Washington Post», che cita fonti dell'Amministrazione, si trattava invece di una «prova generale»

A PAGINA 8

Spini contro Signorile «Ha sbagliato»

La sinistra socialista ha sbagliato in questi anni ad abbandonare la bandiera della riforma morale e del rinnovamento del Psi, scegliendo invece una linea di condotta per cui «ciascuno se ne sta nel suo recinto». Lo afferma Valdo Spini, in un'intervista all'«Unità» sulle polemiche sollevate dal caso Trane Spini rimprovera anche a Signorile di essersi acconciato agli equilibri interni voluti dal vertice socialista, e prende le distanze dalla sua corrente

A PAGINA 4

Nascosto dall'Ansaldo un pezzo di reattore

Il pezzo costruito dall'Ansaldo per il reattore del Brasimone – il costosissimo Pec – non è stato «rubato», ma inviato dall'Ansaldo, di notte, allo spedizioniere Peyrani Con ogni probabilità il «pezzo», delle dimensioni di circa 70 metri quadrati, partirà oggi per la Toscana. Intorno alla sede dove è custodito si è svolta ieri una manifestazione di blocco di verdi e di Dp

A PAGINA 6

Tredici anni, in crisi d'astinenza a S. Patrignano

In crisi d'astinenza, percorso dai brividi, il piccolo Marcello, tredici anni, arrivato domenica sera alla Comunità di San Patrignano, ha tentato di scappare ieri pomeriggio Come Marcello, altri bambini già tossicodipendenti – almeno quattro – vivono nascosti nel ventre del quartiere Ballarò, nel centro di Palermo, in attesa degli spacciatori che li «nutrono» d'eroina Loro fanno scippi per procurarsi i soldi necessari «Stiamo cercando di recuperarli», dice un volontario

A PAGINA 7

Per uno sciopero dei distributori

Da stasera per 2 giorni Italia senza benzina

Ed ora anche lo sciopero dei benzinai. Pompe chiuse dalle 19,30 di oggi alle 7 di dopodomani mattina, 9 luglio. Un nuovo sciopero di 5 giorni è previsto a settembre. Intanto, sono riprese ieri le agitazioni di due ore al giorno dei piloti, aderenti al sindacato autonomo Anpac. E da domani entreranno in sciopero anche i piloti dell'altro sindacato autonomo, Appl.

PAOLA SACCHI

ROMA Da stasera fino a dopodomani mattina, dunque, niente benzina E le agitazioni proclamate dal tre sindacati dei gestori dei distributori, Faib (Confesercenti), Figisc (Confcommercio) e Fiercica (Cisl) non terminano qui. Le pompe resteranno di nuovo chiuse il 16, 17, 30 settembre ed il primo e il 2 ottobre È una vertenza che, insieme alle agitazioni dei piloti, del personale dei traghetti, dei macchinisti dei treni, incombe come una nube minacciosa sulle vacanze degli italiani Ma vediamo i motivi che hanno portato i benzinai allo sciopero La categoria protesta contro gli sconti praticati da alcune compagnie «Sconti – affermano in una nota le tre organizzazioni sindacali – che il gestore è costretto a subire a detrimento del proprio margine di guadagno» I sindacati tengono a sottolineare che loro non sono ovviamente contrari ai benefici economici che dagli sconti traggono i consumatori Ma affermano con nettezza che questa politica «non deve gravare» sui già esigui guadagni dei gestori delle pompe di benzina Dietro queste scelte secondo i benzinai c'è una politica di liberalizzazione dei prezzi portata avanti dalle compagnie petrolifere e avallata da «una pubblica amministrazione sempre più incline ad accettare le strategie dei petrolieri» Intanto, ieri sono ripresi gli scioperi di due ore quotidiane (dalle 7,30 alle 9,30) del sindacato autonomo dei piloti, Anpac L'agitazione durerà fino al 15 luglio Già da ieri l'Alitalia ha cancellato 27 voli Domani entreranno in sciopero anche i piloti dell'altro sindacato, Appl Anche in questo caso l'astensione dal lavoro sarà dalle 7,30 alle 9,30 Sono mesi che i piloti protestano contro le trattenute per sciopero attuate dall'azienda e su alcune questioni relative all'organizzazione del lavoro Ma niente ha saputo fare sinora il ministro dei Trasporti, nonostante che una commissione apposita sia stata nominata da tempo per sbloccare questa lunga vertenza

Il palazzo di Genova semidistrutto dall'esplosione

Per due suicidi i disastri a Genova e Milano

PAOLO SALETTI • PAOLA BOCCARDO

Sono quattro le vittime dello scoppio di Genova Ieri il ritrovamento dei corpi di Mario Meloncelli, Aldo Consigliere e Luca Acquarone ha dissipato le ultime speranze Restano in ospedale una ventina di feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni

Il quartiere di Borgo Incrociati vive ancora un comprensibile stato di shock, i danni materiali sono ingenti, e gli abitanti di sette stabili sono stati fatti evacuare dalle autorità comunali per ragioni di sicurezza. Ma pesano anche interrogativi angosciosi sull'abbandono nel quale era lasciato Luca Acquarone, nel cui appartamento si è verificata l'esplosione Suicidio? Fra le ipotesi vagliate dagli inquirenti, anche la dispersione di corrente elettrica da un frigorifero

A PAGINA 5

A S Vittore sono sotto accusa i complessi e irrazionali sistemi di sicurezza. È ormai chiaro che una serie di incredibili lentezze e difficoltà nei soccorsi ha provocato la morte dei quattro detenuti della cella 301. Gli estintori sono stati utilizzati per spegnere l'incendio solo con molto ritardo e quando i quattro reclusi erano già soffocati. Si indaga inoltre per capire come mai il recluso che ha dato fuoco al suo materasso, si trovasse insieme ad altre persone nonostante che il medico ne avesse ordinato la «stretta sorveglianza» Quanto all'origine del rogo non ci sono certezze ma è molto probabile che il va alle fiamme sia stato dato, proprio come sarebbe avvenuto poche ore dopo a Genova, da un tentativo di suicidio.

A PAGINA 6

In fondo al mare il busto, la testa e un piede

Rodi, ecco il colosso Ma è il Colosso di Rodi?

Il reperto archeologico recuperato nelle acque dell'isola di Rodi

MATILDE PASSA A PAGINA 8

«Comprai un utero per 14 milioni»

È accaduto anche in Italia, dopo i casi che si sono avuti in Germania, Australia, Gran Bretagna e Stati Uniti una donna che accetta di procreare per conto di una coppia e poi decide di tenersi il figlio L'uomo che l'ha inseminata lo reclama, ma la donna resiste. Una storia che si ripete e che è stata rivelata dal settimanale «Oggi». Protagonisti una ragazza algerina, Nadera Bedjaoui, detta Nina, di 31 anni; un facoltoso commerciante di Seregno, grosso centro vicino a Milano, Giorgio Valassina, di 47 anni; sua moglie Rita; la piccola Jessica, vera vittima di questa penosa vicenda

ENNIO ELENA

MILANO Giorgio Valassina è benestante, ha locali che gestisce e parecchie auto Ha molto, ma gli manca una cosa la paternità Questo suo desiderio si incontra, nel gennaio di due anni fa, con quello altrettanto forte di Nadera Bedjaoui «Nina», capitata nella cittadina brianzola per la sua occupazione di venditrice di libri, che le serve per mantenersi in Italia a imparare la nostra lingua Il desiderio di dare una casa ai genitori Chiedo a Giorgio Valassina «Non poteva soddisfare questo desiderio di paternità adottando un figlio?» «Volevo un figlio mio Capisco che è una forma di egoismo maschilista, ma volevo che fosse mio»

Dall'incontro di questi due bisogni nasce la proposta Nina si farà inseminare dal commerciante brianzolo in cambio di una soma la ragazza parla di 39 milioni, l'uomo afferma che il prezzo pattuito era di 14 La ragazza va in Algeria e al ritorno accetta Secondo Nina lei fu inseminata tre volte, il 21, 23 e 25 aprile dell'85 Secondo Giorgio Valassina le inseminazioni furono due, il 23 e il 27 aprile

Dettagli di questa storia che ha molto del pasticciaccio Giorgio Valassina cita anche i testi di quel singolare contratto un suo amico di Seregno, Guido Rivolta, Lidia Di Bernardo, un ostetrica, Tecla De Gasperi, una ginecologa e l'avvocato Felice Damaggio La ragazza viene sistemata in un residence di Seregno («perché volevo che sul nostro rapporto non ci fossero ombre» dice l uomo) e successivamente in un appartamentino a Rapallo «perché potesse portare a termine tranquillamente la gravidanza» Le versioni dei due principali protagonisti divergono su parecchi punti Per la ragazza non ci fu alcun contratto, ma solo l'impegno di Giorgio Valassina a sgombrare la sua vita da ogni preoccupazione, ad aiutare i suoi fratelli e i suoi genitori Giorgio Valassina parla invece di contratto Secondo «Nina» la moglie dell'uomo era all oscuro del patto, Giorgio Valassina afferma il contrario

Secondo il commerciante brianzolo ad un mese dalla nascita, la giovane cominciò ad alzare il prezzo «A quel punto» – dice – «siccome io sono uno che non accetta ricatti, la mandai al diavolo». Dice invece «Nina» «Nel dicembre 85 vennero da me Giorgio, la moglie e l'avvocato Damaggio Volevano che firmassi un documento in cui, in cambio di 19 milioni, rinunciavo totalmente al figlio che stavo per partorire Inorridita rifiutai Venni quindi lasciata sola, senza una lira e sfrattata Il 31 gennaio '86 ho partorito, da sola, all'ospedale di Rapallo Nel maggio scorso, disperata, ho denunciato Giorgio Valassina per violazione degli obblighi di assistenza familiare» Replica l'uomo «Quando siamo andati da "Nina" è stato per ricordarle i patti Allora lei ha alzato il prezzo, mi ha ricattato e, come ho detto, l'ho mandata al diavolo» L'ha sfrattata? «Era lei che era venuta meno ai patti».

Nel maggio scorso si è discussa la causa davanti al pretore di Rapallo La ragazza, citata come parte lesa, non si è presentaa perché irrepenbile (abiterebbe a Genova dove fa l'interprete in tribunale) Giorgio Valassina è stato assolto perché, spiegano alla pretura di Rapallo, non c'è la prova che Jessica sia il frutto di quelle inseminazioni «Questo – dico a Giorgio Valassina – indebolisce la sua posizione» «Ci sarà una prova cromosomica chiesta dal pubblico ministero e io farò una causa civile per avere mia figlia» Nella vicenda di per sé già abbastanza triste si inserisce un capitolo drammatico, anche se, dice l uomo, non ha con essa un rapporto diretto in preda ad una forte depressione sua moglie si è sparata un colpo di pistola alla testa ed è rimasta cieca

Giorgio Valassina dice «Per questi casi ci vuole una legge, non si può essere ricattati» Ma le sembrano giusti accordi di questo tipo? «Ci ho pensato molto Chi accetta diventa una macchina che riproduce»

Statali

Domani il governo decide

Sembra essersi sbloccato, ma una conferma definitiva potrà venire soltanto dal Consiglio dei ministri di domani, lo stallo giudico nel quale paradossalmente sono incappati i contratti per quasi due milioni di lavoratori del pubblico impiego, firmati ormai da mesi ma non applicati. È questo il risultato dell'incontro svoltosi ieri tra il ministro della Funzione pubblica Paladin ed i tre segretari generali Pizzinato, Manni, Benvenuto Il governo ha accettato la richiesta sindacale di un impegno politico per pubblicare interamente i contratti Questo avverrà con una serie di disposizioni legislative, e che dovrebbero essere varate domani

A PAGINA 11

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Psi dopo Trane

FABIO MUSSI

«Questione morale come questione democratica»... Abbiamo avuto un lieve sobbalzo, ascoltando queste parole pronunciate ieri al Gr1. Sono una citazione testuale del Berlinguer del 1980. Ora capita che compaiano in una intervista di Rino Formica socialista.

È un fatto politico rilevante che nel Psi si sia aperta una larga discussione sulla questione morale. L'occasione è la vicenda di Rocco Trane, segretario del ministro Signorile. Accusato di concussione, la magistratura indaga su di lui per un ampio giro di tangenti. Trane ha mancato l'elezione alla Camera per un soffio, raccogliendo 49.000 preferenze nella circoscrizione del Salento. Arrestato alla vigilia del voto è stato difeso sulle pubbliche piazze «Liberatelo con il voto!»: si è sentito anche questo. Ma le proteste contro i giudici erano venute a botta calda anche dal gruppo dirigente nazionale del suo partito.

Ora sembra farsi strada una riflessione nuova. Ne danno testimonianza le ripetute aspre prese di posizione di Formica (pugliese, come Trane e come Signorile), le dichiarazioni di Valdo Spini, la lettera interna con cui Felice Borgoglio invita «ad una riflessione capace di elaborare una linea di carattere generale necessaria per la futura azione del partito», gli stessi accenni ad un bisogno di «trasparenza» contenuti in un discorso postelettorale di Bettino Craxi.

A Berlinguer era toccata, allora, una dura replica. moralismo, arroccamento settario, arcaico spirito d'intransigenza... E, in occasione dei numerosi «casi», degli scandali che hanno investito in questi anni la politica italiana – da quello di Torino, che ebbe al centro la figura di Zampini, denunciato dal sindaco Novelli, a quello di Genova, finito, per Teardo e il suo clan, con durissime condanne –, l'atteggiamento socialista non si era discostato da quello di più o meno velata giustificazione della inevitabile contaminazione affaristica dell'attività politica, o della protesta per i comportamenti della magistratura, lesivi dell'impianto garantistico delle leggi.

Lo stesso Norberto Bobbio, che a più riprese ha sollevato il problema, a più riprese è stato ripagato dal fastidio e dall'indifferenza degli interlocutori cui si rivolgeva. «L'unica riforma che mi piacerebbe vedere scritta nel programma di tutti i partiti italiani – scriveva l'8 febbraio di quest'anno, alla vigilia del congresso socialista, commentandone il documento preparatorio – è la riforma del costume. In questo caso sono sicuro di non sbagliare, anche se sono altrettanto sicuro che qualcuno potrebbe accusarmi di essere un nemico della "modernizzazione"». E così fu, anche in quella occasione.

Ma ecco ora una novità, che assume rilievo anche in relazione all'accresciuto peso elettorale del Psi. Il problema è di dare un conseguente sviluppo politico alle dichiarazioni di principio, se si vuole seriamente contribuire a modificare quella degenerazione affaristica della vita pubblica che ha zeppato di piombo le ali della democrazia italiana. L'alterazione del rapporto tra affari e politica, infatti, non provoca soltanto le sorprendenti *performances* di arricchimento di una parte almeno del ceto politico (cosa che può turbare in modo differenziato, a seconda delle diverse sensibilità morali), ma, soprattutto, profonde modificazioni di fatto delle regole attraverso le quali si aggrega il consenso e si esercita il potere.

Non si vede ancora bene quale sarà la maggioranza possibile del prossimo governo, e come esso sarà composto. Sempre dai socialisti, è venuta in questi giorni una sottolineatura (anch'essa con un qualche sapore di novità) della «base programmatica». Anzi, è stata proprio pronunciata l'espressione: «governo di programma».

Se si unificano i due pezzi di discorso, è chiaro allora che un governo buono per una politica riformatrice non può non avere tra i suoi punti programmatici qualificanti la questione morale. È bene ché se ne discuta subito, perché essa ha bisogno di concretezza e di specificazioni. Almeno su quattro punti.

1) Una riforma elettorale che modifichi radicalmente l'attuale sistema delle preferenze per i candidati alla Camera dei deputati, giunto al punto tale che si calcolano ormai addirittura i «prezzari», il costo minimo cioè di una campagna che dia un ragionevole margine di sicurezza per scavalcare i compagni di lista e ottenere il seggio.

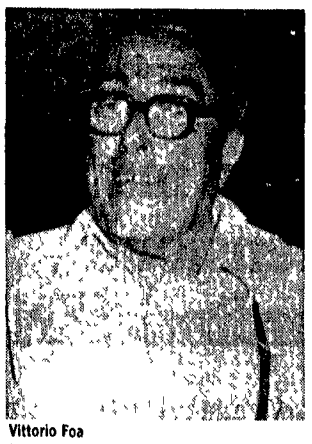
2) Nuove e più stringenti norme per la garanzia di attendibilità dei bilanci dei partiti (e delle loro articolazioni, cominciando dalle correnti e dai gruppi di pressione), in modo da bloccare la macchina delle tangenti.

3)La modifica dell'attuale stretta dipendenza delle amministrazioni pubbliche dal governo e dai partiti che lo compongono, che culmina nell'enorme potere «di nomina» su uno sterminato esercito di dirigenti, dalle banche all'informazione agli enti economici.

4) La trasparenza nella spesa pubblica, in particolare in quel sistema degli appalti dove è progressivamente fiorita l'illegalità, fino alle forme più violente e criminali.

Si tratta evidentemente di un promemoria un po' all'ingrosso. Ma, a ragionarvi sopra, si potrebbe in questa legislatura definire, su tali aspetti, vitali per la democrazia, un terreno prospero per una politica riformatrice. E per migliori, più unitari rapporti a sinistra, capaci di guardare oltre i confini della sinistra stessa.

L'attualità del dibattito politico nel numero di MicroMega la rivista diretta da Giorgio Ruffolo



Vittorio Foa

Paolo Flores D'Arcais

Giorgio Ruffolo

La sinistra possibile

MicroMega, Le ragioni della sinistra esce con il numero 2 dell'87 quasi insieme ai risultati elettorali. Ma era stato preparato prima. Però le idee reggono. Al macero questo numero della rivista diretta da Giorgio Ruffolo non va mandato. Argomenti e materiali interesanti: dalla proposta di dar vita a un club dei riformisti al dialogo fra Massimo Cacciari e Achille Occhetto dove il secondo parrebbe voler riportare la metafisica del primo a condizioni più terrestri. Ancora, le pagine sulla Spagna: una riflessione su quella democrazia a dieci anni dalle prime elezioni libere.

LETIZIA PAOLOZZI

MicroMega esce al momento del voto. Mentre sulle sue pagine è in pieno svolgimento la discussione sulla *sinistra possibile*. Quale sarà questa sinistra in seguito al rimescolamento di carte suscitato dai risultati elettorali?

Vittorio Foa (interviene su questo numero discutendo le contraddizioni del lavoro) vede in questo rimescolamento da un lato «la conferma della sconfitta di una concezione industrialista, dall'altro l'affermazione della potenzialità di una sinistra ancora ambigua, incerta». Sinistra mobile: Pci, Verdi, Democrazia proletaria e socialisti. In questo scenario la sinistra tradizionale dobbiamo sicuramente tutelarla però ci sono cose che si esprimono in luoghi differenti. Con linguaggi differenti: da *sinistra sommersa* che sta venendo alla luce. Ecologia sociale, diritti del cittadino, questione fiscale, per queste tematiche di MicroMega i tempi sono accelerati. Accelerati dal risultato elettorale.

Benché non fosse iscritto nei suoi cromosomi, parve, all'inizio, che la rivista si offrisse per un dialogo fra sinistra socialista e Pci. A tratti vi affiorava anche l'idea di un partito unico della sinistra. I carteggi Reichlin-Martelli, Bobbio-Ingrao davano luogo a supposizioni, a illazioni. Alcuni dirigenti comunisti (per esempio Napolitano) non sembravano tanto distanti da quelle supposizioni.

Lucio Caracciolo, redattore capo della rivista: «Non siamo un minipartito né un gruppo di pressione. Ospitiamo voci differenti. Ci proponiamo di stimolare, non solo con gli articoli, i saggi, ma anche con convegni, una discussione dentro la sinistra che si ritrova in un totale azzeramento dei propri paradigmi».

Adesso però si parla di *riequilibrio* o di necessità di *ricomposizione* tra le due forze della sinistra. Se ne parla mentre, a parere di Ruffolo, della sinistra «è evidente l'inadeguatezza. E sempre più occorre andare a un processo di ricomposizione riempiendo il fossato della divisione. Attraverso formule federative o con un nuovo partito non ha importanza, ma lavoriamo, comunque, alla rifusione, alla ristrutturazione». Ora, la ristrutturazione evoca sempre tagli, rinunce, sacrifici. Per un partito ristrutturarsi, in termini di dialogo non saranno rose e fiori.

Sentiamo intanto cosa è accaduto del progetto iniziale di MicroMega. Paolo Flores d'Arcais, condirettore: «Che cambi poco o nulla potrebbe sembrare troppo presuntoso o troppo sciocco dirlo. Di fondo resta l'idea di un dialogo della sinistra. Una sinistra fedele a certi valori e con l'ambizione di vincere». Però dichiarare la propria voglia di vincere è considerato disdicevole nel Pci e il Psi ha spesso usato mezzi disdicevoli per vincere.

MicroMega dunque, come luogo dove ripensare la possibilità di un riformismo radicale. C'era stata un'altra rivista *Laboratorio politico* che si muoveva – è il giudizio di Angelo Bolaffi il quale ha partecipato anche a quella precedente esperienza – da «incrociatore corazzato. Un incrociatore fermo alla fonda, con un'idea più organica al Pci». Nessuna equidistanza, invece, per la rivista di Ruffolo. Benché del Psi si odi la volontà di potenza, sia pure in versione Rocco Trane.

Una curiosità andrebbe aggiunta: molti della redazione, al momento del voto dichiarano, nonostante i rapporti con l'area socialista, di votare Pci. «Nessuna folgorazione sulla via di Damasco – assicura Federico Stame, che è stato la punta di diamante dei *Quaderni piacentini* –. Il Pci, secondo me, ha dimostrato di percorrere una strada auspicabile: dall'ipotesi politica dell'alternativa agli assunti del Congresso di Firenze». E Paolo Flores (anche lui ha annunciato il voto per il Pci) «Un certo numero di collaboratori ha espresso così il suo interesse per gli indipendenti, una delle poche cose fatte dal Pci in questo periodo.

Torniamo alla rivista, anzi all'elegante vascello che succede all'incrociatore corazzato. Nata per rompere l'incomunicabilità tra le forze politiche organizzate della sinistra, sembra quasi costretta a svolgere una funzione di *pontiere*. Forse non è vero. Forse a suscitare questa impressione sono i carteggi Reichlin-Martelli o Bobbio-Ingrao pubblicati sulle sue pagine. Per Lucio Caracciolo «la sinistra non ha bisogno di ponti giacché per i ponti occorrono sponde solide». Il terreno della sinistra smotta continuamente. Ora il voto ha portato in Parlamento alcuni della redazione di MicroMega. Saranno loro a fare da *pontieri*, nel caso. Saranno i Giolitti, saranno i Pintor.

Resta che la redazione non ha nulla del minipartito o della lobby. A tracciarne un sommario identikit si scopre che è tutta, rigorosamente, maschile. Cresciuta attraverso esperienze differenti, come i nomi stessi (da Bobbio a Bolaffi, da Giugni a Adornato, da Cassese a Marcenaro, da Zolo a Testa, da Salvati a Palombanni) dimostrano. Una redazione che ha bevuto – da sempre – il latte della politica. Magari non politici di professione; magari dai partiti della sinistra hanno ricevuto più dolori che gioie, tuttavia gli uomini di MicroMega li accomuna la curiosa condizione del *parlar politica* benché non appartengano ad un'area classicamente di partito. Aggiungiamo che non si tratta di intellettuali pentiti. Fiduciosi e esigenti, dissodano la cultura senza rinunciare, per questo, alla distinzione classica tra destra e sinistra.

Ciò non significa che si trovino a operare tutti insieme, appassionatamente. La redazione non ha nulla del raggruppamento omogeneo o del collettivo. Qui ognuno ha *le sue opinioni. I suoi interessi*. Quello del filosofo Gianni Vattimo si rivolge all'etica. «O si va a una rielaborazione culturale delle tematiche della sinistra, oppure vince un pragmatismo da fine delle ideologie che ci seppellirà tutti». Certo in tanti si aggirano offrendo riflessioni esclusivamente sulle *regole del gioco* o sull'ingegneria istituzionale. La deteoricizzazione della Sinistra non è un male oscuro. «Senza polemiche per nessuno, in un convegno torinese sulla questione morale, Stefano Rodotà rimproverò i miei discorsi come residuo della vecchia sinistra ideologica».

Valori, idealità; erano al centro di un saggio di Flores. Non è detto che raccolgano generali consensi. Federico Stame considera che se da queste elezioni esce un processo *di unificazione più stringente*, il suo scopo sarà costruire una sinistra di governo. «Naturalmente con uno schieramento pluralista in cui Pci e Psi siano le forze più importanti». E la *sinistra sommersa*? Però ci si divide (anche nel dibattito dei comunisti fra quanti lavorando a una sinistra di governo, muovono su una linea socialriformista e quanti invece sono convinti che il Pci abbia smarrito la sua identità di lotta. Stame dice esplicitamente: «La linea per me deve vertere su un'ipotesi di destra. Giacché il nostro problema è sempre stato di conquistare il centro».

A MicroMega dicono che uno dei cavalli di battaglia per i prossimi anni sarà la riforma istituzionale dal momento che l'assetto partitico non esprime più la situazione reale del paese. Ancora, la redazione non vuole perdere di vista quel problema negletto dalla sinistra, a forza di considerarlo una bandiera liberale. Il problema della legalità della certezza del diritto. In una società dove le regole vengono continuamente stravolte e la burocrazia assume un aspetto persecutorio, il riconoscimento dei diritti del cittadino non può venire eluso.

Obiettivi impossibili per una rivista? Qualcuno maligna che MicroMega si muove da libro dei sogni o da manuale delle illusioni. Questa rivista non sarà l'ombelico del mondo, riconoscono i redattori, ma in quel luogo la discussione avviene liberamente. Nessuno si chiede «cosa ci sarà dietro» quando discutono. Se i socialisti non decidono di gestire puramente a destra il loro successo e se i comunisti non si chiudono per via della sconfitta, la rivista riuscirà a connotarsi sempre più come spazio di elaborazione critica e sempre meno come prefigurazione di schieramenti.

D'altronde, di luoghi dove le persone comunichino in modo decente ce ne sono pochi. Lucio Caracciolo: «Il nostro compito fondamentale resta quello di stimolare la discussione nella sinistra. Una sinistra ora ripiegata su se stessa, con il Pci in cerca di identità e il Psi che si muove *secondo la tecnica del giorno per giorno*» Ruffolo: «Questo Pci, dopo aver perso l'armatura, somiglia al cavaliere inesistente. Il parziale riequilibno della sinistra potrebbe agevolare una ricomposizione tra le due forze ma non mi pare sia percepito nell'attuale dibattito comunista!». Sarebbe tuttavia da provare che il successo del Psi abbia comportato dei passi in avanti della società italiana.

«Comunque, conclude Ruffolo, se anche disponessimo di una grande forza di sinistra unitaria in Italia, quella forza dovrà indicare *quali* sono i problemi e *come* si affrontano. Sennò vivremo in questo paese anomalo dove la sinistra non governerà mai».

Intervento

Non serve a nessuno una forbice più aperta tra Pci e Cgil

LUCIO DE CARLINI

Si è aperto, a tutto campo, un dibattito nel Pci che tocca dialetticamente sindacalisti e dirigenti di partito. Credo che non basti proprio ridurre questo dibattito alle rispettive competenze. Alcune tesi fin qui avanzate sono, infatti, troppo facilmente rovesciabili se le rapportiamo solo al voto del 14 giugno.

Se fosse vero che un sindacato più «vicino» al Pci aiuterebbe il voto comunista, sarebbe troppo facile – e egualmente falso – dimostrare esattamente il contrario: un Pci che dà più fortemente ragione alla Cgil aiuta meglio il sindacato (e soprattutto la Cgil) ad uscire dalla sua crisi. E forse aiuta anche se stesso, come Pci, a dare un'immagine di sé meno «perdente».

Chi è in gioco, invece, è chi oggi rappresenta da sinistra il lavoro, le sue contraddizioni, le sue impotenze ma anche le sue nuove volontà e potenzialità. Entrano così in discussione più ampi temi: quello della distinzione dei ruoli partito-sindacato, l'autonomia del sindacato, un rapporto moderno tra due soggetti rispetto alle finalità generali del movimento operaio.

Penso che sbagli grandemente chi oggi tenta di saccheggiare il patrimonio sindacale a proprio uso politico. Imitare le espressioni di tale saccheggio, in atto da tempo per le altre confederazioni, sarebbe una sciagura per la Cgil e, anche, per il Pci. No, bisogna proprio rinnovare il rapporto sindacato-politica, a cominciare dai problemi di rappresentanza.

Quando consistenti gruppi di lavoratori criticano duramente la politica *concreta* del sindacato (salari, normative, classificazione, orario, ecc.) non vi può essere certamente neutralità politica da parte dei partiti, a cominciare dal Pci. In tale caso si aprono, e lo sappiamo benissimo noi sindacalisti, problemi e crisi di rappresentanza sociale.

Il sindacato, e la Cgil in particolare, deve sempre capire le crisi aperte, parlare con i lavoratori, ridiscutere perfino soluzioni negoziali già trovate. Ma il partito? Può accontentarsi di un ruolo da giudice, magari sulla base di dati parziali, di suggestioni partigiane anche se fortemente partecipate da suoi militanti? Ecco, allora si fa avanti il discrimine dell'autonomia; ecco profilarsi il rischio di destabilizzazione del ruolo del sindacato.

Potrà apparire difensiva la mia riflessione: a chi serve – stante i dati negativi, da anni, in termini di rapporti di forza padronato-sindacato – una forbice sempre più aperta Pci-Cgil? A rafforzare l'unità sindacale: no di certo; a rilanciare il potere contrattuale del sindacato (tutto intero), neppure; a reinsediare il Pci nei luoghi di lavoro, neanche.

Capisco di fare, così, ragionamenti che in parte prescindono da durissimi dati di fatto (problemi salariali di redistribuzione, democrazia sindacale, livelli reali di conflittualità, e cioè disponibilità vera dei lavoratori allo sciopero) che il sindacato dovrà assai meglio verificare, contrattare giorno dopo giorno. Ma oggi, secondo me, preme una grande e prioritaria urgenza per i comunisti: ricompattare le milizie, quella sociale-sindacale e quella politico-ideale, facendo anche aggio tattico sulle contraddizioni aperte.

È questo mero volontarismo? Forse, ma per uscire da una crisi di rapporti (partito-sindacato) ci vuole uno sforzo iniziale nuovissimo, che ci faccia superare una disputa che rischia di essere, insieme, acrimoniosa e paralizzante. Se non sarà così, vedo con terrore profilarsi un lunghissimo e logorante rimpallo di responsabilità.

A chi serve tutto ciò oggi? E se anche, nella disputa, si trovasse – magari a maggioranza – il colpevole (partito o sindacato), chi ne guadagnerebbe? Certamente non chi è più innocente di fronte ai nostri limiti ed errori: i lavoratori, che dobbiamo, insieme realisticamente – partito e sindacato – rappresentare e difendere meglio.

Mi preme fare un secondo ragionamento. Nella precisa distinzione di ruoli, come può il partito sempre meglio selezionare i suoi obiettivi di lotta parlamentare e di legislazione attiva del lavoro in una fase che da anni è di «bassa» rispetto al sostegno delle posizioni complessive (reddito, fisco, pensioni, servizi sociali) del fronte sociale che rappresentiamo. Credo che per superare il «surplus» delle decretazioni governative non basti protestare: bisogna contrattaccare appoggiando dal basso, con forme nuove di pressione, una legislazione che faccia perno sul lavoro, le sue priorità, le sue esigenze. Se è debole, ad esempio, ancora l'iniziativa della Cgil, per il rispetto dei minimi diritti sindacali e contrattuali nella piccola impresa, non si può dire che questa grandissima priorità (milioni di lavoratori) abbia visto finora iniziative eccezionali, di emergenza nel fronte dell'impegno parlamentare del partito. Vogliamo, insieme ma autonomamente, cambiare registro? Vogliamo cioè riconoscere che una simile questione non è solo sociale, ma programmatica sia per il Pci che per il sindacato? Vogliamo costruire una proposta di alleanza che tocchi l'intera sinistra e apra e vinca le contraddizioni democristiane in tema di difesa corporativa delle evasioni contrattuali, contributive, fiscali nella piccola impresa e nell'artigianato? Faccio solo questo esempio (ma altri se ne possono fare) per dire che, senza teorizzare coordinamenti o binari obbligati fra Pci e Cgil, si possono condensare in tempi politici comuni gli impegni distinti di partito e sindacato.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente

Esecutivo. Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2-3-4-5 e 4951251-2-3-4-5, telex 613461, 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti, via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Accuditrici o seduttrici?

L'articolo sull'onorevole Staller, del 23 giugno scorso, ha suscitato reazioni diverse. Alcuni mi hanno scritto e ho passato le loro lettere alla pagina apposita del giornale, perché non riuscirei mai a farcele entrare tutte in questo breve spazio Voglio solo ringraziare l'avvocato Mauro Gargano, di Bari, che dice: «Ho apprezzato molto l'articolo; seguo sempre i suoi scritti in fondo alla pagina due. Sono un vecchio compagno fin dal 1919, e contentissimo della filippica nei confronti dei moralismi vecchi e nuovi. La saluto, come si diceva prima, "fraternamente"». E io sono contenta che esistono vecchi compagni così nuovi da seguire la questione femminile e da rallegrarsi delle polemiche contro i moralismi. Dico ai trenta/quarantenni: *non sarete più moralisti voi*, per caso? E meno spregiudicati nell'affrontare problemi di sesso e di confronto uomo/donna?

Basta. Se no mi dicono che ce l'ho con gli uomini, come quel compagno che mi ha scritto una così bella poesia sulla «donna lombarda» (passata sempre, alla pagina delle lettere). Lo so anche io che le donne lombarde sono il meglio che si possa chiedere per sessantottini in crisi: lavorano, guadagnano, non lo fanno pesare, sanno sempre cucinare buoni risotti, ci tengono alla pulizia, si vestono con sobria eleganza, e hanno perfino imparato a fare l'amore, perché sono sveglie, e se non lo sono ci pensa il ritmo milanese a «tirarle fuori dalla bambagia», come si dice in Padania.

Da Crema, invece, mi scrive Wanda Pecchi, entrando nel vivo del discorso: «La tua classificazione delle categorie *delle donne mi sembra un po'* semplicistica: accuditrici, seduttrici, emancipate. Anche volendo stare alle tue definizioni, ciò che ingarbugha terribilmente le cose, e ciò che ha messo in ginocchio il movimento femminista, è che le tre categorie si scambiano, direi per regola generale, i ruoli, così che siamo. accuditrici/seduttrici, seduttrici/accuditrici, emancipate/seduttrici/accuditrici. Dimmi tu qual è la donna che, in vista di un vantaggio carrieristico/intellettuale, sentimentale o materiale, rinuncia alle sue armi di seduzione. Sono armi "al silenziatore", la vittima non se ne accorge, gli osservatori non hanno "riscontri oggettivi" per denunciarle». Il crumiraggio sarebbe dunque un atteggiamento comune a tutte, e non da imputare solo all'on. Cicciolina.

Quanto all'accudimento, Wanda sostiene che si può essere accuditrici emancipate, come si sente lei, che ha abbandonato il lavoro per allevare tre figli. i servizi non ci sono e una donna ha poco da scegliere, ma può accudire «con coscienza», e quindi da emancipata. Tuttavia gli uomini «cominciano a considerare l'accudimento con riguardo, mentre le femmine lo minimizzano, usando con scialo forza lavoro familiare». E così il discorso ci riporta allo sfruttamento: che consente ad alcune categorie di affermarsi su altre.

Ma allora, dico io, cara Wanda, se è una questione di coscienza, perché non andiamo a vedere che cos'è l'accudimento e che cos'è la seduzione? La seduzione, per esempio, è una strategia per «condurre a sé» l'altro; ed è quindi del tutto legittima quando viene praticata perché si desidera farsi amare e amare, sessualmente parlando, o anche affettivamente, nel senso di creare quel clima di reciproca benevolenza, e da indurre a calare le difese, così da permettere l'intimità. Tutt'altra cosa è la seduzione quando viene praticata «a freddo» come una strategia servile per ottenere dall'altro soldi, favori, prestigio sociale.

Lo stesso si può dire dell'accudimento: che può essere una cosciente assunzione di responsabilità nei confronti dei figli che si sono messi al mondo, o dell'uomo che si è impegnato a mantenerli con il suo lavoro, o dei genitori anziani che a suo tempo ci hanno accuditi. Ma scade in servilismo quando viene prestato per mantenere figli e marito in uno stato di dipendenza e di infantilismo, per esercitare su di loro un potere subdolo, rendendoli incapaci di autonomia. Ancora una volta, si usa quindi una strategia di supporto al potere maschilista per ottenere in cambio soldi, favori, prestigio sociale.

E, a questo punto, si arriva al nodo del problema: senza una propria autonomia economica, la donna è costretta a sedurre e accudire per sopravvivere. L'emancipazione, quindi, non è solo un fatto di coscienza: è anche una forma di liberazione da uno stato sociale di dipendenza, è la condizione minimale per poter scegliere sulla qualità della seduzione e dell'accudimento che si vuole praticare. Emanciparsi significa smentire che il «femminile» è per natura destinato biologicamente a sedurre il maschio e a accudirlo; significa proporre all'uomo la propria parte di seduzione e accudimento, così come la donna sa essere una «procacciatrice di pane». E non più, solamente, una serva o una puttana.

Dopo 41 anni, con lui finisce un «regno»

L'ultima fase nel fuoco delle polemiche
Una carriera fra Chiesa e politica
Inizi precoci, ma bocciato in Conclave

Genova, esce di scena Siri il cardinale-principe

Monsignor Giovanni Canestri (69 anni) succede al card. Giuseppe Siri (81 anni) come arcivescovo di Genova. La decisione di Giovanni Paolo II, resa nota ieri, ha sorpreso quanti, ormai, pensavano che Siri fosse inamovibile. Il nuovo arcivescovo, che viene da Roma e Cagliari, potrebbe indire un sinodo per ricomporre le fratture registratesi tra la Curia, le parrocchie, le comunità.

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO Giovanni Paolo II ha nominato ieri nuovo arcivescovo di Genova monsignor Giovanni Canestri (dal 12 marzo 1984 arcivescovo di Cagliari) il quale succede al cardinale Giuseppe Siri che dal 14 maggio 1946, ossia da 41 anni, guidava la chiesa ligure con lo stile dei vecchi «principi»

Nato a Genova il 20 maggio 1906 e distintosi per la sua intelligenza e per la sua cultura, tanto che nel 1930 (a soli 24 anni) era già professore di dogmatica al seminario genovese e poi assistente dei giovani di azione cattolica, Giuseppe Siri viene nominato il 31 marzo 1944 vescovo ausiliare della sua città da Pio XII Due anni dopo, il 14 maggio 1946, diventa arcivescovo di una città prestigiosa per la sua tradizione ecclesiastica ma anche per il contributo dato, con la Resistenza, alla rinascita dell'Italia. Un periodo al quale fa riferimento proprio Giovanni Paolo II quando nella sua lettera al vecchio cardinale «dimissionario» ricorda la sua opera di mediazione per evitare che le truppe tedesche in ritirata distruggessero Genova e il suo porto nell'aprile '45

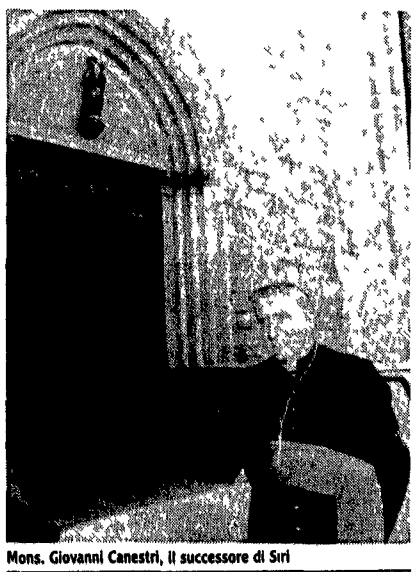
Figura di spicco del cattolicesimo genovese e presidente delle «settimane sociali» dei cattolici italiani, il cui scopo era di preparare gli uomini di Azione cattolica alla politica, e in particolare il loro ingresso nella Dc come dirigenti, Giuseppe Siri viene fatto da Pio XII cardinale il 12 gennaio 1953, a soli 46 anni Fu, infatti, il più giovane porporato in un collegio cardinalizio molto più ristretto di quello attuale nel quale quindi, era più difficile entrare

Per queste sue qualità e soprattutto perchè molto stimato da Pio XII, alla morte di *questi il 9 ottobre 1958, alcuni* ipotizzarono la sua elezione al soglio pontificio Ma Siri aveva solo 52 anni e i tempi andavano mutando anche nella chiesa Fu eletto un uomo d'altro stampo Giovanni XXIII che, però, lo nominò nel 1959 presidente della conferenza episcopale italiana Incarico che Siri tenne fino al 31 agosto del 1965 Forte fu allora la sua avversione al centro sinistra e alle idee di Aldo Moro Nel frattempo c'era stato il concilio durante il quale il cardinale Siri si era caratterizzato come uno degli esponenti di primo piano dell'ala tradizionalista I suoi interventi, lo fecero subito scontrare con i massimi protagonisti del rinnovamento conciliare E con il passar del tempo questa sua posizione di «vecchio leone» del tradizionalismo cattolico, come fu definito, gli ha nuociuto *Non tanto quando si* aprì, dopo la morte di Giovanni XXIII, il conclave che non poteva non eleggere al soglio pontificio un Montini che aveva concluso felicemente il concilio, ma alla morte di Paolo VI Nell'agosto 1978 le *forze che avversavano le aper*ture culturali e diplomatiche, in particolare la «ostpolitik», di Paolo VI, si erano ricomposte Siri, che aveva 72 anni, fu il candidato di quelle forze che, però finirono per votare, unitamente a quelle di centro, *per papa Luciani Alla morte* di quest'ultimo, il 29 settembre 1978, Siri fu di nuovo candidato, ma per dieci voti fu superato da Karol Woytjla, il quale, per queste ragioni, lasciò il «vecchio leone» al suo posto, sebbene si fosse dimesso sei anni fa Fino all'ultimo Siri si è imposto sulla scena alcuni mesi fa affermando che l Aids è «un castigo di Dio», oppure intervenendo nella vertenza per il porto di Genova

Monsignor Canestri, il suo successore, non è genovese, essendo nato a Casteldina di Alessandria il 30 settembre 1918 Non gli mancano i titoli accademici (è laureato in teologia e in lettere) ed ha fatto una buona esperienza di parroco nei quartieri popolari di Roma a S Giovanni de Rossi e a Casal Bertone Ha pure un'esperienza amministrativa essendo stato vescovo ausiliare del cardinale Poletti dal 30 luglio 1961 e vice gerente del vicariato dall'8 febbraio 1975 sino al 22 marzo 1984, quando venne destinato a Cagliari

Moderato e accorto per temperamento, monsignor Canestri, che a Cagliari ha privilegiato le iniziative della Charitas a favore dei più poveri invitando alle sue iniziative anche madre Teresa di Calcutta, *potrebbe riservare an*che delle sorprese Per esempio, potrebbe promuovere un sinodo della chiesa genovese e ricomporre contrasti e divari apertisi in tanti anni tra la Curia e le parrocchie, le comunità di base, i movimenti laici che sono cresciuti

Il cardinale Siri



Mons. Giovanni Canestri, il successore di Siri

Da Cagliari arriva monsignor Canestri

Il successore si presenta «Nel nome del Concilio»

PIERLUIGI CHIGGINI

GENOVA Alle cinque della sera le campane di San Lorenzo hanno suonato a distesa Poco prima, mons Giovanni Canestri aveva diffuso dalla «sua» Cagliari il primo messaggio per i genovesi, con un preciso riferimento alla grandezza di Giovanni XXIII. A Genova, città dell'ultimo vescovo principe della cristianità, il dopo Siri è cominciato così.

È stato il vecchio cardinale in persona, a mezzogiorno in punto, ad annunciare al Collegio dei consultori che il Vaticano aveva accettato le sue dimissioni E di fronte ai notabili della Curia, Giuseppe Siri ha pianto Siri resta arcivescovo emerito e amministratore apostolico sino a quando non sarà insediato mons Giovanni Canestri, nel prossimo mese di ottobre, ma non c'è dubbio che il porporato, da decenni leader riconosciuto del cattolicesimo tradizionalista, da 42 anni «principe» di Genova, lascia la cattedra nel momento peggiore per lui «Si tratta di una cronaca di dimissioni annunciate – ha commentato Gianni Baget Bozzo, eurodeputato e prete sospeso a divinis – ormai il cardinale aveva trasceso tutti i tempi di tolleranza concessi ad ogni altro vescovo dopo il compimento dei 75 anni Un singolare privilegio riconosciutoli dopo il ruolo svolto nell'ultimo Conclave come grande elettore di Wojtjla»

Siri è stato «dimissionato» dopo settimane di aspre polemiche *sull'immobilismo* al quale aveva inchiodato la Chiesa genovese E già si parlava apertamente di mons Canestri, ribattezzato velenosamente negli ambienti devoti al cardinale «John Basket», come successore

La nomina di Canestri, infatti, è stata resa nota nei giorni dopo che «Il secolo XIX» aveva pubblicato integralmente e in prima pagina una sferzante lettera aperta di don Paolo Farinella, parroco nelle campagne di Calvari «Lei, Eminenza, è una barzelletta quotidiana – scriveva don Paolo – In nome di Dio, scioglga gli ormeggi e lasci libera una chiesa che ha bisogno di novità, di guardare avanti e non attardarsi su ieri» Una situazione insostenibile tale da *indurre Giovanni Paolo II a* rompere ogni indugio Secondo fonti della curia genovese, infatti, il Papa avrebbe accettato le dimissioni – con ben sei anni di ritardo – il 6 giugno, cioè esattamente un mese fa Ancora l altro ieri però il cardinale nel corso di una omelia nella chiesa di Nervi, aveva citato un versetto di San Giovanni «Bisogna difendere le pecorelle soprattutto con il dialogo quotidiano, giorno e *notte Sempre*» Neanche ventiquattr'ore dopo, è arrivato il decreto della congregazione dei vescovi con la nomina di don Canestri Il nuovo arcivescovo parla di «sorpresa e confusione, smarrimento e fiducia, sentimenti di angustia e pace» La parabola del Principe, *al quale solo tre mesi fa i* maggiorenti genovesi si erano rivolti in supplichevole aiuto (come i vescovi conti del Medioevo), perché sbrogliasse l'intricata matassa del porto, è finita senza gloria Il nuovo metropolita ha mandato la sua prima benedizione «specialmente ai giovani, ai malati e ai poveri» Don Farinella ora, in una lettera in cui protesta il proprio «affetto filiale» verso Siri, afferma «Canestri non è proprio quello che tanti aspettavano, ma la transizione è cominciata Ubbidiremo, ma in piedi, con dignità e onestà» Genova attende, ansiosa di sapere se il successore sarà l'uomo del rinnovamento o di una restaurazione «secundum Wojtila» O, ancora, se non cambierà niente e Siri continuerà *a governare nell'ombra*

Così Wojtyla rifà l'episcopato a sua immagine

CITTÀ DEL VATICANO La decisione presa ieri da Giovanni Paolo II di sostituire con monsignor Canestri il cardinale Giuseppe Siri, rimasto al suo posto sei anni dopo le di *missioni che ogni vescovo de*ve dare a 75 anni in base ad un decreto di Paolo VI offre l'occasione per rilevare che anche nella Chiesa si praticano due pesi e due misure Infatti, se è un obbligo di ciascun vescovo rimettere a 75 anni le dimissioni al Papa, spetta, poi, a quest ultimo accoglierle quando lo ritiene opportuno

Giovanni Paolo II ha lasciato al suo posto il cardinale Siri fino a 81 anni così come non aveva accettato le dimissioni del cardinale Wyszynski che *aveva la stessa età e, probabil*mente, sarebbe ancora arcivescovo di Varsavia se non fosse morto Si può capire perché lascia al suo posto il card Tomasek, arcivescovo di Praga, che ha 88 anni, perché sembra che non ci sia ancora un accordo con le autorità di quello Stato per il successore Ma l'arcivescovo di Monaco, card Joseph Hoffner, che ha 81 anni, è in piena funzione perché l influenza sul Vaticano dell'episcopato tedesco occidentale è assai forte anche per ragioni finanziarie

Ma ha lasciato arcivescovo di Sucre (Bolivia) il card Clemente Jose Maurer, fino all'età di 83 anni perché quest! era (e lo è ancora) un esponente del tradizionalismo cattolico. E 82 anni aveva il card Pablo Zega Munoz arcivescovo di *Quito della stessa linea politi*ca

Diverso è stato invece il comportamento di papa Woytjla nei confronti di quei vescovi che notoriamente sono stati fin dal Concilio i veri protagonisti del rinnovamento della Chiesa Tutti ricordano il ruolo di punta svolto in seno al Concilio dai cardinali Leo Jozef Suenzns, arcivescovo di Bruxelles, e Bernard Alfrink, arcivescovo di Utrecht che fecero battaglia per rendere più avanzata la costituzione Gau*dium et spes* riguardante il rapporto tra la Chiesa ed il mondo contemporaneo Ebbene, appena questi due prestigiosi prelati tuttora viventi, compirono 75 anni Giovanni Paolo II accolse subito le loro dimissioni Voleva liberarsi di due arcivescovi scomodi, aperti alle spinte innovatrici del cattolicesimo belga e olandese Così ha fatto con il card Tarancon, arcivescovo di Madrid Ed il fatto più clamoroso è stato quello dell'arcivescovo di Recife, monsignor Helder Camara, che ha *difeso per anni le ragioni dei* contadini poveri del Brasile mettendo in pericolo la sua stessa vita Ebbene, papa Woytjla, non solo ha accolto le sue dimissioni non appena Camara aveva compiuto 75 anni, ma non lo ha nominato neppure cardinale.

Ha lasciato, invece, al suo posto il card Franz Konig fino a 80 anni, nonostante i suoi rilievi critici a certe decisioni dell'attuale pontefice (per esempio il commissaniamento della Compagnia di Gesù imponendo le dimissioni di padre Arrupe), perché i servizi resi dall'ex arcivescovo di Vienna alla Chiesa nel dialogo Est-Ovest sono stati tanti Mentre ha accolto le dimissioni dell'ex arcivescovo di Parigi, card Marty, quando questi aveva 77 anni, due anni in più del limite di età. Marty è stato un altro esponente del rinnovamento della Chiesa

La verità è che Giovanni Paolo II, che in quasi nove anni di pontificato ha rinnovato poco più di un terzo dell'episcopato mondiale, ha avuto, finora, un occhio di riguardo più per i tradizionalisti ed i moderati che per i progressisti □ A S

Nuovo record al Parlamento Già proposte 441 leggi

La media è poco più di cento al giorno Una vera valanga Più di tutti gli altri inizi di legislatura Si tratta delle proposte di legge già presentate nei primi quattro giorni di vita del nuovo Parlamento sono 441 In queste fatiche di inizio legislatura, fa spicco l'impegno di una coppia di deputati socialisti si tratta del tandem Piro-Fiandrotti Da soli hanno già presentato qualcosa come 96 proposte di legge Tra le proposte di inchiesta parlamentare avanzate, da segnalare quelle sul caso-Cirillo e sul commercio delle armi. Esordio, in questo campo, anche per Domenico Modugno è il primo firmatario di una proposta di legge per il divieto di esercizio delle centrali elettro-nucleari

Spadolini si dimette... da consigliere a Milano

«Il mio commosso, affettuoso e grato pensiero si rivolge più che mai in questo momento agli elettori milanesi Mi sono sforzato di attenermi in questi due anni a *quei principi ispiratori per i* quali mi sono sempre battuto il destino europeo di Milano, la sua vocazione di grande centro di cultura interdisciplinare e integrata » È parte del testo della lettera consegnata ieri nell'aula del consiglio comunale di Milano da Giovanni Spadolini a Paolo Pillitteri Con essa, il presidente del Senato annuncia le proprie dimissioni dal Consiglio comunale di Milano Spadolini vi era stato eletto nel maggio del 1985.

Nuova «grana» in casa Pr «Quella mozione non la firmo»

È proprio un avvio di legislatura tormentato per il gruppo radicale della Camera Dopo gli imbarazzi per l elezione di Ilona Staller e dopo il caso-Bertuzzi (il neodeputato che ha rifiutato di dimettersi per favorire l'ingresso in Parlamento di Giuseppe Calderisi, tesoriere del Pr), ieri è scoppiata un'altra grana Luigi D'Amato, direttore de «Il giornale d'Italia», ha ritirato la propria firma (a quanto sembra apposta «d ufficio», a sua insaputa) da una interrogazione e da una mozione presentate alla Camera dal gruppo parlamentare radicale L'interrogazione riguarda la recente tragedia nel carcere di S Vittore, la mozione – invece – gli ebrei sovietici ed il loro diritto ad emigrare L'ufficio stampa del Pr è stato addirittura costretto ad emettere un comunicato con il quale ha informato che le due iniziative «non portano la firma di Luigi D'Amata, come precedentemente annunciato» Le due mozioni erano state firmate anche da Ilona Staller, che a proposito dei due voti riportati nell'elezione per il presidente della Camera ha detto «Sarebbe bellissimo se un giorno potessi mettermi in concorrenza con l'on Iotti».

L'assessore resta nel Psdi ma critica Nicolazzi

«Non ho mai parlato di uscire dal Partito, ma della necessità di costruire l'unità di tutti i riformisti» Angelo Capone, socialdemocratico, assessore al Comune di Milano, ha risposto così a Franco Nicolazzi che gli aveva inviato l'altro giorno un telegramma con il quale lo invitava a smentire l'uscita dal Psdi (per passare al Psi) ed a ritirare le critiche avanzate alla direzione del partito stesso «La notizia della tua uscita dal partito – gli aveva scritto Nicolazzi – costituisce una pressione politica intollerabile» «Se non si vuole parlare di "sommatoria" dei simboli – gli ha risposto Capone – la si definisca coalizione o cartello L'essenziale è costruire una politica comune tra i due partiti e dar vita ad un'area nella quale si riconoscano tutti i riformisti».

Taranto Attentato contro sede Arci

Un ordigno è esploso la notte scorsa davanti all'ingresso della «Casa del popolo» dell'Arci a Statte, una frazione a circa sette chilo*metri da Taranto, provo*cando gravi danni ai locali che si trovano al piano terra L'esplosione ha suscitato il panico fra gli abitanti della zona, anche perché nelle settimane scorse a Statte ci sono stati altri attentati, l'ultimo dei quali – cinque giorni fa – contro l'automobile di un operaio Il presidente nazionale dell'Arci, Rino Ferri, in un telegramma inviato alla «Casa del popolo» dell'Arci di Statte, esprime «La piena solidarietà per il grave attentato subito» «Rispondiamo – prosegue Ferri – rafforzando l'associazionismo democratico contro la logica della violenza e della criminalità»

Per stasera, intanto, l'Arci cittadina ha indetto una manifestazione di protesta, alla quale hanno aderito le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil

GIUSEPPE VITTORI

La notte nell'aula del Comune

Niente sindaco a Torino protesta del Pci

TORINO Il Comune è senza giunta dall'inizio di maggio Ieri sera la ex maggioranza di pentapartito, che tenta di ricostituirsi allargandosi al consigliere verde-civico, si è presentata per la seconda volta in consiglio comunale senza essere in grado di proporre il nome del candidato a sindaco né un disegno programmatico Per protesta, *il gruppo del Pci ha deciso di* trascorrere la notte nella Sala Rossa L'on Diego Novelli, che presiedeva in quanto consigliere anziano, la seduta del consiglio comunale ha dato lettura di una missiva inviata tre giorni fa dal prefetto Sparano al prosindaco dc Porcellana «A distanza di due mesi dalla presa d'atto delle dimissioni dei propri organi esecutivi – c'è scritto – il civico ente rimane tuttora privo di un governo in grado di affrontare, nella pienezza delle sue funzioni, numerose questioni che non possono essere ulteriormente differite» In primo luogo l'approvazione del bilancio preventivo del Comune e il decentramento della Usl 1-23 che è nell'occhio del ciclone di un clamoroso scandalo

Ma il pentapartito, che vorrebbe diventare un esapartito cooptando il consigliere verde-civico, sembra più che mai lontano dall'accordo Chi cederà il posto di assessore al nuovo arrivato? E il capogruppo del Psi Maria Magnani Noya, si è trovata nell imbarazzante situazione di dichiarare la buona volontà dei socialisti che vorrebbero fare presto, ma devono vedersela con la cattiva volontà di altri «Se vi sono partiti con non avvertono la necessità di concludere rapidamente, è bene che questo *emerga*»

Insomma, un quadro di sfascio Che giunta potrebbero venir fuori per Torino? Dai banchi comunisti lo ha chiesto Piero Fassino, ricordando che la giunta si è dimessa il 4 maggio, che su 187 giorni trascorsi dall inizio dell anno, quelli persi per crisi e «verifiche» sono ben 123 «Mentre la vicenda dell'Usl ripropone l'emergenza morale, il pentapartito non sa far altro che alimentare con i suoi comportamenti *il circuito di sfiducia nei* confronti delle istituzioni»

Già prima dell'inizio della seduta, si era saputo che i gruppi dell ex maggioranza intendevano abbandonare l'aula per impedire che si arrivasse al voto sul sindaco In un incontro con i cronisti, il gruppo del Pci e la Sinistra indipendente hanno denunciato la fuga dalle responsabilità del pentapartito «Di fronte a eletti del popolo che abdicano dal loro ruolo, noi resteremo simbolicamente al nostro posto, questa notte per compiere quell opera di amministratori che si sarebbe dovuta *e potuta svolgere se il consi*glio comunale non fosse stato privato della possibilità di funzionare»

Nei prossimi giorni, i consiglieri comunisti avranno incontri con esponenti di organizzazioni sociali, culturali ed economici per raccogliere esigenze e problemi e tradurli in iniziativa nelle sedi istituzionali

Ai 900 parlamentari un dossier di denuncia

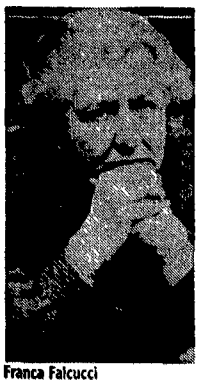
Ora di religione, tempo scaduto Per la «scelta» un vero caos

Oggi, 7 luglio, per 12.000.000 di cittadini fra genitori e studenti scade la possibilità di scelta sull'«ora di religione». Un'opzione per il nuovo anno scolastico che avviene in un clima di illegittimità pesante. Per denunciare la situazione alle nuove Camere il Comitato Scuola e Costituzione distribuirà oggi ai 900 parlamentari un dossier che, data per data, dall'84 ad oggi, ricostruisce le tappe del «caso».

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Dal 18 febbraio 84, quando fu firmato il nuovo Concordato fra Stato e Chiesa, premessa di «laicità» anche per le scuole italiane Alla data freschissima del 26 giugno, 87, quando si è saputo che il Tar del Lazio, chiamato a giudicare da Tavola Valdese, Cgil scuola Comitato Scuola e Costituzione e gruppi di privati cittadini, avrebbe detto «sì» a quegli studenti che avendo deciso di «non avvalersi» dell'insegnamento della religione cattolica, non si sentono impegnati a restare a scuola comunque È un calendario che ha date roventi da un doppio punto di vista, istituzionale e «ideologico» e che affronta un tema delicato davvero per la coscienza dei cittadini

Come il gennaio 86 quando, posta la fiducia il governo salvò Falcucci per il rotto della cuffia dalla censura parlamentare Come la guerra delle circolari su scelta e «ora alternativa», diritti dei cattolici e diritti di laici e minoranze confessionali, durata due inverni Nell 87, infine, il ricorso di due pretori, di Firenze e Milano, alla Coste Costituzionale, e la sentenza del Tar, di cui bisogna ancora conoscere l'esatta portata Le date messe seccamente una dietro l'altra, bastano insomma a trasforma*re il promemoria per i parla*mentari in un «pamphlet» Esso viene consegnato oggi, 7 luglio, perché è la data in cui il popolo della scuola 10 milioni e mezzo di studenti 1 milione e mezzo di bambini delle scuole materne, deve far sapere qual è la volontà propria *(o dei genitori) in merito al*l insegnamento della religione nel prossimo anno scolastico Ma in che modo? Dei 12 milioni di moduli sui quali enunciare l opzione, che, in base alla legge, dovevano essere distribuiti nelle scuole ai primi di giugno, poche decine di migliaia sono giunte a destinazione Una circolare partita il 3 giugno dal ministero s è fermata nei cassetti dei Provveditorati Chi ha avuto il modulo è lo studente della scuola in cui un insegnante per lo più iscritto alla Cgil ha bussato di persona in Provveditorato Oppure il genitore laico, caparbio Oppure i gruppi di studenti che, qua e là nei licei più «impegnati», si sono organizzati in testardissimi fronti di «autodifesa» giuridica Per il *resto, quando è andata bene,* il documento per l'iscrizione a scuola recava a margine una casella da sbarrare con un «sì» o un «no» Quando è andata male, cioè nella stragrande maggioranza dei casi, la faccenda è scivolata in una silenziosa, vischiosa palude I più *impegnati nella battaglia, gli* esponenti di «Scuola e Costituzione», denunciano l irregolarità della situazione e chiedono che si rinvii a settembre il «perfezionamento» delle domande Ricordano appunto che la scelta va rinnovata ogni anno in tutti gli ordini di scuole, con una procedura che prevede, per amor di chiarezza, la consegna del modulo a parte E leggono nell assenteismo ministeriale «un tentativo di convalidare di fatto il plebiscito che l ora di religione ottenne l'anno scorso quando la scelta fu effettuata in un clima di approssimazione e di caos» Tanto più che l'87 vede anche una novità di rilievo grazie all'introduzione dei nuovi programmi nelle elementari, nella «scuola di base», da settembre, gli allievi si cimenteranno con delle nozioni di «storia delle religioni», cioè con una panoramica, laica e adatta ai più piccoli della spiritualità a longitudini e latitudini diverse dall'Italia Elemento che potrebbe far riflettere i genitori sulla reale necessità di un ulteriore insegnamento confessionale Una novità della quale, purtroppo, sarà difficile apprezzare l'influsso di «scelta», infatti, quest'anno sembra proprio che non se ne parli



Franca Falcucci

□ NEL PCI

Domani si riunisce la Direzione

La riunione della Direzione del Pci è convocata per domani 8 luglio alle ore 9,30.

* * *

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani, mercoledì 8 luglio alle ore 16.

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di giovedì 9 luglio.

* * *

L assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per domani, mercoledì 8 luglio, alle ore 17.

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

Bassolino

«Con il Psi una sfida a sinistra»

RAVENNA L'hanno chiamato *«Processo al voto»* È stato un botta e risposta spregiudicato, tra i giovani della festa «Latinamerica» di Ravenna e Antonio Bassolino della direzione del Pci «Il problema del Pci – ha detto Bassolino – è ricostruire la propria immagine come forza di trasformazione» È emersa subito, così, la questione dei rapporti all'interno della sinistra «Con il Psi – ha affermato il dirigente comunista – dobbiamo lavorare su un terreno positivo o critico, unitario o conflittuale, ma con una prospettiva politica chiara, senza ambiguità, verso l'alternativa Dobbiamo però essere noi, meglio che nel passato, ad indicare un terreno a sinistra Altrimenti non ci resta che un bivio tenerci fuori dal confronto, dicendo che "solo noi siamo la sinistra", oppure sostenere il Psi in posizione subalterna». Ma un'altra puntualizzazione ha tenuto a fare Bassolino. «Occorre rinunciare ad una prova di forza che dura da troppi anni, tesa a far sì che un partito diventi simile all'altro: noi abbiamo avuto questa tentazione, ma la storia è andata in un altro senso, Craxi l'ha avuta, e l'ha tuttora Dobbiamo, invece, andare a un confronto in mare aperto, in una sfida a sinistra».

Il dibattito è stato acceso I giovani non hanno risparmiato critiche lentezza, incertezza, calo di immagine .. Un intervento per tutti, di Maurizio Tarcato, iscritto Pci a Rovigo. «L'unità sindacale è diventata una gabbia per i comunisti, è usata contro i lavoratori. Sul nucleare, con la formula del "superamento graduale" abbiamo capito che si deve decidere dopo che i voti sono andati ai "verdi". E quanto ai giovani, cerchiamo di sapere chi sono, cosa pensano e cosa vogliono, invece di pretendere che siano come li vorremmo noi, col ciclostile della sezione».

Bassolino ha risposto punto per punto «Il voto giovanile – ha detto – non ha rivelato una chiara egemonia moderata sulle nuove generazioni, anzi il ragionamento può essere lo stesso che si compie in generale: un deflusso verso varie direzioni». Per Bassolino è necessario «costruire un blocco sociale nuovo». Sul rapporto con i movimenti. «È necessaria una maggiore apertura, tenendo conto però che accanto ad elementi giusti, vi sono movimenti ambigui, come è stato nel caso dei Cobas, e anche movimenti sbagliati come quello torinese contro il fisco o quello dei camionisti contro i limiti di velocità». Quanto al sindacato, Bassolino ha affermato che l'insuccesso del Pci «non può essere addebitato ad altri», ma «è errata anche la tesi di certi sindacalisti Cisl e Uil per cui il sindacato è completamente estraneo al quadro politico». Per Bassolino, «il contesto nel quale è maturata la sconfitta comunista è quello di un crescente sfruttamento del lavoro dipendente, cui non si oppone un'azione sindacale sufficientemente decisa».

Infine, sulla vita interna del Pci «Occorre una nuova vita democratica, una discussione sciolta e libera non ancorata – ha detto Bassolino – a modelli di riferimento risalenti a 20 anni fa».

Intervista a Valdo Spini

La sinistra socialista ha pensato solo a coltivare il proprio recinto

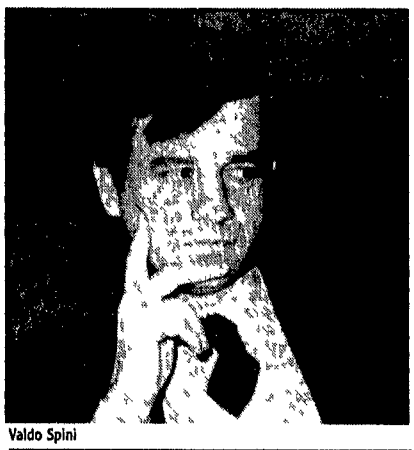
La questione morale

Oggi il Psi è un partito in vetrina, dobbiamo eliminare le incrostazioni

«Signorile ha sbagliato»

Fino a tre anni fa il vicesegretario del partito, per conto della «sinistra», in coppia con Martelli. Poi un passo indietro dalle prime file della politica nazionale. Ma il 14 giugno la notizia che gli è riuscito di scalzare il «granduca» Lagorio dal trono socialista fiorentino. E domenica una sua sortita sulla «questione morale» e il Psi, dopo il caso Trane, apparsa molto polemica. Valdo Spini, è così?

MARCO SAPPINO



Valdo Spini

Negli ultimi giorni, nel tuo partito è esploso uno scontro politico attorno alla vicenda dell'arresto del segretario di Claudio Signorile. Il più attivo è stato Rino Formica contro la corrente della «sinistra ferroviaria» – la definizione è sua –, che è sembrata appellarsi a Craxi, nel timore di un attacco teso anche a ridimensionarla. Tu, che della corrente di Signorile eri fin qui considerato uno dei maggiori esponenti, sei intervenuto censurando l'uno e gli altri.

Io sono partito, se mi permetti, dal ricordare una mia iniziativa pubblica dell agosto '84 Allora presentai alla Camera una proposta di legge per introdurre procedure e meccanismi di «trasparenza» nella lotta politica, in particolare di controllo sulle spese dei candidati in campagna elettorale Ma il Parlamento non ne ha mai discusso

E a tuo avviso perché?

Perché nessun partito se n'è interessato, nessuno ha appoggiato la mia modesta proposta

Pochi mesi dopo, in quello stesso '84, tu lasciasti la vicesegreteria del Psi.

Non c'è nessuna relazione, naturalmente Certo la sinistra del Psi non mise il lutto, quando ciò accadde, in cambio di una manciata di posti nell esecutivo Ricordo Signorile sostenne in Direzione che il partito ormai era tanto unito che poteva avere solo un vicesegretario Ma così la sinistra rinunciò a fare una sua bandiera dei temi che io avevo sollevato con quella proposta di legge

Solo alzate di spalle nel partito?

No, anche reazioni positive da chi comprese che non volevo fare il moralista a spese degli altri

Alla sinistra del Psi, dunque, rimproveri di non aver impugnato in questi anni il tema della questione morale.

È dal congresso di Palermo dell 81 che il Psi non conosce divisioni di voto Da allora, la sinistra socialista è rimasta solo come tradizione ideologica e culturale Ma oggi, sulla scorta dell esito elettorale, o la sinistra chiede il rinnovamento del Psi con altro vigore, o rimarrà una sorta di «riserva indiana» del partito L'autoriforma del partito la riforma morale della politica italiana devono tornare ad essere una sua bandiera L'esatto contrario di quanto accadde quando rinunciò a difendere il senso di una vicesegreteria

Tu hai dichiarato che nel Psi la questione morale non può essere una «tematica di corrente», «magari scoperta da qualcuno assai tardivamente». Queste frasi sono state lette come una polemica con le uscite di Rino Formica. È così?

Ma la mia polemica non era tanto per lui Era anche per Borgoglio

Sarà il caso di ricordare che Felice Borgoglio, anche lui della corrente di Signorile finita sott'accusa, si è appellato a Craxi contro «strumentalizzazioni ad uso interno» sul caso Trane.

La dobbiamo smettere di aprire discussioni quando scoppia qualcosa Borgoglio l avesse scritta prima la sua lettera a Craxi! Io penso che il Psi, tutto il Psi deve saper dare risposte in positivo Usciamo dai singoli fatti contingenti una riforma morale non passa per le correnti, deve piuttosto attraversarle Oggi, siamo un partito forte e possiamo permetterci questa operazione politica di unità e rinnovamento insieme

Si può parlare di correzioni di rotta del Psi attorno alla questione morale? Dopo tante polemiche verso l'impostazione dei comunisti...

Mah se ne potrebbero dire tante Anche voi avete, almeno per una fase, dato alla questione morale il senso di sottolineare una «diversità» comunista E poi voglio ricordare che al recente congresso di Rimini nella sua replica Craxi accennò alla questione morale Io penso che sia maturo il tempo perché le prese di posizione si trasformino in proposta moderna, in riforme incisive, grazie all impegno di tutto lo schieramento democratico Il Psi, per conto suo, oggi può uscire da un atteggiamento di difesa del proprio orticello, senza cercare una caccia alle streghe ma senza chiudere gli occhi

Perché ora «può»?

Dopo il voto di tre settimane fa, non siamo più un partito che deve innanzitutto arroccarsi a protezione della propria percentuale Abbiamo finalmente incontrato l'elettorato d opinione per il quale i partiti stanno come «in vetrina» costantemente La riforma istituzionale, si fa anche dentro i partiti Chessò, per esempio, obbligandoli per Statuto a dichiarare in ogni congresso come ripartiranno i finanziamenti al centro e in periferia

Gli statuti possono non bastare: il Psi, a oltre tre mesi dall'ultimo congresso, non ha ancora eletto la sua Direzione...

Su questo, ho le carte in regola Il 1° luglio, alla prima riunione del gruppo socialista, abbiamo parlato in due Giacomo Mancini, sull elezione dei presidenti delle Camere e io Ho auspicato, data l unita del partito che si procedesse alla svelta alla nomina della Direzione

Come ti ha risposto Craxi?

Ha detto che si procedera entro luglio

Alla sinistra socialista hai rimproverato di non averti dato «particolare sostegno» quando ti impegnasti sulla questione morale da vicesegretario. Vuoi ora allontanarti dalla tua vecchia corrente o rifondarla?

La sinistra socialista è a un bivio o spinge sulla via dell unità e del rinnovamento, o salvaguarda una sorta di separatezza per cui ciascuno se ne sta nel suo recinto Signorile ha seguito questa seconda strada Io l altra Vedremo chi avrà avuto ragione

L'inchiesta sugli appalti

Terzo interrogatorio per Trane a Roma (oltre cinque ore)

Si è svolto ieri un nuovo interrogatorio, al palazzo di giustizia, dell'avvocato Trane, il segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile, accusato di aver preteso «tangenti» per sbloccare appalti riguardanti la realizzazione di opere pubbliche. Questo terzo interrogatorio, da quando l'indagine è stata trasfenta per competenza da Genova a Roma, è durato ben cinque ore e mezzo.

ROMA Alle 15 30, dopo essere stato al centro di un fuoco di fila di domande e di contestazioni Trane, che è in libertà provvisoria, ha lasciato gli uffici della procura della repubblica insieme al suo difensore, l'avvocato Marcello Petrelli Secondo quanto si è appreso, Trane tornerà a colloquio con il magistrato nella prima metà della prossima settimana Non è escluso che in quell occasione Trane sarà messo a confronto con Mauro Luigi Mischi, il faccendiere al quale è stato sequestrato un carteggio relativo ad una serie di pratiche per l'assegnazione di appalti pubblici (Mischi ieri è stato querelato dal direttore generale dell'aviazione civile Libassi, che aveva chiamato in causa)

Prima che cominciasse l interrogatorio, il pubblico ministero Nitto Palma aveva ricevuto dagli avvocati Longo e Battista l atto di costituzione di parte civile nella vicenda giudiziaria di Giuseppe Cesare Guaraldo, legale rappresentante della «Pio Garaldo Spa», la società che avrebbe dovuto versare duecento milioni a Trane per sbloccare i lavori per la ristrutturazione dell aeroporto «Marco Polo» Guaraldo ed il direttore generale della società Mattalucco erano stati messi a confronto venerdì scorso e, secondo quanto si è appreso, il «faccia a faccia» ha assunto momenti di particolare tensione Infatti, Trane, come avrebbe ripetuto oggi al dottor Palma nel corso della sua deposizione, avrebbe negato d'aver mai conosciuto o d'aver avuto rapporti con Mattalucco Questi, invece, insiste nell'affermare (ed in questo ha l appoggio di Guaraldo), che personalmente consegnò al segretario di Claudio Signorile una prima «tranche» di 50 milioni di lire

Sull interrogatorio di oggi non si sono appresi particolari, tuttavia, secondo indiscrezioni, per il momento il pubblico ministero si sarebbe limitato a verificare la natura dei rapporti intercorsi fra Trane e numerose persone, i cui nomi compaiono su una specie di «brogliaccio» delle visite sequestrato al ministero dei Trasporti

Oltreché dal brogliaccio, il magistrato ha ricavato i nomi delle persone di cui ha chiesto notizia all'imputato dell'esame delle carte sequestrate durante le indagini. Trane non sarebbe stato preciso in tutte le risposte, anche perché molte delle persone indicate nel brogliaccio non passavano per il suo ufficio Intendevano infatti incontrare il ministro dei Trasporti e dovevano perciò lasciare il loro nome all'ingresso del ministero per ottenere il necessario «passi». Ma non è detto che dovessero per forza passare attraverso il suo segretario In sostanza, a giudicare dalle indiscrezioni, oggi al segretario dell'ex ministro non sono stati mossi addebiti specifici Il magistrato si sarebbe infatti limitato a fare un'ampia panoramica dei fatti.

Andreotti riceve Acquaviva, ambasciatore di Craxi

Per Formica la Dc rischia di autoescludersi dal governo

A quasi un mese dal voto, non si intravvede ancora neppure l'ombra di una soluzione per il governo. Cossiga potrebbe avviare le consultazioni venerdì: Camera e Senato eleggeranno i rispettivi uffici di presidenza giovedì mattina, e subito dopo Fanfani rinnoverà le dimissioni. Ma tra Dc e Psi canali ostruiti. Al punto che Formica ipotizza l'eventualità di maggioranza senza i democristiani.

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Sembrava che il recente incontro tra Craxi e De Mita fosse servito almeno a ristabilire un contatto fra Dc e Psi Ma un muro impenetrabile è tornato a dividere via del Corso da piazza del Gesù I rapporti sono pressoché inesistenti E i dirigenti del due partiti si parlano soltanto attraverso i giornali

Sabato scorso De Mita aveva ripetuto che la Dc è per una maggioranza organica a cinque, destinata a durare l intero arco della legislatura In caso contrario, aveva aggiunto, provino i socialisti a dar vita ad una coalizione senza i democristiani Un tentativo, quello del segretario democristiano, di costringere il Psi a scoprire il gioco insomma, la maggioranza di sinistra, che esiste per la prima volta sul piano numerico, è una carta che i socialisti intendono spendere davvero anche sul terreno politico, o la agitano soltanto per aumentare il proprio peso contrattuale?

Ma la mossa di De Mita non sembra aver ottenuto finora l'effetto sperato Le reazioni socialiste non si discostano infatti da una linea di calcolata ambiguità Il neocapogruppo alla Camera, Gianni De Michelis dice che «da parte nostra c è una disponibilità a discutere», senza «alcuna pregiudiziale» Rino Formica, invece, va giù pesante Afferma che un partito che, come la Dc si candida alla guida del governo, deve essere innanzitutto in grado di prospettare un programma e, su di esso, trovare degli alleati «Se la Dc non è in condizione di proporre un programma e di formare delle alleanze – aggiunge Formica – essa non viene mandata all'opposizione dagli altri ma va all opposizione per sua incapacità»

Qual è il vero volto del Psi quello rassicurante di De Michelis o quello minaccioso di Formica? Che cosa vuole davvero Craxi, forse lo avrà detto il suo fidatissimo ambasciatore, Gennaro Acquaviva, a Giulio Andreotti Lo ha incontrato ieri sera, in gran segreto E sul colloquio, naturalmente, nessuna indiscrezione Ma intanto, il direttore del «Popolo» Paolo Cabras scrive oggi sul quotidiano scudocrociato che «la tendenza a preparare scenari alternativi agirà nel corso dell'intera fase politica apertasi con il 14 giugno» Tuttavia, aggiunge, un governo al paese bisognerà pur darlo, e non potrà essere il frutto di «un intesa di basso profilo» In altre parole, «una maggioranza di governo non può convivere con maggioranze occasionali accettando le regole dell adulterio politico fra partner consenzienti» Insomma, il Psi non potrà tenere il piede in due staffe, e tanto meno potrà farlo con una Dc che sta al gioco Percio, aggiunge Cabras, i socialisti dovranno trattare con la Dc la formazione di un governo con una solida e ben definita base parlamentare, e che sia destinato a durare, «se non vogliamo aprire la stagione dell'instabilità e soffocare sul nascere la decima legislatura»

L'accenno, neanche tanto larvato, è al rischio di un nuovo ricorso alle urne Un rischio che può diventare sempre piu concreto Tanto che si parla già di un possibile abbinamento delle elezioni europee (primavera dell 88) con quelle politiche anticipate A meno che di fronte ad un Psi che mostra di voler giocare a tutto campo, la Dc non decida di fare altrettanto Ad affacciare questa eventualità è Andreotti, in una intervista al «Corriere» Se Craxi insisterà nel suo gioco, dice il ministro degli Esteri, «sarà bene che anche gli altri partiti cambino tattica e ritmo di gioco»

Un appoggio incondiziona to alla Dc viene intanto dall organo vaticano L «Osservatore Romano» se la prende con quei partiti che agitano «prospettive fumose allontanando così la soluzione dei problemi reali del paese» E una «prospettiva fumosa», precisa subito l «Osservatore» «e, senza dubbio, quella che viene prospettata da Martelli e da Occhetto, quando parlano della necessità che Psi e Pci diano vita ad un unico grande partito, capace di fondere in nuove istituzioni tutte le diverse eredità della sinistra»

Rino Formica

Paolo Cabras

Si formano i gruppi

Presidenze delle Camere giovedì al completo Previste molte novità

ROMA Dopo l elezione di Nilde Iotti e Giovanni Spadolini giovedì mattina è la volta della nomina da parte delle rispettive assemblee, degli uffici di presidenza di Camera e Senato quattro vicepresidenti, tre questori, otto segretari (che per la Camera potranno diventare undici una volta costituiti i gruppi minori) Tradizionalmente, i rimescolamenti sono molti, e quest anno dovrebbero essere ancor più numerosi Per i vicepresidenti, alla Camera è vacante il che fu del repubblicano Oddo Biasini, che non si è ripresentato candidato a Montecitorio Potrebbe essere sostituito dall ex segretario liberale Alfredo Biondi In casa dc è in forse la vicepresidenza Lattanzio (l'altro democristiano vicepresidente è Azzaro) nuova candidatura in corsa è quella dell ex capogruppo Gerardo Bianco

Al Senato dove tradizionalmente, avendo la carica di presidente i democristiani occupavano uno solo dei quattro posti di vicepresidente, stavolta l'elezione alla massima carica di Spadolini potrebbe spingere la Dc a chiedere un aumento della propria rappresentanza tra i quattro vicepresidenti Tra i questori uscenti non siedono più in Parlamento i comunisti Rubes Triva (Camera) e Silvio Miana (Senato) Nelle assemblee dei gruppi comunisti che si svolgeranno domani si discuterà, tra l'altro, anche delle candidature per gli uffici di presidenza

È probabile che subito dopo la sua elezione, Nilde Iotti convochi subito la prima riunione dell ufficio di presidenza c è infatti da decidere l allargamento ai gruppi minori e da dare (applicando rigorosamente il regolamento) dignità di gruppo alle formazioni con meno di 20 deputati (Pli, Psdi, Pr, Dp e Verdi) Senza quest ultimo adempimento tra l'altro, il presidente Cossiga che dovrebbe avviare venerdì le proprie consultazioni, non potrebbe convocare le formazioni politiche in questione

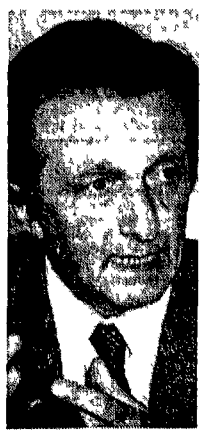
Angius

Dirigere il Pci con coerenza

CATANZARO Gli obiettivi di rinnovamento del Pci non saranno raggiunti «se non si supereranno forme di atomizzazione e di autonoma interpretazione della linea politica che ci siamo dati a Firenze» Così ha detto Gavino Angius nel suo intervento al Comitato regionale comunista «Senza ripensare a forme di centralizzazione che appartengono al passato – ha aggiunto Angius – si pone tuttavia il problema di un coerente impegno di tutto il centro del partito, dei suoi giornali, delle sue riviste, delle organizzazioni periferiche». «Senza una direzione forte possono prevalere, e intanto hanno prevalso, forme di attendismo, ma anche di separatismo che in entrambi i casi portano il partito a non stabilire rapporti continui con la società o a fuorvianti iniziative politiche»

Ugo Pecchioli spiega le ragioni dell'iniziativa comunista sugli organi del Parlamento: il criterio dell'omogeneità con la maggioranza è infondato, no a esclusioni immotivate

«Perché alla guida di commissioni»



Ugo Pecchioli

S'è aperta un'altra settimana importante per le istituzioni parlamentari. Devono essere completati gli uffici di presidenza delle due Camere, devono formarsi le commissioni permanenti I comunisti hanno posto la questione delle presidenze di questi organismi. In questa intervista Ugo Pecchioli spiega i motivi dell'iniziativa messa in campo dai due gruppi parlamentari del Pci.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Firmata da Renato Zangheri e Ugo Pecchioli, i presidenti dei gruppi comunisti a Montecitorio e palazzo hMadama, venerdì scorso è partita infatti la lettera per i dieci capigruppo dell ex pentapartito (inviata, per conoscenza anche a Nilde Iotti e Giovanni Spadolini) Oggetto le presidenze delle commissioni parlamentari Scopo metter fine alla discriminazione dei gruppi comunisti

Pecchioli, puoi spiegare i motivi che hanno spinto il Pci a rivendicare la presidenza delle commissioni permanenti al pari di altre forze politiche?

Per coerenza Perché tutti siano conseguenti In effetti noi chiediamo il rispetto, fino in fondo, di quel principio – che abbiamo sempre sostenuto – di tener separate, di distinguere le cariche parlamentari dall appartenenza alla maggioranza di governo Questo principio, se si vuole essere appunto conseguenti deve ora essere applicato anche ai vertici delle commissioni permanenti È una esclusione quella nei nostri confronti che deve finire, che non ha più ragion d'essere

Al Pci che pone tale questione si risponderà magari, come è già avvenuto in passato, che le commissioni permanenti devono riflettere le maggioranze di governo. Cosa obietterete?

È un argomento infondato Se valesse il principio dell omogeneità, tutte le cariche parlamentari dovrebbero riflettere la maggioranza che sostiene il governo E, poi, qual e oggi la maggioranza? Dunque, è un obiezione senza fondamento alcuno Inoltre, quando un comunista o chiunque altro va a presiedere un organo parlamentare non è e non deve essere strumento ne dell opposizione né della maggioranza vO si crede davvero che un comunista presidente di commissione agirebbe come uno strumento del suo partito? No, lavorerebbe nell interesse del Parlamento, della democrazia del paese Cosa ha fatto in tutti questi anni Nilde Iotti al vertice della Camera se non essere scrupolosa garante delle prerogative parlamentari?

Ma non temi che un coinvolgimento del Pci a tale livello possa pesare sulle sue lotte in Parlamento?

Non ho questi timori E per gli stessi motivi che ho elencato prima Le commissioni permanenti non sono organi di cogestione governativa Lo ripeto bisogna essere coerenti fino in fondo, tutti D altro canto il principio della distinzione tra responsabilità parlamentari e appartenenza a maggioranze governative ha già funzionato nelle trascorse legislature, con le commissioni bicamerali e le giunte, alcune delle quali sono state validamente dirette da parlamentari comunisti Ora si deve fare un passo in avanti e attuare pienamente l intesa fra le forze democratiche che ha portato Nilde Iotti alla presidenza della Camera e Giovanni Spadolini al vertice di palazzo Madama

Rissa sul seggio conteso

Pannella a Bertuzzi: hai smarrito l'equilibrio psichico

ROMA Pannella contro Bertuzzi con insulti e minacce di ritorsioni «Mi auguro che tu ritrovi sufficientemente il tuo equilibrio psichico e morale», scrive il leader radicale a Bertuzzi, il «difensore civico» che una volta messo piede in Parlamento si è andato a iscrivere al gruppo misto lasciando con un palmo di naso il vertice del Pr sicuro che si sarebbe dimesso per far posto a Calderisi il tesoriere del partito

Pannella le dimissioni da Bertuzzi le vuole nel giro di 24 ore «Se – gli scrive – non recedi subito dalle inaudite decisioni, o se quanto meno non le correggi stai per apportare danni irreversibili e puntualissimi ai cittadini elettori radicali al partito radicale nelle cui liste (e da iscritto) ti sei presentato, al gruppo parlamentare radicale nella fase di costituzione degli organi della Camera dei deputati e, quindi, già ora per l'intera legislatura Sei entrato nell aula della Camera dei deputati non avendone nessun titolo»

Per Pannella, in questo modo Bertuzzi sta «portando a termine una azione che ha precise configurazioni nel codice penale, oltre che nel codice civile anzi, più d'una, molte più d'una, e nei confronti di più soggetti» Pannella (che allude a lettere «in bianco e non in bianco») annuncia che se Bertuzzi dovesse insistere il suo comportamento dovrebbe essere «esemplarmente colpito, per evitare che venga seguito da altri» E annuncia il ricorso a tutti gli strumenti «giuridici, arbitrali, parlamentari, politici, civili-civici a tutti i livelli, con azioni non violente di ogni tipo»

Prima che fosse Pannella a rendere pubblica la lettera, lo ha fatto lo stesso Bertuzzi parlando di «rottura chiara e irrimediabile»

Gas
Ogni anno muoiono 160 persone

La tragedia di Borgo Incrociati al di là delle possibilità legate ad un ipotetico suicidio, riporta a galla un problema che pochi giorni prima dello scioglimento delle Camere pareva avviato a soluzione il controllo per legge delle aziende installatrici di impianti a gas e della manutenzione degli apparecchi In particolare, come si rileva da una notizia dell'agenzia Adn-Kronos, occorre «un albo professionale che obblighi le aziende a conformarsi a determinati requisiti di legge per garantire agli utenti professionalità e sicurezza maggiori»

Un disegno di legge già approvato al Senato e poi travolto, mentre giaceva alla Camera, dalla crisi con successive elezioni anticipate, prevedeva fra l'altro per le aziende la cosiddetta «dichiarazione di conformità dell'impianto», un certificato di garanzia senza il quale l'allacciamento in rete *non può aver luogo*

«L'Italia – come fa rilevare l'associazione degli installatori aderente alla Confartigianato – è l'unico paese europeo che, pur avendo disciplinato l'aspetto tecnico degli impianti, non ha emanato norme di controllo "professionale" per le aziende installatrici» Nel frattempo, circa 160 persone ogni anno (cifre ufficiose) muoiono nel nostro paese per fughe di gas

Angoscia nel quartiere
Gravissimi i danni, ottanta persone fatte sgomberare dal Comune

«È stato abbandonato»
Luca Acquarone, 30 anni, solo con il suo disperato squilibrio

Quattro le vittime nella tragedia di Genova

La tragedia di Borgo Incrociati a Genova, dove un vecchio palazzo è stato sventrato da una fuga di gas, è costata quattro vite umane, ieri mattina sono stati recuperati i cadaveri del caposquadra dei Vigili del Fuoco, Mario Meloncelli, e del dipendente dell'azienda gas Aldo Consigliere, entrambi sposati e padri di due figli Poco dopo le 14 le macerie hanno restituito l'ultima vittima, Luca Acquarone di trent'anni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA Sale a quattro vittime il bilancio della sciagura di Genova Ai tre recuperati ieri va aggiunta Francesca Grandi, 21 anni, raccolta subito dopo il disastro, e inoltre una ventina di feriti alcuni dei quali gravi tuttora ricoverati in ospedale, ed altrettanti contusi e feriti lievemente Un rendiconto terribile, cui vanno aggiunti i gravissimi danni materiali, l'esodo di molte famiglie (il Comune ha fatto sgomberare sette stabili in cui vivevano 80 persone), l'angoscia di un intero quartiere che si chiede se tanto sangue e tanto dolore potevano essere evitati «Se lo avessero curato invece di lasciarlo in abbandono non saremmo qui a piangere» dicono gli abitanti del «borgo» Si parla di Luca Acquarone, il giovane che aveva più volte dato segni di forte squilibrio mentale, l'ultimo corpo restituito dalle macerie della casa crollata

Luca aveva una lunga storia di sofferenza psichica In passato aveva tentato più volte il suicidio e lo avevano salvato in tempo Nel maggio dello scorso anno durante una crisi di follia si era barricato in casa, e quando i militi della pubblica assistenza erano venuti a cercarlo per trasportarlo in ospedale si era gettato dalla finestra Un volo su via Borgo Incrociati al quale era sopravvissuto con i piedi frantumati, l'impossibilità di camminare, la mente sconvolta

Luca era tornato a casa da qualche mese e non era più uscito Domenica pomeriggio due abitanti del «borgo» Francesca Grandi ed il suo fidanzato Alessandro Cadenasso, avvertono un forte odore di gas provenire dalla zona dell'edificio in cui abita l'Acquarone Pensano che sia una «mattata» di Luca (altre volte aveva gettato suppellettili sui passanti) e chiedono l'intervento dei vigili del fuoco e dell'azienda gas Verso le 18 quattro vigili del fuoco, il caposquadra Mario Meloncelli accompagnato da Fassi Filippi e Tognoni cercano di penetrare nell'appartamento di Luca Acquarone e permettere ai due tecnici del gas, Aldo Consigliere e Valerio Dellasan, di controllare gli impianti La porta è sbarrata dall'interno, un pompiere sfonda la finestra e in quell'istante scoppia il palazzo Le macerie travolgono Luca Acquarone, Aldo Consigliere e Mario Meloncelli, uccidendoli La pioggia di pietre fa un'altra vittima proprio Francesca Grandi che sulla strada, aspettava di sapere cosa fosse successo Gli altri vigili sono gravemente feriti mentre il secondo gasista rimane incolume

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica Massimo Cappello, incaricato dell'inchiesta, solo i periti potranno stabilire se lo scoppio è *dovuto ad una bombola di Gpl* o ad una fuga di gas metano Per quanto riguarda le cause viene valutata anche l'ipotesi di un tentativo di suicidio compiuto da Luca Acquarone

Luca aveva avuto una vita tormentata, orfano del padre in tenera età, la madre ricoverata in una clinica neuro, il fratello pittore morto per overdose due anni or sono Di suo ci ha messo molti tentativi di suicidio «I malati di mente sono abbandonati e queste so*no le conseguenze*» era il commento generalizzato della gente del «borgo» È vero? Abbiamo bussato al portone del servizio di salute mentale della 14ª Usl cento metri distante dal luogo del disastro, e chiesto spiegazioni Dopo un ripetuto rifiuto a rispondere uno dei medici, il dottor Panfilo Ciancaglini, ci ha dichiarato che, secondo lui, Luca «era seguito» «Il servizio lo conosceva bene ed ogni settimana andavano a trovarlo una volta il medico e una volta l'infer*miera Ultimamente si recava* al suo domicilio anche un fisioterapista per le fratture ai piedi»

Gino Magioncalda con la sua cagnetta trovata sotto le macerie ieri mattina

Progettata la centrale idrica più alta d'Italia

Entro l agosto '88 sarà ultimata la costruzione della nuova centrale idrica di Reggio Emilia, la più alta d Italia, progettata dall architetto Marco Zanuso L opera e stata illustrata ien mattina Si tratta di tre torri, la piu alta delle quali di 104 *metri (le altre misurano 90 e 72 metri) affiancate, come* una rampa di lancio dei missili, a metà delle quali sarà appeso il serbatoio per l acqua di due milioni di litri Un altro serbatoio di otto milioni di litri sorgerà alla base All interno delle torri sarà collocata la centrale per il controllo di tutto il sistema idrico della provincia Sulla torre mediana sorgerà un osservatorio astronomico, su quella minore un aliporto La parte più alta della torre maggiore dovrebbe ospitare un ristorante, una sala convegni, una sezione di museo della cultura contemporanea industriale. Alla base sorgerà un parco di 60 000 mq La realizzazione del complesso che prevede l'impiego di oltre 30 000 metri cubi di cemento ha suscitato le proteste delle associazioni ambientaliste

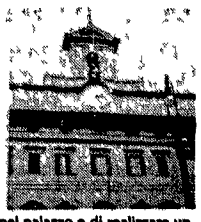
Costa di più riacquistare il bene espropriato

È legittima la norma secondo la quale il prezzo della retrocessione (cioè il riac*quisto da parte dell'ex pro*prietario di un bene già espropriatogli per pubblica utilità, ma poi non utilizzato a questo fine) può superare l'indennità di esproprio a suo tempo stabilita La Corte costituzionale ha confermato la normativa del 1865 contenuta nella disciplina delle espropriazioni, che era stata impugnata dalla Corte d'appello di L'Aquila alla quale si erano rivolti alcuni proprietari di terreni a suo tempo espropriati e non più utilizzati che per tornarne in possesso dovevano pagare una somma maggiore di quella ricevuta come indennità di esproprio

Una messa del Papa sulla Marmolada a 3.300 metri

Nel carnet di impegni, tra possibili passeggiate e, qualcuno parla anche di sciate, il Papa potrebbe in*serire la celebrazione di* una messa sulla vetta della Marmolada, una delle montagne più belle delle Dolomiti Giovanni Paolo II dovrebbe celebrare la funzione a quota 3 300 metri, nella grotta dove si trova la statua della Madonna alta due metri La notizia non confermata, ma neppure non smentita dal Vaticano, sul posto viene accreditata come probabile La grotta è raggiungibile attraverso tre tronconi della funivia

Catalogate le opere d'arte di Montecitorio



Fra due anni il palazzo di Montecitorio sarà ufficialmente anche museo Una commissione è stata incaricata di schedare tutte le opere d'arte che si trovano nel palazzo e di realizzare un catalogo L'incarico è stato affidato all'on Antonello Trombadori che si avarrà della collaborazione degli esperti Rivosecchi e Selvaggi. Trombadori e gli altri due critici d'arte di riuniranno per la prima volta oggi.

Invasione di pulci alle poste di Gorizia

La corrispondenza non è stata distribuita ieri a Gorizia Per un improvvisa invasione di pulci nella sala di smistamento della posta centrale del capoluogo, i portalettere si sono rifiutati di prelevare lettere e cartoline, anche per evitare di diffondere i parassiti in città con la corrispondenza È intervenuta una ditta specializzata per disinfestare i locali

Si uccide nel fiume temendo gli esami

Il corpo di un giovane annegato nel fiume Bacchiglione, rinvenuto dai vigili del fuoco di Padova è quello di Alessandro Silvestrini, di 26 anni È stato trovato legato con una corda alla propria bicicletta Il giovane che aveva sostenuto le prove orali degli esami per il diploma di ragioniere, si era allontanato in bicicletta dalla propria abitazione Secondo i genitori, si sarebbe ucciso per il timore di non aver superato gli esami Il giovane dopo aver portato a termine il servizio militare, si era iscritto ad un corso serale per ragionieri

CLAUDIO NOTARI

Il tetto crollato di una vecchia casa

Emergenza a Porto San Giorgio dopo le ultime tre scosse
I danni si aggirano sui 30 miliardi

Turisti in fuga per il sisma

Brutto colpo per il turismo marchigiano. Il terremoto *ha fatto fuggire i villeggianti mandando all'aria* la campagna promozionale condotta da albergatori e Comuni. La più colpita è Porto San Giorgio. «I primi consuntivi fanno registrare un danno sui 30 miliardi», dice il sindaco del centro rivierasco. Un edificio nella zona del Castello, nella parte vecchia della cittadina, è stato sgomberato.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO DE FELICE

PORTO SAN GIORGIO Il direttore dell Azienda autonoma di cura e soggiorno, Giuseppe Lamponi, parla di un calo di presenze, rispetto alle previsioni, del 10-15 per cento Il presidente dell Associazione albergatori, Luciano Scafà, sta telefonando agli associati per cercare di fare il conto esatto delle defezioni A Porto S Giorgio operano una trentina di alberghi per 1 200 posti letto circa «Il quadro preciso della situazione – dice Scafà – lo avrò solo a tarda sera, posso però anticipare che, sì, diverse decine di turisti se ne sono andati» «Due alberghi – precisa – si sono quasi vuotati»

«È un brutto colpo», commenta amaramente il sindaco di Porto San Giorgio, Alighiero Nuciari È nel suo ufficio, in Comune, ed ha appena finito *di parlare con il prefetto* di Ascoli Piceno «Siamo in emergenza», dice «Il prefetto – aggiunge – mi ha assicurato che invierà a Porto San Giorgio il responsabile della Protezione civile»

Le ultime tre scosse, quelle dell'1,54 di ieri notte (del sesto grado della scala Mercalli), delle 5,37 (del quinto grado) e delle 8,52 (del quarto grado), tutte con epicentro tra Porto San Giorgio, Sant'Elpidio a Mare e Lido di Fermo, anche se definite di assestamento dagli esperti, forse hanno provocato più danni della prima, forte, scossa, del settimo grado, di venerdì scorso Non a livello di persone e neppure, tutto sommato, di cose «Anche se, per precauzione – dice il sindaco, Nuciari – abbiamo ordinato lo sgombero di uno stabile del rione Castello occupato da tre famiglie di nove persone complessivamente, tutte sistemate in albergo Il sindaco ha convocato per oggi, alle 12 30, una riunione «politica» per un esame della *situazione* Che pensate di fare? «Vorremmo poterci agganciare ai benefici previsti dalla legge approvata per i terremoti di Ancona e del Friuli» A quanto ammontano i danni, signor sindaco? «Ancora non siamo riusciti a quantificarli con esattezza, ma se sommiamo le lesioni subite dal vecchio ospedale e dalle mura castellane, il crollo del campanile della chiesa di San Giorgio, le crepe diffuse in quasi tutte le abitazioni del centro storico, credo di poter dire che, alla fine, non dovremmo discostarci molto dai *20-30 miliardi di lire di danni*»

Ma le conseguenze più evidenti e immediate (e sicuramente irreparabili) sono senz'altro quelle provocate dalla «fuga» dei turisti già sul posto e dal mancato arrivo di chi aveva prenotato una camera d'albergo o affittato un appartamento «La popolazione – osserva il presidente dell'Associazione albergatori Scafà – è abbastanza tranquilla Non lo è, invece, chi era venuto a Porto San Giorgio per starsene in pace qualche giorno Sembra una stagione maledetta prima sono stati i giorni di pioggia, poi, finalmente, è venuto il sole ma insieme al terremoto E pensare che quest anno stavamo raccogliendo i frutti di una bella campagna pubblicitaria fatta insieme al Comune» Che tipo di presenze registrate? «Porto San Giorgio l'avevamo pubblicizzata, per esempio, a Bolzano, Trento, Vicenza, a Milano Purtroppo i turisti di questa prima tornata non hanno ricevuto, non per colpa nostra una bella accoglienza I più anziani, a quanto risulterebbe, hanno preferito andarsene» «Ma – puntualizza – non parlerei di emorragia i giovani, per esempio, sono rimasti e poi questo maledetto terremoto mica vorrà farci compagnia per tutta l'estate, no?»

La spiaggia deserta di Porto San Giorgio dopo la scossa del 4° grado della scala Mercalli

Inquinamento Adriatico
Blocco dell'Enichem oggi incontro al ministero Ambiente

FOGGIA Ventiquattr'ore di sciopero delle maestranze dell'Enichem Agricoltura di Manfredonia e blocco della statale 89 da parte dei dipendenti delle ditte appaltatrici e autotrasportatori, poi tolto in serata La protesta è stata decisa in seguito al provvedi*mento con il quale il Tribunale* della libertà di Lecce ha respinto l istanza dei dirigenti dello stabilimento per ottenere il dissequestro delle tre vasche contenenti sali monosodici e della nave cisterna «Isola Celeste» che il pretore di Otranto Ennio Cillo, ha bloccato dal 17 giugno nell'ambito *degli accertamenti sulla* morìa di tartarughe (oltre 200) e delfini (circa 40) nel basso Adriatico Lo sciopero è stato indetto dai sindacati e dal consiglio di fabbrica I rappresentanti sindacali hanno espresso ripetutamente preoccupazione – insieme con i dirigenti aziendali – per il rischio derivante dal blocco dell'occupazione

Dirigenti sindacali, dell'Enichem Agricoltura amministratori regionali e provinciali e i sindaci di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata (dove vivono molti lavoratori dell'Enichem) si incontreranno oggi, per iniziativa del prefetto al ministero dell'Ambiente Intanto il prefetto ha chiesto che fosse tolto il blocco sulla statale Si attende una risposta del sindacato La Lega Ambiente (sezione pugliese) ha invitato nel frattempo i sindacati a «voler definire» (o *correggere) precipitose di*chiarazioni di solidarietà verso l Enichem «Le responsabilità degli inquinatori – è detto nel comunicato – sono da accertare, ma non da nascondere e vanno perseguite nell interesse stesso dei lavoratori, oltre che dell'ambiente»

«E ora vi racconto l'inferno»

Uno dei vigili del fuoco di Cernobyl sopravvissuto al disastro riferisce ai colleghi italiani la terrificante esperienza di un anno fa

LUCIANO FONTANA

Alexandr Efimienko sorride mostrando una fila di denti d oro I suoi li ha persi nelle ore passate nell'inferno radioattivo di Cernobyl Tre *minuti dopo l esplosione* al quarto reattore era, con la squadra dei vigili del fuoco di Pripiatz a contato diretto con l incendio divampato nella centrale Per il coraggio dimostrato in quei momenti terribili è stato decorato con «l'ordine di Lenin» Anche altri quattro vigili hanno avuto l onorificenza, sono però tutti morti Alexandr Efimienko è in questi giorni in Italia insieme a Niaceslav Rubzov, vice direttore dei servizi antincendio dell'Urss e Ivan Kozura comandante dei vigili della regione di Kiev Sono stati invitati dai vigili del fuoco italiani ieri mattina, in una caserma della capitale al Tuscolano, hanno raccontato la loro drammatica esperienza

«Io dirigevo il distaccamento di pronto intervento a poche centinaia di metri dalla centrale – racconta Efimienko – Ci hanno chiamato per un incendio, non pensavamo a qualcosa di quelle dimensioni Eravamo in 28, abbiamo preparato le macchine e cercato di spegnere il fuoco La nostra più grande paura era che le fiamme arrivassero anche al secondo e terzo reattore»

Del gruppo arrivato per primo nella centrale sei vigili sono morti uccisi dalle radiazioni Alexandr Efimienko ha perso i denti ed ha passato mesi in ospedale Non sa ancora cosa gli riserva il futuro Non ha avuto paura di morire, gli chiedono i cronisti? «No in quei momenti pensavo solo a spegnere il fuoco e a controllare il livello di radioattività Non ho avuto il tempo di pensare alla morte»

Ma perché vi siete esposti per così tanto tempo? – si informano i vigili italiani – Ed eravate preparati ad affrontare una catastrofe di quelle dimensioni? Le risposte dei sovietici tendono a rassicurare, quasi mai convincono «Casi del genere sono previsti – risponde il comandante Kozura –, i vigili sono preparati ad affrontare gli incendi nelle centrali atomiche Certo l'esplosione è stata gigantesca Abbiamo cercato di affrontarla con tutte le nostre forze dopo tre ore 80 macchine della regione erano impegnate a Cernobyl I nostri uomini sapevano benissimo che non potevano lavorare per più di cinque minuti a contatto con il reattore per il pericolo di dosi mortali di radiazioni Però l incendio si doveva spegnere per evitare danni ancora più gravi al paese e all umanità»

Cosa è cambiato in Unione Sovietica dopo Cernobyl? La vostra gente non ha paura? Non sarebbe meglio dire basta al nucleare? Niaceslav Rubzov preferisce puntare tutto sulla sicurezza e non accoglie l'invito di Bruno Raccio dirigente della Cgil che chiede una «riflessione sulla scelta del nucleare» Per l alto dirigente sovietico «la gente non è preoccupata, il governo ha emanato un decreto che garantisce la sicurezza» Chiudere le centrali? «Quando le stazioni atomiche sono sicure – risponde Rubzov – non penso che possano destare preoccupazioni Credo che il lavoro *nelle centrali sia vigilato e non* c è ragione di chiuderle»

L ultima domanda è per Alexandr Efimianko Per primo ha visto il tragico spettacolo di un reattore incendiato Ha trovato due operai della centrale già carbonizzati ha visto morire i suoi compagni Cosa ha pensato in quei giorni «Ho capito che poteva scatenarsi una catastrofe inimmaginabile – risponde con il suo sorriso d oro – Pensavo però solo al mio lavoro spegnere l incendio, salvare vite umane»

Siccità
Acqua razionata in Lucania

POTENZA Spalancando tutti i rubinetti della casa, in venti minuti si riesce a stento a riempire qualche pentola per cucinare e qualche bacinella per lavarsi sommariamente Scaduti i venti minuti, se ne riparla il giorno dopo Così scorre la vita domestica per migliaia di famiglie della Basilicata regione particolarmente colpita dalla siccità E nelle campagne le piante invece di germogliare appassiscono L estate ha così riportato l'emergenza idrica L'acqua è razionata in una ventina di centri del potentino e in una decina del materano Tutto prevedibile anzi previsto senza alcune grandi opere pubbliche, attese da anni, l acqua non può arrivare dappertutto Il presidente della Regione, Michetti, ha inviato una nota al ministro De Vito e al presidente dell'agenzia per il Mezzogiorno, Travaglini, chiedendo ovviamente interventi

La nube blu
«La Sandoz ha informato con ritardo»

MILANO Il vice presidente della giunta regionale lombarda Ugo Finetti, ha inviato al pretore di Desio, competente per territorio, un «rapporto» della regione sull'incidente occorso alla Sandoz di Paderno Dugnano Nel rapporto tra l'altro si sottolinea che «i titolari dell'azienda non hanno segnalato né alla regione né alle autorità sanitarie locali, tempestivamente, l'insorgere dell'incidente né gli effetti che questo ha o potrà produrre

Inoltre – conclude il comunicato – i responsabili dell'impresa hanno reso note le sostanze base dei coloranti fuorusciti con alcune ore di ritardo Dopo averne avuta comunicazione dalla casa madre di Basilea Ciò perché non esisteva presso lo stabilimento di Paderno la relativa documentazione»

Triestina

Presidente rinviato a giudizio

TRIESTE. Estate calda con complicazioni giudiziarie per il presidente della Triestina. Il dottor Raffaele De Riu è stato rinviato a giudizio per direttissima per esportazione illegale di capitali e per diversi reati di evasione fiscale. Con l'industriale siciliano sarà giudicato anche l'ex presidente dell'Empoli Giovanni Pinzani.

Il rinvio a giudizio avviene a ridosso del processo sportivo – previsto a Milano verso il 20 luglio – a carico dei due presidenti ritenuti responsabili di illeciti relativi al campionato di calcio di serie B di due anni fa, come risulterebbe dalle registrazioni di alcune conversazioni telefoniche tra De Riu e Pinzani.

Il rinvio a giudizio è stato firmato dal procuratore della Repubblica Virdis e dal suo sostituto dottor Oliviero Drigani a conclusione di una lunga inchiesta – durata oltre un anno e mezzo – condotta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza.

Quattro i capi di imputazione: costituzione all'estero di beni e società fittiziamente intestate a persone fisiche o giuridiche straniere; evasione fiscale per circa 8 miliardi di lire; falso in bilancio per addebito di costi inesistenti; frode fiscale in concorso con l'ex presidente dell'Empoli Giovanni Pinzani. Quest'ultimo resto riguarderebbe una «dimenticanza» con molti zeri: quella relativa al pagamento «in nero» da parte della Triestina – cioè senza alcuna registrazione contabile – del giocatore friulano Gianfranco Cinello, acquistato dalla società toscana durante la stagione 85-86.

Palermitano, 60 anni, in città da oltre un quarto di secolo il dottor De Riu è un noto e distinto rappresentante della Trieste bene. Abbronzato dodici mesi l'anno per i suoi frequenti viaggi in Brasile dove cura interessi commerciali e dove non perde mai un carnevale, all'ombra di San Giusto l'intraprendente siciliano ha realizzato una redditizia scalata sociale. All'inizo degli anni 80 è stato anche presidente della locale associazione industriali ma risulta residente come impone il suo rango in quel di Montecarlo. Per i fatti connessi con il rinvio a giudizio nel corso dell'inchiesta nell'ottobre scorso era stato arrestato, ottenuti poi gli arresti domiciliari era infine ritornato libero.

Le disavventure giudiziarie del presidente della Triestina sembra non siano però ancora finite. Risulta che a suo carico proseguono infatti le indagini relative ad altri reati. Sono coperte dal segreto istruttorio ma a quanto è dato di sapere riguarderebbero la sua attività di presidente e quella di titolare o di azionista di numerose imprese, tra cui la Fissan, ceduta nel 1985 ad una società inglese.

Il «pezzo» costruito dall'Ansaldo è dallo spedizioniere

Hanno nascosto il reattore

Nessuno ha «rubato» il reattore prodotto dall'Ansaldo per la centrale sperimentale di Brasimone: è semplicemente bloccato presso uno spedizioniere milanese da un picchetto di verdi e Dp ai cancelli. In consiglio di fabbrica e nella Cgil e Fiom milanesi ci si dissocia da questa forma di protesta: «Non ci interessano i pezzi delle centrali ma le scelte di politica energetica».

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Come ogni vero giallo anche quello del reattore scomparso all'Ansaldo di Sesto San Giovanni un po' si chiarisce e un po' si aggroviglia. Cominciamo con i chiarimenti: si era scritto nei giorni scorsi su qualche giornale che a far scomparire la «Tanca», l'importante «pezzo» di reattore nucleare destinato all'impianto sperimentale di Brasimone – il famoso e costosissimo Pec – fossero stati gli «antinucleari» del consiglio di fabbrica. Anzitutto, precisano in consiglio di fabbrica, è sbagliato parlare di «Tanca», che sarebbe l'involucro metallico complessivo del reattore. Il pezzo in questione è un pezzo più modesto, è il serbatoio del sodio, del peso di una settantina di tonnellate, alto cinque metri e largo tre e mezzo. Un pezzo di tutto rispetto, ma come tanti altri che l'Ansaldo produce, eccezionale non tanto per l'ingombro quanto per la delicatezza del congegni. Dopodiché nessuno in fabbrica si è mai sognato – spiegano sempre in consiglio – di fare la lotta al nucleare bloccando o facendo scomparire pezzi di centrali: «La grande maggioranza di noi non è di simpatie filonucleari – dice Renato Margiotta dell'esecutivo – perciò cerchiamo di influire nelle sedi sindacali e istituzionali per diversificare le scelte strategiche del paese. Per sollecitare la direzione dell'Ansaldo e la Regione Lombardia, che avevano preso impegni in questo senso, e per altre questioni di carattere aziendale, abbiamo deciso una settimana fa una lotta articolata con presidi alle portinerie. Sono rimaste bloccate diverse forniture, tra cui casualmente il serbatoio in questione. Ma poi l'Ansaldo ci ha dato alcune assicurazioni, per cui fin da metà della settimana scorsa, per quel che ci riguardava, il pezzo poteva uscire tranquillamente». Ma a questo punto le cose si complicano: infatti l'Ansaldo ha scelto di far uscire il serbatoio clandestinamente dallo stabilimento alle due di notte tra giovedì e venerdì scorso e di trasferirlo presso lo spedizioniere Peyrani. Contemporaneamente indiscrezioni di stampa con particolari tecnici – precisano in consiglio – che possono essere solo di provenienza aziendale, hanno montato il caso fino alle manifestazioni dei Verdi e di Dp che, dalla notte di domenica e fino a ieri sera, hanno bloccato la spedizione del pezzo. A questo punto verrebbero a coincidere la campagna antinucleare esterna e la volontà interna all'azienda di creare un caso sul reattore di Brasimone. Ma perché in azienda vorrebbero il caso? Qualcuno dice per far fallire l'impegno dell'Ansaldo nell'opera (l'abbandono della costruzione di centrali verrebbe a fagiolo per una ristrutturazione che potrebbe liberare aree molto appetibili), qualcun altro, all'opposto, dice per forzare le decisioni a favore della conferma del programma nucleare. Intanto il serbatoio dello scandalo, che rischia di diventare una «secchia rapita» del ventesimo secolo giace nei depositi milanesi dello spedizioniere Peyrani, accerchiato ai cancelli dai manifestanti. In Cgil e in Fiom i commenti sul blocco della spedizione sono negativi: «Una iniziativa velleitaria, costruita al di fuori di un confronto con i lavoratori dell'Ansaldo e con il sindacato». «Estemporanea e controproducente – commenta Pietro Santi della segreteria Fiom – la lotta fatta così rischia di far scattare le reazioni corporative dei lavoratori in difesa del prodotto del loro lavoro». E in effetti i lavoratori dell'Ansaldo quando hanno scoperto sui giornali che la loro vertenza aziendale era stata sponsorizzata e ribaltata in una estemporanea lotta antinucleare sono rimasti amareggiati, e si chiamano fuori dalla vicenda che si è spostata davanti ai cancelli della Peyrani. Del tutto opposta la tesi di Dp e di un suo rappresentante che appartiene anch'esso al consiglio di fabbrica: Francesco Casarolli sostiene che proprio dai lavoratori dell'Ansaldo è nata la protesta.

«Tanca» la vasca del reattore Pec, nel capannone della ditta di trasporti Peyrani

La vicenda dei tre costruttori romani

Niente crack, la Cassazione ha assolto i Caltagirone

Si è definitivamente conclusa la lunga e clamorosa vicenda giudiziaria dei fratelli Caltagirone. Ieri sera la Cassazione respingendo il ricorso della sezione istruttoria della Corte d'appello ha definitivamente prosciolto i tre costruttori romani, per la storia della bancarotta fraudolenta. In pratica, secondo i supremi giudici, i costruttori avrebbero agito senza *dolo nei confronti dei creditori*.

Gaetano e Francesco Caltagirone

ROMA. Si è conclusa con il definitivo proscioglimento dei tre imputati la vicenda giudiziaria dei fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone già accusati di bancarotta fraudolenta dalla magistratura romana per il dissesto finanziario delle società che facevano capo al loro gruppo imprenditoriale.

I giudici della quinta sezione penale della corte di Cassazione, infatti, hanno accolto il ricorso proposto dagli avvocati dei Caltagirone ed hanno annullato la decisione con la quale la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma si era opposta al proscioglimento degli imputati deciso, al termine di una lunga inchiesta, dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli. Nel procedimento si era costituita parte civile l'Italcasse, l'istituto bancario che vantava il maggior importo di credito nei confronti delle imprese del gruppo, alle quali aveva erogato diversi finanziamenti.

Il dott. Vittorio Bucarelli aveva prosciolto con formula piena i tre fratelli Caltagirone con una sentenza emessa il 17 aprile dello scorso anno, insieme con gli amministratori delle società di cui era stato dichiarato il dissesto. Il dott. Bucarelli, tra l'altro, ritenne inconfutabile il fatto che gli imputati, con il loro comportamento, non hanno mai tentato di pregiudicare gli interessi dei creditori: che non hanno mai tentato di occultare beni che potessero essere destinati al soddisfacimento di chi può avanzare legittime pretese: che il patrimonio personale dato a garanzia dei mutui era largamente superiore all'entità dei debiti. Una conclusione che contraddiceva le valutazioni dei giudici della sezione fallimentare di Roma che avviavano contro i tre costruttori una clamorosa istruttoria, percorsa da polemiche e colpi di scena.

Processo per la strage

Federici non depone Respinta dalla Corte la richiesta dell'accusa

La richiesta di far cambiare veste all'avvocato Federico Federici è stata rigettata dalla corte d'Assise di Bologna che celebra il processo per la strage del 2 agosto. La proposta era stata avanzata dal pm Mancuso dopo alcune dichiarazioni di Delle Chiaie che avevano chiamato in causa proprio l'avvocato Federici a proposito di legami con Gelli. Federici è *stato già imputato poi prosciolto*.

BOLOGNA. L'avv. Federico Federici, difensore dell'imputato latitante Roberto Raho, non testimonierà al processo per la strage di Bologna. Lo ha deciso la Corte d'assise respingendo la richiesta del Pm Libero Mancuso, secondo il quale il diverso ruolo di testimone-imputato-investigatore assunto di volta in volta dall'avv. Federici nell'inchiesta sulla strage era diventato ormai incompatibile con la sua tuttima veste di difensore di uno degli attuali imputati. Lo stesso Federici ieri mattina si era detto pronto a deporre sotto giuramento. Il legale aveva avvertito tuttavia che se la Corte avesse deciso di sentirlo come imputato di reati connessi, come richiesto dal Pm, si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere. La Corte d'assise ha scartato però entrambe le ipotesi, consentendo così all'avv. Federici di continuare a ricoprire il ruolo di difensore.

Secondo la Corte infatti la sua testimonianza sarebbe nulla perché negli anni scorsi l'avv. Federici venne imputato formalmente (falsa testimonianza, furto di documenti dalla procura di Bologna, calunnia contro i giudici che allora conducevano l'inchiesta), mentre la sua deposizione come imputato di reati connessi non è ammissibile non essendo più pendenti le cause che lo riguardano. La sua deposizione e quella di Elio Ciolini, latitante in Svizzera, erano state chieste con insistenza in questi giorni da Delle Chiaie e dal suo avv. Giuseppe Pisauro.

Pur con molte riserve, sulla deposizione di Federici si erano pronunciate favorevolmente anche le parti civili, che avevano tuttavia messo in guardia la Corte da ulteriori possibili inquinamenti. Nell'udienza di oggi proseguirà l'interrogatorio di Stefano Delle Chiaie.

Avezzano

Digiunano per il capoluogo

L'AQUILA. Giornata di ansie e di digiuni «votivi», quella di oggi per i cittadini dei 37 comuni della Marsica abruzzese. La posta in palio è la promozione di Avezzano a quinta provincia della regione Abruzzo, questione sulla quale oggi, a L'Aquila, il Consiglio regionale deve esprimere il suo parere consultivo. Accampati da ieri mattina alle sette nel giardino antistante il palazzo dell'emiciclo del Consiglio regionale, stanno le «punte avanzate» dell'arrembaggio marsicano all'aureola di Avezzano capoluogo. Sono il sindaco comunista di Trasacco Giuseppe Ranalletta, quello socialdemocratico di Pereto Antonio Camerlengo e il consigliere regionale democristiano, di natali marsicani, Ferdinando Margutti. I tre campioni della rivolta della piana del Fucino hanno iniziato un digiuno di sostegno alla richiesta di Avezzano capoluogo che durerà anche per tutta la giornata di oggi, fino a quando il Consiglio regionale non si deciderà, con grande ritardo, a dare parere favorevole all'istituzione della quinta *provincia, così come richiesto coram populi* da 53mila firme di cittadini marsicani poste sotto una legge di iniziativa popolare giacente presso la commissione interni della Camera. Se questo parere mancasse, tutti i 36 sindaci dei comuni della Marsica si dimetterebbero seduta stante. Intanto i tre digiunatori hanno passato *la nottata sotto la fragile protezione* di una tenda canadese, difesi dal fresco pungente della notte aquilana grazie a tre coperte piumate, dopo aver passato sotto un'ombra precaria, seduti su sedie di tela, una lunga e torrida giornata di sole.

Per dar manforte all'avamposto dei digiunatori oggi *marceranno sul palazzo della* Regione sindaci del circondario di Avezzano, politici marsicani e cittadini, con uno slogan e un'idea ben determinata nella mente, quasi una barricadiera dichiarazione di guerra: «Per la provincia di Avezzano, 130mila persone sono pronte a tutto».

Dalla loro parte sta il parere favorevole dato il primo luglio scorso dalla commissione «Enti locali» della Regione, dopo che la gran parte dei cittadini marsicani avevano partecipato a un massiccio sciopero generale. *Il fatto* che nella commissione fossero rappresentati tutti i partiti dovrebbe essere una garanzia per il pronunciamento di oggi del Consiglio regionale. Tuttavia le pressioni contrarie, trasversali alle aree elettorali dei singoli partiti, potrebbero contare sulla defezione di qualche consigliere regionale e giocare un brutto scherzo ai marsicani. Oltre a quella di Avezzano, infatti, esistono altre tre richieste per la creazione di altrettanti capoluoghi, quelle di Sulmona, di Vasto e di Lanciano. L'appartenenza a uno di questi campanili e ai loro relativi interessi, potrebbe oggi bloccare il voto filo avezzanese.

Il «Giorno»

Oggi ancora sciopero

MILANO – Ancora una giornata di «serrata» al *Giorno* e poi la materia bollente sulla quale si stanno scontrando sindacati dei poligrafici e società editrice e stampatrice dell'Eni, sarà rinviata al tavolo di trattativa. Ieri, al termine di un lungo silenzio, valutato dai sindacati *«una vera e propria strumentalizzazione»* della vertenza, è arrivato un fonogramma dell'Asap, l'associazione sindacale delle società Eni, che convoca per lunedì prossimo le parti nel suo palazzo romano. Troppo tardi per far fare marcia indietro rispetto ai programmi: oggi, quarta giornata consecutiva, il giornale non si troverà nelle edicole. Per domani, invece, si ricomincia normalmente, a conclusione di una settimana *movimentata*. Si era *partiti* dagli scioperi a scacchiera, con poderosi tagli alle tirature, e alla contromossa del direttore Rizzi che aveva ritirato la sua firma a tempo indeterminato *«di fronte al perdurare di agitazioni»*. Contromossa accettata e sostenuta dal comitato di redazione. Ieri mattina c'è stato un incontro tra sindacalisti, la Segisa (*società editrice*), la Nuova Same (la società stampatrice) e il direttore Lino Rizzi, nel corso del quale i sindacalisti hanno dichiarato di essere in grado di garantire la regolare uscita del giornale se solo fosse stata fissata la data dell'incontro. Tempo qualche ora, la comunicazione ufficiale è arrivata

Il braccio di *ferro*, a *questo* punto è soltanto rinviato. Poiché tutti gli interrogativi sul tappeto restano. La vertenza ha avuto il suo colpo d'asprezza quando il sindacato ha chiesto si discutesse il salario aziendale (la Nuova Same è ai minimi rispetto alle società concorrenti) oltreché della conferma dei piani di investimento. L'*Eni evidentemente* non aspettava che un'occasione per congelare il confronto sulle scelte di investimento: a metà luglio scadono i termini per confermare la prenotazione della nuova rotativa e dei nuovi impianti di spedizione (30 miliardi) che dovrebbe rilanciare lo stabilimento, a partire dalla metà dell'anno prossimo. La giunta Eni aveva già dato un primo segnale verde, ma ancora non si è pronunciata sulla fattibilità della ristrutturazione che comporterà un centinaio di prepensionamenti. Le condizioni del quotidiano sono intanto peggiorate: le vendite restano sotto le duecentomila copie giornaliere e il giornale è alla disperata ricerca di un recupero di immagine (partirà fra qualche settimana un concorso estivo sulle orme di Portfolio) e di credibilità; i conti sono ancora in rosso di qualche miliardo anche dopo il trasferimento delle passività del conto stampa dall'editrice alla Nuova Same, il vertice societario non è stato sostituito a diversi mesi dalla scadenza. *Sullo sfondo restano le voci di* una eventuale privatizzazione su cui ci sono gli occhi puntati di Monti, di Rusconi, di Berlusconi. Voci, per ora, sempre smentite dall'Eni.

Per il rogo di S. Vittore sotto accusa i sistemi di sicurezza
C'è voluto troppo tempo per portare gli schiumogeni nella cella 301

Gli estintori erano inservibili

Dopo la morte di quattro detenuti nella cella 301, nel vecchio carcere di S. Vittore sotto accusa sono ora i complessi e irrazionali sistemi di sicurezza. Ragioni di turni e di mezzi hanno fatto sì che gli estintori sono potuti entrare in funzione molto tardi, quando i 4 detenuti erano già morti soffocati. Per il recluso che avrebbe dato il via all'incendio era stata ordinata dal medico la «sorveglianza assoluta».

PAOLA BOCCARDO

MILANO. San vittore, il giorno dopo. La cella 301, secondo raggio, terzo piano, dove a mezzanotte di sabato quattro detenuti hanno trovato la morte in un tragico rogo, è sigillata, a disposizione del magistrato. Compiuti gli atti più urgenti (un primo interrogatorio di agenti e reclusi in grado di fornire qualche testimonianza, la notte stessa; l'autopsia delle salme, nella giornata di ieri) al pm Edmondo Bruti Liberati non resta, per ora, che affidare a due collegi di periti gli accertamenti necessari: quelli necroscopici sulle vittime, quelli tecnici sull'ambiente. Tanto per sapere, ad esempio, se e quanto quel valium somministrato la sera, o eventualmente altre droghe, possano aver ridotto la capacità di resistenza dei giovani intrappolati in quell'inferno di fuoco scatenato all'improvviso, dall'irresponsabile gesto di protesta di uno di loro, l'egiziano Ahmed Said, o quanta verosimiglianza abbia magari l'ipotesi di un corto circuito o di un'altra causa incidentale della sciagura.

Fino all'esito definitivo di queste perizie, cioè fino a settembre almeno, non sarà possibile compiere atti istruttori di qualche significato, non sarà possibile neppure privilegiare una *tra le diverse* ipotesi.

Comincia, insomma, l'attesa. Ma a giudicare dai dati noti il quadro dell'atroce sciagura sembra fin troppo chiaro. Il 2 luglio arrivano a San Vittore Amhed Said, egiziano, 28 anni, e Adel Mithali, tunisino, 24 anni. Sono in trasferta da Rebibbia perché li attende un processo a Milano. Due giorni più tardi, sabato, arrivano Luigi Puma, 19 anni, appena *condannato per* direttissima per tentato furto, e Daniele Cadeo, 34 anni, in attesa di processo per rissa. Finiscono in quella cella 301, ad occupare gli ultimi due posti disponibili dei duecento circa del reparto Coc, Centro di osservazione criminologica. Un reparto «a rischio», dove vengono sistemati i personaggi che richiedono maggior sorveglianza: drogati come i due italiani, o persone portate a compiere pericolosi gesti dimostrativi, come Said, che ha già ripetutamente *inscenato tentativi di suicidio*. L'ultimo l'ha fatto nel pomeriggio stesso di sabato, tentando di impiccarsi. E il medico di guardia, dopo i soccorsi, aveva ordinato la «sorveglianza assoluta». Ma come metterla in atto? Il regolamento di San Vittore prevede che per quel reparto ci sia un agente per piano durante il giorno, uno ogni due piani durante la notte. E le chiavi – tutte le chiavi, quelle delle celle come quelle degli estintori – sono già, al pianterreno, nell'ufficio del comandante. Non ci vuol molto di più per intuire che quando Said, preda della sua ossessione, si prova a mettere in atto ancora una volta un «gesto dimostrativo», la sorte sua e dei suoi compagni di cella è inesorabilmente segnata. La porta verrà aperta quando Puma e Cadeo sono ormai morti soffocati. I due arabi, rifugiatisi nel gabinetto, sono ancora in vita, ma senza più speranza di salvarsi.

Nicolò Amato, che ieri era a Milano per incontrarsi con il sindaco Pillitteri e con il sindaco di Opera Flavio Orlando a proposito del carcere in via di inaugurazione in questa cittadina dell'hinterland, ha parlato degli sforzi compiuti dalla direzione degli istituti di pena per offrire maggiore disponibilità di personale, ha promesso che entro la fine dell'anno ci saranno 3700 agenti in più nelle carceri italiane. E ha anche assicurato che nel nuovo carcere, quello di Opera, è previsto l'impianto di idranti e l'impiego di materiali ignifugi. Ma intanto nel vecchio edificio di San Vittore, destinato allo smantellamento nel termine (ipotetico) di tre anni, restano in dotazione materassi e coperte infiammabili, e restano in servizio quattro agenti di giorno, due agenti di notte per i quattro piani del Coc, reparto «a rischio».

COMUNE DI CATTOLICA
PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso di deposito degli atti della variante al piano regolatore generale del Comune

IL SINDACO

Visto l art 9 della legge 17/8/1942 n 1150
Visto l art 14 della legge regionale 7/12/1978 n 47 modificato dall art 16 della legge regionale 29/3/1980 n 23
Visto l art 25 - comma 3 - della legge 28/2/1985 n 47 e successive modifiche ed integrazioni

Rende noto

che gli atti della variante al Piano regolatore generale del Consiglio Comunale con deliberazione n 2 del 19/1/1987 controllata senza rilievi dal CO RE CO - sezioni di Rimini - in data 14/4/1987 prot 4525 sono depositati presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dall'1 luglio 1987 Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni Le osservazioni redatte in triplice copia di cui l originale in carta da bollo da lire 3000, corredate da eventuali grafici anch essi in regola agli effetti dell imposta sul bollo dovranno essere dirette al Sindaco e presentate al protocollo generale del Comune non oltre i termini di scadenza sopra indicati

Cattolica 23 giugno 1987

IL SINDACO **Franco Mazzocchi**

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso di gara ad appalto della 30ª Unità Sanitaria Locale - Associazione dei Comuni di Portici-Ercolano - uscito in data 4/7/1987 per la fornitura di apparecchiature radiologiche occorrenti al Poliambulatorio di Portici, per un errore tecnico è saltato un periodo, pertanto si deve leggere in aggiunta a quanto pubblicato la seguente frase: L'Amministrazione spedirà *l'invito a presentare le offerte entro e non oltre il* termine massimo di 120 giorni dalla data del presente bando.

La Sezione Cassia esprime le più sentite condoglianze ai figli e alla moglie per la tragica scomparsa di

GEROLAMO SLORE

Roma, 7 luglio 1987

Ad un anno dalla tragica scomparsa del compagno

EDMONDO PERILLO

la mamma lo ricorda sottoscrivendo 50 000 lire per l'Unità.

Aquino, 7 luglio 1987

Ad un anno dalla tragica scomparsa del caro compagno

EDMONDO PERILLO

la Federazione Giovanile Comunista lo ricorda sottoscrivendo 50 000 lire per l'Unità

Frosinone, 7 luglio 1987

FRANCO CINGOLANI

È passato un anno che non sei più *con noi, ma il tuo grande cuore* non ci ha lasciato. Ti ricordiamo sempre, seguendo l'esempio delle tante cose che ci hai insegnato. Con tanto amore Nadia, Luigi e Patrizia.

Recanati, 7 luglio 1987

I comunisti baresi sono addolorati per la scomparsa del compagno

PEPPINO STRIPPOLI

nel ricordo del suo impegno di militante del Partito in terra di Bari

Federazione barese del Pci

Bari, 7 luglio 1987

I compagni e gli amici della 5ª lega Fiom della Fiat Mirafiori sono profondamente commossi e vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del compagno

VITTORIO CORAZZA

delegato Fiom alla Mirafiori Meccanica che fu tra i primi compagni impegnati nella costruzione del Cdf unitario alla Fiat

Torino, 7 luglio 1987

I compagni della Fiom regionale si uniscono nel dolore ai familiari di

VITTORIO CORAZZA

per l'immatura scomparsa del compagno ed amico

Torino, 7 luglio 1987

Le figlie, il figlio, la nuora e i generi, annunciano la scomparsa del compagno

MAGGIORINO BELLI

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9 30 dall'abitazione di via Noce Bella 2 a Pontedecimo. Alla famiglia colpita dal grave lutto i compagni della sezione esprimono le loro fraterne condoglianze.

Pontedecimo, 7 luglio 1987

Max, Bruno e Fabio piangono la perdita della loro amatissima

RENATA GAFFURI MASSINI

avvenuta domenica 5 luglio In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità* I funerali partiranno oggi, 7 luglio, alle ore 16 da via Ghiberti 18 alla volta del cimitero locale

Cervia, 7 luglio 1987

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno e collega

MARCELLO CAVAZZUTI

I compagni e colleghi del Credito Italiano di Milano, lo ricordano con *affetto e profonda stima* Ricordandolo sottoscrivono per *l'Unità*

Milano, 7 luglio 1987

È deceduto

MARIO MOLINELLI

di 86 anni, padre del compagno Giovanni Molinelli iscritto e attivista della sezione «Limoncini» di Genova I funerali si svolgono questa mattina alle ore 8 alla Ca' Nova Al caro compagno Mario e a tutti i familiari giungano le condoglianze della sezione Limoncini e de *l'Unità*

Genova, 7 luglio 1987

Alta Corte

Lo Stato finanzi le comunità

Le organizzazioni pubbliche o private che, senza fini di lucro, operano per il recupero dei tossicodipendenti continueranno a ricevere contributi statali La Corte costituzionale ha respinto i dubbi di incostituzionalità espressi in materia da alcune Regioni Le Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana) avevano principalmente lamentato la violazione della competenza loro assegnata in materia di sanità, tenendo anche conto del fatto che alcune di esse hanno varato leggi regionali per la cura e riabilitazione dei tossicodipendenti Ma i giudici di palazzo della Consulta hanno opposto queste considerazioni 1) Dopo diversi anni dal varo di una legge (la n 685 del '75) con la quale lo Stato trasferì alle Regioni le funzioni per la prevenzione e l'intervento contro l'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti il fenomeno della tossicodipendenza non risulta sconfitto) 2) Ci sono carenze sul *piano operativo in quanto* le strutture sanitarie svolgono una funzione di tipo medicalizzante, sostituendo, in molti casi, all'uso della droga interventi farmacologici e terapie di mantenimento» 3) Risultata «più utile e produttiva la permanenza dei tossicodipendenti in comunità terapeutiche organizzate da associazioni di volontariato o da privati con ben determinati programmi di recupero sociale»

Ha cercato di fuggire il ragazzino ricoverato a S. Patrignano

In crisi d'astinenza a 13 anni

Marcello trema per i brividi da eroina. A Palermo ci sono altri 4 tossicomani-baby

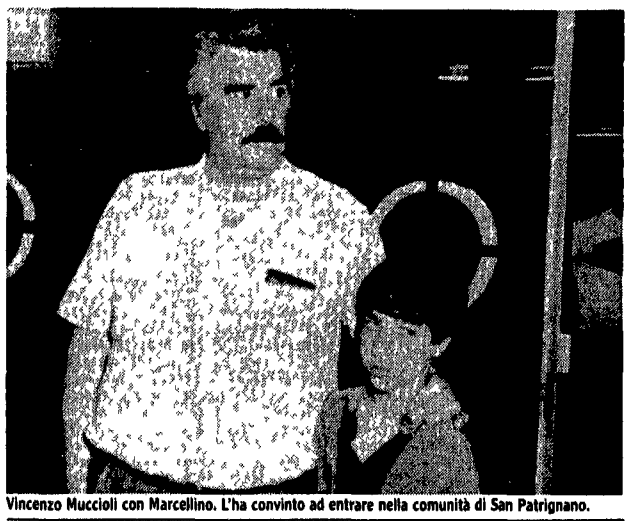
JENNER MELETTI

RIMINI È malfermo sulle gambe, sbadiglia continuamente, sta male Marcello P, appena arrivato a San Patrignano, è entrato in crisi di astinenza Sembra un cucciolo, piccolo com'è La maglia rossa e blù gli sta larga addosso è piccolo e magrissimo perché gli hanno impedito di crescere, di essere un bambino come gli altri Gli hanno offerto l'eroina gratis, per farlo entrare nel giro Ragazzi poco più grandi di lui (sedici, diciassette anni), piccoli spacciatori che, nel cuore di Palermo, *fra le case che crollano*, hanno trovato un mercato piccolo ma redditizio quello dei bambini e dei ragazzini, che dopo le prime tre o quattro dosi regalate hanno «bisogno» dell eroina, e vanno a rubare o fare scippi per trovare i soldi e comprarla

Marcello è arrivato a San Patrignano, ma altri come lui – stessa età, sui dodici o tredici anni – sono rimasti nascosti fra i vicoli del quartiere Ballarò «Ne conosciamo almeno quattro – dice Tommaso Bertolino un sindacalista Cisl di Palermo che lavora per il recupero dei ragazzi disadattati – e cercheremo in ogni modo di aiutarli» Assieme al sindacalista c'è un ragazzo di 18 anni (si chiama Marcello anche lui, «ma niente cognomi») che è «l amico» di questi ragazzini drogati Ha avuto un passato difficile si sente grande e vuole aiutare gli altri Sono stati Marcello e il sindacalista a trovare il ragazzino che, venerdì sera era scappato di casa *perché aveva paura ad* andare a San Patrignano «Abbiamo avvertito subito Muccioli, non la polizia Il bambino ha terrore degli uomini in divisa» «Marcellino», come è stato subito chiamato a San Patrignano avrebbe detto anche di avere subito maltrattamenti durante interrogatori *delle forze dell ordine*

«Perché non volevo venire a San Patrignano? Avevo paura sentivo che mi doveva accompagnare la polizia Poi pensavo che mi lasciassero *uscire soltanto a diciotto anni* No, non è vero che ho cominciato a sette anni Di buchi ne ho fatti pochi, sette mi pare, ed ho iniziato un anno fa Prima la sniffavo l'eroina»

Parla poco, Marcellino Risponde spesso con un sì o un no Per la crisi di astinenza soffre di brividi, sudorazioni improvvise, diarrea I criminali che gli hanno «regalato» le prime dosi non hanno esitato a rovinare lui e gli altri bambini che ancora si trovano a Palermo «La compravo a mezzo grammo la volta, quarantamila lire» I soldi li trovava con gli scippi «Ma non ho mai *spacciato, io, e nemmeno ho* rubato» Non andava a scuola da un anno Da quando la sua famiglia, dal centro fatiscente, era andata in periferia Marcellino a scuola si annoiava, e tornava «in centro, per giocare con gli amici» A casa c'erano la madre, Giuseppa Romeo, sordomuta, la sorella che si è sposata proprio venerdì scorso (e durante la festa Marcellino è scappato), il padre che è paralizzato Era operaio alla Keller, un'azienda che lavora per le ferrovie è caduto da un'impalcatura Unico reddito quello della madre, bidella in una scuola *La povera donna, quando una* gazzella della polizia l'ha portata all aeroporto, domenica pomeriggio, per il «riconoscimento ufficiale» ha chiesto a gesti al figlio se davvero volesse partire Si sono abbracciati, poi lei è dovuta tornare dal marito immobilizzato a letto



Vincenzo Muccioli con Marcellino. L'ha convinto ad entrare nella comunità di San Patrignano.

Nel primo giorno a San Patrignano Marcello ha voluto *vedere se davvero c erano «i* cavalli, le pantere e i leopardi» Li ha visti accompagnato da Muccioli sotto lo sguardo dei ragazzi della comunità È salito su un cavallo, ha chiesto se c'era un calesse È andato in jeep sui pascoli Poi è tornato a letto, per i brividi dell astinenza Nel pomeriggio ha cercato di scappare È andato in *bagno, ha aperto la finestra,* ma ha urtato una bottiglia sul davanzale Chi lo accompagnava ha sentito il rumore è subito intervenuto Marcello è tornato a letto, a sconfiggere nausea e brividi La crisi, quella da eroina, gli passerà in tre o quattro giorni Tutti sperano che ce la faccia è ancora un bambino che non ha potuto essere tale E come lui si salvi*no gli altri bambini che, anche* oggi aspettano lo spacciatore nel centro fatiscente di Palermo

Camorra

Sequestrati i beni di un boss

NAPOLI Beni patrimoniali per circa sei miliardi di lire sono stati sequestrati su disposizione dei giudici della sezione antimafia del tribunale di Napoli a Giuseppe Misso, di 40 anni ritenuto uno dei capi della camorra Proprio nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Pier Luigi Vigna ha chiesto nella sua requisitoria il rinvio a giudizio di Misso, unitamente ad altre persone tra le quali il presunto boss mafioso Pippo Calò, nell'inchiesta sulla strage al treno rapido 904 Mesi fa inoltre il boss napoletano è stato condannato in primo grado a 24 anni di reclusione per associazione per *delinquere di stampo camorristico* e rapine, ma assolto per insufficienza di prove in un altro processo dall'accusa di omicidio L'ordinanza di sequestro dei beni è stata emessa dai giudici in seguito ad un rapporto inviato ai magistrati dalla squadra mobile napoletana Alle 14 di ieri gli agenti hanno così posto i sigilli alle serrande di una gioielleria in piazza Cavour e di un negozio di calzature in via Duomo entrambi di proprietà di Misso, nonché a quelle del bar-ristorante «Cristal Caffè» in via Carriera Grande, ad un altro negozio di calzature in via Toledo *e a due appartamenti intestati* ai familiari di Armando Abbondante, di 45 anni, ritenuto il «prestanome» di Misso

Milazzo

Ingessato il femore sano

MILAZZO Ad un bambino di tre anni, per errore, è *stato ingessato il femore sano.* L episodio si è verificato all'ospedale di Milazzo

I geniton di Gaetano Rinaldi, un bimbo di appena tre anni, hanno presentato un esposto alla magistratura in cui denunciano che i medici dell'ospedale di Milazzo hanno im*mobilizzato per errore* il femore destro del loro figlioio, che si era invece fratturato il sinistro Il piccolo Gaetano, dopo la denuncia dell'incidente, è stato trasferito all'ospedale di Messina per cercare di correre ai ripari

Intanto, la direzione dell'ospedale di Milazzo ha disposto un'inchiesta. Come si sono svolti i fatti? All'ospedale di Milazzo Gaetano Rinaldi è stato prima sottoposto a trazione della gamba sana, previo inserimento di un gancio. Lo ha dichiarato Antonio Mastroieni, nonno del bambino che ha aggiunto «Mio nipote ha dunque subito un trauma e resta da stabilire se la trazione abbia provocato un indebito allungamento dell'arto».

Il nonno del bambino ha continuato «All'ospedale di Messina Gaetano è stato ingessato, invece, senza una preventiva trazione Bisogna dunque concludere, sulla base di questi fatti, che l'applicazione del gancio costituisce un duplice errore?».

Il giudice non ha deciso. Intanto un cittadino...

Offre un appartamento gratis ai «separati in casa»

Rosaria Palumbo siede in Tribunale, davanti al giudice, con aria stanca. Sul volto è stampato il disprezzo ed il rancore per il marito. Alle sue spalle le figlie: Carmelina, 24 anni e Stefania, 21. «Di nostro padre non ci interessa più nulla. È in ospedale? Non andremo a trovarlo, né gli telefoneremo...». Parole sferzanti. Non c'è pace tra le pareti domestiche dei separati in casa di Benevento.

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI VICINANZA

BENEVENTO *«Separati in casa»* per ordine del Tribunale, atto secondo La scena è il nuovo palazzo di Giustizia Davanti al giudice istruttore Luigi Tazza sono attesi Umberto Fasulo e Rosaria Palumbo. Orari e regole per l'uso dei locali in comune – a partire dal bagno e dalla cucina – devono essere decisi dal magistrato. Un rebus di difficile soluzione Come risolverlo? Con un rinvio a nuova udienza, venerdì prossimo. A togliere il magistrato dall'imbarazzo è l'assenza del marito senza uno dei due contendenti non si può far nulla

Umberto Fasulo, 58 anni, dipendente del Comune è ricoverato nel reparto medicina dell'ospedale civile di Benevento. *«Ha avuto una crisi ipertensiva grave, la pressione minima è salita a 130, la massima arriva a 220 Può aver subito lesioni cerebrali»* sostiene l'avvocato Mario Collarile esibendo un certificato medico *«Il mio cliente ha sofferto molto per le vicende di questi ultimi giorni»* sostiene nel tentativo di accattivarsi la benevolenza del giudice

Intorno alle 10 al palazzo di Giustizia, accompagnata dall avvocato di fiducia Alberto Simeone, arriva la moglie con le due figlie C'è anche il fratello di lei, Giovanni Palumbo È venuto a testimoniare contro il cognato Il *match* familiare si preannuncia aspro Stefania e Carmelina mal sopportano l'etichetta di figlie dei *«separati in casa»* più famosi d Italia Sgomitano tra la folla, inseguite dai fotografi e cameramen *«Basta! Lasciateci in pace»*

Una *Dinasty* di provincia quella di cui sono protagonisti, loro malgrado, Umberto Fasulo e Rosaria Palumbo. 58 anni lui, 55 lei. Ventisette trascorsi insieme nel rigoroso rispetto di una ferrea regola i panni sporchi si lavano in famiglia Una legge improvvisamente infranta dalla moglie nelle scorse settimane con la decisione di separarsi denunciando, il carattere violento e insopportabile dell uomo Al cospetto del giudice istruttore Rosaria Palumbo si fa coraggio e dice *«La coabitazione con mio marito è assolutamente impossibile Neanche in questi ultimi giorni ha cambiato comportamento, anzi Parolacce e scenate in continuazione»* Più esplicita Stefania la minore *«Mio padre è un violento Picchiava spesso sia mia madre che noi figlie E quando era viva, infieriva anche contro la povera nonna»*

«Separati in casa», un inferno anche solo per pochi giorni Parla di nuovo la moglie *«Ha staccato il telefono, ha manomesso l'impianto elettrico lasciandoci senza luce Un giorno, quando poi fummo costrette a chiamare i carabinieri, ha lasciato me e le mie figlie fuori dalla porta »* Adesso tocca a Carmelina dire la sua *«Ci picchiava continuamente, ma la sopportazione ha un limite, per questo mia madre ha voluto separarsi»*

Umberto Fasulo, il «separato in casa» di Benevento

Un padre-padrone, una moglie stanca, due ragazze improvvisamente al centro della attenzione morbosa di un'intera città Di soldi, nella loro vita, i «separati in casa» ne hanno sempre avuti pochi, un unico stipendio di appena più di un milione, un appartamento acquistato tra mille sacrifici che oggi sta stretto a tutti Umberto Fasulo dal letto dell'ospedale non è in grado di reagire alla valanga di accuse Parla a suo nome l'avvocato *«Questa è una causa di sfratto immediato, per ottenerlo subito si invocano episodi di violenza Se ci fossero stati più soldi le cose sarebbero andate diversamente »*

Non resta che vendere l alloggio di via Torre della Catena, nel centro di Benevento Su questo sono d accordo entrambi gli avvocati, con il ricavato ognuno dei coniugi potrà disporre autonomamente della propria esistenza Nell'attesa un beneventano Aquilino Pannella, ha telegrafato al presidente del Tribunale turbato dalla vicenda, mette a disposione – gratis – un suo appartamento

Durante una lite a Bagnatica

Per difendere la madre uccide il patrigno

Un'altra tragedia familiare in Lombardia. Domenica sera a Bagnatica, presso Bergamo, il giovane Alfio Zanini, di 20 anni, ha ucciso con una coltellata all'addome il patrigno. L'uomo stava picchiando la madre del ragazzo. Ventiquattr'ore prima, a Sesto San Giovanni, un sedicenne aveva ucciso suo padre per sfuggire alle continue minacce. Anche in quel caso, due micidiali coltellate all'addome.

GIUSEPPE BIANCHI

BERGAMO Un giovane di 20 anni, Alfio Zanini, ha ucciso con una coltellata il patrigno Angelo Lorenzi, di 49 anni Teatro della vicenda, consumatasi domenica notte, una villetta alla periferia di Bagnatico, un paesino di duemila anime in provincia di Bergamo Secondo le prime ricostruzioni, il giovane sarebbe intervenuto per difendere la madre, schiaffeggiata dal marito durante un litigio

Nella casa di Bagnatica la vittima, un muratore, viveva con la moglie Lucia Campari, bidella nelle scuole del paese, una bimba nata dal loro matrimonio e i due figli della donna, Alfio e Alessandro (14 anni) avuti dal precedente marito che l'aveva lasciata vedova alcuni fa

Domenica Lucia Campari,insieme ai tre figli e ad altri parenti, aveva programmato un'escursione sul lago d'Iseo, *prevedendo di rientrare per* l'ora di cena Angelo Lorenzi, che aveva preferito rimanere a casa, era intenzionato ad accoglierli al rientro con una cenetta a base di costine alla griglia Ma le ore passavano e con le ore cresceva il fastidio per un attesa inutile Il gruppetto è tornato, *infatti*, solo verso le 22. Lorenzi, in preda all ira, ha inveito contro la moglie, schiaffeggiandola A questo punto il figlio è intervenuto per difenderla, una sola coltellata micidiale all'addome, e dopo pochi minuti l'uomo era morto. Gli stessi parenti hanno avvertito i carabinieri Nella giornata di ieri Alfio Zanini è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Continuava a ripetere che non voleva ucciderlo, ma costringerlo a lasciare in pace la madre. Il ragazzo sostiene inoltre di aver disarmato il patrigno che aveva impugnato il coltello, ma gli inquirenti stanno valutando anche l'ipotesi che il coltello l'abbia preso lui da un cassetto del tavolo di cucina Secondo le testimonianze della gente del paese, la famiglia appariva unita e serena, e non si ricordano altri episodi di violenza fra i suoi componenti. Il delitto di Bagnatica ha alcune analogie con il parricidio commesso sabato scorso a Sesto San Giovanni, dove un ragazzo di 16 anni, Nicola Caporotta, ha ucciso a coltellate il genitore al termine di una delle tante liti in famiglia

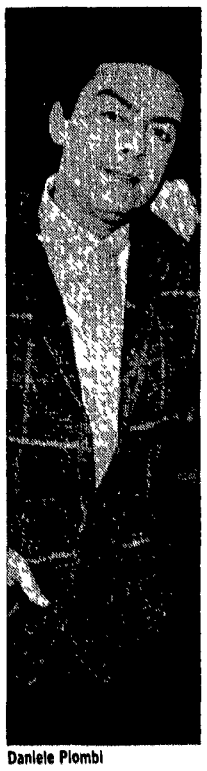
Affidato all'assistente sociale

Scarcerato il giovane che «rapì» la moglie

Francesco La Rosa, il giovane di 29 anni arrestato perché autore di una «fuga d'amore» con l'attuale moglie, è stato scarcerato e affidato all'assistente sociale. La vicenda, maturata in uno dei quartieri più poveri di Palermo risaliva a 6 anni fa Nel frattempo Francesco aveva sposato Maria, ma i genitori di lei lo avevano denunciato per «violenza carnale». La giustizia aveva continuato a fare il suo corso...

PALERMO Dopo quaranta giorni trascorsi nel carcere dell'Ucciardone è stato ieri rimesso in libertà Francesco La Rosa, 29 anni, arrestato il 29 maggio scorso in seguito ad una paradossale vicenda giudiziaria che si era conclusa con una condanna a due anni e mezzo di reclusione per «violenza carnale» In realtà La Rosa aveva compiuto una «fuga d'amore» con una ragazza che, poche settimane dopo, aveva sposato

Il tribunale di sorveglianza, ha disposto che La Rosa, per due anni e mezzo, venga «affidato in prova» all'assistente sociale La vicenda, maturata in uno dei quartieri più poveri di Palermo, ha inizio sei anni fa in una sera di primavera dell 81 La Rosa, da tempo innamorato corrisposto di Maria Piccione, allora tredicenne, «rapisce» la ragazza e trascorre con lei tutta la notte in un prato del parco della Favorita I genitori di Maria, non vedendo rincasare la ragazza, sporgono immediatamente querela contro Francesco I due, una casalinga e un venditore di arachide, non tornano sui loro passi neppure quando, poco tempo dopo Francesco e Maria si sposano La procura generale di Palermo emette allora un ordine di cattura contro La Rosa, accusato di violenza carnale Ma Francesco non è reperibile, costretto a vagabondare con la sua giovane moglie da un'abitazione all altra La Rosa infatti è disoccupato e non può permettersi di pagare l'affitto di un pur modesto appartamento La giustizia intanto «fa il suo corso» Francesco viene condannato in contumacia e in seguito la sentenza passa in giudicato Nel maggio scorso, mentre i due giovani (che nel *frattempo hanno avuto due* bambine Marianna di 2 anni e Maria Antonietta di quattro mesi) sono ospiti della madre di Francesco, arriva un mandato di comparizione La Rosa è contento, spera di avere finalmente ottenuto una casa popolare Ma al commissariato invece del contratto d'affitto trova un paio di manette e due poliziotti che lo trasferiscono al carcere dell Ucciardone La giovane moglie resta sola con le figlie e non capisce «Lui mi voleva – dice – e io lo volevo Non mi ha rapita, mi ha portato via con sé perché i miei genitori mi volevano mettere subito a lavoro in una taverna» Francesco La Rosa ha anche avanzato domanda di grazia, ma Cossiga non ha ancora risposto



Daniele Piombi

Mezzo miliardo non pagato a Daniele Piombi, il presentatore ingaggiato per l'annuale galà «Regia televisiva»

Pignorato il Comune di Naxos

L'amministrazione comunale di Giardini Naxos, nonostante il sole splendido, si trova nella bufera: il presentatore Daniele Piombi vuole i suoi soldi. Mezzo miliardo. Ma il mezzo miliardo – nelle casse del Comune – non c'è. E la magistratura messinese ha pignorato, dal macello all'ambulatorio, insomma tutti gli «effetti personali» del Comune che da questo momento non potranno più essere alienati

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

GIARDINI NAXOS In ossequio al dio spettacolo si sono svenati indebitati fino al collo rischiano a lungo andare la bancarotta, insomma, hanno speso soldi che non avevano Bussano i creditori al municipio di Giardini Naxos, ma le *speranze sono poche Hanno* tutti – e sono tanti – un rivale d'eccezione il noto presentatore Daniele Piombi che aspetta ancora lira più lira meno mezzo miliardo al quale non vuole rinunciare Sono soldi che l amministrazione gli deve per le edizioni 82, '83, '84 '85 del premio «Regia televisiva» Qualche giorno fa il tribunale di Messina, con un decreto esecutivo di pignoramento immobiliare, ha congelato l intero patrimonio (più di due miliardi) del Comune di Giardini

E così non avete più una lira si sono presi tutto? «Calma, calma Andiamoci piano per ora si tratta di un semplice pignoramento Vuol dire che non possiamo vendere questi *immobili, ma ne restiamo proprietari*, tutto qui» Sono attualmente sotto sequestro il macello il poliambulatorio, i cinema comunali il Circolo nautico, persino una villetta abusiva a suo tempo sequestrata e da mettere al servizio della comunità almeno nelle intenzioni della giunta Ma Antonio Veroux, democristiano sindaco di Giardini da otto anni, proprietario di una grande azienda agricola nel Catanese, infaticabile sponsor dell immagine Giardini, non sembra drammatizzare

Lo incontro qualche minuto prima della celebrazione di un matrimonio civile (sono in netto aumento da queste parti, informa), elegante, azzimato come tutti quelli che di audience se ne intendono E infatti «Ma lo sapete voi comunisti quanto beneficio ha tratto il nostro paese in questi ot*to anni in cui si è celebrata qui* l edizione del premio Regia televisiva"? Soltanto negli ultimi mesi un ora e un quarto dedicata a noi su "Uno Mattina', un ora e un quarto su Canale 1, uno special di oltre un ora che sarà trasmesso fra breve La presenza di tutta la stampa che conta, Enzo Biagi e Maurizio Costanzo valgono per tutti I presentatori più noti, Pippo Baudo in testa Siamo andati in diretta a Saint Vincent estate »

D accordo, sindaco ma Piombi perché non lo avete pagato? «Neanche questo è vero fino in fondo Proprio qualche giorno fa gli avevamo dato il suo compenso per le edizioni '86 e '87 Non le sembra un gesto di buona volontà?»

Trilla il telefono nella stanza del primo cittadino che stavolta è un po' meno diplo*matico «Te lo avevo detto* che sarebbe accaduta la fine del mondo qui è un casino lasciatelo dire siete stati leggeri, stiamo finendo su tutti i giornali italiani » Sindaco chi c era all altro capo del filo? «Il nostro legale, il dottor Paolo Tunano, che con la campagna elettorale forse si è un po' distratto, perché si presentava nelle liste del Partito liberale Così forse la trattativa con i legali del presentatore si è un po' rallentata e quelli hanno deciso di accorciare i tempi correndo ai ripari Ma possiamo ancora capirci mettiamoci d'accordo sulla cifra, rateazioni e niente interessi »

Veroux spiega che tutti i Comuni del Mezzogiorno vanno avanti a debiti Che la sua amministrazione (Dc e Psdi, tutti gli altri all'opposizione) aveva fatto bene i suoi conti, solo che l'assessorato regionale al turismo ha concesso finanziamenti ridotti Giardini Naxos 9mila abitanti, fra alberghi e residence, ogni anno, quasi 2 milioni di presenze Il Comune con un bilancio di 6 miliardi, e uno di debiti, a parte l'altro mezzo miliardo che bisognerà dare a Piombi prima o poi E, a pochi passi, *Taormina, eterna primadonna* «Ci basta restare secondi – dice il sindaco – ma questa è proprio una brutta storia, finirà col nuocere alla nostra immagine e a quella dello stesso Piombi Chiederemo alla Regione di venirci incontro .». Proprio ieri i comunisti di Giardini, in un articolato documento, hanno ricordato al sindaco democristiano e alla sua giunta che da tempo «stanno commettendo gravissime irregolarità sotto il profilo legale», pur di mantenere la manifestazione ad ogni costo. Il sindaco mi guarda con l'aria di chi dice ma allora non ha capito?

Già, il «bello della diretta» ha i suoi costi Andandomene da Giardini, sul litorale dove decine di migliaia di persone si godono un cielo e un mare di incanto, mi assale il dubbio che in certi casi, in casi come questo, madre natura non abbia bisogno di sponsor particolari Insomma è davvero convinto il sindaco che se la Tv decretasse il black-out su questo paradiso, la gente smetterebbe di frequentarlo?

Usa-Siria
È arrivato a Damasco l'inviato di Reagan

DAMASCO L'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Vernon Walters è giunto ieri a Damasco per preparare il terreno in vista di una probabile ripresa a pieno regime dei rapporti bilaterali.

L'ex vicedirettore della Cia, specializzato in missioni delicate, è il primo esponente di un certo rango a visitare la Siria dopo la crisi dello scorso novembre, sfociata nel ritiro dell'ambasciatore Usa William Eagleton Con i dirigenti di Damasco parlerà della guerra del Golfo (chiederà verosimilmente il sostegno del presidente Hafez Assad per i tentativi del Consiglio di sicurezza dell'Onu tesi a convincere l'Iran a sospendere le ostilità), di Medioriente e, ovviamente, dei rapporti bilaterali, che sembrano incanalati verso la piena normalizzazione

La visita di Walters, reduce da due viaggi altrettanto impegnativi a Mosca e a Pechino, è avvolta da un velo di riserbo. Sui giornali non c'è una riga al riguardo, mentre l'ambasciata Usa si è rifiutata di confermare o smentire la presenza dell'inviato di Washington Anche le fonti siriane che hanno segnalato l'arrivo hanno evitato di scendere a dettagli

La missione di Walters costituisce un'ulteriore conferma ai segnali di disgelo notati ultimamente nei rapporti Usa-Siria Questi si deteriorarono l'anno scorso in seguito alla scoperta di un complotto terroristico contro un «jumbo» dell'El-Al in partenza da Londra. Sventato dagli agenti britannici. Ritenendo che il regime siriano vi fosse coinvolto, il governo della signora Thatcher troncò i rapporti diplomatici con Damasco e la Casa Bianca ritirò l'ambasciatore americano. Il viaggio di Walters fa seguito a uno scambio di messaggi fra il presidente Reagan e Assad

Individuati la testa e il busto
I sommozzatori ritrovano sul fondale numerosi frammenti dell'enorme statua

Ma in Grecia è subito polemica
Melina Mercuri è cauta: «Forse non è la leggendaria rappresentazione di Helios»

A Rodi riemerge il colosso

Il mare di Rodi continua a restituire meraviglie Dopo la mano, ieri i sommozzatori hanno dichiarato di aver individuato sul fondale una testa alla quale manca il naso, una parte del busto e un piede Tutti di dimensioni gigantesche, tutti probabili frammenti del colosso di Rodi o di chi per lui. Intanto nell'isola esplodono la curiosità e la polemica, come si conviene a un estivo giallo archeologico.

MATILDE PASSA

Dicono che il troncone è lungo almeno 15 metri Che la testa è anch'essa di dimensioni spropositate Gli instancabili sommozzatori della capitaneria di porto di Rodi sono certi di aver individuato, coperti da detriti e incrostazioni, i resti della mitica statua che ha perpetuato il nome di Rodi nella leggenda Il Colosso. La gigantesca mano di pietra, per alcuni di tufo, per altri di marmo, tirata fuori dalle acque e ora adagiata sul porto di Rodi, meta continua di turisti e studiosi, è stata solo l'inizio di una pesca davvero miracolosa.

Tutto è cominciato per caso, come in ogni scoperta archeologica che si rispetti I sommozzatori si erano calati in acqua per cercare una partita di droga, nascosta nelle camere d'aria delle ruote di camion. Una «soffiata» che con la cultura aveva ben poco a che spartire A 50 metri di profondità, a 700 metri di distanza dal porto, ecco che i sommozzatori hanno «visto» quello strano masso ricoperto di alghe. E subito qualcuno si è ricordato della «veggente» che, durante una vacanza a Rodi, aveva indicato il luogo dove di sarebbero potuti trovare i frammenti del colosso

Anna Dakbaar medium olandese, non aveva avuto dubbi Due anni fa raccontò di aver «visto» la statua e fornì le coordinate rivelatesi poi esattissime «A 700 metri dal porto, a 50 metri di profondità troverete parti del Colosso di Rodi» Naturalmente nessuno le aveva creduto, fino a otto giorni fa quando il caso ha portato i sommozzatori a «inciampare» nella mano Ora la signora Dakbaar si è precipitata a Rodi è scesa all albergo «Kolossos» ed è assediata da curiosi e giornalisti di tutto il mondo

Un oracolo del resto, non guasta in una terra ove l arte della divinazione e della profezia governava gli uomini Fu del resto un oracolo che aveva sconsigliato all'epoca il restauro della gigantesca statua Si era nel 224 avanti Cristo quando un terrificante terremoto aveva ridotto in frantumi una delle sette meraviglie del mondo Aveva resistito poco Appena 56 anni Ma erano bastati a cementare una leggenda che sarebbe durata nei secoli E dura ancora

Tanto tenace quella leggenda che Rodi oggi si ritrova sotto i riflettori del mondo al centro di una delle polemiche culturali tra le più appassionanti degli ultimi anni È o non è la mitica statua? Il ministero della Cultura greco (dicastero ricoperto da Melina Mercouri che ha fatto della ricostruzione archeologica del suo paese una vera e propria bandiera) ha diramato un comunicato nel quale invita alla «prudenza» «Dalle dimensioni, dal materiale e dalla forma dell oggetto ripescato dal fondo del mare al largo del porto di Rodi non risultano indicazioni che possono far ritenere si tratti del colosso di Rodi Comunque – prosegue la nota – il servizio archeologico indagherà su ogni particolare e aggiornerà l'opinione pubblica» Melina Mercouri è intanto partita alla volta dell isola

Di parere opposto il ministro della Marina mercantile Stathis Alexandris, il quale afferma che le dimensioni della mano sono tali (un metro e ottanta) da far ritenere che si tratti di una statua enorme E perché escludere che si tratti del celeberrimo Colosso Già perché?

E vediamo le prove che potrebbero confermare l'ipotesi degli «orfani» del Colosso Che la statua fosse di bronzo, e non di pietra è cosa risaputa Scritto nei sacri testi e consono alle tradizioni dei rodii, noti forgiatori di metalli Però racconta Plinio che all'interno del contenitore di bronzo erano state poste delle pietre enormi che ne assicuravano la stabilità Non dimentichiamo che la statua, dedicata a Helios, il dio Sole, doveva essere alta all incirca 32 metri (70 cubiti, pari a 105 piedi) Se ne stava a gambe divaricate all imboccatura del porto (uno dei più importanti centri di smistamento del grano) e teneva una grande fiaccola sulla testa per segnalarne la presenza ai naviganti Leggenda vuole che fosse anche un avamposto militare Comunque doveva essere «piena» di pietra Quindi il fatto che si ritrovino reperti di pietra parlerebbe a favore di questa tesi I frammenti di bronzo, sempre secondo la leggenda sarebbero stati ritrovati dagli arabi fusi e commerciati nei secoli seguenti Ciò servirebbe a spiegare il fatto che non ce ne sia traccia in fondo al mare

Al contrario, i fautori della «prudenza» fanno notare che *potrebbe trattarsi di un'altra* statua «colossale» Non sarebbe un fatto strano Gli antichi amavano erigere simulacri giganteschi Una cultura che anche i romani importarono Il Colosseo, secondo alcuni, prende il suo nome da una gigantesca statua bronzea di Nerone che si trovava accanto all'anfiteatro E basta entrare nel museo capitolino a Roma per incappare in giganteschi piedi e mani, avanzi di una grande statua di Costantino Niente a che vedere naturalmente con il prepotente fascino che emana un Colosso emergente dalle acque di Rodi Sia o non sia quello leggendario

Trattative di Ginevra
Prudenza, dice la Pravda

MOSCA Sono solo «falsi entusiasmi» quelli che circolano intorno ai negoziati di Ginevra sui missili nucleari la situazione non è affatto «rosea» come la dipingono alcune fonti d'informazione occidentali e «sarebbe perlomeno azzardato affermare che la preparazione di un accordo sugli euromissili sia prossima alla conclusione» È questa l'opinione della *Pravda* che in un articolo comparso ieri ridimensiona drasticamente le «voci fatte circolare da Washington»

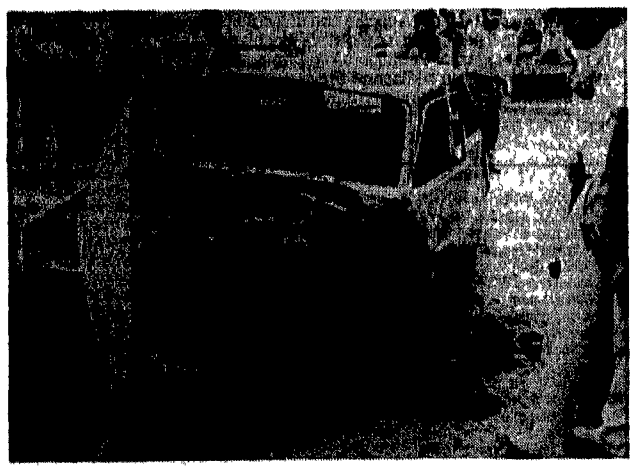
Il quotidiano del Pcus in sostanza, non nega che l'accordo non sia ormai possibile, piuttosto accusa il facile ottimismo da «scoop» il riferimento è soprattutto al *Washington Post* che nei giorni scorsi, aveva scritto che l'accordo era stato in pratica raggiunto Secondo la *Pravda* la migliore posizione da assumere nei confronti delle trattative in corso a Ginevra fra Usa e Urss è il «cauto ottimismo» di quanti in Occidente, come il ministro degli Esteri italiano Andreotti (citato esplicitamente), si dichiarano convinti che l'accordo è ormai «più probabile» La *Pravda* aggiunge che non è però il caso di «esultare», dal momento che «gli Usa e i loro alleati della Nato continuano ad erigere ostacoli sempre nuovi» e il riferimento stavolta è ai 72 «Pershing 1 A» della Germania federale che gli Usa vogliono escludere dalla trattativa

A gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi ci pensa anche il *network* Usa «Abc» secondo la catena televisiva americana l'incontro fra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze (che dovrebbe preparare un vertice Reagan-Gorbaciov) non avverrà prima di agosto

Ferito un altro terrorista
Giovane basco francese dilaniato dalla bomba che teneva tra le mani

PARIGI Christophe Isteque, 27 anni, è rimasto ucciso da una bomba che teneva in mano, probabilmente diretta alla vicina esattona di Anglet, sulla costa meridionale atlantica presso Biarritz Con lui si trovava il ventottenne Patrick Lembeye che nell esplosione è rimasto ferito a una gamba e versa in gravi condizioni nell'ospedale di Bayonne dove è stato ricoverato

I due sono considerati dagli inquirenti simpatizzanti di «Iparretarrak» («Quelli del nord», «Ik»), l'organizzazione clandestina autonomista attiva nella provincia basca francese nella quale peraltro altre due bombe sono scoppiate nella scorsa notte, senza però provocare vittime, poco dopo l'esplosione che è costata la vita ad Isteque, e che pare sia avvenuta prematuramente rispetto al probabile disegno iniziale di far coincidere i tre attentati. Una decina di giorni fa l organizzazione «Iparretarrak» aveva per la prima volta rivolto un invito scritto alla popolazione della provincia basca francese di aderire alla lotta armata



Madrid
Bomba contro iraniano

Il secondo segretario dell'ambasciata iraniana a Madrid, Mohammed Raissir, è rimasto ferito ieri mattina da un ordigno collocato sotto la sua automobile (nella foto) che è esploso nel momento in cui l'ha messa in moto Leggermente ferito anche un passante Raissir è stato ricoverato nell ospedale di La Paz, con una grave lesione a un occhio L'attentato non è stato ancora rivendicato In primo momento s'era pensato a una scintilla nel serbatoio della benzina, poi s'è accertato che un ordigno di scarsa potenza era stato collocato sotto la Renault 5 di Raissir

Due squadriglie aeree da combattimento hanno volato vicino alle coste iraniane
Avevano l'ordine di aprire il fuoco in caso di attacco

«Prova generale» Usa nel Golfo

Lo scorso fine settimana la crisi nel Golfo Persico ha rischiato di precipitare in scontro militare aperto. Due squadriglie aeree da caccia e da bombardamento si sono levate dalla portaerei «Constellation» e si sono avvicinate alle coste iraniane Secondo il portavoce della Casa Bianca gli aerei stavano solo scortando una nave. Secondo fonti dell'Amministrazione si trattava invece di una «prova generale» ..

WASHINGTON Per alcune ore, lo scorso fine settimana, la crisi nel golfo Persico ha rischiato di trasformarsi in aperto scontro a fuoco fra le postazioni militari iraniane e «caccia» della marina militare statunitense Per la prima volta, da quando il presidente Ronald Reagan ha annunciato l'intenzione di porre sotto protezione della bandiera degli Stati Uniti le petroliere del Kuwait in navigazione nel Golfo, jet da caccia e da bombardamento degli Usa hanno sorvolato quelle acque avvicinandosi più volte alle coste dell'Iran Diverse le interpretazioni date alle missioni delle squadriglie aeree da combattimento secondo il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater, gli aerei americani si sono limitati ad effettuare un'opera di scorta alla fregata «Stark», (la stessa nave colpita dai missili iracheni nel maggio scorso) che ha attraversato le acque del Golfo per far rientro al proprio porto d'armamento in Florida Ben altra l interpretazione del «Washington Post», che cita fonti dell amministrazione Usa quella delle due squadriglie da combattimento era un volo di prova generale in vista di un eventuale attacco da parte dell Iran Il volo, e l'incursione vicino alle coste dell'Iran, aveva insomma lo scopo di verificare il dispositivo di protezione delle undici petroliere del Kuwait che fra pochi giorni batteranno bandiera statunitense Un dispositivo in due fasi, che prevede una difesa e un rapido contrattacco nel caso in cui l'Iran faccia partire i missili che (secondo gli Stati Uniti) sta installando lungo le sue coste per colpire le navi che attraverso lo stretto di Hormuz

Le fonti dell amministrazione citate dalla «Washington Post» affermano che la protezione della «Stark» non era direttamente designata come un'operazione anti-missilistica per saggiare la capacità di risposta dei missili di fabbricazione cinese Silkworm (baco da seta) tuttavia, hanno aggiunto le fonti, gli aerei Usa «erano preparati ad affrontare i missili»

Il portavoce della Casa Bianca ha invece circoscritto l'azione della marina Usa alla protezione della «Stark», aggiungendo che essa «non aveva nulla a che fare con i *silkworm* e non intendeva essere una provocazione in alcun modo»

Ma nell'eterno gioco delle parti fra «fonti ufficiose» e fonti ufficiali, restano i preparativi di guerra che gli Stati Uniti effettuano a sud delle acque del Golfo

Gli aerei si sono levati in volo dalla portaerei «Constellation». Si trattava di due squadriglie da combattimento, ne facevano parte i nuovi cacciabombardieri F-18, i bombardieri A-6 già usati nell'incursione in Libia lo scorso anno, i caccia F-14 e gli E-2C, che sono aerei da sorveglianza radar e il cui scopo, nella missione, era quello di allertare gli altri aerei nel caso si fossero trovati nel mirino dei missili iraniani La «prova generale» è rimasta per fortuna solo una prova le due squadriglie sono rientrate a bordo della portaerei senza sparare un solo colpo

L'ordine però di tenersi pronti ad aprire il fuoco in caso di attacco c'era, ed era partito direttamente da Pentagono a formularlo era stato l'ammiraglio William Crowe, capo dei capi di Stato maggiore riuniti. Un ordine che prima ancora di avere una ragione militare aveva forse una motivazione «politica» una sorta di risposta alle dichiarandosi del capo di gabinetto della Casa Bianca Baker che l'altro giorno aveva detto alla televisione che se l Urss rinunciava a scortare le petroliere del Kuwait gli Usa avrebbero potuto riconsiderare la loro politica nel golfo Entrambe le fonti – il portavoce di Washington e le fonti ufficiose dell Amministrazione – sono state estremamente chiare «Non abbiamo piani per uscire dal Golfo»

Sciopero generale per la profanazione dei resti di Peron
Nel «giallo» forse c'è anche un ruolo per la P2

Si è fermata tutta l'Argentina

Ieri l'Argent na è rimasta paralizzata da uno sciopero generale in segno di «lutto popolare» per la profanazione del cadavere di Peron. Vi hanno aderito tutti i partiti e lo stesso governo che ha chiuso gli uffici pubblici. Gli inquirenti navigano nel buio, mentre l'accenno dei profanatori ai «servizi» resi a Peron di cui si chiede il pagamento, conduce anche alla P2 che si adoperò per il suo ritorno.

BUENOS AIRES Uno sciopero generale, a cui hanno aderito tutti i partiti e lo stesso governo che ha chiuso gli uffici pubblici, ha paralizzato ieri le attività del paese Era stato indetto dalla confederazione sindacale Cgt e dal partito giustizialista in segno di protesta per la profanazione del cadavere di Juan Peron una «giornata di lutto popolare per Peron e per la pace della patria», nella quale si è tenuta anche una messa all'aperto

Ma quello dell'amputazione delle mani dei resti del «caudillo» rimane un «giallo» al quale gli inquirenti e le autorità non riescono a dare soluzione Il 15 luglio scade l'ultimatum dei profanatori che si sono firmati con la strana espressione «Hermes e i tredici», per il pagamento di otto milioni di dollari in cambio della restituzione delle mani minacciando altrimenti di ridurre «in polvere» i resti mortali dell'ex presidente argentino Secondo i profanatori «nel 1972 il generale Peron contrasse un debito di otto milioni di dollari che né lui né i suoi successori testamentari pagarono, *per la fornitura di servizi*» E così il «giallo» si è fatto ancor più intricato, perche nel 1972 Peron era ancora esule in Spagna, da dove sarebbe tornato solo l'anno successivo in Argentina per il suo terzo mandato presidenziale E nessuno sa con certezza a quali «servizi» si riferisca il messaggio dei profanatori

Non manca chi a proposito di «servizi» resi a Peron, ricorda che il generale tornò in Argentina *dopo 18 anni d esilio* grazie ai seguaci argentini delle «P2» di Licio Gelli Tutte le ipotesi vengono prese in esame dagli inquirenti, che non escludono una trama dell ultra-destra che alle bombe avrebbe aggiunto la profanazione, per arrivare ad attentati contro le massime autorità dello Stato Secondo il peronista di destra Juan Labaké, procuratore della vedova di *Peron Isabelita che vive a Madrid*, le indagini dovrebbero orientarsi verso i «montoneros», i peronisti di sinistra che nel '73 si sollevarono contro Peron con la lotta armata

Domenica il presidente Raul Alfonsin aveva telefonato a Madrid parlando con Isabelita Peron, alla presenza dello stesso Juan Labake Dopo aver espresso alla vedova la sua solidarietà per l'«ignobile azione», le ha promesso *il massimo impegno* delle autorità per identificare i profanatori del cadavere del «caudillo» Intanto Labaké in rappresentanza di Isabelita sarà parte civile nell'azione giudiziaria contro gli ignoti profanatori Si aggiungerà così alle azioni promesse dai leader peronisti Saul Ubaldini, Carlos Grosso e Vicente Saadi che sono stati i destinatari del messaggio dei profanatori *in cui si chiede il pagamento* degli otto milioni di dollari

Per oggi sono attese le dichiarazioni alla Camera dei deputati da parte del ministro degli Interni Antonio Troccoli Per ora il governo attraverso Alfonsin e i leader del suo partito s'è dichiarato solidale coi peronisti oltraggiati, e così gli altri partiti si vuole evitare che la tensione provocata dalla profanazione sfoci in direzioni pericolose Il capo del *peronismo ortodosso* Vicente Saadi ha potuto leggere un messaggio nella rete ufficiale della Tv in cui ha detto che certe «follie» possono porre in pericolo la pace sociale Intanto lo sciopero di oggi ha provocato qualche polemica di chi avrebbe preferito che l indignazione generale fosse espressa senza paralizzare il paese

Panama
Il generale Noriega sotto inchiesta

CITTÀ DEL PANAMA Il presidente panamense, Eric Arturo Delvalle, ha ordinato alla magistratura l apertura di un'inchiesta intesa ad accertare le accuse di assassinio e di frodi elettorali lanciate contro il generale Manuel Antonio Noriega, considerato l «uomo forte» del paese L'iniziativa è però contestata dall opposizione che la ritiene insufficiente, e insiste per le dimissioni di Noriega dalla carica di comandante in capo delle forze armate

Il procuratore della Repubblica Carlos Villaz ha convocato ieri nel suo studio il colonnello ribelle Roberto Diaz Herrera il quale ha accusato nei giorni scorsi il generale Noriega di avere assassinato l ex presidente Omar Torrijos e il medico guerrigliero Hugo Spadafora e di avere alterato i risultati delle elezioni dell'84 per favorire il candidato dei militari

Tartari
In piazza a Mosca per tornare in Crimea

MOSCA Stalin volle la loro deportazione dalla Crimea col pretesto che avevano collaborato con i tedeschi invasori ed ora i tartari vogliono tornarci, visto che sin dal 1967 l accusa di collaborazionismo è stata ritirata Ieri infatti si sono radunati in una trentina per una dimostrazione sulla piazza Rossa, senza che la polizia intervenisse, proprio mentre si apriva una riunione alla presenza di Mikhail Gorbaciov chiedevano appunto il permesso di tornare in Crimea Una loro delegazione era stata ricevuta nel Cremlino già lo scorso 25 giugno

Nell'immediato dopoguerra oltre 400mila tartari furono deportati nell'Asia centrale e negli Urali, ma 100mila di loro morirono durante il trasferimento Nel 1956 Nikita Khrusciov riparò a quello che definì un «atto arbitrario» di Stalin autorizzando una parte dei tartari a tornare in Crimea

Amministrazione Provinciale di Brindisi

IL PRESIDENTE

ai sensi del 5° comma dell art 43 della L R 27/85

rende noto

che a seguito di licitazione privata esperita in data 29-5-1987, i lavori di ordinaria manutenzione all Istituto Tecnico Commerciale «L Einaudi» di Mesagne per un importo a base d asta di L 57 300 000, sono stati aggiudicati alla ditta FANELLI Salvatore di Francavilla Fontana con un ribasso del 6 74 %

IL PRESIDENTE **Dr. Ing. Nicola Melpignano**

Amministrazione Provinciale di Brindisi

IL PRESIDENTE

ai sensi del 5° comma dell art 43 della L R 27/85

Rende noto

che a seguito di licitazione privata esperita in data 29/5/1987 i lavori di ordinaria manutenzione al Liceo Scientifico di Ostuni, per un importo a base d asta di **lire 18.600.000** sono stati aggiudicati alla ditta **Pezzolla Comasio** di Cisternino con un ribasso del 6 15 %

IL PRESIDENTE **dr. Ing. Nicola Melpignano**

Amministrazione Provinciale di Brindisi

IL PRESIDENTE

ai sensi del 5° comma dell art 43 della L R 27/85

rende noto

che a seguito di licitazione privata esperita in data 28/5/1987 i lavori di ordinaria manutenzione al Liceo Scientifico «E Fermi» di Brindisi per un importo a base d asta di lire 124 900 000 sono stati aggiudicati alla ditta **Elettrostar** di Fiusco Leonardo di Brindisi con un ribasso del 7 %

IL PRESIDENTE **dr. Ing. Nicola Melpignano**

Cernobyl
Alla sbarra i responsabili del disastro

MOSCA Inizia oggi a Cernobyl l'atteso processo contro i principali responsabili della catastrofe, la più grave dell'era dello sfruttamento dell'energia atomica, avvenuta il 26 aprile dell'anno scorso presso la locale centrale Alla sbarra Viktor Bryukhanov, Nikolai Fomin e Anatoly Dyatlov, *rispettivamente ex direttore* dell'impianto, ex ingegnere capo ed ex viceingegnere capo L'accusa dalla quale dovranno difendersi è negligenza criminale, rischiano fino a 12 anni di carcere

Le responsabilità dei tre sono di natura oggettiva, altri si sarebbero macchiati di colpe forse più gravi, anteponendo i propri interessi a quelli della comunità· sarebbero fuggiti dalla scena nella fase iniziale del disastro, o sarebbero corsi a casa per mettere al sicuro i propri familiari Il mese scorso il settimanale «Junost» aveva reso noto che 67 membri del partito erano stati radiati o avevano ricevuto aspre reprimende per non aver dimostrato sufficiente polso e responsabilità durante le prime ore della tragedia.

Pur rimanendo ai loro posti, Bryukhanov, Fomin e Dyatlov, che da un anno si trovano in stato di carcerazione preventiva, sono stati considerati i responsabili primi del disastro per aver autorizzato autonomamente degli esperimenti senza un'adeguata preparazione da parte del personale, in violazione alle norme di sicurezza Durante tali esperimenti i sistemi di sicurezza sarebbero stati disattivati e ciò avrebbe determinato un aumento di pressione nel reattore numero 4, con conseguente esplosione e relativo incendio. I risultati della catastrofe sono rimasti per mesi sotto gli occhi di tutti.

Grande attesa in America
Oggi per la prima volta il colonnello testimonierà in pubblico

North davanti ai commissari dell'Irangate

Giornalisti e pubblico in attesa di assistere al processo Irangate

Il momento della verità, forse, è arrivato È arrivato per il colonnello Oliver North, che oggi finalmente testimonierà in pubblico davanti alla commissione d'inchiesta sullo scandalo Irangate, e verrà bersagliato di domande su questa ingarbugliata storia di armi vendute agli iraniani, finanziamenti illegali ai contras passati per lo scantinato (ma forse anche per lo studio presidenziale) della Casa Bianca.

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON L'America oggi vede allo spiedo un personaggio che qui ha affascinato tutti Non il solito politicante trafficone, non il solito *finanziere di Wall Street, ma un* vero e proprio eroe da epopea americana Oliver North, un marine, un veterano del Vietnam, un uomo d azione che si muoveva al di sopra delle beghe della capitale Reagan, subito dopo il suo licenziamento, nel novembre scorso dopo le rivelazioni sull'Irangate, l'ha definito «un eroe nazionale», l'esercito, e molti americani medi sono d'accordo con lui I gay di Washington l'hanno eletto a loro sex-symbol, riviste popolari come «Life» e «People» pubblicano la storia della sua vita. Nella capitale, una città ossessionata dalla politica in cui anche i taxisti seguono per radio le sedute dell'Irangate, le disavventure di «Ollie» sono, da mesi, l'argomento del giorno Ma il tifo per Ollie North si è andato trasformando, *con il passare del tempo* e l'approfondirsi delle indagini, in una crisi di identità nazionale Lo scandalo Watergate era stato un trauma, per gli Stati Uniti, ma il presidente Nixon era pur sempre un politico, categoria moralmente dubbia per definizione, peggio ancora, aveva fatto l avvocato Ma Ollie? Ollie era un marine il corpo scelto dell apparato militare americano, quello che ha come motto «semper fidelis», sempre fedeli Uomini forti, ma soprattutto incorruttibili come si concilia tutto questo con ciò che è venuto fuori dalle testimonianze davanti alla Commissione sulle attività di North? E sono stati proprio i suoi amici e collaboratori a far vacillare l'immagine di questo guerriero senza macchia e senza paura, che per le operazioni segrete si era scelto come nome di copertura «blood and guts», più o meno il corrispettivo americano di «sangue e palle»

Faccia da cherubino

È stato il suo corriere, quel Robert Owens dalla faccia da cherubino di destra, che ha letto una poesia in suo onore davanti alla Commissione, a rivelare che North usava per spese personali alcuni dei conti in banca che sarebbero dovuti servire per trattative e aiuti ai contras, ed è stato il suo amico e factotum Alberto Hakim incaricato delle vendite di armi all Iran, a raccontare di avere stanziato un fondo speciale per *i figli di North*, «come gesto d'affetto»

Cosa dirà oggi North alla Commissione, non è ancora chiaro Mercoledì scorso, ai giornalisti che lo inseguivano *per i corridoi del Campidoglio*, mentre andava all'incontro a porte chiuse con la Commissione, ha detto di essere deciso a dire la verità Non ha voluto approfondire, e alle altre domande, ha risposto con la sua solita frase «Vi auguro una buona giornata»

Ma anche l'accordo grazie al quale North deporrà oggi è dei più strani soprattutto perché il colonnello ha accettato di rispondere in pubblico solo *se* la Commissione, *nel suo* incontro con lui in privato, avesse promesso di evitare una serie di domande Ce n'è una, però, da cui North non ha potuto svicolare quella sul ruolo di Ronald Reagan Cosa aveva visto, e cosa gli era stato detto La Commissione sa bene che è stato North a scrivere il memorandum del 9 dicembre '85, in cui suggeriva di vendere direttamente le armi all'Iran per ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Libano, invece di passare, come nel piano originale, per Israele E l idea di North diventò il passaggio chiave del piano adottato da Reagan il 17 gennaio '86 Le sue risposte alle domande di mercoledì scorso verranno svelate oggi, ma qualcosa è già venuto fuori Secondo fonti interne *alla Commissione, i consiglieri* legali, Arthur Liman e John Nields hanno insistito soprattutto sugli scambi di opinioni tra North e Reagan, e tra il presidente e l'allora consigliere per la sicurezza nazionale, John Poindexter E una delle ultime rivelazioni sul caso Irangate, prontamente negata domenica dal nuovo capo di gabinetto della casa Bianca, Howard Baker, creerà sicuramente qualche problema sia a North sia al presidente secondo questa rivelazione, una negletta porta laterale dello studio ovale della Casa Bianca serviva a North per andare a parlare con Reagan senza essere visto

Domande cruciali

Altre domande cruciali, oggi, saranno quelle sugli otto giorni, dal 18 al 25 novembre *scorso, che vanno dalla prima* riunione alla Casa Bianca su come fronteggiare lo scandalo al licenziamento di North, passando per i suoi tentativi di coprire le sue attività e per la distruzione di importanti documenti, fatta da North e dalla sua segretaria Fawn Hall Il presidente aveva fatto una serie di errori nella più drammatica conferenza stampa della sua carriera, il 19 novembre, dicendo tra l'altro che nella transazione «armi per ostaggi» non era coinvolto nessun altro paese (mentre invece Israele aveva giocato un ruolo importante) North, come ha poi rivelato Fawn Hall, aveva fatto alterare vari documenti, aveva mentito al ministro della Giustizia Edwin Meese, sostenendo inizialmente di non sapere nulla del trasferimento di proventi di vendite di armi *all Iran, ai contras, ne del memorandum* dell'85 Dopo avere ammesso il suo ruolo nell'operazione, aveva insistito sul fatto che Reagan era totalmente all'oscuro

Oggi, *dopo sette mesi, è arrivato* per North il momento di parlare Sarà, probabilmente, uno dei momenti meno gloriosi della sua vita di marine degli Stati Uniti A consolarlo, *c'è una previsione di una vecchia* volpe dello spettacolo, lo stesso Ronald Reagan Il quale, telefonandogli dopo il suo licenziamento, gli aveva detto «Un giorno o l altro, questa *storia diventerà un grande* film»

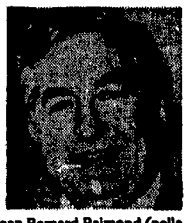
Weizsaecker in visita a Mosca

Il presidente della Germania federale Richard von Weizsaecker (nella foto) è giunto ieri a Mosca per una visita che lo tratterrà sei giorni in Unione Sovietica L'arrivo del presidente della Rfg, oltre che un importante contributo sul problema delle armi nucleari in Europa, viene considerato come un'occasione per migliorare i rapporti tra i due paesi incrinatisi l anno scorso quando il cancelliere Kohl *paragonò le proposte di politica estera avanzate da Gorbaciov* alla propaganda nazista di Goebbels

In Cile sindacalisti «apolitici»

Per i sindacalisti cileni è proibito l'impegno politico La direzione governativa del lavoro ha imposto infatti a tutti i dirigenti di recente eletti nella Cepech (la Confederazione dei dipendenti privati) la firma di una dichiarazione giurata sull'appartenenza o meno a un partito politico La disposizione, contenuta nella nuova legge sui partiti promulgata qualche mese fa da Pinochet, ha sollevato aspre reazioni. «È una norma discriminatoria – ha detto Federico Mujica, dirigente nazionale della Cepech – nega i nostri diritti civili e ostacola l'attività sindacale».

Parigi non negozia con Teheran



«Non sono in corso negoziati, il nostro governo sarà molto fermo in questa faccenda» È l'ultima dichiarazione, rilasciata ieri, del ministero degli Esteri francese Jean Bernard Raimond (nella foto) sulla «guerra delle ambasciate» che da qualche giorno ha messo in crisi i rapporti tra Parigi e Teheran Polo della discordia è Wahid Gordji l'interprete iraniano chiuso nella sede diplomatica iraniana per sottrarsi all'arresto della polizia francese che lo indica come uno dei capi del terrorismo islamico Nonostante la situazione resti ancora tesa, Raimond ha sottolineato che il clima diplomatico tra i due paesi è sensibilmente migliorato

Barbie s'appella in Cassazione

L'avvocato Jacques Verges (nella foto), difensore di Klaus Barbie, ha presentato ieri un ricorso in Cassazione «per vizio di forma» contro il verdetto della corte d'Assise che ha condannato all'ergastolo il «boia di Lione». Intanto per il criminale nazista si profila la possibilità di un nuovo processo. La magistratura francese ha accolto le denunce dei familiari di due esponenti della Resistenza arrestati e deportati in campi di concentramento quando Barbie era capo della Gestapo a Lione

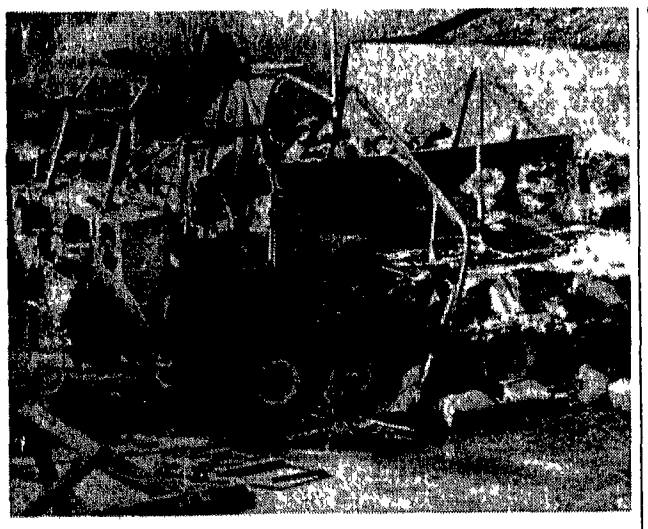
Appello dei vescovi di Haiti

Appello dei vescovi haitiani per un compromesso tra il regime militare e le forze *d'opposizione per mettere* fine ai disordini che stanno scuotendo il paese. Ma l'appello sembra destinato a rimanere inascoltato, anche ieri è proseguito lo sciopero generale mentre sale la tensione dopo gli scontri di questi ultimi giorni.

Santana canta per la pace

Tutto esaurito sabato scorso allo stadio Izmailovo di Mosca per il concerto del gigante del rock americano Carlos Santana (a sinistra nella foto) Si calcola che più di ventimila persone hanno assistito all'avvenimento che ha concluso la marcia per la pace sovietica e americana da Leningrado a Mosca.

VALERIA PARBONI



Rfg
Attentato alla base Nato

Si è trattato con tutta probabilità di un attentato, anche se per il momento non ci sono rivendicazioni da parte di nessun gruppo terrorista. Una spaventosa esplosione (come si vede nella foto che illustra un mezzo cingolato ridotto a brandelli) è avvenuta ieri mattina all'interno della base aerea canadese della Nato a Lahr, in Bade Wuerttemberg, nella Germania federale Allo scoppio è seguito un incendio I danni sono rilevantissimi Sei automezzi corazzati e diversi capannoni sono andati distrutti. Secondo le prime informazioni la bomba sarebbe stata fatta brillare a distanza con un cavo elettrico

Scandalo in Inghilterra per la cerimonia
Sacerdote anglicano benedice l'amore tra due donne

Scandalo in Inghilterra, in un piccolo villaggio del Somerset. Un sacerdote anglicano ha benedetto una ex suora che ha deciso di lasciare il marito per andare a vivere con un'altra donna. Nessun problema di coscienza per il parroco: «Queste persone – ha detto David Arnott alla fine dell'inconsueta cerimonia – si trovano in una situazione difficile e noi dobbiamo aiutarle»

LONDRA Un sacerdote anglicano inglese ha benedetto una ex suora che lasciava il marito per andare a vivere con un'altra donna Uno scandalo è scoppiato nel villaggio di Weston Zoyland, nel Somerset, dove è avvenuta la strana cerimonia Ma il parroco anglicano, David Arnott, ha ribadito oggi di aver agito secondo coscienza «Queste persone – ha detto – si trovano in una situazione difficile e noi possiamo soltanto rimanere al loro fianco mentre esse *scelgono la loro via*»

Oltre che difficile, la situazione che il reverendo Arnott ha dovuto affrontare è senza dubbio insolita Marika Biddle, una ex suora di 41 anni, ha deciso di separarsi dal marito Nikki di 29 per mettere su casa con una sua ex compagna di convento, di cui non è stato rivelato il nome Il marito e i due figli, Elizabeth di 8 anni e Richard di 6, andranno a vivere con Pat Dutton, una vedova di 35 anni con tre bambini

«Chi ci conosce – ha dichiarato Marika Biddle – sa che quanto facciamo è del tutto naturale» Ha spiegato di aver *avuto una relazione amorosa* con un'altra suora quando ancora era nel convento anglicano di Bournemouth, dal 1967 al 1973 In seguito rinunciò ai voti per sposare Nikki Biddle Ora però sostiene di aver trovato il vero amore nell'amica di un tempo, che intanto ha abbandonato anch'ella il convento

«Quella celebrata dal reverendo Arnott – ha affermato Nikki Biddle – era una funzione senza valore ufficiale, ma è stata molto bella, il parroco si è dimostrato un amico».

Ha aggiunto di comprendere e rispettare le scelte della moglie «In un cristiano lo spirito dovrebbe essere più forte della carne Ma nella vita reale non si possono separare le due cose Nel matrimonio con me, Marika sopprimeva una parte di se stessa, ora la sua personalità è completa»

È stata Marika Biddle a incoraggiare la relazione tra il marito e Pat Dutton, un'amica di famiglia rimasta vedova nel 1985.

«La nostra felicità è completa – ha detto Nikki Biddle – ma sarebbe magnifico se tutti potessimo sposarci in chiesa» Il reverendo Arnott è stato chiamato a benedire la nuova situazione E lo ha fatto con una breve cerimonia notturna in casa dei coniugi Biddle cui erano presenti tutti gli sposi in via di separazione, la nuova compagna di lui, quella di lei, e i bambini

Il sacerdote ha confermato ieri di aver letto un passo della Bibbia in cui Giacobbe viene benedetto dal padre prima di affrontare un difficile viaggio nel deserto

«La benedizione di Giacobbe – ha spiegato – è una preghiera per coloro che camminano nel deserto, dove non vi sono strade, per coloro che non possono chiedere le comodità e la sicurezza della società costituita»

«Non vi è stata una cerimonia formale – ha aggiunto – Ho pregato Come avrei fatto per chiunque Si tratta di persone che, qualunque direzione prendano, vogliono raccomandarsi a Dio»

Sabato elezioni anticipate per il rinnovo del Parlamento
In Australia destra divisa e litigiosa I laburisti sicuri della vittoria

Australiani alle urne sabato prossimo per rinnovare le Camere. Sono elezioni anticipate volute dal premier laburista Bob Hawke per sfruttare la congiuntura apparentemente favorevole in questo momento al governo. I sondaggi danno i laburisti vincenti su liberali e nazionalisti. Molti però ancora gli incerti. Un tema al centro della campagna elettorale: le difficoltà economiche del paese.

GABRIEL BERTINETTO

Incoraggiato dai sondaggi che danno il partito laburista come probabile vincitore delle elezioni parlamentari di sabato prossimo, il premier Bob Hawke si appresta fiducioso a conquistare il suo terzo mandato consecutivo al vertice del governo australiano Solo pochi mesi fa i favori popolari verso Hawke e i laburisti sembravano in preoccupante calo, ma laddove non riusciva ad arrivare il governo è giunta l'opposizione Anzichè presentarsi uniti come in passato allo scontro con la sinistra, il partito liberale di John Howard e il partito nazionalista di Ian Sinclair si sono *fatti la guerra l'un l'altro*, non solo, hanno preso a litigare anche al loro interno sino al limite della scissione (tra i nazionalisti), offrendo così all'elettorato un'immagine di sé assai poco *rassicurante*

Salvo sgradevoli sorprese, sempre possibili dato che alla vigilia del voto è ancora alto il numero degli incerti, Hawke conta di rafforzare la maggioranza assoluta che lo sostiene alla Camera (82 seggi laburisti contro 45 liberali e 21 nazionalisti) e quella relativa di cui si avvale al Senato (32 laburisti 28 liberali, 5 nazionalisti, oltre a 4 seggi di gruppi vari e ad altri 6 del partito democratico – una formazione di pacifisti, ecologisti e difensori dei diritti civili –)

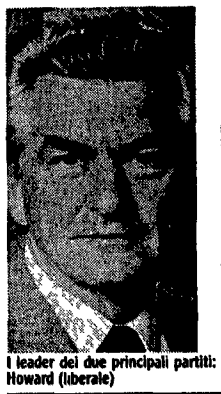
La consultazione avviene con un anno d anticipo rispetto alla regolare scadenza La campagna elettorale è stata monotematica Al centro delle *proposte* e delle polemiche l'economia Le opposizioni hanno promesso di ridurre le imposte, diminuire i tassi d'interesse bancari, tagliare ulteriormente la spesa pubblica E *stato facile per nazionalisti e* liberali puntare il dito contro alcuni significativi indicatori di un malessere economico che ha investito l'Australia negli ultimi 2 anni il prodotto nazionale lordo ridottosi a una crescita di poco superiore all'1%, l'inflazione oscillante intorno al 10%, la bilancia commerciale fortemente passiva, il vertiginoso deprezzamento della moneta nazionale (che ha perso il 40% rispetto al dollaro Usa nell'arco di 20 mesi)

I laburisti replicano, come ha dichiarato il ministro del Tesoro Paul Keating, che «il peggio è passato» e che ormai gli investimenti sono in ripresa Ricordano il calo della disoccupazione dal 10% di pochi anni fa all'attuale 8,2% Vantano l'apertura dei mercati finanziari agli operatori stranieri e la drastica soppressione di una quantità di sovvenzioni *ai privati* che gravavano sul bilancio dello Stato, nuocevano allo spirito imprenditoriale e non stimolavano il rinnovamento tecnologico

Uno dei fattori decisivi per l'andamento delle elezioni sarà la reazione del mondo del lavoro di fronte alla progressiva riduzione del tenore di vita sperimentata negli ultimi tempi I sindacati, legati al partito laburista da un tradizionale rapporto di alleanza, hanno accettato sacrifici pesanti, rinunciando ad aumenti salariali che compensassero la crescita dei prezzi Un rischio calcolato diminuzione delle paghe reali ora, in vista di condizioni economiche migliori entro un lasso di tempo non lungo, quando il complesso della politica economica coraggiosamente innovatrice del governo avrà dato i suoi frutti Tra i lavoratori la scelta ha suscitato perplessità che potrebbero indurne una parte a un voto di protesta

Quasi del tutto estranee allo scontro elettorale sono rimaste le questioni di politica estera Anche in questo campo i laburisti si sono mossi con intraprendenza rapporti più stretti con i vicini asiatici, denuclearizzazione del Sud Pacifico, guardingo interesse per le aperture sovietiche, riorientamento della politica difensiva nel senso di un rifiuto di giocare il ruolo del gendarme di Washington «contro le minacce del comunismo» in quella parte del mondo Tutto ciò però è avvenuto nel mantenimento dell'alleanza con gli Usa, senza mettere in discussione la permanenza delle tre grandi installazioni militari americane in territorio australiano né il diritto (negato invece dalla Nuova Zelanda) d'attracco nei propri porti per le navi statunitensi con motori o armi nucleari

Una linea di rinnovamento così prudente da provocare critiche più a sinistra (anche all interno del partito laburista) che non a destra



I leader dei due principali partiti: Bob Hawke (laburista) e John Howard (liberale)

Varati test preventivi
Non è l'Aids l'incubo di Pechino ma le malattie veneree

CANTON Mentre in tutto *il mondo si cerca di arginare il* dilagare dell Aids, la Cina affila le sue armi sanitarie per far fronte a un insospettabile diffusione di malattie veneree Sifilide e gonorrea, per ammissione delle stesse autorità, compaiono sempre più frequentemente nelle cartelle cliniche dei pazienti ricoverati nei reparti per malattie infettive tanto che, a Pechino, il governo si è visto costretto a varare un nuovo piano di prevenzione con speciali corsi di informazione nelle scuole e test prematrimoniali Sull'origine della diffusione (un vero e proprio boom dopo venti *anni di assoluta mancanza di* segnalazioni di nuovi casi) i pareri sono discordi. C'è chi ne addossa la responsabilità alla politica di maggior apertura all'estero e al conseguente mutamento del costume sessuale.

Altri invece sostengono che nel paese si sta verificando una «rivoluzione sessuale» di tipo occidentale. «Questa seconda ipotesi è suffragata da uno studio compiuto l'anno scorso su 118 ragazze rinchiuse nel riformatorio di Shangai per prostituzione e che ha dato risultati sconcertanti Delle giovani, secondo il test, 14 su cento hanno avuto il primo rapporto sessuale tra i 12 e i 16 anni, mentre il 52 per cento tra il 17 e i 21 anni. L'abbassamento della età per i primi approcci amorosi non è il solo dato interessante emerso dal rapporto.

Oltre a una precocità sessuale i cinesi stanno modificando anche l'abitudine ai rapporti prima del matrimonio e a quelli extraconiugali. In un'altra indagine compiuta a Bejing su quattromila abitanti più del 40 per cento ha ammesso di aver tradito una o più volte il rispettivo coniuge. Nella stessa città è emerso che il 21 per cento degli aborti era compiuto da donne non sposate

Perché ciascuno possa dare il meglio di sè in campi specifici

Caro direttore, al Pci occorre una riforma organizzativa che modifichi il rapporto esistente tra elettori, iscritti ed eletti nelle liste del Pci, favorendo contatti e confronti periodici sull'attività legislativa, e che crei degli strumenti politico-organizzativi all'interno dei quali ciascun iscritto o simpatizzante, in rapporto alle sue competenze, conoscenze per aree culturali, inclinazioni, interessi, professionalità acquisita all'esterno, possa in campi specifici dare al Partito il meglio di sè e delle sue capacità ed ottenere il massimo della gratificazione morale ma anche psicologica.

Solo così si potrà evitare che il ritualismo istituzionale del partito soffochi la creatività e la volontà dell'iscritto di partecipare in modo vivo, sviluppando quella tensione ideale che è vitale per ogni programma di impegno politico.

Occorre cioè creare una condizione interna al partito per cui sia premiata la capacità, l'intelligenza e la creatività e non la piaggeria, lo zelo, il conformismo grigio e opportunistico.

Giuseppe Bianchi. Reggio E.

«... che non mi fa vergognare di essere italiana»

Signor direttore, ho votato Pci e lo farei ancora. Ma attenzione, non per fede cieca nel partito, non per dogma né per dovere (figurarsi, non ho nemmeno la tessera!). Ho votato e voterei ancora Pci perché credo nella questione morale, che è stato uno dei cavalli di battaglia del partito e quindi credo nell'esigenza di onestà e limpidezza di cui i comunisti si sono fatti portavoce.

Io sono felice di appartenere a quell'elettorato comunista che mi dà la forza di credere ancora in qualcosa e sopratutto non mi fa vergognare di essere italiana.

Maria Donnarumma. Firenze

Parlandone si offre un alibi allo squallore dei radicali

Cara *Unità*, dopo le elezioni a più riprese abbiamo avuto occasione di leggere pareri ed opinioni circa l'elezione a deputato della signora Ilona Staller. Come militanti comunisti riteniamo tale polemica postelettorale «pretestuosa e funzionale» e sentiamo il dovere di segnalarne la pericolosità.

Infatti alimentando questo dibattito, si rischia di offrire un argomento per assolvere il Partito radicale dalle sue responsabilità in materia di scelta e proposizione dei candidati: si avalla la sua gestione imprudente e squallida del consenso elettorale e gli si concede l'opportunità di usufruire di un alibi «decolpevolizzante», pur conservandogli tutti i benefici che un elettorato «imprudente od emotivo» gli ha concesso.

Come comunisti quindi dobbiamo non dimenticare che la nostra controparte non è e non può essere la signora Staller ma il Partito radicale, il quale con un'allegra gestione del dissenso ha creato consensi ad una nuvola di fumo che si chiama «disobbedienza civile».

Emilio Ciuccio, Mario Cravero, Giuseppe Fissore, Filippo Franciosi, Enzo Lisai. Bra (Cuneo)

Considerando acquisiti i propri diritti, c'è il rischio...

Spettabile redazione, quanti giovani sanno cos'è la Costituzione e «che cosa c'era prima»? Quanti leggono un giornale?

Ho la desolante impressione che molti ragazzi guardino solo all'etichetta e non alla sostanza, nella politica come in tutte le altre cose. Ciò mi fa paura perché ogni qualvolta si considerano i propri diritti come acquisiti e si perde il senso della loro origine storica, si corre il rischio di perderli.

Daniela Pianezzola. Padova

«Scopriamo di comunicare oltre i gesti abituali...»

Cara *Unità*, la improvvisa morte di Cristina Bertea ci addolora profondamente. Siamo tra quelle donne che hanno avuto la fortuna di conoscerla in occasione di un seminario su Virginia Woolf organizzato dall'Udi con il Centro studi «Donnawomanfemme» nell'inverno '82-'83.

Non abbiamo parole per esprimere quanto grande è il vuoto che la sua scomparsa ha lasciato, ma usiamo le parole di Cristina stessa per dire cosa ha significato per noi averla incontrata:

«Con alcune persone apparentemente, materialmente lontane, scopriamo di comunicare oltre i gesti abituali, le consuetudini, le convenzioni. Pur appartenendo a mondi diversi, se ne condivide un "altro", il più importante forse, fatto di ideali, di fantasia, di minute percezioni, di desideri profondi, di aspirazioni infinite, di ansie inespresse. Si dicono parole magari opposte, ma sulla stessa lunghezza d'onda. Ci si completa. Oppure una parola o un'emozione rimane in sospeso, per approdare all'altro in seguito, dopo essersi fatta largo tra esperienze ed oggetti; a un tratto ci colpisce, e ricordiamo... e nel ricordo ripetiamo parole, emozioni, ci arricchiamo dell'altra persona anche nell'assenza».

Liliana Barca, Lucia Pierantoni, Flory Ramazzotti dei gruppo «Donna, cultura e storia» - Roma

«Ne uscì paralizzato dall'altezza della 5ª vertebra»

Signor direttore, l'anno scorso in giugno mio marito si ricoverava presso l'Ospedale Nuovo di Siena, Reparto di Chirurgia Toracica e cardiovascolare, per l'estirpazione di un condroma (tumore benigno) situato nel lobo superiore del polmone destro. Tra intervento e degenza sarebbe dovuto rimanere in ospedale una decina di giorni, dopodiché non avrebbe avuto più alcuna preoccupazione in futuro. Uscì dall'Ospedale un mese dopo per essere trasferito al Centro di Riabilitazione fisica di Udine, completamente paralizzato dall'altezza della 5ª vertebra in giù.

Non potevamo pretendere che i medici che l'avevano operato dessero a mio marito la capacità di camminare di nuovo; però era nostro diritto ottenere il risarcimento di danni morali e materiali che mio marito aveva subito.

Il 10/9/86 il nostro avvocato scrisse al Presidente dell'Usl n. 30 Area Senese esponendo i fatti avvenuti e le gravi conseguenze economiche che stavamo subendo in seguito alla situazione che si era creata, chiedendo di esaminare il caso e di interessare la compagnia di Assicurazione dell'Ospedale per poter trattare il caso. Non si è neppure degnato di rispondere.

Da allora (è trascorso un anno) ci siamo indebitati fino al collo, abbiamo chiesto prestiti di denaro a tutti, oggi non ce la facciamo più! Io lavoro, mi dedico alla casa, faccio l'infermiera, la fisioterapista, la psicologa, curo le piaghe, non posso ammalarmi, non so se la parola «riposo» abbia un significato preciso o sia piuttosto una cosa riservata a pochi fortunati.

Non posso sperare nel supporto di strutture adeguate. Vorrei solo che venisse riconosciuto il danno fatto ad una vita umana.

Anna Lateni Caldara Gavorrano (Grosseto)

I moduli 101 di tre fratelli dipendenti da enti pubblici

Gentile direttore, scrivo a proposito dei notevoli turbamenti che attraversano in questo momento il mondo della scuola a causa del malcontento dei docenti sul nuovo contratto. Le assicuro che gli scontenti sono molto più numerosi dei docenti che si riconoscono nei Comitati di base.

Credo che niente possa spiegare meglio le motivazioni dello stato di disagio degli insegnanti, della lettura dei mod. 101 che nei giorni scorsi sono pervenuti a tutti i lavoratori dipendenti. Le allego la fotocopia del mio modello 101, insegnante di ruolo nella scuola media con 10 anni di anzianità, coniugato, con famiglia monoreddito; e quelli dei miei due fratelli, uno infermiere e l'altro assistente di stazione Fs, con meno anni di anzianità di servizio ed inquadrati ad un livello retributivo più basso. Faccia il confronto, allargando l'indagine magari ad altri dipendenti nei diversi settori: troverà una disparità di trattamento mortificante che non ha motivo di esistere.

Pensi che la busta paga dell'insegnante è formata da due sole voci. paga base e contingenza; per cui non c'è alcuna rivalutazione delle altre voci della busta, perché non esistono. L'unico elemento di dinamica salariale era rappresentato dalle classi di stipendio in rapporto all'anzianità, che l'ultimo contratto ha pensato bene di congelare: i miei 10 anni di anzianità, rispetto ad un neo-assunto sono valutati L. 6500 mensili. Possono essere molte o poche, dipende dai punti di vista; ma non mi sembra che nella vertenza dei medici si sia usato lo stesso metro.

Affermare però che questo contratto rappresenti una inversione di tendenza in virtù di eventuali 50.000 lire sotto la voce «riconoscimento della professionalità», mi sembra troppo.

Francesco Lacerenza. Barletta (Bari)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

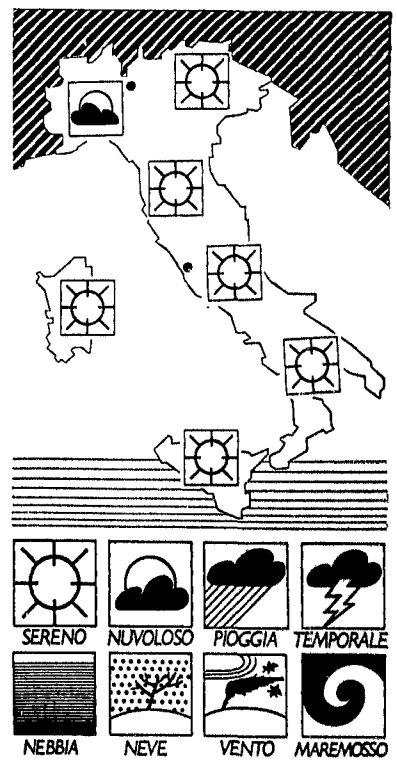
Erminio Ruzza, Valenza Po; Sergio Mattioli, Milano; un gruppo di lavoratori dell'Italimpianti, Genova; Corrado Cordiglieri, Bologna; Pasquale Guarriera, Torre Annunziata; Urbano Milanese, Treviso (*«Nella Dc ci sono persone per bene ma altre che di cristiano portano solo il nome: nel Pci ci sono molti cristiani ma ben difficilmente si troverà un ladrone»*); Roberto Ruocco, Milano (*«Propongo che a tutte le Feste dell'Unità venga esposto nei luoghi di ristoro un menu alternativo di cibi senza carne; e di chiamarlo «Menu per un diverso rapporto tra uomo e natura»*).

Vincenzo Levante, Lecce (*«Non perdiamoci in piagnistei, mettiamo da parte i vecchi e i nuovi rancori tra compagni, che indubbiamente si manifestano dopo una sconfitta: se il Pci va indietro il Paese non va avanti»*); Giovanni Santoro, Reggio Calabria (*«Facciamo capire bene, anche a chi non è aduso a leggere, quante porcherie avvengono. Goccia dopo goccia alle prossime elezioni la gente sarà "vaccinata" e potremo sorridere per il lavoro svolto. Non succederà niente di sostanziale? Saremo a posto con la coscienza: vorrebbe dire che il popolo non sarebbe maturo ad essere cittadino ma soltanto suddito»*).

– A proposito dei risultati elettorali, ci hanno comunicato giudizi, osservazioni e critiche preziosi i seguenti lettori: Dario Minato, Moncalieri; Sezione Pci di Anagni; Vittorio Perozzi, Roseto; Maria Bomprezzi, Ostra; Viero Laghi, Bagnolo Cremasco; Walter Pizzardello, Milano; Nestore Borgini, Tavazzano; Candido Gambirasio, Brivio; Piero Perego, Fermo; Giuseppe Marchisio, Torino.

CEMAK

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica che controlla il tempo sull'Italia è di marca prettamente estiva in quanto è caratterizzata da una vasta area di alte pressioni che comprende il bacino centro-occidentale del Mediterraneo. La massa d'aria in circolazione sono omogenee, fatta eccezione per la fascia più orientale della nostra penisola dove si registra una moderata azione di instabilità.

TEMPO PREVISTO: condizioni generali di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane si avranno formazioni nuvolose irregolari più accentuate in prossimità della catena alpina e della dorsale appenninica ed anche lungo la fascia adriatica e jonica.

VENTI: deboli a regime di brezza.

MARI: generalmente calmi tutti i mari italiani; poco mossi i bacini orientali.

DOMANI: il tempo si mantiene orientato verso il bello su tutte le regioni italiane ed è caratterizzato da cielo generalmente sereno. Eventuali annuvolamenti di qualche consistenza avranno carattere locale e temporaneo. Attività di nubi cumuliformi in prossimità della catena alpina e della dorsale appenninica.

GIOVEDÌ: tempo variabile sulle regioni settentrionali, con alternanza di annuvolamenti, più accentuati in vicinanza della fascia alpina, e schiarite, anche ampie. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori prevalenza di tempo buono con cielo generalmente sereno. Attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna lungo la dorsale appenninica.

VENERDÌ: tempo variabile sulle regioni centrali, con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Prevalenza di tempo buono con cielo generalmente sereno sulle regioni settentrionali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	22	29	L'Aquila	14	27
Verona	22	27	Roma Urbe	19	34
Trieste	22	29	Roma Fiumicino	22	32
Venezia	23	28	Campobasso	17	23
Milano	22	28	Bari	21	27
Torino	19	26	Napoli	19	32
Cuneo	19	23	Potenza	16	23
Genova	25	31	S. Maria Leuca	23	28
Bologna	20	31	Reggio Calabria	21	32
Firenze	20	33	Messina	25	29
Pisa	20	33	Palermo	23	28
Ancona	13	26	Catania	20	31
Perugia	19	26	Alghero	22	31
Pescara	13	27	Cagliari	13	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	14	27	Londra	17	29
Atene	22	30	Madrid	18	32
Berlino	16	24	Mosca	10	16
Bruxelles	11	30	New York	20	30
Copenaghen	11	20	Parigi	19	29
Ginevra	16	26	Stoccolma	20	24
Helsinki	12	20	Varsavia	13	21
Lisbona	18	26	Vienna	14	25

TM. and DC COMICS INC. 1987 AUT. MIN./43055

Il signor Sergio Miraldi ha già vinto e vola su una Y10 Turbo. Tenta anche tu la fortuna con Superman!

Basta fare un rifornimento di carburante per un minimo di 20.000 lire alle stazioni con le insegne Chevron ed ERG e puoi ancora vincere il Super premio - 2 Thema Turbo - una delle 4 Y10 Turbo ancora disponibili, 100 lettori compact disc (12 dei quali sono già stati vinti da Angelo Mattiolo, Laura Bellone, Domenico Pronti, Gianni Bigoni, Diego Colombari, Mara Burattini, Giuseppe Bordino, Marco Pesenti, Bruno De Martino, Grazia Pavan Norberto Frignani Gabriele Bertoglio Bosio), centinaia di abbonamenti Auto Noproblem Europ Assistance, migliaia di buoni carburante e ancora quasi 2 milioni di premi subito.

Fino al 31/7/87 fermati anche tu alle stazioni con le insegne Chevron ed ERG, metterai in moto la tua fortuna.

ERG **DAL PIU' GRANDE GRUPPO PETROLIFERO PRIVATO ITALIANO.**

BORSA
−1,48
Indice
Mib 932
(−6,8
dal 2-1-1987)

LIRA
Più debole
nello Sme
ma recupera
lievemente
sul marco

DOLLARO
Terzo
rialzo
consecutivo
(a Milano
1.333,20 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Banchieri
Nel dubbio rincarano il credito

ROMA. Basta eliminare il «tasso Fiat», lo sconto sul primario del 12,5-13% che alcune banche fanno a clienti privilegiati, per riportare ordine nel mercato del credito. Questo sostengono in Banca d'Italia ed alcuni banchieri ne sono convinti. Recuperando lo «sconto», le banche potrebbero evitare l'aumento generale dei tassi d'interesse. Questa tesi aggrava il giudizio politico sulla mossa del Tesoro che ha fatto salire i Bot di oltre l'1%: perché la *persuasione morale* nei confronti dei banchieri non è iniziata prima?

Oggi le banche pagano, per prime, le conseguenze di una situazione caotica. Molte operazioni – anche di lungo termine, come quelle edilizie – sono ferme per indisponibilità del tasso fisso. L'incertezza frena le operazioni ed allarga, se possibile, l'arbitrarietà del costo del denaro posto a carico di alcuni operatori.

Si discute, ad esempio, se rialzare i tassi sui depositi. Nessuna decisione è stata presa a livello di banca ma si ha notizia di clienti grossi che riescono a spuntare l'1-2% in più: meglio del risconto Bankitalia al 13,75%, si paga meglio il deposito del cliente consistente. Il ritiro di denaro dai Fondi comuni di investimento crea ampie opportunità per le banche. Ebbene, anche questa opportunità viene usata selettivamente, a favore di ristrette cerchie di clientela.

Altro punto di grave contraddizione: si sostiene che il rialzo è temporaneo ma intanto viene scaricato sui crediti a medio-lungo termine. Le banche stesse hanno ridotto la domanda di titoli del Tesoro per acquistare spazio di manovra. Il Tesoro, cioè, viene ripagato con la sua stessa moneta: avendo seminato incertezza e confusione, trova difficoltà a farsi sottoscrivere tutti i titoli. Volendo operare una correzione il Tesoro ha invece aperto una spirale poiché se il ritmo di indebitamento non sarà rallentato dovrà, prima o poi, tornare a premere l'acceleratore sui tassi d'interesse. Notevole in queste circostanze il silenzio di tutte le fonti ufficiali. Il comitato dell'Associazione bancaria si riunirà a fine mese.

C'è la convinzione che la questione possa essere risolta nel retrobottega del potere bancario. Perché non ritirare il credito ad intermediari finanziari che speculano in seconda o terza battuta? Lo si dice da sei mesi, cioè dalla crisi di liquidità che ha investito l'economia italiana fra dicembre e gennaio, ma non si è fatto nulla.

Ieri l'incontro con il ministro
Impegno politico del governo ad applicare interamente gli accordi raggiunti da mesi

Domani il passaggio decisivo
Fanfani dovrebbe ratificare i decreti attuativi Solo allora sciopero revocato

Via ai contratti pubblici?

Prima schiarita per i contratti del pubblico impiego, firmati ma non ancora applicati dal governo. Ieri la delegazione sindacale composta da Pizzinato, Marini e Benvenuto ed il ministro Paladin si sono accordati sul meccanismo legislativo che permetterà la pubblicazione. Mercoledì, poi, il consiglio dei ministri dovrebbe ratificare. Solo allora sarà ritirato lo sciopero generale del 13.

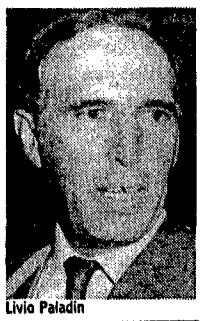
ANGELO MELONE

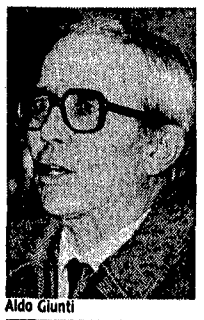
ROMA. Sono usciti dalla stanza del ministro Paladin dopo quasi due ore di trattative, e dai volti (distesi, ma non del tutto) delle «delegazioni al massimo livello» si è compreso che la vertenza per i contratti del pubblico impiego era probabilmente uscita dallo stallo giuridico per alcuni versi paradossale nel quale si era arenata nella settimana scorsa. Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno ottenuto dal ministro della Funzione pubblica (e, si può intuire, anche dal presidente Fanfani con il quale Paladin si era più volte consultato) l'impegno politico del governo a garantire tutti gli aspetti del contratto attraverso gli strumenti giuridici a sua disposizione. In parole povere il governo si è impegnato ad emanare, tutti nello stesso momento (e cioè nel Consiglio dei ministri previsto per domani), una serie di decreti per tutte le parti dei contratti che non hanno ricevuto obiezioni dalla Corte dei conti, un decreto legge per quelle su cui ci sono state osservazioni ma che sono sottoposte a riserva di legge (possono, cioè, essere modificate soltanto in sede legislativa), ed una serie di provvedimenti amministrativi per le altre non sottoposte alla «riserva». Per organizzare tutta questa complessa materia, subito dopo l'incontro con il ministro, si sono riunite le delegazioni sindacali e ministeriale.

In sostanza, questo è emerso anche dalle dichiarazioni sindacali, è stato raggiunto il risultato migliore possibile con un governo dimissionario ed i vincoli delle leggi esistenti: il contratto è salvaguardato, verrà interamente e «contemporaneamente» applicato, superando definitivamente la proposta avanzata nell'ultimo incontro di giovedì scorso dal ministro Paladin (e respinta dai sindacati) che tendeva ad accelerare «soltanto le parti più urgenti dei contratti». Ma come si poteva pensare che degli accordi firmati ormai da mesi dal governo potessero adesso essere smembrati un attimo prima della loro applicazione? E, inoltre, come considerare non «urgente» anche il più piccolo comma di un contratto (1985-87) che, ancora non applicato, fra cinque mesi scade?

Comunque anche il ministro al termine della riunione appariva soddisfatto: «Proficua anche se non conclusiva», ha detto riferendosi evidentemente al lavoro «tecnico» che attendeva le due delegazioni e che deve tradurre in pratica – con gli ovvi ostacoli che possono sorgere – l'impegno politico assunto dal governo. «La questione più importante da risolvere – ha aggiunto Livio Paladin – è quella del testo del decreto legge che dovrà recepire le clausole contrattuali che la Corte dei conti ha fatto cadere e che non si prestino ad essere attuate per via amministrativa». Infine un giudizio del ministro sul ruolo della Corte dei conti, l'organismo che con i suoi rilievi (previsti dalla Costituzione) ha causato l'ultimo dei ritardi alla pubblicazione degli accordi: un conflitto giuridico «che si potrà risolvere solo con grandi riforme – dice Paladin –. Ma questo non vuol dire che i compiti della Corte siano superati, bisogna rivedere tutto il meccanismo legislativo».

E sulla Corte dei conti, sulla assurdità di un «terzo organismo» che può bloccare l'attuazione di un accordo già contrattato e sottoscritto dal governo è intervenuto direttamente anche il sindacato. Ne hanno parlato i tre segretari confederali Lettieri (Cgil), D'Antoni (Cisl) e Antonelli (Uil) in una improvvisata conferenza stampa e per conto dei tre segretari generali delle Confederazioni. Dopo l'accordo Cgil-Cisl-Uil scriveranno ai presidenti della Camera e del Senato sollevando la «non compatibilità» tra la legge quadro del pubblico impiego e normative ormai vecchie. «Tra i primi atti parlamentari ci deve essere l'armonizzazione di tutta la materia. Intanto si attende la conclusione delle serrate riunioni a palazzo Vidoni. Le premesse sono buone – hanno detto i rappresentanti sindacali – ma soltanto mercoledì mattina, se i provvedimenti saranno corretti e verranno approvati dal Consiglio dei ministri «potremo considerarci soddisfatti». Un «impegno politico esplicito del governo come quello presentatoci oggi – hanno proseguito – non dovrenne lasciare spazio a grandi sorprese. Ma il condizionale è d'obbligo, e gli avvenimenti di questi ultimi giorni lo dimostrano. Comunque, fino alla emanazione da parte del governo delle misure sulle quali si è impegnato – hanno concluso – lo sciopero generale del 13 non verrà revocato».


Livio Paladin


Aldo Giunti

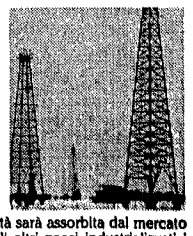
Disoccupati Cee calano di mezzo milione In Italia è il 13,7%

La notizia c'è sicuramente: mezzo milione di senza lavoro in meno per le piazze dell'Europa dei «12». Effetto stagionale, senz'altro, ma – precisa Eurostat che ha diffuso ieri i dati – anche le percentuali «destagionalizzate» confermano un piccolo «alt» ad un fenomeno che, comunque, riguarda ancora 15 milioni e mezzo di cittadini europei. Anche la percentuale delle donne disoccupate segna il passo e, in particolare, quella delle giovani (sotto i 25 anni) cala: va detto che sempre si tratta del 39,5 per cento delle giovani donne in cerca di lavoro! E l'Italia: sempre fanalino di coda di quella che le statistiche Eurostat chiamano «Cee a nove», se si esclude l'Irlanda (19,2% di disoccupati). È, come sempre, il Lussemburgo a soffrire meno per la disoccupazione, che riguarda solo l'1,6% dei suoi cittadini. Una curiosità: anche se le giovani donne senza lavoro sono il 2,9% in meno, la disoccupazione femminile è aumentata del 2,5%. La «visibilità» della richiesta di lavoro delle donne, insomma, cresce nonostante le delusioni.

Rallenta (ma cresce) l'economia Usa

Il «passo» è stato più lieve che nel mese di maggio, ma anche a giugno l'economia americana è stata in crescita. Sono conclusioni che si ricavano dall'usuale sondaggio degli addetti agli acquisti. Essi traggono buoni auspici per la seconda metà dell'anno. Produzione e scorte, nuovi ordini e occupazione – i quattro indici presi in considerazione dal sondaggio – marciano tutti: il 35% degli intervistati li ha segnalati tutti in salita, solo il 15% ha rivelato una previsione di calo. L'indice complessivo («composto») ha segnato a giugno il 57,3% (contro il 57,5 di maggio). Avanti ma senza troppa lena, insomma.

Petrolio, l'87 non sarà un anno di grandi consumi



La crescita prevista dall'Aie (l'agenzia energetica internazionale) è dell'1%. Ciò, nonostante i consumi nel primo trimestre siano saliti dell'1,9%. La maggior quantità sarà assorbita dal mercato nordamericano, mentre negli altri paesi industrializzati i mutamenti saranno modestissimi. E come andrà nel 1988? Dipende, risponde amleticamente l'Aie. Dai prezzi, dalle scelte di politica energetica, dalla concorrenza fra il petrolio e le altre fonti. La richiesta più alta, comunque, verrà dal settore dei trasporti. In questi ultimi mesi – aggiunge il rapporto dell'Aie – il mercato petrolifero non ha avuto evoluzioni notevoli, tranne la progressiva risalita dei prezzi del greggio (da 10,20 dollari a 17 dollari a barile, valori minimi).

Pensioni, Cgil chiede a Cisl e Uil «iniziativa»

Il riordino e il rafforzamento dello stato sociale, dice la Cgil, restano «uno dei temi prioritari dell'impegno del sindacato nella legislatura che si apre in queste settimane». Ma come farli vivere? Le segreterie Cgil e quella del sindacato pensionati rilanciano la palla agli altri due sindacati confederali: incontriamoci – dicono – per mettere in piedi iniziative concrete, atte a far raggiungere questo obiettivo. In particolare, la Cgil indica a Cisl e Uil i temi degli assegni familiari, dei trattamenti di pensione e la introduzione dell'assegno sociale.

Visite fiscali se i figli sono malati? «Inammissibili»

Quando mamma o papà sono al capezzale del «piccolo malato», nessuno ha il diritto di andare a sindacare... questo il senso della circolare Gorrieri, emanata dal ministro del Lavoro. Perché mai, infatti, il controllo? Madre e padre, ricorda Gorrieri, non percepiscono retribuzioni né indennità nel caso di assenze per malattie dei figli. Naturalmente, c'è una precisazione da fare: tutto ciò riguarda solo le lavoratrici e i lavoratori del settore privato.

NADIA TARANTINI

Egidio Egidi

L'Iri deve scegliere presidente e amministratore delegato Non risolto lo scontro tra Prodi e i socialisti

Oggi il match per la Finsider

Oggi il comitato di presidenza dell'Iri dovrà scegliere i nomi per le cariche di presidente e di amministratore delegato della Finsider. Nel pomeriggio è infatti convocata l'assemblea della finanziaria che dovrà ratificarli. Alla fine della scorsa settimana tutto era stato rinviato a causa della dura contrapposizione tra il presidente Prodi e i membri socialista e repubblicano del comitato.

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Oggi, all'Iri, si dovrebbe decidere chi andrà ad occupare la poltrona di presidente della Finsider e chi quella di amministratore delegato. L'assemblea della finanziaria siderurgica è già stata rinviata una volta e la riconvocazione odierna ha all'ordine dei lavori solo ed esclusivamente l'elezione dei dirigenti. Un altro rinvio non sarebbe tollerabile, non solo perché le proteste per i continui ritardi sono salite di tono nelle ultime settimane, ma anche per evidenti ragioni di serietà. Dunque si dovrà decidere. Ma ci sono le condizioni per farlo dopo gli aspri scontri della settimana scorsa che hanno visto da una parte il presidente Prodi e contro di lui, alleati, i membri socialisti e repubblicano del comitato di presidenza?

All'Iri ostentano una certa sicurezza. Prodi è all'estero e tornerà questa mattina appena in tempo per riunirsi con il ristretto vertice degli altri quattro delegati dei partiti di governo che presiedono alle decisioni strategiche dell'Iri. I suoi collaboratori lasciano però intendere che il professore ormai ha deciso e non intende più fare concessioni. Ha cercato di arrivare a una scelta collegiale, non c'è riuscito, alla fine ha puntato risolutamente su un'accoppiata che secondo lui rappresenterebbe la soluzione più equilibrata possibile, e di lì non si muove. Prodi, come si sa, ha scelto Egidio Egidi, già commissario straordinario dell'Eni e ora dirigente della Fiat, come presidente e Giovanni Gambardella come amministratore delegato. Su Gambardella, che ha dato buona prova di sé alla direzione dell'Ansaldo, serie obiezioni non sarebbero state sollevate. Tutti sembrano disposti ad accettarlo. Altro è il discorso invece per Egidi, il cui nome è stato fatto da Prodi dopo che molti altri erano risultati bruciati nei convulsi conciliaboli dei giorni scorsi. Egidi non è amato dal Psi, che gli rimprovera vecchi sgarbi di quando era alla testa dell'Eni. Ma i socialisti, e sembra anche qualcun altro, hanno sollevato anche una questione di metodo. Avendo Prodi scelto l'amministratore delegato, si rivendica alla parte «laica» la designazione del presidente.

Il rappresentante socialista nel comitato di presidenza ha condotto una lunga battaglia perché si arrivasse alla promozione di Giorgio Benevento, attuale direttore generale della Finsider. A un certo punto si è fatto anche il nome del repubblicano Armani, come candidato di mediazione, ma lo stesso interessato ha smentito ieri di volersi mettere di mezzo.

Chi finirà per cedere? Prodi, come si è detto, è ben fermo sulle sue posizioni. Venerdì scorso, si sostiene negli uffici dell'Iri, il comitato ha formalmente approvato le linee del piano di risanamento per la siderurgia presentato dalla Finsider, ma ha aggiunto numerose critiche e rilievi alle molte lacune che ancora vi sarebbero contenute. E perché mai allora, sostengono i collaboratori di Prodi, si dovrebbe promuovere proprio uno dei dirigenti della Finsider – Benevento – che di questo lavoro è responsabile?

Franco Muscarà (Confindustria) ha presentato a Guarino le richieste Giudizio negativo sul sistema fiscale ma senza vere proposte di riforma

La piccola industria contesta il fisco

Dopo i sindacati dei lavoratori anche il presidente del comitato dei piccoli imprenditori della Confindustria lancia la sua «vertenza fisco». Ne ha illustrate le richieste in un incontro con i giornalisti. L'assenza di un progetto di riforma ha accentuato ancora una volta gli aspetti settoriali delle richieste a scapito della individuazione di un progetto di promozione degli investimenti.

RENZO STEFANELLI

ROMA. La riforma fiscale, cioè la giustizia tributaria, è un bene divisibile? Si può cioè realizzare per una categoria, un gruppo sociale, senza rivedere la posizione relativa degli altri? Non deve essersi posto domande del genere il presidente del Comitato per la piccola industria (Confindustria) Franco Muscarà che ha illustrato le richieste di modifica del regime fiscale già presentate al ministro Guarino.

Queste richieste, dice Muscarà, aprono una «vertenza», termine copiato dal linguaggio del conflitto sindacale. Eppure sono state presentante ad una non-controparte essendo il ministro Guarino un titolare provvisorio-dimissionario del ministero delle Finanze. La controparte di modifiche nella legislazione fiscale è pur sempre una maggioranza parlamentare, da costruire ricercando il consenso, quindi cercando cosa può legare l'interesse di un gruppo – in questo caso i piccoli imprenditori – a quelli della collettività.

Nelle richieste del comitato dei piccoli industriali ci sono parecchie cose e ne mancano almeno altrettante. Si chiede: 1) di dare alle imprese tre mesi per versare le trattenute Irpef in compenso dei costi che sopportano quali sostituti d'imposta; 2) chiarimenti della legge penale nota come «manette agli evasori», ammettendo l'oblazione per le contravvenzioni; 3) la deducibilità per il 50% delle somme investite nella sottoscrizione di quote, azioni ed apporti similari alla costituzione di società o aumenti di capitale; 4) la equiparazione delle società *di persone a quelle di capitali* nel settore artigiano e industriali (una società di persone dovrebbe essere una *cooperativa* ed avere distinti modi operativi ma purtroppo il Codice è lacunoso in materia); 5) accantonamenti a riserva non tassabile per rischi su crediti; 6) deducibilità delle perdite su crediti esteri non recuperabili; 7) sanatoria delle irregolarità formali commesse dagli esportatori in materia di Iva; 8) esenzione dalle imposte ipotecarie e di registro per le imprese piccole e medie che ricevono crediti dalle finanziarie regionali.

Ognuna di queste richieste appare meritevole di discussione. Purché si chiarisca, però, lo scopo della manovra cui va raccordato il giudizio sulla singola misura fiscale: *promuovere gli investimenti* abbassando anche per questa via il costo del capitale; promuovere la capitalizzazione delle imprese produttive.

Le idee generali espresse dal rappresentante della Confindustria sono, in certi casi, inaccettabili. Anche Muscarà parla di un carico fiscale del 40%, livello che ottiene sommando i contributi ai fondi previdenziali. Anche lui finge di non vedere che le imposte sono imposte mentre i contributi, creando un diritto a prestazioni previdenziali «in testa al lavoratore», sono parte della massa retributiva distribuita in forme mutualizzate. La pressione fiscale non è dunque del 40% ma quasi della metà.

D'altra parte è assurdo che il rappresentante degli imprenditori si preoccupi di come viene impiegata una quota del costo del lavoro, i contributi previdenziali, evitando di dare una valutazione dell'unica componente fiscale diretta in busta paga, cioè dell'Irpef. La trattenuta di cui l'impresa è sostituto d'imposta grava sul costo del lavoro *fiscalmente* (ed iniquamente) perché le mille lire del reddito di lavoro non sono considerate eguali alle mille lire dell'investitore finanziario o del commerciante che beneficiano di regimi particolari. Fino a che non si riconoscono questi aspetti generali del problema sarà anche difficile trovare consensi per una riforma fiscale che elimini ogni ostacolo agli investimenti produttivi.

Comitato Efim
Si decidono le presidenze Alluminia e Sava

ROMA. Esame delle proposte di rinnovo delle cariche ai vertici delle società del settore alluminio e avvio dell'esame delle nomine per la società del gruppo Agusta: sono questi i due principali punti all'ordine del giorno della riunione del comitato di presidenza dell'Efim, convocata per oggi. Il comitato, che nella scorsa riunione aveva stabilito i principi ai quali deve attenersi il consiglio di amministrazione della capogrupop «Mcs» nel proporre il rinnovo degli organi sociali delle società controllate (in particolare Alluminia e Sava), dovrà pronunciarsi sulle proposte di designazione di Dino Carlini per la presidenza dell'Alluminia e di Giuseppe Callaioli per la presidenza Sava. Il comitato – secondo quanto si è appreso – dovrebbe confermare queste designazioni.

La guerra dei «chips»
Anche la Cee studia misure contro l'export giapponese

BRUXELLES. Si riaccendono le tensioni nel triangolo commerciale Cee-Usa-Giappone, su un doppio fronte: le componenti microelettroniche e l'elettronica familiare.

La commissione europea ha aperto una procedura antidumping contro le esportazioni giapponesi di alcuni semiconduttori, i cosiddetti «Drams» (gli «Eprom» sono già colpiti da una precedente procedura), e di lettori di compact disc provenienti, oltre che dal Giappone, dalla Corea del Sud.

Intanto rimbalzano dall'America in Europa voci, subito smentite a Bruxelles, di un allargamento alla Cee dell'accordo Usa-Giappone sui «Chips», mentre gli industriali dei «Dodici» premono sulle autorità della Cee perché prendano misure contro i tubi per tv a colori prodotti nella Corea del Sud.

L'annuncio delle nuove procedure antidumping è stato dato mentre incomincia il viaggio negli Stati Uniti di due esponenti dell'esecutivo comunitario, il vicepresidente Frans Andriessen e il commissario Willy De Clercq, che si recano negli Stati Uniti per esprimere a le preoccupazioni europee per quanto riguarda il previsto rafforzamento della legislazione antidumping americana.

Le stesse fonti fanno rilevare che rendere oggi nota l'apertura di due inchieste antidumping nei confronti di prodotti giapponesi può essere interpretato come un segnale verso gli Usa: l'Europa ha le armi per rispondere alle provocazioni commerciali dei due grandi partner.

Contratti
Metalmeccanici «artigiani» scioperano per otto ore

ROMA Un pacchetto di otto ore di sciopero per sollecitare l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto dei circa 550mila lavoratori del comparto artigianale metalmeccanico è stato deciso dai sindacati confederali di categoria (Fim, Fiom e Uilm). Aprendo a Firenze l'assemblea nazionale dei metalmeccanici dell'artigianato il segretario nazionale della Fiom-Cgil Carmelo Caravella ha affermato che «la piattaforma rivendicativa è stata presentata da due mesi e la controparte ancora non batte ciglio, continuando in un atteggiamento dilatorio»

Caravella ha aggiunto che «quello dell'artigianato è un comparto assolutamente privo di regole, dove si registra una proliferazione di contratti di formazione-lavoro, che non offrono alcuna prospettiva ai giovani che vengono assunti in questo modo. È nostra intenzione – ha continuato – procedere in tempi brevi alla denuncia formale di queste assunzioni»

Da parte sua, il responsabile degli affari sindacali della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna), Bozzi, ha espresso la disponibilità delle organizzazioni artigiane «ad aprire entro luglio il negoziato contrattuale senza pregiudiziali».

Ieri perdita dell'1,48% il listino precipita verso i valori minini di tutto l'anno

Le Fiat cedono il 2,17% le Montedison sono cadute del 10 per cento dai compensi di giugno

Nessuno compra azioni e i prezzi cadono ancora

La Borsa ha aperto la settimana con un'altra vistosa caduta il listino ha perso l'1,48%. I compratori si sono rarefatti a piazza degli Affari e i prezzi ne risentono pesantemente. Perdono terreno tutti i principali valori: le Fiat cedono il 2,17% ma vengono seguite da quasi tutti gli altri titoli. Particolarmente penalizzate le Montedison che dai compensi di giugno hanno già ceduto circa il 10%.

DARIO VENEGONI

MILANO Dopo il «rimbalzo» di venerdì la Borsa ha cominciato la settimana con un nuovo vistoso ribasso (–1,48%), che ha fatto scivolare l'indice Mib ormai a ridosso del minimo dell'anno L'indice calcolato ieri al termine delle contrattazioni è stato fissato a quota 932, contro un minimo assoluto per il 1987 di 927, risalente al 3 marzo scorso. Un'altra giornata così e anche quel limite negativo sarà superato di slancio

Anche il volume complessivo degli scambi ha fatto registrare un'apatia pari soltanto alle peggiori giornate dell'anno Secondo le prime valutazioni, infatti, anche in questo caso dovrebbe vacillare il record negativo dell'anno, stabilito il 30 giugno scorso con soli 78 miliardi di controvalore Sono cifre che fanno pensare a questi livelli qualunque operazione di un certo peso su qualsiasi titolo non può che avere dure conseguenze sulle quotazioni Di qui la circospezione con la quale si muovono gli operatori, attenti a non operare «strappi» di prezzo con operazioni avventate E il modo migliore per non provocare strappi, si sa, è quello di star fermi, così il grosso degli addetti ai lavori sta semplicemente a guardare

È una situazione delicata, questa, che diventa addirittura intollerabile al mercato ristretto, il quale ha scelto una delle peggiori settimane dell'anno per avviare l'esperimento delle riunioni quotidiane Al ristretto ieri la seduta non è durata più di un quarto d'ora e il grosso dei titoli ha mantenuto le quotazioni di venerdì Ma l'abulia del mercato è tale che ben 7 titoli non sono stati negoziati per niente semplicemente non c'è stata alcuna offerta né di vendita né di acquisto È appunto una situazione intollerabile, se è vero – ed è vero – che parametro dell'efficienza di un mercato come questo è la sua liquidità, e quindi la sua capacità di assorbire eventuali vendite Se uno investe in un certo titolo deve essere sicuro di poterlo rivendere Una condizione che oggi, a queste condizioni il ristretto – ma in una certa misura anche il mercato ufficiale – non sa garantire che a livelli minimi

Ma torniamo alla giornata borsistica Tra i valori maggiori si è disinta ieri la Fiat, penalizzata di un netto –2,17 per cento a 12 520 In chiusura di seduta il titolo di Agnelli era sceso ancora, fino a 12 460 appena 360 lire al di sopra del minimo dell'anno Ma non si è trattato di un caso isolato, le Olivetti hanno perso il 2,6%, le Agricola (Ferruzzi) il 2,1 e le Comit addirittura il 3%

Si distinguono una volta di più, le Generali, che pure accusano una flessione dello 0 7% Ma anche questa non è una novità a questi livelli, ogni volta che c'è un'offerta di Generali in piazza degli Affari si fa sempre avanti qualcuno che compra

Un caso a parte, invece, è rappresentato dai titoli del gruppo Montedison, oggetto di speciali attenzioni dopo l'arrivo delle comunicazioni giudiziarie per la scalata alla Fondiaria Con il calo di ieri (–1,52%) le Montedison portano oltre il 10% la perdita dei compensi di giugno Una percentuale elevata, che ha autorizzato qualcuno ad ipotizzare che – al di là dei problemi giudiziari di Schimberni e del vertice della Meta – vi sia in corso in realtà un'operazione ribassista su vasta scala che tende essenzialmente a mettere in difficoltà Gardini e il gruppo Ferruzzi, i quali vedono pesantemente deprezzato l'investimento in Montedison realizzato solo 9 mesi fa Tra gli altri titoli del gruppo spicca ancora il calo del 3,53% della Fondiaria e del 4,2% della stessa Iniziativa Meta

Il contratto degli edili
Decise altre otto ore di sciopero contro le chiusure dell'Ance

ROMA Altre otto ore di sciopero entro il 15 luglio Così gli edili intendono rispondere alle chiusure dei costruttori nei confronti delle richieste per il nuovo contratto In una nota le tre organizzazioni di categoria, Fillea Cgil Filca Cisl e Feneal Uil, denunciano la «persistente e preoccupante chiusura» degli imprenditori sulle parti più qualificanti della piattaforma sindacale diritti di informazione, osservatori di settore, orario di lavoro classificazione

Manifestazioni si svolgeranno in tutte le regioni Il Veneto ha già deciso di scioperare per otto ore il 13 luglio, quando ci sarà una manifestazione regionale a Vicenza Le trattative con l'Ance riprenderanno domani

Gli agenti d'assicurazione
«Con le banche pensione bluff»

CLAUDIA ARLETTI

MILANO La tentazione è forte Col sistema previdenziale pubblico che continua a perder colpi arrancando in attesa di tempi migliori, affidare quattrini alle banche nella speranza che con una seconda pensione il futuro riserverà meno sorprese, è diventata pratica abituale Ma per il Sindacato nazionale degli agenti d'assicurazione (10mila tesserati) si tratta di un sopruso bello e buono, di cui faranno presto le spese, oltre agli agenti, anche i risparmiatori Sicché nelle ultime settimane – ma la notizia è stata data solo ieri nel corso di una conferenza stampa – l'organizzazione sindacale si è mobilitata distribuendo denunce a destra e a manca

Le banche sotto accusa al momento sono cinque (Banca Cattolica del Veneto Banca d'America e d Italia, Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, Banca Popolare d Emilia, Banca di Trento e di Bolzano), e in alcune di esse – benché per ora si tratti di semplici accertamenti – si sono già fatti vivi anche gli uomini delle «fiamme gialle» L'accusa per questi istituti è di aver prestato servizi assicurativi che per legge solo agenti e brokers (mediatori) sono tenuti a fornire Ma al sindacato nazionale tengono a precisare che la decisione a procedere per vie legali non è stata dettata per mero corporativismo Dice Giuseppe Monteforte, segretario generale «Al solito, l'Italia è il paese delle mode Ma questa volta il pericolo non va sottovalutato Al primo cedimento della borsa, al primo crollo dei Fondi comuni d'investimento, le banche non sarebbero in grado di rispettare le polizze stipulate Insomma – prosegue Monteforte – chi prende accordi di questo tipo con le banche, affidando ad esse dei soldi che tra l'altro andranno a finanziare attività di tutt altro genere, corre il rischio di vedersi andare tutto in fumo»

Ma il sindacato non ce l'ha solo con gli istituti di credito. All'indice adesso ci sono anche le compagnie assicurative che fanno trovare polizze nei fustini di detersivo vendute nei supermercati e nelle drogherie Anche in questo caso – dove manca del tutto la consulenza degli agenti – secondo il sindacato le probabilità per il cittadino di andare incontro a una colossale fregatura sono altissime. Domani comunque si apre a Milano il congresso del Sna. di tutto questo si parlerà ancora. Intanto, il ministro dell'Industria, Piga, ha proposto di creare un nuovo organo «super partes», che sia predisposto al controllo della finanza in un quadro complessivo che comprenda il settore assicurativo, quello bancario e quello mobiliare Piga lo ha annunciato al termine di una riunione dell'apposita commissione di studio da lui stesso istituita.

BORSA DI MILANO

MILANO. La settimana borsistica si è aperta con un ritorno dell'onda negativa L'indice Mib ha fatto registrare un ribasso dell'1,48%, tornando a quota 932, molto vicino al record minimo del 1987 (quota 927) rilevato il 3 marzo scorso Il controvalore delle azioni scambiate è attorno agli 84 miliardi, vicino alla punta minima che si è registrata il 30 giugno scorso con 78 miliardi A giudizio degli osservatori ad appesantire il clima del mercato sarebbe la situazione politica ancora fortemente incerta In tal modo il ribasso segnato ieri in Borsa è stato maggiore di quanto era stato recuperato nella giornata di venerdì L'attività è risultata estremamente ridotta e accentrata sugli assicurativi, Fiat, Olivetti, Meta, alcuni cementieri e finanziari In arretramento anche i valori del gruppo Ferruzzi (in particolare Agricola, Silos, Calcestruzzi ed Eridania) Giornata vuota di scambi anche per i titoli a reddito fisso Cct e Bot sono rimasti ai prezzi dei livelli precedenti □ R G

AZIONI

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	10 200	−0 49
FERRARESI	32 000	−0 06
BUITONI	7 055	−1 06
BUITONI RI	3 980	0 42
BUITONI RI 1LG86	—	—
ERIDANIA	4 500	−1 49
ERIDANIA RI	2 800	−0 70
PERUGINA	4 500	2 04
PERUGINA RP	1 950	−0 30
ZIGNAGO	6 136	−0 26
ASSICURATIVE		
ALLEANZA	77 500	−1 64
ALLEANZA RI	60 200	−0 24
ASSITALIA	31 330	−2 68
AUSONIA	3 820	−4 26
MILANO O	34 630	−0 20
MILANO RP	21 000	−0 47
LATINA OR	13 419	−2 40
LATINA RI	7 000	0 00
GENERALI AS	130 750	−0 67
ITALIA 1000	20.750	−4 81
ABEILLE	133 500	0 67
FONDIARIA	71 800	−3 53
FREVIDENTE	34 050	−2 66
LLOYD ADRIA	26 500	−3 10
LLOYD R NC	14 570	0 48
RAS FRAZ	61 500	−2 38
RAS RI	40 800	−1 21
SAI	28 950	−1 10
SAI RI	16 990	−0 36
TORO ASS OR	30 850	−1 44
TORO ASS PR	20.000	−2 43
TORO RI PO	18.150	−1 62
UNIPOL PR	27 280	−2 11
BANCARIE		
AGRIC MILANESE	11 650	−1 27
CATT VENETO	5 500	−3 50
CATT VEN RI	3 300	−0 90
COMMERCIALE IT	3 390	−3 00
COMM ITAL RI NC	3 040	−3 49
B MANUBARDI	1 920	−1 18
BCA MERCANTILE	9 010	0 00
BCA NAZ AGRIC	6 100	−0 81
BCA NAZ AGR PR	2 686	−2 25
BCA NAZ AGR RI	2 370	−0 83
QUOTE BNL RI P	23 000	−0 38
BCA TOSCANA	6 890	−0 18
BCO CHIAVARI	5 110	−2 29
BCO ROMA	10 650	−1 48
BCO NAPOLI RI	17 150	−0 29
LARIANO	4 005	−1 11
B SARDEGNA	11 900	−0 41
CREDITO COMM	5 900	0 00
CREDITO FOND	4 700	−1 06
CREDITO IT	1 920	−0 51
CREDITO IT R	1 971	1 07
CR VARESINO	3 490	0 11
CR VAR RI	2 460	−0 40
INTERBANCA	27 200	−1 09
INTERBAN PR	15 190	−0 71
MEDIOBANCA	264 000	−0 63
NBA	3 480	0 00
NBA RI	1 906	−0 36
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3 229	−0 33
BURGO	12 250	−1 84
BURGO PR	9 310	−1 06
BURGO RI	12 306	−0 76
FABBRI PRIV	1 951	−0 56
L'ESPRESSO	47 600	0 74
MONDADORI	18 280	0 00
MONDADORI PR	12 400	−1 43
MONDAD R NC	11 260	0 44
POLIGRAFICI	5 860	−0 42
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 660	−0 20
CEM MERONE	4 935	0 60
CEM SARDEGNA	8 100	0 30
CEM SICILIANE	11 680	0 67
CEMENTIR	4 070	−0 73
ITALCEMENTI	100 500	−0 49
ITALCEMENTI RP	68 360	−0 74
UNICEM	21 950	−0 67
UNICEM RI	13 800	−1 08
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5 660	−0 69
CAFFARO	1 137	−1 13
CAFFARO RP	1 138	0 00
CALP	3 390	−2 58
FAB MI COND	2 795	−0 17
FARMIT ERBA	10 030	−2 14
F ERBA R NC	6 200	−0 32
FIDENZA VET	10 560	−0 66
ITALGAS	2 895	−0 51
MANULI CAVI	3 390	2 38
MANULI RI	1 895	1 60
MIRA LANZA	36 700	−0 78
MONT 1000	2 265	−1 52
MONTEDISON R NC	1 167	−1 18
MONTEFIBRE	2 150	−1 82
MONTEFIBRE RI	1 430	−1 71
PERLIER	2 130	−0 93
PIERREL	1 800	−9 31
PIERREL RI	1 059	−2 39
PIRELLI SPA	4 998	−0 23
PIRELLI R P	4 976	−3 02
PIRELLI RI NC	2 930	−0 17
RECORDATI	11 000	−0 72
RECORDATI NC	5 610	−0 73
ROL OLII LUB	2 301	−3 31
ROL RI NC	1 595	−0 37
SAFFA	8 650	−1 14
SAFFA RI PO	8 450	0 00
SAFFA RI NC	5 880	0 17
SIOSSIGENO	32 300	4 19
SIO RI PO	24 500	−5 75
SNIA BPD	3 800	−1 28
SNIA RI PO	3 550	−1 66
SNIA RI NC	2 020	0 69
SNIA FIBRE	2 461	0 04
SNIA TECNOP	5 160	0 97
SORIN BIO	11 300	−1 73
UCE	1 670	−1 18
UCE RI NC	1 388	0 00
VETR ITAL	5 035	−0 29
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1 240	−0 80
RINASCEN PR	670	−0 74
RINASCEN RI P	669	−1 64
SILOS	1 176	−2 08
SILOS 1LG86	1 080	0 46
SILOS RI NC	850	−0 58
STANDA	14 350	−0 55
STANDA RI P	8 600	1 17
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	956	−0 93
ALITALIA PR	740	−1 08
AUSILIARE	9 120	0 55
AUTO TO MI	12 400	−2 36
AUTO PRIV	1 370	3 00
ITALCABLE	18 250	−2 82
ITALCAB R P	16 880	−0 23
SIP	2 410	0 71
SIP ORD WAR	2 385	−0 04
SIP RI PO	2 410	−2 03
SIRTI	11 251	−0 66
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6 090	−0 49
SAES GETTER	6 310	0 00
SELM	2 504	0 16
SELM RISP P	2 555	−0 11
SONDEL SPA	964	−2 13
TECNOMASIO	1 675	−0 31
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	1 155	0 34
ACQ MARC RI	630	0 63
AGRICOL 800	2 230	−2 19
AGRICOLA RI	3 501	−0 26
BASTOGI	611	−4 53
BON SIELE	37 500	−1 31
BON SIELE R	18 000	2 27
BRIOSCHI	935	−6 59
BUTON	2 676	0 56
CAMFIN	3 080	−0 32
CIR	5 960	−0 33
CIR RI	5 890	−1 00
CIR R PO NC	3 000	−2 76
COFIDE SPA	3 925	−1 38
COFIDE R NC	1 700	−5 56
COMAU FINAN	4 120	0 49
EDITORIALE	3 420	−0 72
EUROGEST	1 280	−1 53
EUROG RI PO	1 349	−3 64
EUROG RI NC	820	1 23
EUROMOBILIARE	10 800	−0 91
EUROMOB RI	4 290	2 14
FIDIS	10 095	−2 46
FIMPAR SPA	1 730	−1 25
FINARTE SPA	2 803	0 07
BREDA	10 900	−0 81
FINEU GAIC	40 000	−0 22
FINREX	1 255	−2 63
FINREX R NC	748	−0 13
FISCAMB HOL	6 780	0 00
FISCAMB H R	3 290	0 00
GEMINA	2 301	−3 11
GEMINA R PO	2 235	−0 88
GEROLIMICH	152	−1 77
GEROLIM RP	126	0 19
GIM	7 965	−0 12
GIM RI	3 710	0 54
IFI PR	26 390	0 68
IFIL FRAZ	5 150	−0 98
IFIL R FRAZ	3 002	−1 25
INIZ META	13 890	−4 20
INIZ RI NC	6 900	−2 15
ISEFI SPA	2 044	−0 29
ITALMOBILIARE	129 300	−1 14
ITALM RI NC	70 500	−0 70
KERNEL ITAL	761	0 00
MITTEL	4 100	−2 03
PARTEC SPA	3 899	−1 04
PART R NC W	1 690	−0 58
PART R NC	—	—
PIRELLI E C	6 500	0 46
PIRELLI E C R	3 820	−7 50
POZZI GINORI	1 990	0 25
POZZI GINORI RI	1 260	0 39
RAGGIO DI SOLE	4 500	0 00
RAGGIO DI SOLE R NC	3 120	0 00
REJNA	17 950	−0 11
REJNA RI PO	18 000	0 00
RIVA FIN	11 800	−0 67
SABAUDIA FI	1 740	−1 24
SABAUDIA RI NC	1 130	−5 12
SAES SPA	2 620	0 00
SAES RI PO	1 400	0 00
SCHIAPPAREL	608	−0 32
SERFI	6 258	0 61
SETEMER	14 100	−1 19
SIFA	4 249	0 00
SIFA RISP P	3 601	−1 34
SME	2 070	−4 16
SMI METALLI	2 300	−3 76
SMI RI PO	2 289	−3 40
SOGEFI	4 450	−3 26
SO PA F	2 900	−1 36
SO PA F RI	1 600	−3 03
STET	3 400	−1 44
STET RI PO	3 545	−1 52
TERME ACQUI	3 895	0 00
TRIPCOVICH	9 750	0 00
TRIPCOVICH RI	5 599	−1 07
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10 600	−2 75
AEDES RI	7 350	0 00
ATTIV IMMOB	4 780	0 31
CALCESTRUZ	10 100	−1 46
COGEFAR	6 380	−1 83
COGEFAR 1LG86	—	—
COGEFAR R P	3 380	−1 16
DEL FAVERO	5 010	0 00
GRASSETTO	19 030	0 59
INV IMM CA	2 880	−3 98
INV IMM R P	2 890	1 94
RISANAMENTO N	15 280	−2 36
RISANAM RP	11 340	0 00
VIANINI	4 380	−0 34
VIANINI RI	3 800	0 00
VIANINI IND	1 998	−0 60
MECCANICHE AUTOMOBIL		
AERITALIA O	3 765	−2 32
ATURIA	2 088	−3 33
ATURIA RISP	1 830	−2 66
DANIELI E C	6 910	−0 57
DANIELI RI	3 675	3 52
DATA CONSYS	9 320	−0 58
FAEMA SPA	4 050	−1 67
FIAR SPA	18 970	0 00
FIAT	12 520	−2 17
FIAT PR	7 670	−2 33
FIAT RI	7 920	−1 73
FOCHI SPA	2 330	0 00
FRANCO TOSI	19 100	−1 79
GILARDINI	18 850	−0 78
GILARD R P	14 075	−0 31
IND SECCO	1 945	−2 01
MAGNETI MAR	3 751	−2 26
MAGNETI RP	3 750	−1 31
NECCHI	3 400	−1 16
NECCHI RI P	3 400	0 00
N PIGNONE	4 829	−0 22
OLIVETTI OR	12 205	−2 59
OLIVETTI ILG86	11 740	−2 68
OLIVETTI PR	7 750	−1 27
OLIVETTI RP	12 250	−1 20
OLIVETTI RP N	7 010	−1 95
OLIVETTI R NC ILG86	7 160	0 00
PININFARINA SPA	18 920	−1 86
PININFARINA RI PO	19 020	−0 93
SAFILO SPA	9 700	2 10
SAFILO R PO	9 550	1 59
SAIPEM	3 640	−0 27
SAIPEM RP	3 495	−0 17
SASIB	5 880	−2 00
SASIB PR	6 090	0 00
SASIB RI NC	3 880	−1 69
TECNOST SPA	2 630	−0 79
TEKNECOMP	1 800	−6 68
TEKNEC RI	1 200	−2 83
VALEO SPA	7 755	−0 44
WESTINGHOUSE	40 300	−1 22
WORTHINGTON	1 559	−1 32
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4 700	0 42
DALMINE	356	−2 19
FALCK	6 287	−3 26
FALCK RI PO	7 198	0 00
FALCK 1 GE85	8 400	0 00
LA METALLI	1 000	−0 09
MAFFEI SPA	3 650	0 65
MAGONA	9 500	−5 00
TESSILI		
BENETTON	19 700	−1 50
CANTONI	8 100	−0 97
CANTONI RP	8 000	0 00
CUCIRINI	2 030	−1 45
ELIOLONA	2 680	0 00
FISAC	6 600	−0 75
FISAC RI PO	6 760	2 57
LINIF 500	1 963	−0 60
LINIF R P	1 625	−0 30
MARZOTTO	4 960	0 00
MARZOTTO RP	5 150	0 00
MARZOTTO NC	3 798	0 00
OLCESE	4 200	0 35
ROTONDI	17 320	0 05
SOC IT MAN	12 900	0 00
ZUCCHI	4 580	−0 65
DIVERSE		
DE FERRARI	3 920	−2 00
DE FERRARI RP	2 110	4 45
CON ACQ TOR	6 100	0 14
CIGAHOTELS	4 500	−6 05
CIGA RI NC	2 181	0 00
JOLLY HOTEL	12 850	0 00
JOLLY HOTEL RP	12 850	0 00
PACCHETTI	213	−1 04
WARRANT		
STET WARRANT	1 230	−5 67
WARR BENETTON	206	−1 43
WARR COMAU	144 50	−1 04
WARR SAIPEM	860	4 24
WARRANT STET 9%	879	−2 44

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AGRIC FIN 86/92 CV 7%	86 2	86
BENETTON 86/W 6 5%	101 3	102 1
BIND DE MED 84 CV 14%	210	211
BIND DE MED 90 CV 12%	149	151
BUITONI 81/88 CV 13%	118 2	119
CABOT MI CEN 83 CV 13%	198 5	198 5
CAFFARO 81/90 CV 13%	539	542
CIR 85/92CV 10%	112,9	115
EFIB 85 IFITALIA CV	125	—
EFIB III 85 CV 10 5%	120	—
EFIB SAIPEM CV 10 5%	101 8	103,5
EFNECW	86 1	88
EFPVCV	103	104
EMBCV2	108 7	108 5
ERIDANIA 85 CV 10 75%	112,5	114
EUROMOBIL 84 CV 12%	—	—
GEMINA 85/90 CV 9%	438	440
GENERALI 88 CV 12%	1380	1360
GER CV 13%	104	104
GIM 85/91 CV 9 75%	168 5	169 9
IMI CIR 85/91 IND	228	—
IMI UNICEM 84 14%	118	—
IRI AERIT W 86/93 9%	164 1	165 5
IRI ALIT W 84/90 IND	112 5	—
IRI B ROMA 87 13%	100 7	—
IRI COMIT 87 13%	126 5	—
IRI CREDIT 87 13%	130	—
IRI S SPIRITO 83 IND	101 55	—
IRI STET 73/88 CV 7%	200	—
IRI STET W 84/89 IND	191	—
IRI STET W 84/91 IND	185	—
IRI STET W 85/90 9%	121	118
IRI STET W 85/90 10%	143	144
ITALGAS 82/88 CV 14%	371 5	370 1
MBIGCV	101	102
MBSFCV	91	90
MBSTCV	105	104
MEDIOB BUIT RISP 10%	123	118
MEDIOB BUITONI CV 8%	216 5	216 5
MEDIOB CIR RIS NC 7%	99 8	99 9
MEDIOB FIBRE 88 CV 7%	95 5	—
MEDIOB FTOSI 97 CV 7%	90 1	90 6
MEDIOB ITALCEM CV 7%	217	217
MEDIOB ITALMOB CV 7%	166 1	166 7
MEDIOB LINIF RISP 7%	94 5	93 2
MEDIOB MARZOTTO CV 7%	106	107 5
MEDIOB PIR 98 CV 6 5%	93	93 5
MEDIOB SABAUD RIS 7%	91	91
MEDIOB SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB SIP 88 CV 7%	119 5	—
MEDIOB SIP 91CV 8%	93	95
MEDIOB SPIR 88 CV 7%	249	—
MEDIOB UNICEM CV 7%	105	105
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3145	3135
MIRA LANZA 82 CV 14%	379	376 5
MONTED SELM META 10%	112	114
MONTEDISON 84 1CV 14%	—	—
MONTEDISON 84 2CV 13%	—	—
OSSIGENO 81/91 CV 13%	420	408
PERCV	89	91
PIRELLI SPA CV 9 75%	207 2	209 9
PIRELLI 81/91 CV 13%	334	339
PIRELLI 85 CV 9 75%	149 5	152
RICV	120 5	120
SICV	84 5	84 4
SMI MET 85 CV 10 25%	109	110
SNIA BPD 85/93 CV 10%	178 5	178
SO PA F 86/91 CV 9%	109 2	110
SPFCV7	92 1	91 6
STSIP2	124 2	124 6
TRIPCOVICH 89 CV 14%	243	249
ZUCCHI 86/93 CV 9%	90	93

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

AGRICOLA ORD 1/1	1 990/2 030
AGRICOLA RISP NC	1 000/1 030
AME FIN	7 950/8 000
DIRIT CBM	250/270
BALZARETTI MODIGLIANI	—/—
BAVARIA	275/282
B BERGAMO	—/—
B PROV LOMBARDA	—/—
POP SONDRIO	69 600/—
B S PAOLO BS	2 600/—
C RI BOLOGNA	124 000/126 000
SCEI	—/—
COMIT 1/1/87	—/—
CARNICA	18 900/19 000
CASSA RISP PISA	226 000/—
CR ROMAGNOLO	32 400/32 600
FIMPAR RI NC	1 350/—
CBM PLAST	2 250/—
ELECTROLUX	51 500/—
INIZ META 1/1/87	—/—
LEASING	3 030/3 050
BANCA MARINO	7 100/—
NORDITALIA ORD	1 670/1 800
NORDITALIA PRIV	830/870
VIANINI LAVORI	—/—
C RISP PRATO	203 000/—
FINCOM	3 800/—
B S SPIRITO	1260/1280
PAFINVEST	—/
S GEMINIANO S PROSPERO	101 000/
VILLA D'ESTE	—/—
MERLONI	1 485/1 490
RAGGI	—/—
B A I	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIOFIDIS OPT 13%	103 40	103 60
AZ AUT F S 83 90	106 15	106
AZ AUT F S 83 90 2ª	104 80	104 80
AZ AUT F S 84 92	106	105 90
AZ AUT F S 85 92	103 50	103 50
AZ AUT F S 85 95 2ª	103 20	103 25
AZ AUT F S 85 00 3ª	103 55	103 70
IMI 82 92 2R2 15%	175 85	175 66
IMI 82 92 3R2 15%	182 90	182 80
CREDIOP D30 D35 5%	92 50	92 50
CREDIOP AUTO 75 8%	82 70	82 60
ENEL 82 89	106	106 10
ENEL 83 90 1ª	107,20	107 35
ENEL 83 90 2ª	106 05	106
ENEL 84 92	108 70	108 50
ENEL 84 92 2ª	108 10	107 65
ENEL 84 92 3ª	106 50	106 80
ENEL 85 95 1ª	103 50	103 40
ENEL 86 01 IND	103 40	103 15
IRI SIDER 82 89 IND	104 45	104 15
IRI STET 10% EX W	94 50	95 95

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1333 10	1324 375
MARCO TEDESCO	723 75	724 08
FRANCO FRANCESE	217 285	217 125
FIORINO OLANDESE	642 735	642 95
FRANCO BELGA	34 912	34 924
STERLINA INGLESE	2147 625	2144
CORONA DANESE	190 555	191 275
DRACMA GRECA	9 65	9,649
ECU	1502 225	1502 425
DOLLARO CANADESE	1004 30	995 675
YEN GIAPPONESE	8 931	9 011
FRANCO SVIZZERO	869 025	872 4
SCELLINO AUSTRIACO	102 97	102 989
CORONA NORVEGESE	197 895	197 87
CORONA SVEDESE	207 70	207 505
ESCUDO PORTOGHESE	9 279	9 243
PESETA SPAGNOLA	10 483	10 464

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	18 950
ARGENTO (PER KG)	314 150
STERLINA V C	135 000
STERLINA N C (A '73)	136 000
STERLINA N C (P '73)	135 000
KRUGERRAND	575 000
50 PESOS MESSICANI	690 000
20 DOLLARI ORO	580 000
MARENGO SVIZZERO	124 000
MARENGO ITALIANO	105 000
MARENGO BELGA	100 000
MARENGO FRANCESE	105 000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
B AGRIC MANTOVANA	101 960
CRED AGR BRESCIANO	3 270
BANCA FRIULI	24 850
PICC CREDITO VALT	16 300
P COMM IND	15 500
P BERGAMO	19 500
P BRESCIA	7 200
P CREMA	26 900
P CREMONA	8 650
P INTRA	10 500
LECCO	11 210
P LODI	15 600
P LUINO VAR	9 800
P MILANO	12 760
P NOVARA	20 200
P SIRACUSA	7 800
CREDITO BERGAMASCO	27 130
BOGNANCO	850
ITAL IN VIT	166 000
SUBALP ASS	40 500
VITTORIA ASS	30 700
DIRITTI VITT ASS	78 600
BRIANTEA	17 500
CENTRO SUD	6 250
P NAPOLI	7 125
LEGNANO	5 950
DIRITTI B LEGNANO	4 220
GALLARATESE	23 400
LOMBARDA	10 610
B SUBALPINA	8 200
B TIBURTINA	6 900
PERUGIA	1 201
CREDIT WEST	10 600
FINANCE	28 000
FINANCE PR	21 200
BIEFFE	4 470
FRETTE	5 699
IND SECCO	171 60
ZEROWATT	2 050

TITOLI DI STATO

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	100 75	−0 54
BTP 1AP89 12%	102 3	0 00
BTP 1AP90 12%	103 1	−0 10
BTP 1FB88 12%	101 2	0 00
BTP 1FB88 12 5%	101 45	0 00
BTP 1FB89 12 5%	103 2	0 00
BTP 1FB90 12 5%	104 65	−0 05
BTP 1GE89 12 5%	102 75	−0 05
BTP 1GE90 12 5%	104 3	−0 05
BTP 1GN90 10%	99,35	−0 10
BTP 1LG88 12 5	102 95	0 00
BTP 1MG88 12 25%	102 2	−0 10
BTP 1MG89 10 5%	100 2	−0 10
BTP 1MG90 10 5%	100	−0 10
BTP 1MZ88 12%	101 5	0 15
BTP 1MZ89 12 5%	102 8	−0 05
BTP 1MZ90 12 5%	104 2	−0,10
BTP 1MZ91 12 5%	105 5	0 00
BTP 1NV88 12 5%	102 65	−0 10
BTP 1NV90 9 25%	95 2	0 00
BTP 1OT88 12 5%	102 85	0 24
CASSA DP CP 97 10%	99 5	0 00
CCT ECU 82/89 13%	109 75	−0 09
CCT ECU 82/89 14%	107 9	−0 19
CCT ECU 83/90 11 5%	109 1	0 00
CCT ECU 84/91 11 25%	110 15	−0 09
CCT ECU 84/92 10 5%	109 2	−0 36
CCT ECU 85/93 9%	103 6	0 34
CCT ECU 85/93 9 6%	106 3	0 09
CCT ECU 85/93 8 75%	102 35	−1 11
CCT ECU 85/93 9 75%	107 4	0 14
CCT 17GE91 IND	98 95	[illegible]
CCT 18DC90 IND	99 5	−0 25
CCT 18FB91 IND	98 9	−0 50
CCT 18MZ91 IND	99 4	0 00
CCT 83/93 TR 2 5%	95 6	0 00
CCT AG88 EM AG83 IND	101 4	0 05
CCT AG90 IND	99	0 00
CCT AG91 IND	101 75	−0 10
CCT AG95 IND	97 8	−0 05
CCT AP88 IND	100 15	−0 05
CCT AP91 IND	102 75	−0 10
CCT AP95 IND	96 2	−0 05
CCT DC87 IND	100 4	0 15
CCT DC90 IND	103 95	0 24
CCT DC91 IND	101	0 00
CCT DC95 IND	98 1	0 15
CCT EFIM AG88 IND	101 2	0 20
CCT ENI AG88 IND	101 2	2 22
CCT FB88 IND	100 3	0 00
CCT FB91 IND	103 9	0 14
CCT FB92 IND	99 15	0 25
CCT FB95 IND	99 9	0 00
CCT GE88 IND	100 4	0 10
CCT GE91 IND	103 8	0 00
CCT GE92 IND	100 1	−0 20
CCT GN88 IND	100 6	−0 20
CCT GN91 IND	102 9	0 00
CCT GN95 IND	96 2	−0 21
CCT GN96 IND	97 8	0 10
CCT LG88 EM LG83 IND	101 35	0 00
CCT LG90 IND	99 05	0 00
CCT LG91 IND	101 8	0 00
CCT LG95 IND	97 9	−0 05
CCT MG88 IND	100 4	0 15
CCT MG91 IND	102 8	0 00
CCT MG95 IND	96 3	0 05
CCT MZ88 IND	100 25	0 00
CCT MZ91 IND	102 7	0 00
CCT MZ95 IND	96 4	0 00
CCT NV87 IND	100 15	−0 10
CCT NV90 IND	99 25	−0 10
CCT NV90 EMNV83 IND	104	0 29
CCT NV91 IND	101 95	0 00
CCT NV95 IND	98 1	−0 10
CCT OT88 EM OT83 IND	101 8	0 05
CCT OT90 IND	99 2	0 10
CCT OT91 IND	101 8	−0 10
CCT OT95 IND	97 65	−0 20
CCT ST88 EM ST83 IND	101 4	0 05
CCT ST90 IND	99 2	0 25
CCT ST91 IND	101 75	0 00
CCT ST95 IND	98	0 05
ED SCOL 72/87 6%	n p	n p
ED SCOL 75/90 9%	98 5	0 00
ED SCOL 76/91 9%	100 1	0 00
ED SCOL 77/92 10%	98 1	0 00
EFB94	102 85	−0 34
EMG94	96 3	0 00
PAG90	97 15	−0 10
PDC 90	95 5	0 00
PLG 90	97 7	−0 10
POT 90	95 1	0 00
PST 90	98 55	−0 10
REDIMIBILE 1980 12%	101 5	−0 98
RENDITA 35 5%	89 9	0 00
TAP96	97 75	−0 26
TFB96	98 2	−0 20
TGE 96	98	0 00
TMG 96	97 95	0 31
TMZ 96	98 4	0 31

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	16 609	16 598
IMICAPITAL (A)	25 097	24 945
IMIREND (O)	14 666	14 643
FONDERSEL (B)	26 314	26 204
ARCA BB (B)	20 356	20.268
ARCA RR (O)	11 915	11 916
PRIMECAPITAL (A)	25 782	25 632
PRIMEREND (B)	18 333	18 267
PRIMECASH (O)	12 213	12.219
F PROFESSIONALE (A)	27 860	27 766
GENERCOMIT (B)	17 241	17 188
INTERB AZIONARIO (A)	18 817	18.703
INTERB OBBLIGAZ (O)	13 501	13 497
INTERB RENDITA (O)	13 285	13 284
NORDFONDO (O)	11 960	11 961
EURO ANDROMEDA (B)	16 362	16 288
EURO-ANTARES (O)	12 670	12 667
EURO VEGA (O)	10 865	10.864
FIORINO (A)	22 708	22 613
VERDE (O)	11 201	11 201
AZZURRO (B)	17 013	16 937
ALA (O)	11 719	11 721
LIBRA (B)	16 816	16 762
MULTIRAS (B)	17 502	17 422
FONDICRI 1 (O)	11 044	11 036
FONDATTIVO (B)	13 796	13 714
SFORZESCO (O)	11 546	11 554
VISCONTEO (B)	16 976	16 889
FONDINVEST 1 (O)	11 839	11 834
FONDINVEST 2 (B)	14 872	14 813
AUREO (B)	16 103	16 035
NAGRACAPITAL (A)	14 352	14 281
NAGRAREND (O)	12 223	12 211
REDDITOSETTE (O)	14 818	14 855
CAPITALGEST (B)	14 581	14 522
RISP ITALIA BILANC (B)	17 573	17 479
RISP ITALIA REDDITO (O)	12 970	12 970
RENDIFIT (O)	11 396	11 387
FONDO CENTRALE (B)	14 666	14 597
BN RENDIFONDO (B)	11 057	11 073
BN MULTIFONDO (O)	12 162	12 122
CAPITALFIT (B)	12 388	12 333
CASH M FUND (B)	12 764	12 741
CORONA FERREA (B)	10 866	10.840
CAPITALCREDIT (B)	10 550	10.484
RENDICREDIT (O)	10 866	10 858
GESTIELLE M (O)	10 781	10.780
GESTIELLE B (B)	10 545	10 501
EUROMOB RE CF (B)	10 847	10.799
EPTCAPITAL (B)	10 365	10 330
EPTABOND (O)	10 834	10.827
PHENIXFUND	10.376	10 342
FONDICRI 2 (B)	10 488	10 463
NORDCAPITAL (B)	10.168	10 117
IMI 2000 (O)	10.624	10 616
GEPOREND (O)	10.433	10 434
GEPOREINVEST (B)	10 443	10 399
GENERCOMIT REND (O)	10 488	10 490
FONDO AMERICA (B)	10 594	10 589
FONDIMPIEGO (O)	10 657	10 665
FONDO COMM TURISMO	10.206	10.187
CENTRALE REDDITO (O)	10 144	10.151
SALVADANAIO	10 245	10.155
ARCA 27 (A)	10 192	10 151

ESTERI	Ieri	Prec.
CAPITAL ITALIA	DOL 34 48	35 11
FONDITALIA	DOL 77 41	77.14
FONDO TRE R	LIT 38 409	38 409
INTERFUND	DOL 37 98	37 90
INT SECURITIES	DOL 30 09	29 87
ITALFORTUNE	DOL 42 32	n p.
ITALUNION	DOL 23 62	24 07
MEDIOLANUM	DOL 37 94	38 83
RASFUND	LIT 39 875	40.276
ROMINVEST	DOL 37 22	37 07

INDICI MIB

Indici	Valore	Prec	Var %
INDICE MIB	932	946	−1 06
ALIMENTARI	912	918	−0 72
ASSICURAT	1003	1020	−0 98
BANCARIE	878	886	−0 90
CART EDIT	1078	1085	−0 46
CEMENTI	1265	1272	−2 12
CHIMICHE	874	883	−1 46
COMMERCIO	1099	1109	−0 08
COMUNICAZ	942	950	−1 06
ELETTROTEC	811	815	−1 31
FINANZIARIE	873	887	−0 45
IMMOBILIARI	898	909	−1 11
MECCANICHE	893	912	−1 53
MINERARIE	854	872	−0 93
TESSILI	1176	1189	−2 56
DIVERSE	1032	1059	−0 66

Sanremo
Niente gioco al Casinò Personale in sciopero

SANREMO Da cinque giorni il gioco d azzardo è fermo al Casinò municipale di Sanremo per uno sciopero dei dipendenti L assemblea del personale tenutasi nella tarda mattinata di ieri ha deciso la prosecuzione dell azione La casa da gioco sanremese dopo il noto scandalo che portò alla incriminazione di 118 persone (croupiers e giocatori fa sulli) delle quali 112 condannate e a quella dei politici cioè la maggior parte degli uomini dell amministrazione comunale di pentapartito con il sindaco dc Osvaldo Vento in testa è gestita attualmente da un funzionario del ministero agli Interni il dottor Giorgio Diaz

Il personale denuncia la cattiva conduzione del Casinò anche se nei primi sei mesi del 1987 ha dato un gettito di 27 miliardi di lire cioè otto più dello stesso periodo dello scorso anno e ciò grazie alla installazione delle slot machines.

«È il vertice che non funziona» denunciano i dipendenti e le organizzazioni sindacali facendo riferimento alla organizzazione dei vari giochi affidata ad un esperto che si è andati a reperire all estero in Francia nella persona del signor Denis Baille al quale viene corrisposto un compenso annuo di 180 milioni di lire più 3 milioni mensili per le spese in quanto vive in albergo

Italia-Cina
Continua ad aumentare interscambio commerciale

ROMA Tessile chimico petrolchimico, macchine per la lavorazione legno, pelle, granito e marmo sono questi alcuni dei settori su cui si svilupperà nel prossimo futuro l'interscambio commerciale italo-cinese Lo ha detto Liu Xiang Dong direttore generale del Mofert (il ministero del Commercio estero cinese) facendo un bilancio della visita compiuta in Italia da una delegazione di alti funzionari di Pechino su iniziativa del Banco di Roma Durante i 15 giorni della missione oltre agli incontri con rappresentanti della Banca d Italia, del l'Ufficio italiano cambi e del ministero del Commercio estero la delegazione cinese ha visitato circa 60 aziende di Roma Torino Bergamo e Padova «È stato un viaggio costruttivo – ha detto Liu Xiang Dong – che apre le porte ad una collaborazione più stretta tra i due paesi Purtroppo abbiamo dovuto constatare che esiste ancora una scarsa informazione reciproca sulle opportunità offerte dai rispettivi mercati È comunque certo – ha aggiunto il funzionario cinese – che la politica di apertura di Pechino verso l estero avrà modo di rafforzarsi ulteriormente Il volume di affari con l estero previsto nel settimo piano quinquennale è di 83 miliardi di dollari – ha continuato il capo della delegazione ospite – Il 40 per cento in più rispetto al piano Dal 1970 anno in cui l Italia ha stabilito rapporti diplomatici con la Cina l interscambio complessivo tra i due paesi è cresciuto di 14 volte

L'industria auto in Europa/5

L'esperimento pilota della fabbrica di Kalmar sta incontrando difficoltà sempre maggiori

Ma ora ad Uddevalla si sperimenta l'idea del superamento del lavoro diviso

L'utopia targata Volvo

La Volvo è da anni uno straordinario laboratorio di organizzazioni del lavoro alternative al tradizionale taylorismo C è stato il grande esperimento della fabbrica di Kalmar che oggi però incontra crescenti difficoltà Ma ad Uddevalla sta nascendo uno stabilimento per il quale viene proposto un primo superamento della divisione del lavoro Ne discutono e polemizzano sindacalisti e dirigenti aziendali

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

STOCCOLMA Kalmar? Il futuro non abita più lì Ricordate le isole del lavoro liberato l automobile prodotto di tecnologie sofisticate e operai collaborativi che le stanno attorno con il *walkman* appiccicato alle orecchie? E la schiera di sociologi sindacalisti psicologi di mezzo mondo che decantavano lo «*spirit of Volvo*»? Tutto da rifare o quasi Lo stabilimento sulle rive del mar Baltico a sud della capitale non sarà più un faro e presto dovrà rassegnarsi a smettere l abito della prima donna Ama ripetere il presidente Pehr Gyllenhamar i nostri stabilimenti sono automatizzati quanto quelli della Fiat e degli altri grandi costruttori di automobili ma la differenza è che «*da noi sono gli uomini a comandare i robot*» Il sindacato che resta il partner fondamentale del compromesso sociale svedese però è sempre meno convinto «*Non vogliamo fabbriche di sudore giapponese*» ribatte serissimo Ingemar Goeransson tecnico della produzione dell unione metalmeccanici aderente alla Lo sindacale su un elevato grado di identificazione degli operai con il prodotto e nel giro di pochi anni dà risultati ottimi alla faccia di chi credeva che il taylorismo fosse l ultima trincea per salvare la produttività meno tempo per costruire un automobile meno errori di produzione fattore efficienza alle stelle Però i ricercatori quando sondano l umore operaio trovano delle crepe la maggioranza degli addetti alla produzione ritiene che non vengono utilizzate tutte le loro competenze la loro qualificazione non migliora e la scalata professionale è congelata il ciclo produttivo resta fortemente condizionato dal ritmo imposto dal computer Inoltre solo i colletti bianchi possono decidere autonomamente come svolgere la loro mansione

Progressivamente si scopre che l intensità di lavoro sfonda il 90% quando non il 95% Il flusso automatizzato è incessante e quella «rendita» che permetteva alle squadre di riposarsi più del previsto pur avendo raggiunto l obiettivo di produzione è di fatto cancellata Il computer sorveglia la frequenza del lavoro notifica i difetti di produzione di cui ogni singolo è responsabile l azienda fissa il numero dei difetti ammessi oltre il quale non si può andare «*I nostri vantaggi sono indubbi, ma al montaggio i ritmi di Kalmar non sono molto diversi dai ritmi Volkswagen*» sostiene il tecnico Goeransson Nella Lo avanza l autocritica e c è chi sostiene che il modello svedese di relazioni industriali ha «compresso» la delusione operaia A Torslanda fabbrica di diecimila dipendenti che produce quarantamila scocche verniciate per Kalmar i delegati hanno il dente avvelenato «*È stato un errore aver abbandonato il controllo di quella esperienza gli operai sono rimasti soli*» accusa Blem Mattsson *leader* trentaduenne del partito socialdemocratico

Il primo scricchiolio

E Bengt Jakobsson sindacalista della nuova generazione, più intellettuale che organizzatore «*Kalmar non è stato un fallimento, ma il nostro era un sogno lungo e non ce l'abbiamo fatta*»

Il confronto diventa a volte schermaglia polemica ma chi si aspetta toni apocalittici e ultimativi rimane deluso il «*fair play*» ammorbidisce gli spigoli Una cosa è certa non regge più l immagine semplificata del modello Volvo, potente gruppo industriale in cui tutte le parti convergono spontaneamente verso la stessa decisione Il primo scricchiolio lo diede tre anni fa un inchiesta che fece gran discutere gli addetti ai lavori ma di cui ben presto si persero le tracce Cinque valenti ricercatori misero ai raggi X lo stabilimento di Kalmar che aveva rivoluzionato il ciclo fordista della produzione

Fabbrica umanizzata fondata sull autonomia dei gruppi di lavoro e sulla responsabilità individuale, le mansioni alternate e più ricche di contenuto professionale la scocca che si rovescia a novanta gradi così non si lavora più a braccia alzate nelle buche del montaggio, i piccoli e simpatici robot che curvano dolcemente sui binari magnetici e trasportano carrozzerie motori componenti la sauna dietro la linea di produzione caffè telefono gratis per tutti *Un sistema che poggia saldamente* sulla partecipazione

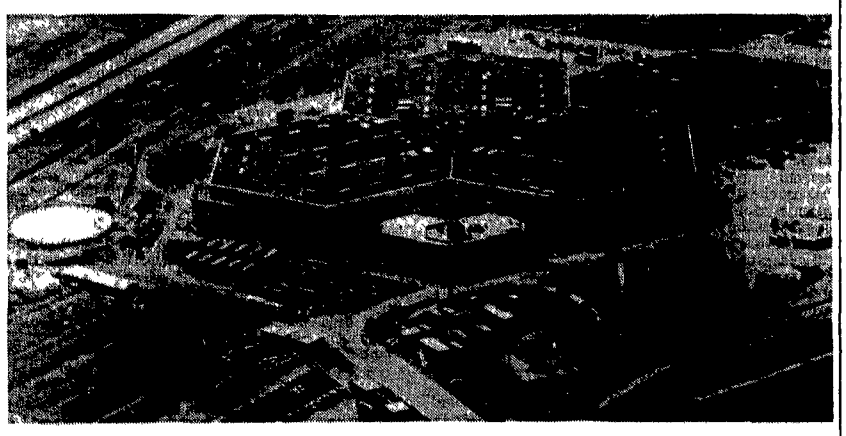
Si volta pagina

E allora? Allora si volta pagina La grande novità adesso si chiama Uddevalla porto marittimo a nord di Göteborg Sulle ceneri del cantiere navale (dieci anni fa la Svezia era uno dei paesi guida della cantieristica ora conta mese dopo mese prepensionati e licenziati) sorgerà un nuovo stabilimento I 200 dipendenti prima Volvo serie 700 nuova fiammante entro quest anno Ecco tornare la stagione di quelle che Jacobsson chiama «*utopie provvisorie*» Lo staff di Gyllenhamar e i sindacalisti si mettono al lavoro e inventano una fabbrica di fronte alla quale Kalmar appartiene alla protoindustria Tanti *ateliers* nei quali gruppi di operai cinque sei per vettura montano tutti i componenti dai fili elettrici al motore alle ruote agli *optionals* La carrozzeria arriva con i carrelli automatici durante il montaggio resta ferma quando è completa la vettura esce dal capannone per la prova di guida sui rulli L ex portuale di venta artigiano dell automobile di alta classe Le difficoltà insorgono quando si tratta di misurare tempi ritmi mansioni Dice Goeransson «*La ripetitività è un male incurabile bisogna mettere in discussione il principio stesso della divisione del lavoro*» La Volvo vuole una fabbrica senza tempi morti linee di montaggio nelle quali il flusso delle vetture sia costante e sia assicurato il *sorpasso* delle auto *standard* in modo che quelle speciali possano essere completate senza fermare il ciclo Per dare un idea le serie Volvo 200 e 700 implicano ottomila varianti a Torslanda prima che venga prodotto esattamente la stessa vettura passano due settimane Ecco la condizione posta dal sindacato si lavori pure al limite del possibile al montaggio salvo le pause per bisogni fisiologici fino al 97% di saturazione (97 secondi di lavoro ogni cento) ma ciascuno operaio non può restare legato a quel lavoro per più del 60% della sua giornata

Tra tuta e colletto

Per il restante 40% diventa elettricista addetto ai servizi di controllo impiegato ai servizi amministrativi esperto del controllo economico addetto al lavaggio degli abiti di lavoro Un idea che recupera la dimensione dell uomo onnilaterale nel processo produttivo fa saltare lo schema di una fabbrica divisa fra tute blu e colletti bianchi rigidamente gerarchizzata «*Lo spazio per comporre gli interessi dell impresa e quelli dei salariati esiste*» spiega il tecnico del sindacato metalmeccanici – *Negli ateliers non ci sarebbero tempi morti perché le squadre si alternerebbero sempre assicurando il 97% di saturazione Certo vanno abbandonati i paradigmi sui quali marcia oggi la Volvo e cioè che ci si debba confrontare con i valori di produttività giapponese dimenticando che qui si costruiscono vetture di alta qualità*»

La Volvo e prudentissima Non e convinta della netta distinzione tra ciclo automatizzato e montaggio manuale ad auto ferma non e convinta di una divisione del lavoro variabile troppo poco il lavoro di ciascun operaio alla produzione diretta troppo tempo per la formazione in contemporanea con il lavoro Quel metalmeccanico che smette la tuta e indossa la giacca scompagina molte regole mette in discussione il «*monopolio sala riale*» che ha caratterizzato le relazioni sindacali di gruppo Ma la Volvo sa bene che i nuovi mali dei suoi stabilimenti si chiamano fuga dei giovani dalle linee del montaggio ripresa dell assenteismo che a Kalmar era stato stroncato e che oggi si riaffaccia con sempre più insistenza A Torslanda in alcune linee si lavora ancora a braccia alzate, si alternano i gruppi di otto «montatori» che cambiano mansione ogni ora un minuto e quaranta per ogni scocca ad avvitare bulloni pinzettare fasci di fili sistemare – a mano – i serbatoi 34 scocche ogni 60 minuti Riemerge quello che una studiosa parigina Géraldine de Bonafos aveva messo in luce qualche anno fa a proposito dei ritmi dell automazione e della ricerca del consenso la direzione del personale più influenzata dal sindacato non vuole accorciare i tempi insiste sulla formazione dei dipendenti la direzione di produzione guarda le tabelle della produttività e non crede alla capacità della mano d opera di riconvertirsi meglio sostituirla Per questo è difficile sapere quanto margine c e per le «*utopie provvisorie*»



«Stiamo perdendo utili ci salva il mercato Usa»

STOCCOLMA «*Dieci anni fa dissero che eravamo dei fessi perché mentre i grandi produttori facevano quattrini con le automobili noi pensavamo ai camion Poi abbiamo cominciato a diversificare il gruppo sfondando anche nel settore alimentare e ci hanno criticato tutto il mondo dell alta finanza svedese era dubbioso Invece la nostra strategia ha pagato e bene La so che i giapponesi stanno entrando nella nostra area di mercato in grandi forze ma noi siamo in vantaggio facciamo questo lavoro da sessant anni*»

È ottimista il vertice della Volvo E le malelingue che avevano gridato allo scandalo quando Gyllenhammar (letteralmente martello d oro) era assurto alle massime cariche perché aveva sposato la figlia del vecchio amministratore delegato ora tacciono Dice Hans Renstroem responsabile delle comunicazioni «*Cose del passato contano solo i risultati Quando ci fu il primo choc petrolifero siamo restati in sella grazie ai nostri investimenti nei veicoli pesanti e oggi siamo al terzo posto dopo Mercedes e Renault Nella nostra fascia del mercato dell auto siamo secondi dopo Mercedes, nelle* station wagon *siamo* leader *assoluti E le garantisco meglio essere secondi nella gamma alta che primi in altre nicchie che garantiscono profitti bassi Il 70% delle vendite e l 80% dei nostri profitti arrivano proprio di là*»

Sta di fatto che la Volvo nel primo trimestre di quest anno ha accusato un calo degli utili del 18% soprattutto a causa del declino del dollaro La grande rivale Saab non sta meglio per il 1987 prevede un calo dei profitti per la prima volta dopo undici anni Per il gruppo di Gyllenhammar il mercato americano è importantissimo nel 1986 ha venduto 110mila automobili contro le 70mila assorbite dal piccolo mercato svedese Nel quartier generale di Göteborg si pensa di avere ancora parecchi margini «*Fino a quando il dollaro non scenderà oltre le quattro corone* (poco più di ottocento lire ndr) *non avremo guai seri*» assicura Renstroem E aggiunge «*Per noi che vendiamo l 80% delle vetture all estero l area del dollaro è fondamentale ma alle spalle abbiamo una fortissima liquidità circa 23 miliardi di corone E siccome per investire all estero bisogna avere il nulla osta della banca centrale che per dare l okey ci mette quattro sei mesi non ci resta che affittare denaro negli Stati Uniti attraverso società finanziarie e lavorare così Siamo poco vulnerabili*»

Alta qualità un consumatore ormai individuato, *yuppies* dai 35 ai 40 anni professionisti con famiglia vettura di prestigio e di forte immagine per chi la guida ecco le carte della Volvo Aumentano gli ordini per la serie 700 circa il 20% Ma vanno male il mercato di casa (da 71mila vetture a 64mila) e in Australia Bene invece in Giappone

□ APS

Giuseppe Avolio

Intervista ad Avolio
Temo per questa agricoltura

«La situazione è diventata più pesante rispetto ai mesi scorsi basta pensare da una parte all'eccessiva crescita della domanda interna per consumi e, dall'altra, al vincolo della bilancia dei pagamenti, che lo scorso anno fu allentato dalla favorevole congiuntura internazionale» Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori, risponde così ad una domanda sull'attuale congiuntura economica

GIUSEPPE VITTORI

ROMA **Allora, Avolio, che rischi ci sono?**

Il rischio che si corre in mancanza di opportune politiche per fronteggiare la situazione è l intervento della Banca d Italia attraverso la leva monetaria In questo modo saranno penalizzati gli investimenti e le attività produttive Non a caso già da qualche settimana si avvertono sul mercato finanziario chiari sintomi di un rialzo dei tassi di interesse, specie sui titoli e sulle operazioni di medio e lungo termine Si delinea, così un quadro dei pericoli cui la nostra economia può andare incontro se non si attua con urgenza una rigorosa politica di rilancio produttivo e di risanamento dei pubblici servizi

Quali sono invece gli interventi prioritari a parere dell'organizzazione che lei dirige?

Le linee principali d azione riguardano il problema fiscale che deve essere affrontato sia dal punto di vista congiunturale (per evitare una nuova stretta creditizia) sia sotto il profilo dell equità perché non è più possibile caricare la maggior parte degli oneri sul lavoro e sulle imprese che esportano Occorre inoltre migliorare l efficienza dei servizi pubblici e della pubblica amministrazione e ammodernare le infrastrutture di cui il paese ha bisogno per raggiungere una più alta efficienza L agricoltura e il Mezzogiorno sono i più interessati ad una politica di ampio respiro

Come è possibile affrontare questi problemi?

Anche la situazione economica conferma l esigenza da noi già prospettata di una sollecita soluzione della crisi di governo La presenza di un governo in piena efficienza fondato su una maggioranza non litigiosa e in grado di mantenere buoni rapporti con l opposizione è richiesta anche dalla gravità dei problemi che si pongono sul piano internazionale Dopo il «vertice» di Venezia e il fallimento del Consiglio dei capi di Stato e di governo della Comunità europea la tendenza a sottovalutare i problemi agricoli permane È una tendenza che il mondo agricolo deve contrastare con unità di intenti Con questo spirito dopo la consultazione elettorale ci accingiamo alla seconda fase della nostra attività per il 1987 Abbiamo convocato il Consiglio generale per l 8 e il 9 luglio In quella sede saranno definite le iniziative più opportune da adottare per affrontare la situazione nuova dopo le elezioni

Come stanno le cose oggi nei rapporti tra le maggiori organizzazioni professionali?

In una realtà nuova ma più difficile della precedente, la necessità della politica delle intese e delle convergenze appare più evidente La situazione presenta segnali contraddittori, ora si registra una maggiore disponibilità della Confagricoltura per l unità del mondo agricolo e una posizione più disimpegnata della Coldiretti, che esce appesantita da queste elezioni Noi insistiamo per la ripresa del dialogo tra le organizzazioni agricole Dobbiamo agire uniti per la difesa dell agricoltura.

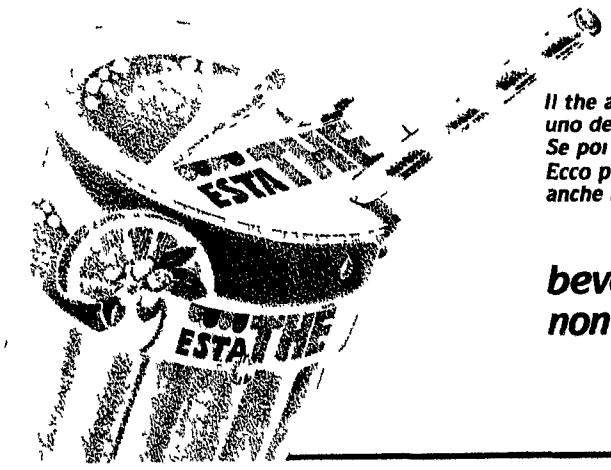
In una situazione economica più pesante, quali soluzioni ritenete utili per l'ulteriore sviluppo del settore agricolo?

Per quanto riguarda l'agricoltura segnaliamo 4 questioni urgenti 1) correzione del Piano agricolo nazionale, per centrarlo meglio sull impresa coltivatrice per evitare – come già accade – che i finanziamenti vadano fuori del settore agricolo 2) riforma delle pensioni per garantire condizioni di parità per i coltivatori, 3) efficiente rete di servizi, per aiutare i coltivatori a diversificare le produzioni e ad usare tecniche che garantiscano la qualità dei prodotti salvaguardando l ambiente, 4) riforma della Pac

Una delle «novità» scaturite dalle elezioni è costituita dalla presenza nel nuovo Parlamento dei Verdi. Come li considerate: amici o avversari?

Noi siamo portati a considerare i Verdi non come avversari ma come nostri alleati Tuttavia esistono all interno di questo movimento posizioni preconcette nei riguardi dell agricoltura che è utile chiarire in un libero confronto Teniamo anche conto che è diffusa una maggiore consapevolezza nel paese dei problemi dell ambiente ciò induce le forze politiche ad un apertura di credito ad una disponibilità verso i Verdi

dissetante per natura
ESTATHÉ
FERRERO



Il the al limone e, per sua natura, uno dei dissetanti migliori
Se poi il the e di ottima qualità, allora e Estathe.
Ecco perche Estathe disseta sempre, anche non ghiacciato.

bevanda di thé al limone, non gassata senza coloranti

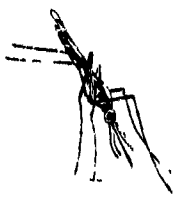
La campagna pubblicitaria anti Aids ha funzionato

Il panico ha la memoria corta Durante la settimana in cui in Inghilterra le istituzioni sanitarie si sono prodigate nello sforzo pubblicitario per la prevenzione dell'Aids, si era verificato un incremento delle richieste di test per accertare la presenza o l'assenza del virus nel sangue del 350 per cento La settimana seguente, la richiesta è tornata sui livelli precedenti e lì si è fermata Questo dimostrerebbe la grande importanza della campagna pubblicitaria nella prevenzione anti Aids, che ha «testato» il 10 per cento di soggetti positivi tra tutti quelli che si sono sottoposti al prelievo, mettendoli in condizione di curarsi da subito, di prendere delle precauzioni per non trasmettere ad altri il virus

Latte materno molto inquinato in 12 paesi (studio Oms)

Ci sono sostanze chimiche tossiche nel latte materno che mettono in pericolo la *vita dei bambini allattati al* seno uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità, condotto su 12 paesi, ha gettato un grido d allarme nei paesi fortemente industrializzati Non si tratta infatti di composti chimici ingeriti volontariamente, come le medicine, generalmente sconsigliate alle donne che allattano, ma di sostanze che vengono assorbite dall'organismo attraverso il cibo contaminato e dall'ambiente inquinato Le sostanze incriminate sono fondamentalmente le Pcbs (policlirinati-dibenzo-p-dioxine), che si accumulano nei tessuti grassi Il latte materno «inquinato» dalle Pcbs può provocare delle disfunzioni negli enzimi del fegato, alterare il metabolismo e provocare disturbi neurologici Le sostanze si trovano soprattutto nei cibi, ma un alta concentrazione la si trova anche nei «fumi» prodotti dalla distruzione dei vecchi generatori elettrici i quali, bruciati a temperature inferiori a certi gradi, sviluppano diossina

Dall'Urss vaccino contro le malattie trasmesse dagli insetti

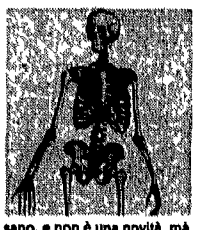


È in arrivo, dall'Istituto bielorusso di epidemiologia e microbiologia, il vaccino anti vaccino, e cioè un vaccino in grado di prevenire tutte le malattie che vengono trasmesse all'uomo dagli insetti. Viene chiamato anti vaccino perché adopera, come elemento contro il quale far lavorare il sistema immunitario, la saliva degli insetti, unita al virus di cui sono portatori. La sostanza è stata trovata quasi per caso: durante uno studio fatto su topi punti da zecche portatrici del virus dell'encefalite, i ricercatori hanno notato che se il virus veniva loro iniettato, i topi si ammalavano sempre, mentre ciò non accadeva sempre agli animali morsi naturalmente dalla zecca. Hanno provato allora a creare, per iniezione, le condizioni del morso, a mischiare cioè, virus e saliva. E si è scoperto così che stimonando gli anticorpi alla saliva, si eliminava la veicolazione del virus.

I Lord inglesi al governo: «Una legge sulle biotecnologie»

La camera dei Lord inglese ha presentato al governo un rapporto per chiedere che gli esperimenti di ingegneria genetica sull'ambiente vengano regolati per legge Adesso, gli scienziati che intendono provare la validità di organismi manipolati geneticamente nel campo agricolo, ad esempio, si regolano in base a un codice interno della categoria, senza neanche avvisare la Commissione istituita dal governo per «guidare» la ricerca in questo campo sotto il profilo etico. I Lord inglesi nel loro rapporto pongono l'attenzione soprattutto sulla questione ambientale, non sufficientemente considerata dall'attuale legislazione

Se l'osso è rotto lo dirà il diapason



Un'équipe di specialisti indiani ha messo a punto una nuova metodologia per la diagnosi osteofonica delle fratture ossee. Il principio è che la risonanza di un osso fratturato è diversa da quello sano, e non è una novità, mà la metodica è nuova, ed è molto semplificata rispetto a quelle già conosciute Utilizza uno stetoscopio ed un diapason che vibra alle frequenze di 128 hertz La diagnosi ha «colpito» 94 volte su 100.

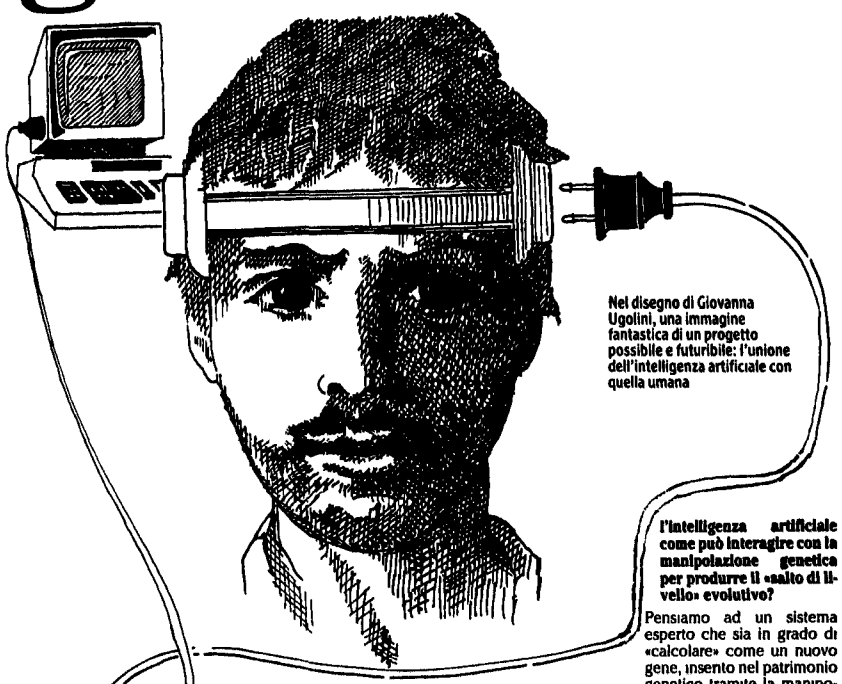
NANNI RICCOBONO

Intervista al filosofo della scienza Vittorio Somenzi

L'intelligenza «mista»

Anche la ricerca sul cervello artificiale produce scenari inquietanti: creeremo in laboratorio una creatura sintetica tra uomo e macchina?

Si discute di etica e scienza soprattutto in rapporto all'ingegneria genetica. Ma anche la ricerca nel settore dell'intelligenza artificiale apre scenari inquietanti. Il doppio cervello, ad esempio, e cioè l'interazione tra intelligenza artificiale ed umana potrebbe creare una super razza che guarderebbe alla specie umana, forse, come ad una manifestazione naturale molto primitiva ..



Nel disegno di Giovanna Ugolini, una immagine fantastica di un progetto possibile e futuribile: l'unione dell'intelligenza artificiale con quella umana

ROMEO BASSOLI

ROMA «Lentamente e coscienziosamente il chirurgo colloca la spina sulla tempia sinistra del paziente Una volta collocato, l'attacco assomiglia al bullone che attraversa il collo del mostro cinematografico di Frankestein, solo che questo ' bullone" pare attraversare i lobi frontali del cervello alla fine dell intervento il paziente sarà una persona completamente diversa Sarà in grado di pensare come nessuno ha *mai pensato fino ad allora.* Avrà un doppio cervello, poiché i piccoli accessori sulle tempie collegheranno la sua mente naturale alla "mente" artificiale di un computer» E questo collegamento permetterebbe qualcosa che si chiama «telepresenza», cioè la possibilità «di sperimentare tutte le sensazioni di volare su un aereo o di guidare un veicolo lunare senza mai lasciare una comoda poltrona ben ferma sul pavimento di visitare ogni genere di ambiente ostile e di lavorarvi senza esporsi personalmente al rischio»

Sono brani tratti dal testo di un divulgatore scientifico americano, David Ritchie («Il doppio cervello», edizioni di Comunità) È fantascienza? Il professor Vittorio Somenzi, filosofo della scienza, uno tra i massimi esperti di Intelligenza artificiale, accetta l'immagine del doppio cervello come scenario possibile tra tutti quelli che la ricerca scientifica produce Tempo fa l'Unità pubblicò una intervista al professor Bernard sulla commissione bioetica francese, di cui è presidente, sul suo tentativo di stabilire quali applicazioni della ricerca genetica siano accettabili per l'uomo Su questo argomento poi è intervenuta la Chiesa, si sono fatte ipotesi allucinanti come quella dell'uomo scimmia insomma la polemica è forte ed aperta Un altro filone della ricerca scientifica però sembra altrettanto inquietante, quello dell intelligenza artificiale Che cosa accadrà, domani, se il «doppio cervello» uomo macchina diventasse una realtà? «Si parla da tempo – risponde il professor Somenzi – di questi ' biochips", componenti elettrochimici costruiti come microcircuiti stampati in grado di trasferire informazioni da una macchina alla mente umana Certo, potrebbero anche diventare un ottimo affare per i militari, ed essere perciò coperti da segreto Pensi a soldati che possono guidare armi da guerra sui campi di battaglia senza esserci realmente o che possono vedere immagini ai raggi X»

Alla fine però il segreto potrebbe essere perforato, o si potrebbe realizzare una versione civile di questo sistema. Come si diffonderebbe?

Potrebbe avere un grande successo, anche se, è chiaro, *il doppio cervello non entrerà* mai nel nostro patrimonio genetico Si nascerebbe «normali» e poi, ad una certa età, potrebbe essere naturale «infilare la spina», esplorare la nostra mente Potrebbe essere come prendere la patente o come vestirsi, guardare la Tv Ci sarebbe la corsa ad alterare il proprio stato mentale, così come avviene oggi con la droga, o a farne uno status-symbol ognuno vorrebbe avere il computer più potente

Facciamo un passo più in là. L'uomo-macchina si evolve tanto da diventare esso stesso una nuova tappa dell'evoluzione umana. In un racconto di Asimov la mente dell'uomo si fonde, alla fine dei tempi, con la intelligenza artificiale di un computer evoluto. Le stelle sono spente, l'universo è freddo, ma la supermente uomo-macchina, immateriale, pura intelligenza, ora «sa» come creare dal nulla un nuovo universo. E dice «sia la luce». Asimov vedeva giusto? L'intelligenza artificiale ha come punto d'arrivo un nuovo «Big Bang»?

Asimov intende dire che il cerchio della natura che *crea unamente autocosciente* che a sua volta si autoriproduce dovrebbe chiudersi con una nuova natura creata interamente dall'uomo?

Credo di sì.

Forse più semplicemente l'evoluzione culturale sarà tale da innestarsi sulla evoluzione biologica producendo un nuovo tipo di uomo Un uomo che potrebbe guardare noi non come noi guardiamo un abitante delle caverne del paleolitico, ma come *noi* consideriamo il ragno e la sua tela, il castoro e la sua diga Cioè un uomo futuro che veda noi come parte indistinta della natura animale e i nostri manufatti come espressione di un istinto, poco più di un riflesso condizionato

E quale strada ci porterebbe a questo? Voglio dire: l'intelligenza artificiale come può interagire con la manipolazione genetica per produrre il «salto di livello» evolutivo?

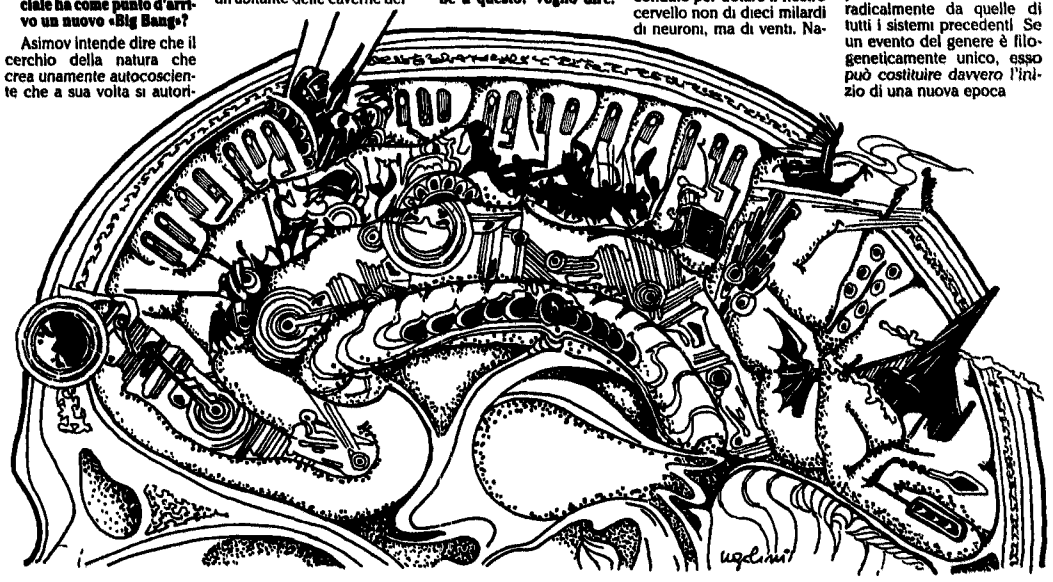
Pensiamo ad un sistema esperto che sia in grado di «calcolare» come un nuovo gene, inserito nel patrimonio genetico tramite la manipolazione, e che possa interagire *con l'insieme dei geni* e con l'ambiente Si tratterebbe di un computer in grado di pianificare l'individuo «artificiale», prodotto dall'ingegneria genetica E allora si potrebbe realizzare l'ipotesi di un biologo francese, Jean Rostan la possibilità cioè di introdurre una divisione cellulare in più di quella prevista naturalmente nell'uovo fecondato per dotare il nostro cervello non di dieci milardi di neuroni, ma di venti. Nascerebbe un uomo super-intelligente, una nuova generazione che potrebbe schiacciarci immediatamente tra le manifestazioni di una natura non autocosciente Ma chi potrebbe prendersi questa responsabilità? E chi la controllerebbe una volta presa? E questi computer non diventerebbero arbitri della nostra esistenza come specie?

Lei pensa allora che, sulla base dell'esperienza francese, sia necessario creare una commissione etica per avvisare la gente dei pericoli di queste applicazioni?

Sì, forse, ma non credo che servirebbe a molto Se anni fa una commissione avesse spiegato, a tutti gli effetti deleteri della Tv diffusa massicciamente, che cosa sarebbe cambiato? E l'uso della droga? E l'ipnosi? No, la prospettiva di poter dilatare la propria mente o quella dei nostri discendenti è troppo affascinante per poter vi rinunciare

Ma lei non ne ha anche paura? E la paura non potrebbe prevalere?

Le risponderò con due citazioni La prima di un matematico americano, I J Good «I nostri problemi sono così grandi che la sopravvivenza della specie umana dipenderà dalla costruzione di una macchina superintelligente». La seconda di Konrad Lorenz «Non è nulla di soprannaturale nella chiusura di una catena casuale in forma di ciclo Si produce così un sistema le cui proprietà funzionali differiscono radicalmente da quelle di tutti i sistemi precedenti Se un evento del genere è filogeneticamente unico, esso *può costituire davvero l'inizio* di una nuova epoca



Dall'Istituto dei tumori di Genova

Una campagna per evitare l'abuso del sole e i pericoli per la pelle

GENOVA L'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, diretto dal prof Leonardo Santi, ha promosso una campagna di educazione sanitaria sulla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della pelle, con particolare riguardo ai danni che possono derivare da una esposizione eccessiva o impropria ai raggi solari

«Non vogliamo affatto demonizzare il sole e le lampade abbronzanti – affermano all'Istituto – ma osservare come la corsa all'abbronzatura permanente sia diventata da tempo motivo di discussione e di allarme per dermatologi e oncologi È infatti scientificamente provato che un'esposizione costante e protratta nel tempo, eccessiva e inadeguata, determina danni alla cute talvolta irreversibili In termini biologici un eccesso di radiazioni ultraviolette provocano danni al Dna, e poiché il Dna rappresenta il materiale genetico grazie al quale la cellula può replicarsi, la sua alterazione è responsabile di serie anomalie strutturali delle cellule, delle quali la più importante è il processo di trasformazione tumorale»

I tipi di cancro che colpiscono più frequentemente la cute sono tre i carcinomi basecellulari, quelli spinocellulari (curabili con la semplice esportazione chirurgica) e il più pericoloso malenoma, un tumore che dà frequentemente metastasi Non tutti i ricercatori concordano sulla cancerogenicità dei raggi ultravioletti, ma un fatto è certo l'aumento vertiginoso dei tumori cutanei, soprattutto del melanoma. Secondo Sidney Hurwitz, specialista in pediatria e dermatologia alla Yale University School of Medicine, ripetuti episodi di dermatite attinica predisporrebbero *ai carcinomi meno pericolosi* ma anche ai melanomi, la cui incidenza, stando ai dermatologi statunitensi, rispetto a cinquant'anni fa sarebbe aumentata del 1500 per cento Particolarmente esposti i bambini e le persone con epidermide chiara.

Una bistecca ai raggi gamma

L irraggiamento dei prodotti alimentari ha più di 35 anni, essendo nato in Usa nel 1953 a scopi militari I primi prodotti alimentari irraggiati erano destinati infatti alle forze armate ma ben presto anche l'esercito sovietico e quello australiano applicarono la stessa tecnica per fornire ai loro soldati certi alimenti Dall'uso militare si è passati all'uso civile ed ora nel mondo sono in funzione circa 115 impianti specializzati nell'irradiazione dei prodotti alimentari (oltre che di apparecchiature mediche), che irraggiano con i raggi gamma, con i raggi X o che danno un'irradiazione elettronica accelerata

Con l'irraggiamento dei prodotti alimentari si raggiungono una serie di obiettivi che possono essere così riassunti si arresta la germogliazione come nelle cipolle e nelle patate, si distrugge la trichina delle carni, si disinfestano cereali, farine, frutta secca, agrumi spezie e verdure, si conservano prodotti vegetali come fragole, banane, asparagi e indivia Ma dopo l'irraggiamento il valore nutritivo dei prodotti e le loro vitamine subiscono un taglio drastico e inoltre il consumatore non è in grado di riconoscere l alimento irradiato e magari di sapere se prima tale alimento era in cattivo stato di conservazione

Questa ambiguità spiega il diverso atteggiamento dei vari paesi – anche all'interno della comunità europea – nei confronti dei prodotti irraggiati In Germania sono proibiti, in Italia è permesso solo l irraggiamento di patate, cipolle e aglio, la Francia ci aggiunge lo scalogno e le spezie, il Belgio irraggia anche le fragole e la paprica l Olanda consente l irradiazione di ben sedici prodotti ivi compresi i funghi, l indivia gli asparagi In altri paesi non è permesso l irraggiamento ma non ne è regolata l importazione Ovunque non c'è obbligo di etichettatura Una grande confusione insomma, poca conoscenza e molta diffidenza da parte dei consumatori e inoltre molta opposizione dalle loro associazioni

Sembra accertato che non vi sia pericolo di radioattività dei prodotti irraggiati a meno di grossolani errori di trattamento, ma l'opposizione (soprattutto delle associazioni dei consumatori) è data dal fatto che il consumatore non può scegliere perché non ha alcun punto di riferimento nell etichettatura Rischia così di acquistare per buone sostanze senza alcun o con poco valore nutritivo, che magari il giorno prima erano da buttar via

Non sono ancora stati messi a punto, infatti, metodi di analisi per sapere se un cibo e irradiato Eppure le trasformazioni che avvengono all'interno del prodotto sono considerevoli dato che vengono modificati gli acidi nucleidi delle cellule – Dna e Rna compresi – impedendo così il raddoppiamento delle cellule e quindi ogni germinazione e assicurando la distruzione di larve e insetti Il tutto avviene mentre i prodotti – anche se già confezionati – scorrono su un nastro attraverso una camera schermata dove vengono colpiti da raggi forniti da cobalto 60 o da Cesio 137 I dosaggi raccomandati dall l Oms sono di 10 Kgy mentre in Europa sono consentiti dosaggi da 0 075 a 1lKgy

Un tema di tale portata quale l irradiazione ha avuto risonanza naturalmente anche a livello della Comunità europea già alle prese – e con molti contrasti – con la fissazione della quantità di radioattività ammessa nei prodotti agricoli e in merito alla quale circolano quantità inaccettabili per la salute umana ma conformi alle richieste di certe lobbies agricole quali quelle francesi L'intervento del Parlamento europeo ha posto così pesanti interrogativi sull'argomento e una opposizione forte anche se talvolta ambigua

Se da una parte, infatti, c'è l avallo dell'irradiazione da parte della Organizzazione Mondiale della Sanità dall'altra si pongono interrogativi sulla perdita di valore nutritivo e sull'uso improprio dell'irradiazione nel rivalorizzare prodotti altrimenti fuori mercato Le richieste sono state quindi quelle della prova di innocuità ma anche di un'etichettatura obbligatoria anche nel caso di additivi irradiati

Alla base ci deve essere però l informazione dei consumatori su questo come su altri metodi di conservazione dei cibi, ancora non tutti chiari e non tutti garantiti perché – come nel caso della surgelazione – non esistono ancora le garanzie sulla continuità della catena del freddo

VERA SQUARCIALUPI

Campidoglio
Programma è la parola magica

LUCIANO FONTANA

La parola magica è «programma» Il Psi parte questa settimana con gli incontri per mettere a punto il programma dell'area laico socialista per il Campidoglio. I democristiani parlano di «rivisitazione» del programma, i socialdemocratici chiedono programmi con scadenze fissate con chiarezza Dietro la foga programmatica fanno capolino però scontri per le cariche e rapporti tesi tra i partiti Il segretario della federazione socialdemocratica, Diego Gullo, attende la soluzione della crisi di governo prima di sbilanciarsi. «È difficile che si possa trovare prima un accordo per il Campidoglio», fa sapere I democristiani, o perlomeno una parte della Dc fa muro contro l'assalto socialsita alla poltrona più importante del Campidoglio «Ancora pentapartito e ancora Signorello sindaco – dice Elio Mensurati, capogruppo democristiano – Su questa posizione non abbiamo avuto risposte negative dal Psi, forse perché ci sono divisioni interne all'area laica»

I socialisti hanno promesso però una trattativa a «tutto campo» e per ora vanno avanti senza impegnarsi in una formula definitiva Sandro Natalini, segretario della federazione, sta consultando laici, verdi e radicali per preparare l'agenda delle consultazioni «Entro la prossima settimana – ha dichiarato – dobbiamo concordare il nostro programma da presentare a Dc e Pci A quel punto misureremo la credibilità di questi due partiti *per un'effettiva realizzazione* del programma.» Da via dei Frentani, sede della loro federazione, i comunisti romani hanno già risposto al Psi «Se c'è intenzione di discutere seriamente – ha dichiarato Bettini – *siamo pronti* Noi abbiamo già presentato un programma in dieci punti per Roma e su di esso da tempo chiediamo il confronto al Psi, ai laici e ai verdi» Nei prossimi giorni la crisi conquisterà forse la ribalta del consiglio comunale, deserto da due mesi per l'assenza dell'ex maggioranza Comunisti demoproletari e indipendenti hanno raccolto le firme per la convocazione. Si aspettano ora le decisioni del sindaco. Si stringono invece i tempi della crisi a palazzo Valentini, sede della Provincia. Per il 9 luglio è fissato il via alle votazioni del nuovo presidente. Il pentapartito non ha alcuna possibilità di rivivere, si profila una giunta a sette con comunisti, laici, Psi, verdi e sinistra per l'autogestione. «Non vi è però ancora nulla di definito – dice il capogruppo del Psi Tardini – abbiamo solo avviato i contatti e gli ostacoli non sono pochi». C'è infatti divisione tra gli stessi laici Il Pri vorrebbe conservare la presidenza alla Provicina (finora guidata dal repubblicano Evaristo Ciarla), gli altri partiti, in particolare il Psdi, non sono d'accordo

Scadono oggi le iscrizioni alle scuole: nelle circoscrizioni un altro giorno di caos

In coda per ore sotto il sole a picco Per gli impiegati un lavoro massacrante

Per qualche documento in più

Termine ultimo oggi per le iscrizioni alle scuole. E ultimo giorno di fuoco della stagione per le circoscrizioni. «Credo di non essere mai invecchiato tanto in fretta come in questa settimana», confessa un impiegato della XVIII. «Sembriamo un gregge all'ammasso», gli fa eco un utente. Una Storia che, nelle condizioni attuali, è destinata a ripertersi alla prossima scadenza.

ETTORE GRECO

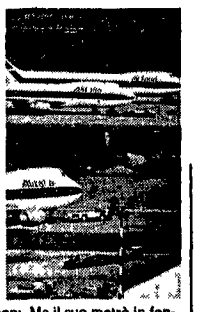
«Scusi sò sempre lo Sì, è la terza volta, lo so che sò imbranata, ma non mi mandi all'inferno» «Mamma mia che fila, ma che è successo?» «Di *là non mi fanno entrare, per* favore, glielo dica lei» «Senta che li danno qui i numeretti?» In piedi sul ciglio del marciapiede, l'impiegato della XVIII Circoscrizione addetto alle informazioni per il pubblico è impegnato in un difficile esercizio di equilibrismo Mentre sul braccio sinistro tiene appoggiati ben tre tipi diversi di moduli, col destro fa gran gesti *in aria per smistare la folla* vociante che lo assedia da ogni lato C è chi pretende chi implora, chi s indigna, chi si dispera Stare dietro a tutti non è davvero compito da poco

È da almeno dieci giorni che le circoscrizioni sono letteralmente prese d assalto È questo senza dubbio il periodo più caldo dell anno oggi è l ultimo giorno utile per l iscrizione alle scuole e per molti in procinto di partire per le vacanze, e stata un autentica corsa contro il tempo Per entrare in possesso di tutti i documenti necessari per l iscrizione solo nelle circoscrizioni bisogna fare tre file diverse per la fotocopia autentica per il certificato di residenza e per l estratto di nascita Quest'ultimo documento poi che per le scuole rappresenta una novità, è stato *confuso in molti* casi con il certificato di nascista, con il risultato che non pochi si sono accolati la fatica di una fila in più scoprendo solo dopo l'errore

Sono file interminabili, non di rado sotto il sole (all interno degli uffici manca spesso lo spazio sufficiente a contenere la gran massa), che mettono a dura prova la pazienza di chiunque I giovani appaiono i più spaesati Estraggono dalle borse foglietti con istruzioni dettagliatissime, opera sicuramente dei genitori, ma alla risposta secca dell impiegato rimangono un attimo imbabolati *per raccogliere* le idee Poi via verso la fila indicata Molte famiglie si sono pero organizzate figli e genitori per risparmiare tempo si distribuiscono fra i vari sportelli per poi darsi convegno in *un punto prestabilito Non* mancano naturalemente le solite battute di sapore qualunquista sugli impiegati che si vanno a prendere il caffè, sul computer che non funzionano, sul personale che se ne va in vacanza Ma non sono sempre frutto di esasperazione, di insofferenza per la burocrazia In qualche caso colgono nel segno Come in XIX Circoscrizione, dove da mesi ormai non funziona la distribuzione dei certificati a vista nei pomeriggi del martedì e giovedì, a causa della carenza di personale adetto ai terminali «Sulla carta – ci dice un funzionario al quale chiediamo spiegazioni – dovrebbero essere quattordici gli impiegati disponibili In effetti però sono soltanto tre otto sono esentati dal servizio al pubblico, uno è in permesso sindacale, gli altri due sono in malattia Così i pochi che restano, alla fine della mattinata sono distrutti e non se la sentono di fare il turno pomeridiano Abbiamo chiesto al presidente della Circoscrizione di impegnarsi per rafforzare l organico ma sono due anni che aspettiamo» È probabile però che anche un aumento del personale non basterebbe ad eliminare il superaffollamento che si verifica in periodi come questo Servirebbe che venisse accolta almeno un'altra delle richieste che più spesso sono state avanzate in questi anni il decentramento territorale dei terminali con la moltiplicazione degli sportelli aperti al pubblico

Ma esiste una politica per le circoscrizioni? È lecito dubitarne Con i consigli bloccati *ormai da molti mesi, le mag*gioranze di pentapartito incapaci di decidere alcunché, i presidenti latitanti, non è difficile immaginare che anche il personale si senta abbandonato a se stesso

Anche per oggi non si vola



Andare lontano, sognava Baglioni Ma il suo metrò in fondo faceva più strada dei modernissimi jumbo Almeno per chi ha tentato di partire dall aeroporto di Fiumicino ed è incappato nelle due ore di sciopero indette dal sindacato piloti Anpac Lunghe file davanti alle biglietterie Alitalia, che pareva di essere alla stazione Termini

Eroina Muore a San Basilio

Un'altra vittima dell'eroina. *Si chiamava Francesco Lo*so, 31 anni È stato trovato morto nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione di via Monrovalle, nel quartiere San Basilio Lo ha scoperto il fratello Giacomo, che l'ha trovato morto nel suo letto

Sassata contro il bus ferito il conducente

Tiro all'autobus Il conducente dell'Atac Nicola Furfaro, 37 anni, è stato ferito *da un sasso lanciato contro* il «293» che stava guidando Il sasso è entrato dal finestrino aperto e ha colpito l autista in piena faccia Ferito vicino all'occhio sinistro è stato giudicato guaribile in dieci giorni

Superstrada Sora-Cassino aperto nuovo tratto

Da Atina a Cassino e viceversa senza mai togliere la quarta È stato infatti aperto *al traffico il terzo tronco* della superstrada Sora-Atina-Cassino, di circa quattro chilometri Restano ancora da completare i tratti da Atina a Sora e gli ultimi 1500 metri da Cassino est al raccordo con l'Autostrada del Sole e in direzione della Cassino-Formia.

Niente case sull'antica strada di Ottavia

Salva per ora la strada romana scoperta qualche mese fa nella borgata di Ottavia La sovrintendenza ha deciso di mantenerla inter*rata, ma di impedire che so*pra di essa (e a meno di 20 metri intorno) sorgano i palazzoni Iacp come rischiava di avvenire. Nei giorni scorsi, a difesa del rudere, si erano mobilitati Italia Nostra, Lega Ambiente, diversi comitati, studiosi e gli abitanti della popolosa borgata Nel futuro della zona, forse, un piccolo *parco archeologico*

Dirigenti lottizzati alla Regione: allarme del Pci

È slittata ancora una volta la conclusione della commissione regionale che deve nominare i 124 massimi dirigenti della Regione scegliendoli tra 550 candidati. «Questa vicenda si trascina da due anni – ha dichiarato il vicepresidente del consiglio, Angiolo Marroni del Pci – ed è ormai giunta a livelli assurdi Non voglio venire meno ai doveri di riservatezza ma posso esprimere fin da ora la mia seria ed allarmata preoccupazione sulla reale e sincera volontà del pentapartito di fare le cose seriamente, valorizzando quelle professionalità e competenze che pure esistono tra il personale regionale»

Cadavere rinvenuto in un ufficio

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nelle stanze di locali adibiti ad uffici ed occupati da sfrattati in via Michele Saponaro 53. Il morto, è Orlando Giuliani, di anni 29 La squadra mobile ha trovato il corpo per una segnalazione anonima, le cause della morte non sono ancora accertate

ROBERTO GRESSI

Disastro sanità, scontro assessori-sindacato

Ora Regione e Comune dicono: «Prego, non disturbare»

Con una dichiarazione congiunta, gli assessori alla Sanità regionale e comunale, Ziantoni e De Bartolo, intervengono sulle polemiche di questi giorni sul «piano ferie» negli ospedali, invitando a non «sparare sul manovratore». «Provocatoria e dannosa» definiscono la chiusura per protesta del S. Filippo minacciata dal sindacato. «Sono loro i responsabili del disastro», accusano invece i lavoratori.

STEFANO DI MICHELE

Finalmente Ziantoni si fa vivo. In coppia con il suo collega del Campidoglio, Mario De Bartolo, l'assessore regionale alla Sanità ha rilasciato ieri una lunga dichiarazione sul disastro che in questi giorni sta coinvolgendo gli ospedali cittadini e la maggior parte delle strutture territoriali Una dichiarazoine che, lontana dal chiarire la situazione o dal ridare un minimo di serenità alla ribollente realtà sanitaria, rischia di aggravarla «Una palese provocazione», la definiscono al sindacato, che nei giorni scorsi aveva chiesto le dimissioni di Ziantoni Ma cosa dicono i due amministratori? Intanto che hanno richiesto un vertice con il presidente della Regione Landi e il sindaco Signorello per «rassicurare la cittadinanza turbata da dubbi e allarmismi messi in giro con grande e grave leggerezza», proprio nel momento in cui loro «stanno affrontando problemi di risistemazione e qualificazione di grande portata» Bisogna invece impegnarsi «per riportare nei reparti ospedalieri il personale assunto per esigenze assistenziali e "imboscato" negli archivi degli uffici o in posti dove si evitano accuratamente i turni» Dopo aver vantato il discusso «piano ferie» (organizzato con «rigore e tempismo»), i due amministratori si appellano ai sindacati per garantire «un'estate sicura a Roma», *invitando a non «sparare* al manovratore» Sulla ventilata possibilità che per protesta venga chiuso l ospedale del S Filippo Neri essa viene giudicata «provocatoria e dannosa, utile forse solo alle strutture private che sono numerosissime in quel quadrante della città» La risposta ufficiale del sindacato alla dichiarazione di Ziantoni e De Bartolo verrà questa mattina, ma gia da ieri *pomeriggio essa si delineava* come dura e decisa «Ma stiamo scherzando? – si chiede alla Cgil Funzione pubblica Mauro Porziani – La responsabilità di questa situazione è tutta loro, che sono i veri complici dei privati con la loro latitanza ed inadempienza» Sul S Filippo Neri, al sindacato ricordano come già da marzo sollevarono il problema di quella struttura, e lo stesso Comitato di gestione della Rm 19 scrisse ai due amministratori chiedendo misure urgenti che non arrivarono «Il nostro impegno – ricorda ancora Ponziani – c'è da sempre Ora vedremo la risposta da dare a questa massima provocazione» Sulla politica sa*nitaria attuata dalla Regione e* dal Comune, è critico anche il giudizio di Franco Tripodi, responsabile Sanità del Pci Laziale «Qui si ritiene ancora valida e percorribile – dice – la collaudata prassi per la quale *le dichiarazioni programmati*che servono per le conferenze stampa, mentre assai più produttivo sul piano del consenso è assicurare tutela politica ora a questa ed ora a quella categoria di operatori sanitari *o economici» Così la* polemica rischia di allargarsi E la Cgil ricorda un altro fatto, a proposito di «Estate sicura a Roma» dopo una manifestazione dell'aprile scorso, per dotare la città di un efficiente sistema di pronto soccorso integrato, furono raccolte diecimila cartoline di protesta da parte dei cittadini dirette a Signorello Il sindano non ricevette la delegazione che gliela portò il 2 maggio e, secondo la *Cgil*, «non mostrò nessun tangibile segno di interesse» Naturalmente non ci fu risposta, e il 2 luglio il sindacato ha chiesto un nuovo incontro, denunciando intanto «la latitanza e il disinteresse» di sindaco e giunta

Incendio
La collina brucia per quattro ore i pini in pericolo

*Un violento incendio è di*vampato ieri pomeriggio sulla collina della Farnesina, a un passo dal cimitero dei Francesi A prima vista i danni sembrano pochi, è bruciato solo mezzo ettaro di sterpaglia, ma in realtà il fuoco divampato nel sottobosco ha colpito duramente gli alberi ad alto fusto i veri guai verranno quest inverno, quando gran parte delle piante cominceranno a seccare, si dice tra i vigili I vigili del fuoco, grandi assenti di questo incendio domato a fatica dalle sole guardie forestali Assenti, ma non per colpa loro nella zona di Prati non c'è più una botte per l'intervento, quella che c'era è stata dirottata su Campagnano Se un giorno il fuoco dovesse colpire la collina di Monte Mario – avvertono i vigili – l'intervento potrebbe essere tardivo, con gravi danni per uno dei più importanti patrimoni di verde della città. L'incendio è scoppiato intorno alle 14, forse per autocombustione, forse per un banale incidente (per dar fuoco alle *sterpaglie seccate dal caldo* intenso di questi giorni basta anche un mozzicone di sigaretta) Si escludono cause dolose

Le squadre recatesi sul posto hanno subito richiesto anche l intervento di un elicottero, vista l'estensione dell area investita dalle fiamme L'incendio è stato circoscritto in poco più di due ore ma per spegnere definitivamente le *fiamme c'è voluto molto di* più I vigili del fuoco sono dovuti tornare ancora sulla collina della Farnesina poco prima delle 20, perché era divampato un nuovo focolaio d'incendio C'è stata anche qualche frizione, nel pomeriggio, tra gli uomini della forestale e i vigili del fuoco, perche questi ultimi, impegnati su altri fronti, non hanno potuto intervenire che con ritardo e con forze insufficienti *Si ripropone il* problema di attrezzare meglio un corpo come quello dei vigili del fuoco che ha un ottimo rapporto con la città ma che spesso è costretto a fare salti mortali per rispondere a tutti i suoi compiti

Torvaianica
Camionista aggredito per rapina

Ha rischiato di morire per impedire il furto di un carico di frutta secca Sfortunato protagonista dell episodio è un camionista di 58 anni Giovanni Guerra che sabato mattina transitava da Roma, proveniente da Marsiglia e diretto a Catania Ha dato un passaggio ad un autostoppista sul raccordo anulare ma questi, poco dopo, gli ha puntato contro una pistola e l'ha costretto a deviare verso Torvaianica, dove probabilmente lo attendevano dei complici Il camionista ad un certo punto ha reagito, ha ingaggiato una colluttazione con l altro ma è stato sopraffatto Una pattuglia dei carabinieri di passaggio è intervenuta Guerra è stato portato in ospedale Il rapinatore, Giovanni Raso 28 anni, è stato arrestato .

Motore «ecologico» funziona a bistecche

Chissà se a soffrire maggiormente il caldo è stato il ragazzo sullo skate board o il cane che, ansante gli correva dietro Sia l uno che l altro si sono potuti togliere comunque lo «sfizio» di un lungo giro in una via del Corso deserta La foto è stata scattata domenica mattina quando tantissimi romani si sono riversati sulle spiagge del litorale alla ricerca di un po di fresco Per chi è rimasto in città invece, la cappa d afa non ha offerto un solo minuto di sollievo neppure dopo il breve acquazzone del pomeriggio E per le vie di Roma si sono visti solo i turisti

La Sibilla vive ancora a Tivoli

Tre donne e le loro storie, in un viaggio attraverso la fantasia e la leggenda. Salia, unica figlia di re Anio, ed il mistero del drago che gonfia le acque dell'Aniene; la vestale Cossinia ed il fiore magico che nasce sulle rive del fiume; i percorsi paralleli e opposti della magia della Sibilla tiburtina. Tra le torri merlate della Rocca Pia il gruppo «Le cornacchie» ha messo in scena queste storie, coinvolgendo il pubblico nella favola e nel riscontro con il quotidiano. Alla fine dello spettacolo si è alzato in volo un aquilone, nell'ultima notte della festa nazionale delle donne comuniste a Tivoli.

ANTONIO CIPRIANI

C'è sempre vento a Tivoli S infila tra gli alberi ed i sassi antichi della Rocca Pia, agita i drappi neri e bianchi del *palcoscenico* Vento e silenzio, come nella storia di Salia, l unica figlia di re Anio, sparita dalla reggia del padre in una notte senza luna rapita dal «bel tiburtino» La favola di Salia è diventata una danza, in mezzo al vento Come la corsa disperata del re con un cavallo, dietro l aquila che indicava il sentiero Poi Anio scivolò in un fiume che da allora si chiamò Aniene, e dopo il primo plenilunio Salia tornò nel suo regno Storia e leggenda s intrecciano quella del bambino alato che gioca con il drago nell acqua dell Aniene Ed ancora quella dello stesso drago che fa ingrossare *il fiume fino a trasformare tut*ta la valle in un lago

Poi nella favola di Cossinia, la vestale, c'è ancora l Aniene La riva del fiume dove cresce un fiore magico che dà vita all'unicorno L'animale mitologico mantiene i suoi poteri finché il piccolo fiore vive Cossinia un giorno, tre secoli prima della nascita di Cristo incontrò l'unicorno La danzatrice che la interpreta si muove al rallentatore sui legni del palco Stringe una buffa pupattola di osso con la quale Cossinia ascolta le vibrazioni della terra E l unicorno impara accanto alla fanciulla quel linguaggio, avverte il battito cosmico

È la rappresentazione delle 4 stagioni, della magia di ognuna fi fiume ed i suoi sassi diventano l anima della terra, di Tivoli Poi la terza leggenda, quella della Sibilla Albunea, che legge le stelle del brigante tiburtino Le musiche ed il ballo lasciano posto ad un lento sottofondo di chitarra ed alle voci degli attori La Sibilla è il personaggio femminile chiave nella tradizione di Tivoli I sette scalini del suo tempio li salì l'imperatore Cesare Augusto, chiedendole se sarebbe diventato un giorno famoso, il suo spirito secondo la leggenda, vive ancora in una grotta, sull'orlo di una rupe antica

Due scene diverse sul palcoscenico la Sibilla sul suo trono, fatto con il teschio di un bue maremmano, Eco, il Fato e l interlocutore, il brigante che ha costruito una carrozza d'oro per conoscere le meraviglie del mondo Sotto il palco la cartomante che fa i tarocchi Le scenografie sono bianche e nere il reale che si alterna con il sogno Alla fine, poco prima che calino le luci, del brigante che ha perso se stesso nel presente, rimane il volo di un aquilone E la domanda cos'è il presente? Cos è la libertà? Risponde il pubblico, mentre il vento s'è placato e l'aquilone stenta ad elevarsi verso il cielo viola della notte

A Tivoli, *durante la festa* delle donne comuniste questo spettacolo è stato rappresentato per la prima volta Due balletti, con coreografie di Beverly Sandwith, scenografie disegnate da Raffaele Mancio ed i testi ideati e scritti da Marinella Letico «È il frutto di un lavoro che dura da quasi un anno – dice al termine dello spettacolo l'autrice –. L'obiettivo? Far immergere il pubblico nella magia, renderlo partecipe della condizione parallela tra favola e quotidiano». Nelle torri, gli organizzatori dello spettacolo hanno messo in mostra il lavoro di ricerca, di preparazione Testi e bozzetti delle «Cornacchie» che hanno in mente di proseguire l esperienza, recuperando altri personaggi di Tivoli, della storia e della fantasia. Esclusivamente al femminile, però: ci tengono a precisarlo.

Bracciano
Comune sotto inchiesta

BOLSENA Sono 37 le denunce a piede libero per l'inquinamento del lago di Bolsena. Due riguardano i sindaci di Anguillara e Bracciano accusati di permettere scariche di acque inquinanti, irregolari. E sono arrivati anche i divieti cautelativi di pesca e commercializzazione dei pesci denominati «lattanno» e «persico sole». Pesci di questo genere sono stati trovati morti sulle rive del lago, in particolare sulla spiaggia del comune di Capodimonte. Cominciano a preoccuparsi davvero gli operatori turistici, i gestori delle trattorie ed i pescatori i quali rischiano di vedersi incriminare tutto il pescato senza le distinzioni sui tipi di pesce proibito. In realtà si tratta dell'effetto degli scarichi delle fogne dei comuni rivieraschi, visto che nel lago, come ha detto l'assessore provinciale all'ambiente, Pietro Pacelli, stando ai risultati delle ultime analisi effettuate dal Laboratorio d'igiene e profilassi e dai tecnici dell'amministrazione provinciale, non ci sono tracce di pesticidi di alcun genere. «Gravi responsabilità in questa situazione – afferma Pasquini il capogruppo del Pci, al consorzio per la depurazione del lago – le ha la maggioranza Dc che all'interno del consorzio rinvia continuamente i lavori per problemi interni». Recentemente il sindaco di Bolsena Luciano Dottarelli aveva aspramente denunciato la situazione di stallo del Consorzio Bacino Lago Bolsena (Cobalb) che non riesce a spendere i 40 miliardi stanziati per il collettore di depurazione. Il Comune di Bolsena ha anche presentato un progetto-stralcio, che con la sola spesa di un miliardo potrebbe risolvere il problema degli scarichi già dal prossimo anno e che, una volta realizzato l'intero impianto, potrebbe essere usato come impianto di emergenza. Su tutto ciò si attende ancora una risposta. Contro i ritardi del Cobalb si sono mobilitati gli stessi turisti che stanno raccogliendo firme da inviare al presidente democristiano del consorzio. □ *A.Qu.*

Presentata un'indagine sugli studenti che lasciano l'università

«La Sapienza» abbandonata

Più della metà delle matricole non finisce gli studi solo il 21% degli iscritti conquista la laurea tantissimi i cambi di facoltà

STEFANO POLACCHI

Per ogni laureato, tre studenti abbandonano gli studi «in itinere», senza conseguire il titolo di studio. È il caro prezzo che si paga alla Sapienza, ed è il dato che emerge dall'indagine presentata ieri e condotta da Mario Alì, ricercatore e già autore, insieme a Franco Ferrarotti e Alberto Isidori, di 4 volumi di ricerca sulla composizione sociale della popolazione studentesca nell'ateneo romano. Le cifre sono drammatiche. Nell'arco di otto anni il 57% degli iscritti non è arrivato alla conclusione degli studi. Solo il 21,14% dei 34mila immatricolati nell'anno accademico '76-77 si è laureato. Nello stesso periodo è elevato anche il numero dei passaggi ad altre facoltà e dei trasferimenti in altre università. «Ma il dato è ancora più allarmante – ha detto Mario Alì –. Se consideriamo il numero degli studenti ancora iscritti dopo gli otto anni, il numero dei passaggi e dei trasferimenti, sempre più bassa diventa la percentuale dei laureati». Infatti il numero dei «residui» non è sottovalutabile, e si aggira intorno al 13% alla fine degli otto anni considerati. Ma quali sono le facoltà più colpite dagli abbandoni? Scienze matematiche fisiche e naturali. Giurisprudenza e Architettura hanno un andamento simile a quello complessivo di ateneo. La situazione diventa catastrofica a Scienze politiche, dove il 70% degli iscritti abbandona gli studi. Evidentemente più motivati sono gli studenti di Medicina, i «bravi» dell'università. Al primo anno gli abbandoni sono il 12%, ed arrivano al 30% complessivo dopo otto anni. Ma perché gli studenti abbandonano? Forse anche gli studi fatti prima dell'ingresso nell'università determinano la tenacia nel conseguire la laurea? Le cifre danno risposta affermativa. Ad Ingegneria, e potrebbe sembrare strano, sono proprio gli studenti del Classico a fare la miglior riuscita, con un abbandono del 16,8%. I periti industriali ed i geometri sono gli studenti che abbandonano più facilmente la facoltà, con percentuali che oscillano tra il 65% ed il 75%. A Scienze politiche, ad esempio, sono i periti industriali e i geometri i protagonisti di vere e proprie defezioni di massa, con percentuali che superano il 90%. I ragionieri abbandonano complessivamente nell'80% dei casi: è il probabile sintomo della maggior facilità di inserimento nel mondo lavorativo, una volta conseguito il diploma. Ma perché questo «disastro»? «Uno dei motivi è l'estrema facilità d'ingresso all'università – ha detto il rettore della Sapienza, professor Antonio Ruberti –. In Giappone, dove la selezione precedente è pazzesca, il numero dei laureati è altissimo, e supera il 90% degli immatricolati». Ma probabilmente contribuisce alla demotivazione degli studenti anche la disorganizzazione dell'università, l'insufficienza delle strutture. «Un nodo essenziale è quello del decentramento sul territorio degli iscritti – ha affermato Ruberti –. Un'università come la nostra è un enorme mostro, mentre altri atenei, come a L'Aquila, il numero degli studenti è la metà di quelli realmente ospitabili». E dopo l'università quali sbocchi professionali si profilano per i neolaureati? Anche qui i dati sono drammatici, e sono stati messi in evidenza dallo studio dei professori Aureli, Sanna e Zuliani, condotto sui laureati nel 1981. A distanza di 5 anni il 34% è alla ricerca di una prima occupazione stabile, mentre il 5,7% è senza alcuna occupazione lavorativa. A ciò si aggiunge il dato delle donne senza lavoro, che sono il 7,3%: è il sintomo della difficoltà maggiore nella ricerca di un lavoro, per l'altra metà del cielo. Lo studio sul dopo-università, contenuto nella nuova «Guida all'università», mette in evidenza come il 46% dei laureati si affidi ai concorsi pubblici per trovare lavoro, ed oltre il 18% di questi lo ottiene per «l'interessamento» di amici. Il 22% dei laureati si affida ad amici o parenti: è il segno che la «raccomandazione» è ancora uno dei principali strumenti per trovare lavoro.

Benzina
Da stasera sciopero per 24 ore

Ci sarà tempo fino a stasera alle 19 e 30 per fare il pieno, poi le pompe di benzina rimarranno chiuse fino alle 7 del 9 luglio. «Spiegheremo agli automobilisti – hanno scritto in un comunicato gli esercenti aderenti alla Faib, la Federazione benzinai della Confesercenti – che non siamo noi che non vogliamo sconti agli impianti. Chiediamo però una "liberazione" regolamentata del prezzo della benzina, in modo che non gravi esclusivamente sulle spalle dei benzinai».

Per l'intera giornata di domani, alle pompe di benzina, verrà distribuito agli automobilisti un volantino per spiegare anche che le compagnie petrolifere potrebbero farsi normale concorrenza, visto che il prezzo fissato dal Cip, di vendita al pubblico, è quello massimo, mentre non viene fissato il minimo.

Lega tumori
I romani chiedono trasparenza

«Chiediamo chiarimenti sull'arresto del segretario nazionale della Lega per la lotta contro i tumori. Finora non sono stati dati». La richiesta è arrivata ieri dalla sezione romana della Lega contro i tumori che ha riaffermato in un comunicato la «propria totale estraneità ai fatti». I fatti sono l'arresto del 22 aprile scorso del segretario generale Domenico Stalteri, accusato di aver preso tangenti dalle aziende che gestivano le campagne pubblicitarie della Lega. Su tutta la vicenda la sezione romana chiede il «più ampio ed esauriente dei chiarimenti» e riafferma «la propria autonomia gestionale e programmatica e l'impegno a proseguire la strada dei programmi di prevenzione oncologica».

Esteso a tutti il «libretto elettronico»

L'ateneo cambia look più facile iscriversi

L'università sta cambiando look. Lo dimostrano la nuova «Guida» e l'estensione a tutti i 150mila iscritti del «libretto elettronico», già sperimentato per un anno ad Economia e commercio. Sarà più facile scegliere la facoltà dei propri sogni, e sarà più facile iscriversi, senza più file estenuanti e senza dover tornare più volte in segreteria per i certificati per gli «stationi». Questo almeno è il parere del «sempre ottimista» rettore, il professor Ruberti, che ha presentato ieri le novità. «La Guida all'Università è uno strumento agile e immediato – ha detto – in cui non diamo consigli, ma forniamo laicamente il maggior numero di informazioni agli studenti, per orientarsi nella giungla delle strutture universitarie». Il tutto corredato da 13 videocassette, che visualizzano le informazioni. Le iscrizioni si apriranno il 1° settembre, senza «tetti» di ammissione, e saranno effettuate con moduli «a lettura ottica di marcature», disponibili presso l'Economato e presso tutte le portinerie di facoltà. Insomma, iscriversi sarà facile come giocare a Totocalcio: difficile sarà far 13 agli esami. Nei 60 sportelli delle segreterie ci sono i «lettori ottici di marcature», in grado di trattare fino ad 8.000 moduli al giorno: si restringerà notevolmente il tempo per l'acquisizione dei dati relativi alla domanda, che verranno immessi direttamente nel calcolatore. Per le rate successive delle tasse d'iscrizione, al momento dell'iscrizione saranno consegnati agli studenti i bollettini «personalizzati» per i versamenti, già completamente compilati. Anche per le certificazioni a vista, i tempi saranno più che dimezzati. Basta presentare la richiesta sull'apposito modulo, che sarà inserito nel lettore ottico: in pochi secondi sarà pronto il certificato, senza dover tornare, come avviene oggi, dopo 15 giorni. È il sistema usato nelle circoscrizioni comunali, reso più rapido dal lettore automatico. Dal 1° settembre le novità riguarderanno le immatricolazioni e le iscrizioni, i passaggi di facoltà, i certificati d'iscrizione e quelli per il rinvio del servizio militare. Il costo complessivo dell'operazione «libretto automatico» è di 18 miliardi. «Per ora però non saranno gli studenti a pagare le innovazioni – ha detto il rettore – nei prossimi anni vedremo se aumentare le tasse di iscrizione». Insomma, meno file, moduli reperibili direttamente presso le facoltà, tempi molto più rapidi: le premesse per una vita più facile nell'università ci sono, vedremo se diverranno realtà.

VALORI ASSOLUTI

A Anno	B Iscritti	C Passaggi	D Abbando...	E Trasferiti	F Laureati
1977	34.090	0	0	0	0
1978	22.409	1 176	10.316	189	0
1979	18.175	608	3.304	319	3
1980	15.110	378	1.865	155	667
1981	11.792	232	1.496	116	1.474
1982	8.638	158	1.060	68	1.868
1983	6 419	90	592	59	1.478
1984	4.814	54	431	72	1.048
1985	3.679	42	393	30	670
Totali		2.738	19.457	1.008	7.208

PERCENTUALI

A Anno	B Iscritti	C Passaggi	D Abbando...	E Trasferiti	F Laureati
1977	100	0	0	0	0
1978		3,45	30,261	0,554	0
1979		5,233	39,953	1,49	0,009
1980		6,342	45,424	1,945	1,965
1981		7,023	49,812	2.285	6,289
1982		7,486	52,922	2,485	11,476
1983		7,75	54,658	2,658	16,104
1984		7,908	55,923	2,869	19,179
1985		8,032	57,075	2,957	21,144

Nella tabella l'andamento delle iscrizioni a «La Sapienza» in valori assoluti nella prima e in percentuale nella seconda

Colle di Mezzo
Milleseicento firme per salvare i negozi del quartiere

Per dieci anni hanno atteso con pazienza che arrivassero il verde, i servizi e le strade promesse da tanto tempo. Invece è arrivato solo lo sfratto agli unici cinque negozi del quartiere. Così gli abitanti di Colle di Mezzo sulla Laurentina stanchi di aspettare si sono organizzati in un comitato ed hanno inviato un esposto alla magistratura per denunciare le condizioni in cui sono costretti a vivere. Cinque pagine fitte fitte dove sono denunciate tutte le promesse mai rispettate e seguite da oltre seicento firme. «Le ho raccolte in una mattinata sola – spiega Ernesto Calluori, il promotore – e senza nessuna fatica. Gli abitanti sono davvero esausti di abitare in un posto dove manca di tutto». La denuncia degli abitanti è precisa e dettagliata: parte dalla strada principale via Rocca di Mezzo interrotta a metà da un palazzo abusivo. «Ogni mattina – spiegano i cittadini – ci sono file interminabili perché la strada è praticamente interrotta. Il verde è inesistente – proseguono – gli spazi che dovevano trasformarsi in giardino sono stati riempiti di cemento. Non c'è un solo campetto di calcio. In compenso c'è un circolo sportivo che è però talmente caro da divenire inaccessibile per la maggior parte degli abitanti. Un altro «scandalo» del quartiere è l'edificio che per due anni è servito di «appoggio alla scuola», da tempo è abbandonato. Ma quello che ha fatto davvero infuriare i 6 mila abitanti del quartiere è stato lo sfratto per i cinque negozi del centro commerciale. Sembra che al loro posto vogliano aprire un modernissimo fast food. «Così – concludono – per la spesa faremo chilometri ma gli hamburger li avremo sotto casa».

Inquinamento
Denunciato il sindaco di Tarquinia

CIVITAVECCHIA. Si è concluso con la denuncia all'autorità giudiziaria di diciannove persone, tra cui il sindaco di Tarquinia, il senatore socialista Roberto Meraviglia, un «blitz ecologico» dei carabinieri nella zona di Civitavecchia. Per alcuni giorni, fino a ieri sono stati ispezionati, camping, stabilimenti balneari, industrie, cantieri navali, distributori di benzina e altri possibili centri di inquinamento delle acque, sia marine sia fluviali. Roberto Meraviglia è stato denunciato per una discarica comunale irregolare; con lui sono stati denunciati dai carabinieri, tra gli altri, il presidente di una cooperativa che gestisce il camping «La Frasca» nella zona di Sant'Agostino, tra Civitavecchia e Tarquinia, perché sprovvisto di licenza, e Delfo Giannini, titolare di un cantiere navale.

Si riunisce oggi all'Eur l'assemblea annuale dell'Unione degli industriali
Al centro la richiesta di investimenti e la «questione romana»

«Niente elemosine, vogliamo servizi»

Lo sdo? Si è trasformato in una ripetitiva fiera delle banalità. Gli investimenti per Roma capitale? Risibili, serve ben altro. L'Unione degli industriali romani si riunisce oggi pomeriggio all'Eur alla presenza del presidente della Confindustria Luigi Lucchini e chiede investimenti per servizi e infrastrutture. Negli anni 80 a Roma sono cresciute le esportazioni, il valore aggiunto e un pochino anche l'occupazione.

ROBERTO GRESSI

Nessuna speculazione, niente richieste di denaro pubblico direttamente alle imprese. L'industria romana si sente forte e ha una parola d'ordine: dallo Stato, dagli enti locali vogliamo la realizzazione di servizi e infrastrutture. È la strategia dell'Unione degli industriali romani, che si incontrano oggi per la loro assemblea annuale. Ma come reagiscono gli enti locali alle esigenze di sviluppo della città? Alcuni dati sono allarmanti. Se l'investimento del governo locale per lo sviluppo economico e le infrastrutture è stato di 2.100 miliardi nel 1984 è sceso a cira 1.500 miliardi nel 1985 ed è crollato nell'anno ancora in corso a 540 miliardi di lire. La Regione ha deciso nel 1986 lo stanziamento di 40 miliardi per l'occupazione: non una lira è stata spesa. Sono fermi i progetti per il miglioramento della rete di trasporti, auditorium, Sdo e fiera sono diventate delle cantilene. Lo Sdo specialmente, secondo gli industriali, non può essere l'obiettivo in attesa del quale si blocca ogni altra iniziativa. Chiedono invece di razionalizzare le aree di localizzazione industriale. I tre poli dell'area Tiburtina, orientata sulle nuove tecnologie dell'elettronica e dell'informatica, di Pomezia, che è diventata un certo di rilevanza nazionale, dell'area di Acilia e Dragona, ancora inutilizzata ma valida opportunità per lo sviluppo di impresa di piccole e medie dimensioni.

Gli industriali non rigettano il progetto del sistema direzionale orientale, ma non ci credono nel breve periodo. Propongono di completare il sistema direzionale dell'Eur, considerato alternativo al centro storico, realizzando lì un sistema espositivo e congressuale, attrezzato anche per l'interscambio con l'estero. L'unione degli industriali romani ha anche presentato uno studio sulla situazione economica di Roma e provincia. Viene fuori che negli anni 80 le esportazioni del Lazio hanno avuto un ciclo più favorevole rispetto al resto del paese, è cresciuto il valore aggiunto, il totale degli occupati passa dall'8,12 per cento del valore nazionale del 1980 al nove per cento del 1986. L'incremento dell'occupazione è dovuto in gran parte al settore terziario, ma anche nell'industria si registra una lieve tendenza alla crescita. C'è un nuovo ingresso di giovani nell'industria, in gran parte favorito dai contratti di formazione lavoro. Negli ultimi sei mesi, solo per le imprese associate all'Unione industriali, sono state approvate 2800 domande di contratti di formazione lavoro.

Secondo gli industriali lo stanziamento di 450 miliardi per il progetto «Roma Capitale» è irrisorio, tanto più se si guarda il rapporto con gli altri Comuni: Roma riceve 375mila lire per abitante contro le 680mila di Napoli, le 547mila di Milano, le 467mila di Palermo.

Mondello: «Dare a Roma subito un governo»

«Cosa chiediamo? Intanto la rapida formazione di un governo, al centro e a livello locale. Da troppi mesi ormai Roma è senza una giunta, sono situazioni che si pagano. Il peggior governo è il non governo».

Andrea Mondello, della Birra Peroni industriale Spa è il nuovo, giovane presidente dell'Unione degli insutriali romani. Oggi pomeriggio per lui c'è la prova del fuoco, la relazione all'assemblea annuale dell'associazione. Ha delle linee di intervento da proporre alla nuova giunta? «Linee? No, non sta a noi prospettarle. Chiediamo però di riprendere subito la potestà di indirizzo politico. le giunte insediate nel 1985 hanno impegnato molta parte del loro tempo in estenuanti e non risolutive polemiche tra i partiti». Roma si sveglia e si scopre avviata sulla strada della crescita industriale. È ancor vero? O ci sono segni di regresso?

«La crescita è reale. Il problema adesso è garantire le infrastrutture per lo sviluppo; Sia chiaro, noi non chiediamo sovvenzioni alle industrie, ma servizi in grado di costituire un'attrattiva per nuovi investimenti».

Quali inziziative in concreto?

«Due i problemi fondamentali: i trasporti e le telecomunicazioni. Serve un piano per il recupero della mobilità di persone, merci, informazioni. Vuol dire parcheggi, aree periferiche attrezzate per il deposito e lo smistamento delle merci, in modo da servire la città solo con spostamenti leggeri. E poi la costituzione di una rete telematica: per quanto riguarda la possibilità di far circolare informazioni

Andrea Mondello

Roma è ancora molto indietro».

Come giudica la situazione in cui si svolge la vostra assemblea e le vostre proposte?

«È un buon momento, lontano dalle elezioni e dall'accentuarsi conseguente delle polemiche. È l'occasione per un'iniziativa di governo forte, per il rilancio di una nuova questione romana. Serve un grande investimento pubblico, mirato sulla città, programmato per almeno un decennio, che faccia di Roma una grande questione nazionale».

La vicedirettrice di Rebibbia Daniela Cognetti

Rebibbia, serigrafia con detenute

L'inaugurazione di un corso di serigrafia all'interno della casa circondariale femminile di Rebibbia può essere occasione per dare uno sguardo d'insieme ai rapporti tra città e istituti di pena. È quanto è avvenuto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa per presentare, appunto, il nuovo corso di formazione professionale per le detenute. I macchinari per il laboratorio sono stati acquistati dal Comune.

ANTONELLA MARRONE

Rebibbia è un carcere «modello» dove non pochi sono i tententativi sia esterni che interni, volti alla socializzazione dei detenuti. Sono sorte cooperative che hanno avanzato progetti interessanti finanziati dalla Regione (l'ultimo esempio) lo spettacolo teatrale *Cuba e il suo orsacchiotto* organizzato da Teatro e Società, presentato per la prima volta in lingua italiana proprio a Rebibbia). Altri progetti sono in esame e si conta avranno i finanziamenti regionali, come quello della Coop «29 giugno» (una delle prime sorte in carcere) che vorrebbe occuparsi della manutenzione e sistemazione dei campi nomadi provvisori esistenti; oppure quello della copp. «On/Off» che propone un'indagine sulle donne straniere provenienti dai paesi non europei che vivono a Roma Una cosa è stata sottolineata da tutti i partecipanti, sia dall'assessore ai servizi sociali Mori, sia dal dr. Maurizio Fumo della direzione generale del ministero di Grazia e Giustizia, sia dal vice direttore della casa circondariale, dr.ssa Cognetti, e cioé che il passo importante è quello che si riesce a far compiere al detenuto una volta rientrato nella società. I corsi di formazione, infatti, valgono per quanto, una volta liberi, gli ex ospiti del penitenziario, possano trovare un effettivo lavoro. Altrimenti tutto lo sforzo «interno» viene annullato. In questo senso, per esempio, si rivelano inutili corsi di falegnameria (per gli uomini) che non garantiscono affatto un'occupazione, o di maglieria per le donne. L'idea di un laboratorio di serigrafia è stata invece sollecitata proprio dalle detenute che avevano già seguito un corso di fotografia pubblicitaria. Dopo una breve indagine di mercato la direzione del carcere ha considerato utile tentare anche questo ulteriore passo in avanti. Si tratterà di un corso intensivo (le detenute, in tutto 273, sono in massima parte in attesa di giudizio e comunque dentro per reati non superiori ai tre anni di reclusione, non potrebbero quindi seguire corsi prolungati nel tempo) che inizierà a settembre. Parallelamente è da segnalare il Progetto carcere che si rivolge ai detenuti tossicomani. Un'equipe composta dagli operatori di Villa Maraini si incontra con i detenuti che ne fanno richiesta Per Rebibbia femminile i gruppi si riuscono ogni quindici giorni. Le possibilità alternative al carcere e applicabili nelle comunità terapeutiche prevedono la semi-libertà, gli arresti domiciliari con obbligo di frequenza diurna o a tempo pieno, l'affidamento in prova al Servizio Sociale con obbligo di frequenza. Certo è che il fine da raggiungere anche in questi casi è quello di «abbattere la recidiva» come ha detto proprio il vice direttore dr.ssa Cagnetti, ovvero riattivare nella detenuta quel senso della vita che freni la ricaduta nella droga e più in generale nel crimine. Ma le opportunità di reintegrazione si possono moltiplicare e le idee che bollono in pentola, se applicata, potranno consentire, almeno nell'isolato caso romano, un passo avanti verso una società civile che sappia essere giusta ed umana al tempo stesso.

GIARDINO DEGLI ARANCI
Via di Santa Sabina (Aventino)
Tel. 5742103
DA MARTEDÌ 7 LUGLIO
"TI A' PIACIATO"
OMAGGIO A PETROLINI
con
FIORENZO FIORENTINI
al pianoforte PATRIZIA TROIANI
TUTTE LE SERE ORE 21.00

Oggi, martedì 7 luglio: onomastico: Edda; altri. Lonio, Gioconda, Illirio.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Quel bambino proprio non lo voleva. Vincenzina Silli, 42 anni, per nove mesi aveva negato di essere incinta. Nell'imminenza del parto si è rinchiusa nella sua misera casa, una grotta in via Paliano, ha partorito da sola e ha ucciso a pugni il neonato ancora attaccato col cordone ombelicale. *Richiamati dalle urla* di dolore della donna, dei vicini hanno sfondato la porta e sono entrati nella casa. Vista la scena, hanno chiamato un'ambulanza. Per il neonato non c'era più niente da fare, e anche la madre è morta, qualche ora dopo, per una grave emorragia.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata)	6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Per tossicodipendenti, consulenze Aids (ore 9-21 anche di domenica)	5311507

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti	5782241-5754315
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi	3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni	4775
Fs: andamento treni	464466
Aeroporto Ciampino	4694
Aeroporto Fiumicino	60121
Aeroporto Urbe	8120571
Atac	4695
Acotral	5921462
S.A.FE.R *(autolinee)*	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

I tanghi di Tango. Oggi, ore 21, presso la Galleria «La nuova pesa», via del Corso 530, *presentazione animata* e cantata del libro degli Editori del Grifo, raccolta di tanghi rioplatensi e vignette dei migliori disegnatori europei. Ci saranno Simona Marchini, Mario Lao, Sergio Staino, direttore di «Tango» e una nutrita schiera di umoristi.
Il «fai-da-te». È quello pensionistico. Prospettive, strumenti e *garanzie della previdenza integrativa. Sul tema discussione* promossa da Uil e Crel, per oggi alla Residenza di Ripetta, via di Ripetta, 231. Inizio ore 10 con relazioni di Fornari, Tutino e Bugli. Presiede Liverani, conclude Benvenuto.
Il carcere. Presentazione di due libri: «Il carcere trasparente» e «Il carcere che lavora» editi dalle Ed. delle autonomie. Oggi, ore 19, *all'orto Botanico di largo Cristina di Svezia, 24. Presentano* i due volumi Nicolò Amato e Angelo Marroni.
Graduatorie provvisorie. Il Provveditorato agli studi rende noto che da ieri sono affisse all'Albo del Provveditorato, via Luigi Pinciani 32, le graduatorie provvisorie di merito per l'anno scolastico '87-'88 relative agli incarichi di presidenza.
Guida al mare pulito. Il volume di Floccia e Sanna viene presentato oggi, ore 18, all'Hotel Universo, via Principe Amedeo 5b, da Antonio Cederna, Lino Matti e Romano Pagnotta.

QUESTOQUELLO

Ragazze alla pari. È un servizio che offre in questo periodo l'Arci donna e si rivolge alle famiglie che intendano recarsi fuori Roma per vacanze. Per informazioni rivolgersi al tel. 31.64.49 tutti i giorni dalle 9.30-13.30 e 15.30-20, sede di Viale Giulio Cesare, 92.
Patricia Moll. Da venerdì scorso alla galleria Ilia, piazza Marconi 26b, Eur, mostra di olii, acquarelli ed incisioni dell'artista peruviana. Orario 10-13 e 15-20, sabato e domenica esclusi.

MOSTRE

Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de La Sapienza (ore 10-13 e 16-19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Reggio Emilia 54 (ore 10-13.30 e 17-20, domenica 9-13.30, lunedì chiuso). Fino al 13 settembre.
Subleyras. 1699-1749. Opere del pittore che visse e lavorò a Roma. Villa Medici, viale Trinità dei Monti, 1. Ore 10-13 e 16-20, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.
Le stanze della memoria. Vedute di ambienti, interni e scene di conversazione della collezione Mario Praz. Dipinti e acquarelli 1776-1870. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 6 settembre.
Disegni italiani. Antologia dal XV al XIX secolo. Dalle collezioni del Gabinetto delle Stampe: sessanta disegni da Leonardo al Canaletto. Via della Lungara 230. Ore 9-13, martedì anche 15-17.30, domenica chiuso. Fino al 31 luglio.
La nascita della Repubblica. *Mostra storico-documentaria per il* 40° della Repubblica. All'Archivio centrale dello Stato, piazza degli Archivi, Eur. Ore 9-14, domenica e lunedì chiuso. Fino al 31 luglio.
Gatti nell'arte. «Il magico e il quotidiano», reperti del primo Millennio a. C. e dipinti del sec. XVI-XVIII. Palazzo Barberini, salone Pietro da Cortona, via delle *Quattro Fontane 13. Ore* 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.

PISCINE

Octopus aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel. 2490460. Ingresso L. 3.000 (mattina 9.30-13), dal 17/7 anche ingresso pomeridiano (dalle 14,30 alle 18,30). Dimensioni 25x12,50.
Piscina delle Rose – viale America (Eur) tel. 5926717 - Ingresso giornaliero L. 5000 (mattina 9/12.30) e L. 6000 (pomeriggio 14/19). Sabato e domenica L.6000 e 7.000. Abbonamenti: mattina L. 40.000 per 10 ingressi e 70.000 per 20 ingressi; pomeriggio L. 50.000 per 10 ingres. e 90.000 per 20 ingres. Dimensioni m.50x18.
R.N. Nomentano – via Nomentana, 882 tel. 7274391 - Ingresso L. 7000 in due turni (mattina 9/13, pomeriggio 14/18). I giorni festivi L. 8000. Per tutta la giornata L. 14.000 (feriali) e L. 16.000 i festivi. Dimensioni m.25x12,50.
Aima Nuoto – via dei Consoli, 24 tel. 7666888 - Entrate con abbonamenti di L. 30.000 per 10 ingressi e L. 5000 per 5 ingres. Orari 10/13 e 14/19, tutti i giorni esclusi mercoledì e *domenica pomeriggio. Dimensioni m. 25x12,50*
Villa Pamphili Sporting Club – via della Nocetta, 107 tel. 6258555 - Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L. 150.000, tutti i giorni esclusa la domenica. Dimensioni m. 25x15
Domar Sporting Club – via Portuense, 761 tel. 5233751 - Ingresso *L. 7000 per turno* (mattina 10.30/13.30 e pomeriggio 16/19), per tutta la giornata L. 10.000). Abbonamenti: 7 ingressi L. 35.000, 15 ingressi L. 75.000, 30 ingressi L. 135.000. Dimensioni m. 25x12,50 parzialmente scoperta con solarium.
Centro Sportivo S. Croce – via Eleniana, 2 tel. 774414 - Ingresso giornaliero a L. 5000 per i giovani fino a 18 anni, (mattina 10/13). Abbonamento mensile L. 50.000 con orario dalle 10 alle 22. L'impianto è dotato di due piscine coperte con solarium e campi di calcetto.
Circolo Sportivo La Nocetta – via della Nocetta, 61 tel. 6258952. È previsto l'ingresso esclusivamente con l'iscrizione annuale *più la quota mensile e comprende anche l'uso della palestra e* dei campi da tennis. L'impianto è aperto dalle 9 alle 20 i giorni feriali e fino alle 19 i festivi. Dimensioni m.25x12,50.
Società Sportiva S. De Gregorio – via Solone (Casalpalocco) tel. 6092353 - Ingresso giornaliero L. 10.000 (adulti) e L. 7000 (ragazzi) in due turni (8,30/14,30 e 14,30/18,30). Abbonamenti mensili: L. 120.000 per l'individuale e L. 300.000 per i gruppi familiari (fino ad un massimo di 5 persone). Dimensioni m. 33x17.

JAZZ

Le sorprese di Pat Metheny

Torna a Roma il Metheny ipereletrico e contaminato. Splendido chitarrista dal *linguaggio moderno e sempre* pervaso dal desiderio di ricerca e di audaci sperimentazioni, Pat è stasera sulla scalinata del palazzo della Civiltà e del Lavoro per il concerto, il quarto dopo King, Vaughan e Gillespie, dell'11° festival jazz. Il gruppo: Pat Metheny (chitarra sinth), Lyle Mays (tastiere), Steve Rodby (basso elettrico), Paul Wertico (batteria), Armando Marcal (percussioni), David Blamires e Mark Ledford (voci). Metheny, anno di nascita 1954: a 19 anni en*tra nel gruppo di Gary Burton*; nel '76 incide il primo disco in trio con Pastorius e Moses. Il primo grande successo è «American garage». Seguono «Offramp» e «Travels». L'ultimo disco, 1986, è «Song X» con Ornette Coleman. Notevole la sua performance dell'estate scorsa in trio con Charlie Haden e Billy Higgins. *Oggi Metheny torna al jazz* contaminato ma, attenzione, di livello altissimo.

Pat Metheny leader del gruppo che suonerà stasera al Festival jazz all'Eur

SCRIPTA MANENT

Il «primo» sigillo

Tornano a risplendere le bancarelle dei libri. Piazza del Popolo riavrà il suo emiciclo «colto»: *Scripta Manent, manent*. Un fonogramma del sovraintendente dei Beni culturali, Ruggieri, giunto ieri pomeriggio, ha costretto i vigili a tornare sul luogo del «misfatto» dove il giorno prima erano andati per porre i sigilli alle *bancarelle. I sigilli sono stati* tolti, e vecchi e nuovi volumi si ripropongono in tutta la loro saggezza. Ma niente di nuovo sul fronte spettacolo. Come forse ricorderete, Scripta Manent aveva organizzato a lato della mostra permanente di libri, alcuni spettacoli di musica e poesia. Sono stati bloccati per una serie di cavilli *burocratici e adesso si atten*de il certificato di buona condotta (sic!) per poter ricominciare. Ma come nacque questa storia bislacca di divieti e fonogrammi? Tutto cominciò quando sul tavolo del pretore Albamonte planò un esposto a firma Ivano Selli, conduttore di una rubrica sull'amministrazione cittadina a Teleregione. Si diceva che se un chiosco di bibite segna il degrado urbanistico altrettanto vale per i banchi di libri. Da qui fioccarono sequestri di materiali e attrezzature, fino ai sigilli di qualche giorno fa. Oggi per *fortuna almeno sui libri si è* fatta marcia indietro. □ *A.Ma.*

Le vacanze di Zelig/Marco Petrella

porranno alcuni pretesti di spettacolo, alcune movenze sceniche «recuperate» dai loro precedenti lavori.

Mentre dentro lo spazio giochi si continua a giocare, l'Atelier sul fiume propone la mostra dei pittori Massaro, De Dominicis, Fiorucci e una grafica collettiva con Dali, Monachesi, Calabria, Guttuso, Vespignani ecc.

MUSICA

«Primavera» conclusa da Mozart

Si conclude stasera, in Santa Sabina all'Aventino, la XIX Primavera musicale di Roma, promossa dal Centro internazionale studi musicali. La simpatica iniziativa, avviata dal «Quintetto Jupiter» (K. 581 di Mozart, op. 44 di Schumann), ha poi avuto un particolare filo pianistico, attraver*so i concerti di Riccardo Za*dra (Schubert e Schumann), Federica Righini (Beethoven, Schubert e Brahms), Andrea Bombace (Schumann, Schubert e Liszt), Luca Pierpaoli (Beethoven, Chopin, Debussy e Liszt).

Il «Quartetto di Santa Cecilia», con l'intervento di Giovanni Leonetti (viola) e Nicola *Sarpe (violoncello), ha pre*sentato Quintetti di Mozart (K. 593) e Schubert (op. 163). Un altro complesso cameristico, con la partecipazione dell'illustre pianista Lidia Grychtolowna, ha dato una felice realizzazione della «Trota» schubertiana, mentre il «Trio Spirk» ha puntato sulla musica nel Trentino, eseguendo pagine di *Bonporti, Giacomo Goffredo* Ferrari e Riccardo Zandonai.

La XIX Primavera viene conclusa stasera (21.15) con un «tutto Mozart», particolarmente invogliante. Con la collaborazione dell'Orchestra da camera di Santa Cecilia, il violinista Andrea Cappelletti suonerà il Concerto K. 218, collocato tra due Concerti per pianoforte: K. 488 (che avvia la serata) e K. 453. Suona il pianista Fausto Zadra. □ *E.V.*

ISOLA TIBERINA

Una vita vissuta d'Assoli

Un'occasione per vedere il duo Solari-Vanzi dopo alcuni mesi di «latitanza». Dall'ultimo *Racconti Inquieti*, infatti, dei due storici fondatori della ex Gaia Scienza non si era più sentito parlare. Questa sera sul palco centrale dell'isola presentano *Assoli Notturni, un progetto «estivo» creato ad* hoc per l'isola in cui i due attori/autori del progetto pro-

Impennate (e cadute) di un Balletto

ROSSELLA BATTISTI

Una ventata di classicismo a tratti vetusto e accademico, talvolta con un'impennata di virtuosismo, ci ha portato il Balletto di Mosca diretto da Vjcaslav Gordeev, in scena al Teatro all'Aperto di Genzano. Il programma originario è stato stravolto da cambiamenti e sostituzioni, con pochi brani noti e molte coreografie russe di relativamente recente datazione.

Deludente l'attacco con una *Paquita* luccicante e ordinata ma poco animata interiormente. Una rilevante discrepanza di impostazione tecnica fra le ragazze (tutte abbastanza dotate) e i ragazzi (un po' rigidi o deboli di schiena) stava a indicare che la crisi della vocazione e del reperimento di danzatori è ben viva anche nella grande Russia.

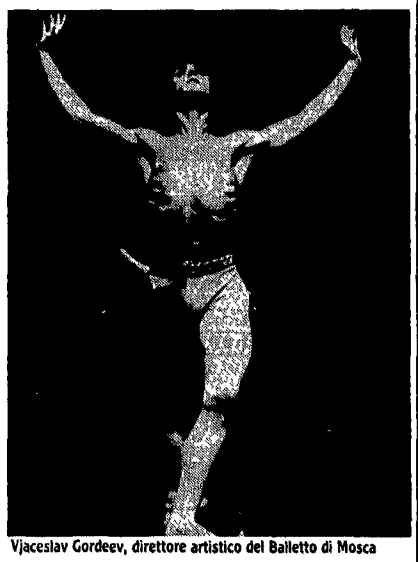
Migliore invece *Infiorata a Genzano* – il brano successivo in probabile omaggio alla città ospitane – con una solista (Larissa Meister) morbida e linda di movimenti e un partner piccolino ma coordinato.

Si sono susseguiti poi brevi lavori dei suddetti coreografi russi (la maggior parte firmata dallo stesso Gordeev) sui quali è opportuno fare qualche considerazione preliminare. L'isolamento culturale nel quale è vissuta la danza in Russia ha avuto due conseguenze immediate: il mantenimento di un'alta scuola di tecnica classica ma anche l'irrigidimento dell'ispirazione coreografica ancorata a vecchi schemi isterliti. Il rapporto con la musica non è migliore perché tentando di uscire dal repertorio tradizionale, si pesca alla cieca con risultati deplorevoli. Testimone è proprio un assolo presentato sabato in cui è stato utilizzato un riarrangiamento di James Last di una vecchia canzone di Caterina Caselli...

Ci pervade però un senso di tenerezza guardando questi abbozzi kitsch e sentimentali (talvolta grottescamente patetici come la *Passacaglia* di Gordeev) perché c'è tutto il cuore di una giovane Russia che vuole esprimersi e superare con foga gli anni-luce che la separano da quest'Occidente disincantato e decadente. C'è una fede ingenua e immacolata affermata con convinzione: la grinta giovanile e irruenta di Radik Zaripov – il danzatore con migliore presenza scenica –, l'ispirata leggiadria della «Silfide» Natalia Trokaj e la dolcezza di Marja Filipenko.

E quindi si applaude. Si applaude un Gordeev appesantito dagli anni e dal trucco. Si applaudono i *fouettés* di virtuosismo ripetuti ad libitum e *oltre. Si applaude lo sforzo di* uscire da un letargo antico credendo in un'alba radiosa quanto lontana...

Il Balletto di Mosca effet*tuerà un'ulteriore tappa in Ita*lia a Pompei, sabato 11 luglio nel Teatro Grande.



Vjaceslav Gordeev, direttore artistico del Balletto di Mosca

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip. dom.) tel 4745887; Ecce Bombo, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543469; La Tana dei Re, p.zza. Re di Roma 49 (lun.) tel. 7577762; Spaghetti House, via Cremona 59 (lun.) tel. 420152; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar.); Carmina Burana, via Luca della Robbia, 15 (merc.) tel. 5742500; Bruno, via Marruccini, 18/h (dom.) tel. 490308; Il Tulipano nero, via Roma Libera, 15 (merc.) tel 5818309; L'angelo e il diavolo, via dei Vascellari, 21 (dom.) tel. 5898869; L'angolo 44, via Donna Olimpia, 44 (merc.) tel. 5312840.

PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (riposo mer.); Naima, via dei Leutari, 34; High Five Caffè, Corso Vittorio, 286 (mar.); Antico Caffè della Pace, via della Pace, 3-5 (merc. matt.).
Trastevere: Grigio Notte, via dei Fienaroli, 30/b; Billie Holiday, via degli Orti di Trastevere, 43 (lun.); Reginè, vicolo del Moro, 49.
Prati: Fonclea, via Crescenzio, 82a; Camarillo, via Properzio 30 (mar.); Lapsutinna, via G. Bruno, 25-27 (lun.); Fuori Orario, Borgo Vittorio, 26 (mar.).
Testaccio: Aldebaran, via Galvani, 54 (dom.).
Eur Marconi: Bomboklaat, Lungotevere Dante, 270 (lun.); Happy *Pub, via dei Carpazi, 31-33; '900, p.le. E. Dunant.*
Colosseo-San Giovanni: Er Pasticciaccio, via P. Verri, 2; Bluee Power, via S. Giovanni in Laterano, 244; Glamour, via S. Giovanni in Laterano, 81; Dulcis Inn, via Panisperna, 59 (lun.); Tusitala, via Neofiti, 13a; Venice, via del Boschetto (dom.); Gamela, via Frangipane, 36 (lun.); Cavour 313, via Cavour, 313 *(dom.); Eleven Pub, via Marc'Aurelio, 11 (lun.).*

PICCOLA CRONACA

Culla. È nata Ilaria, primogenita della nostra cara collega di lavoro Liliana Mirabilio e di Francesco Bossani. Ai genitori le felicitazioni dell'archivio de l'Unità e di tutto il giornale.
Culla. È nata Chiara, figlia dei compagni Tamara De Luca e Giovanni Marcotulli. A Chiara e ai suoi genitori gli auguri dei compagni della sezione di Esquilino e dell'Unità.
Laurea. Si è laureata con 110 e lode presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza» la compagna Romilda Barzon del Cd della Cgil ministero del Lavoro con la tesi «Il titolo delle cronache sportive: aspetti linguistici». Alla compagna Romilda le più calorose congratulazioni da parte dei compagni e le compagne della Federazione romana del Pci e dell'Unità.
Si è laureata con 110 e lode presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma la compagna Simonetta Cataldo. Alla compagna Simonetta calorose congratulazioni da parte dei compagni e compagne della Federazione romana del Pci e dell'Unità.
Estrazioni premi. Sono quelli della Festa nazionale delle donne comuniste di Tivoli. Il possessore del biglietto numero 12501 ha vinto la Panda; il viaggio alle Mauritius il n. 13097; la pelliccia di volpe shadow il 28337; il computer Apple il 29055; la pelliccia Krolig il 13625.
Estrazioni premi. Sono quelli invece della Festa de l'Unità di Prima Porta conclusasi domenica. Ecco l'elenco dei 12 premi: 1) 2099; 2) 3235; 3) 3865; 4) 2873; 5) 662; 6) 3930; 7) 2879; 8) 1624; 9) 1738; 10) 4997; 11) 3815; 12) 3172. Al primo premio una Fiat Panda, al secondo una lavatrice.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Riunione del Cf e della Cfc. La riunione per oggi e domani è stata rinviata a giovedì 9 e venerdì 10 presso il Teatro Petroselli della Federazione romana con all'odg: «Il dibattito nel partito e la iniziativa dei comunisti romani dopo il dibattito nel Cc sui risultati elettorali del 14 e 15 giugno». Relatore Goffredo Bettini, conclusioni di Aldo Tortorella.
Riunione dei segretari di sezione. L'assemblea dei segretari di sezione prevista per venerdì 10 è stata rinviata a lunedì 13 alle ore 17 in Federazione.
Commissione del Cf sui «problemi sociali». La riunione prevista per giovedì è stata anticipata a domani alle ore 17 con Pasqualina Napoletano.
Casa della scienza e dell'innovazione. La riunione fissata presso «Casa del Popolo» di Settecamini è stata rinviata al giorno 13 luglio.
Assemblee su «Analisi del voto e risoluzioni del Cc del Pci». **Sez. Tufello** ore 18 con Sandro Del Fattore; **Sez. Uai Rm3** ore 14 in Federazione con *Ileano Francescone*; **Sez. Acotral** ore 16 c/o Deposito Grottaceloni con Lamberto Filiseo; **Cell. Ist. Sup. Sanità** ore 15,30 con Iginio Ariemma.

FESTE DE L'UNITÀ

Sez. Trullo-Montecucco ore 19 tombola; ore 18.30 «oh! la poesia»; ore 19.30 dibattito su «Lavoro, tempo libero, costumi e *sentimenti giovanili» con Galvano; ore 21 «liscio con l'angelo».*

DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

Le sezioni interessate alla diffusione domenicale dal 12/7 al 31/8 potranno prenotare le copie dal lunedì al sabato, dopo le ore 20.30 telefonando al compagno Marella all'Unità (n. 49.50.351).

FEDERAZIONE CASTELLI

Ciampino Vecchio ore 19 incontro con i cittadini (Ciocci); Ariccia ore 18 attivo F.U.; Genazzano ore 20 attivo F.U. (Bartolelli); Artena ore 20 assemblea su voto e C.C. (Fortini); Cava dei Selci prosegue F.U. di S. Maria delle Mole, Frattocchie, Cava del Selci; Genzano 9.30 attivo delegati comunisti posti di lavoro (Magni, Asfogo, Cervi).

FEDERAZIONE CIVITAVECCHIA

Cerveteri ore 21 elezioni cantina sociale (Bartoli, Minnucci).

FEDERAZIONE FROSINONE

Frosinone ore 18 preparazione Festa Unità (Cervini, De Angelis); Piglio ore 18 assemblea gruppo Usl Fr 1 (Follisi).

FEDERAZIONE LATINA

Sezze Gramsci ore 18.30 coordinamento cittadino (Recchia); Aprilia presso pro-loco ore 18.30 attivo (Raco, Grassucci).

CARA UNITÀ...

Chi può salvare lo Speleo Club?

Caro Direttore
forse non tutti sanno che a Roma convivono cinque associazioni che praticano la speleologia; fra queste solo due, il Circolo speleologico romano e lo Speleo club Roma, hanno alle spalle una storia più che trentennale. Oggi lo Speleo club è in agonia e se non trova una medicina efficace morirà. Ciò non deriva dalla mancanza di iniziative che al contrario diventano sempre più numerose ed efficaci, ma da problemi economici e di banale burocrazia.

Le molteplici attività dello Scr sono state sempre condotte con il sostegno dei soci. A questa situazione si aggiunge la minaccia dei vigili urbani di sigillare la sede sociale di via Doria 79, dichiarandola inabitabile perché lo Iacp dopo reiterate richieste non attacca l'acqua ai locali che ci affitta come magazzino, e per i quali ha chiesto un aumento d'affitto da 68.000 a 200.000 lire mensili. Tale cifra non è a portata della nostra economia perciò chie*diamo aiuto a chiunque possa consigliarci e* sostenerci.

Gianni Mecchia
Presidente dello Speleo club Roma

No ai quiz costano poco

Caro Direttore,
la Commissione amministratrice dell'Acotral all'unanimità il 24-6-87 ha deciso di bandire un concorso per l'assunzione di 80 autisti a partire dal 1988. Il concorso è articolato per assunzioni in ognuna delle cinque province del Lazio. I candidati sono sottoposti ad una prova di guida e ad una prova orale. Il gruppo comunista ha proposto di sostituire la prova orale con una prova scritta a mezzo quiz. La maggioranza pentapartita ha respinto l'emendamento. Perché?

Tale soluzione avrebbe consentito l'espletamento della prova in due o tre giorni ed un rapido accertamento dei risultati. Inoltre avrebbe assicurato, con l'estrazione a sorte, garanzia di obiettività e d'imparzialità. La pro*va orale comporta invece l'esame di ogni sin*golo candidato e quindi un tempo notevolmente lungo, con l'impiego di personale aziendale straordinario a maggiori spese.

Gustavo Ricci

Le ragioni dei giovani

Caro Direttore,
il giorno 29 un consigliere del Centro sociale di via degli Aceri a Centocelle, che io frequento, ha scacciato a male parole e quasi al limite della violenza fisica un gruppo di ragazzi di 12-14 anni. Il 1° luglio sulle pareti del centro in questione è apparso uno strano cartello che *vieta l'ingresso ai ragazzi sia a piedi che in* bicicletta. Lo stesso giorno un altro consigliere li ha scacciati non permettendogli di bere un po' d'acqua.

Cari compagni, i ragazzi hanno ragione da vendere: la legge regionale che istituisce i centri sociali prevede addirittura una cooperazione tra anziani e ragazzi, e l'ingresso libero per *chiunque*. **Domenico Giangreco**

Nei cantieri come bestie

Cara Unità,
siamo al paradosso. Alle soglie del duemila quando tecnologia, scienza, conoscenza raggiungono livelli inaspettati, nei cantieri di Roma gli edili vivono in condizioni inumane. Questa categoria sta subendo ulteriori umiliazioni dalle speculazioni palazzinare di certi famosi imprenditori nemersi dagli scandali e dai crak degli anni 70, da pseudocottimisti da quattro soldi che pur di trarre il massimo gua*dagno spremono i lavoratori e li costringono* nei cantieri senza mense, bagni, spogliatoi, scarpe antinfortunistiche; costretti dal caporale di turno a chinare il capo, pena il licenziamento. Da Dragoncello e Acilia, esempi lampanti di questa strategia, dove in dieci anni graviteranno circa duemila edili, parte la protesta e la denuncia dei lavoratori.

La Flc della zona di Ostia in questi giorni sta raccogliendo un dossier che sarà oggetto di una denuncia all'Ispettore del lavoro, alla Usl 13, *alla nona sezione penale*. Lo scopo è di sollecitare un provvedimento immediato sul piano istituzionale che dia un segnale di intervento collegiale e non affidato alla generosità di qualche singolo funzionario. Il lavoro edile non va svilito e ricondotto alle condizioni degli anni 50.

Maurizio Nuccetelli
Responsabile Fillea
Zona ovest Cgil

TELEROMA 56

Ore 10 Film; **16** Cartoni animati; **18.25** «Anche i ricchi piangono», novela; **20.30** Film; **22.30** «Storie di donne», sceneggiato; **24** «Fitz Patrick», telefilm; **1** Film.

GBR

Ore 17.30 «Il nemico alla porta», telefilm; **18.20** «Ryan», telefilm; **18.55** «Rosa di... lontano» novela; **20.25** Videogiornale; **20.50** Schermi e sipari; **22** Film.

N. TELEREGIONE

Ore 17.30 Scopri l'oggetto; **18.30** Si o no; **19.30** Ciak si gira; **20.40** America Today; **21** Film; **24** Qui Lazio; **0.15** Frutto proibito.

Spettacoli a ROMA

TELETEVERE

Ore 17 Film; **19** L'agenda di domani; **20** Totofortuniere; **21.30** Casa, città, ambiente; **22.30** Diario romano; **23.30** Euroforum; **0.10** I fatti del giorno; **0.40** Film.

T.R.E.

Ore 11 Immagini del mondo; **13** «Senorita Andrea», novela; **15.30** «Innamorarsi», novela; **18** Programma per ragazzi; **20.10** «Senorita Andrea», novela; **21.05** Film; **22.40** 24 ore; **23** Film.

VIDEOUNO

Ore 15 Programma per ragazzi; **17.30** Un campione mille campioni; **18** «Vite rubate», novela; **20.25** Tg Notizie; **20.30** Film; **22.05** Tg Tuttoggi; **22.30** «Tatort», telefilm.

CINEMA

☐ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI. A: Avventuroso; **C:** Comico; **DA:** Disegni animati; **DO:** Documentario; **F:** Fantascenza, **G:** Giallo; **H:** Horror, **M:** Musicale; **SA:** Satirico; **S:** Sentimentale; **MS:** Storico-Mitologico

■ PRIME VISIONI

ACADEMY HALL Via Stamira, 17	L. 7.000 Tel 426778	**Camera con vista** di James Ivory, con Maggie Smith - BR (16-22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano, 15	L. 7.000 Tel. 851195	Chiusura estiva
ADRIANO Piazza Cavour, 22	L. 7.000 Tel. 352153	**Blade Runner** con H Ford - A (17-22 30)
AIRONE Via Lidia, 44	L. 6.000 Tel 7827193	Chiusura estiva
ALCIONE Via L. di Lesina, 39	L. 5.000 Tel. 8380930	**Purple Rain** di A Magnoli - M (16.30-22.30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101	L. 4.000 Tel. 4741570	Film per adulti (10-11.30, 16-22.30)
AMBASSADE Accademia Agiati, 57	L. 7.000 Tel. 5408901	Chiusura estiva
AMERICA Via N. del Grande, 6	L. 6.000 Tel. 5816168	Chiusura estiva
ARCHIMEDE Via Archimede, 17	L. 7.000 Tel. 875567	**Uomini** di Doris Dorrie, con Uwe Ochenknecht - BR (17-22.30)
ARISTON Via Cicerone, 19	L. 7.000 Tel. 353230	**Shining** di Stanley Kubrick, con J Nicholson - H (VM 14) (17.30-22.30)
ARISTON II Galleria Colonna	L. 7.000 Tel. 6793267	**Il mistero del Lago scuro** di Brian Trenchard-Smith; con Henry Thomas,Tony Barry - FA (17-22 30)
ASTORIA Via di Villa Belardi, 2	L. 6.000 tel. 5140705	Chiusura estiva
ATLANTIC V. Tuscolana, 745	L. 7.000 Tel. 7610656	Chiusura estiva
AUGUSTUS C.so V. Emanuele 203	L. 6 000 Tel. 6875455	**My beautiful laundrette** di Stephen Frears - BR (16.45-22.30)
AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84	L. 4.000 Tel. 3581094	Ore 18.30 **L'amico americano** di Wenders; ore 20.30 **Alice nelle città** di Wenders; ore 22.30 **L'amico americano** di Wenders
BALDUINA P.za Balduina, 52	L. 6.000 Tel. 347592	Chiusura estiva
BARBERINI Piazza Barberini	L. 7.000 Tel. 4751707	**Il nome della Rosa** di J. J. Annoud, con Sean Connery - DR (17.30-22.30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L. 5.000 Tel. 4743936	Film per adulti (16-22.30)
BRISTOL Via Tuscolana, 950	L. 5.000 Tel. 7615424	Film per adulti (16-22)
CAPITOL Via G. Sacconi	L. 6.000 Tel. 393280	Chiusura estiva
CAPRANICA Piazza Capranica, 101	L. 7.000 Tel. 6792465	**Il giardino indiano** di Mary McMurray, con Deborah Kerr, Madhur Jaffrey - DR (17-22.30)
CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125	L. 7.000 Tel. 6796957	**Non dimenticate Mozart** di Slevo Luther; con Armin Mueller-Stahal - DR (17-22.30)
CASSIO Via Cassia, 692	L. 5.000 Tel. 3651607	Chiusura estiva
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90	L. 6.000 Tel. 350584	Chiusura estiva
DIAMANTE Via Prenestina, 232-b	L. 5.000 Tel. 295606	Chiusura estiva
EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74	L. 6.000 Tel. 6878652	**Così è la vita** di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews - DR (17.45-22.30)
EMBASSY Via Stoppani, 7	L. 7.000 Tel. 870245	**Club Paradise** - di Harold Ramis, con Robin Williams, Peter O'Toole - BR (17-22.30)
EMPIRE V.le Regina Margherita, 29 Tel. 857719	L. 7.000	**La mia Africa** di Sydney Pollak, con Robert Redford - DR (16.30-22.30)
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L. 4.000 Tel. 582884	*Chiusura estiva*
ESPERO Via Nomentana Nuova, 11 Tel. 893906	L. 5.000	**La vedova nera** di Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russell - G (17-22.30)
ETOILE Piazza in Lucina, 41	L. 7.000 Tel. 6876125	**Cronaca di una morte annunciata** di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti. DR (17.30-22.30)
EURCINE Via Liszt, 32	L. 7.000 Tel. 5910986	Chiusura estiva
EUROPA Corso d'Italia, 107/a	L. 7.000 Tel. 864868	**Jack e i fagioli magici** - D.A. (16.30-22.30)
FIAMMA Via Bissolati, 51	Tel. 4751100	SALA A: **Storie incredibili** di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, William Dear - H (17.15-22.30) SALA B: **La famiglia** di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR (17.30-22.30)
GARDEN Viale Trastevere	L. 6.000 Tel. 582848	**Il bambino d'oro** di Michael Ritchie, con Eddi Murphy, Charlotte Lewis - BR (16.45-22.30)
GIARDINO P.zza Vulture	L. 5.000 Tel. 8194946	Riposo
GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6.000 Tel. 864149	**Sotto il ristorante cinese** di Bruno Bozzetto, *con Claudio Botosso, Amanda* Sandrelli - BR (17-22.30)
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6.000 Tel. 7596602	Chiusura estiva
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L. 7.000 Tel. 6380600	Chiusura estiva
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L. 7.000 Tel. 858326	**Figli di un dio minore** di R. Haines; con Marlee Matlin e William Hurt - DR (17.15-22.30)
INDUNO Via G. Induno	L. 6.000 Tel. 582495	Chiusura estiva
KING Via Fogliano, 37	L. 7.000 Tel. 8319541	**Rotta verso la terra** di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (17.30-22.30)
MADISON Via Chiabrera	L. 5.000 Tel. 5126926	**Basil l'investigatopo** - DA (16.30-22.30)
MAESTOSO Via Appia, 416	L. 7.000 Tel. 786086	Chiusura estiva
MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20	L. 7.000 Tel. 6794908	**Sacrificio** di Andrei Tarkovskij; con Erland Josephson, Susan Fleetwood - DR (17.30-22.30)
METRO DRIVE-IN Via C Colombo, km 21	L. 4.000 Tel. 6090243	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso, 7	L. 7.000 Tel. 3600933	**Rotta verso la terra** di Leonard Nimay, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (17.15-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 5.000 Tel. 460285	Film per adulti (10-11.30/16-22.30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 5.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30)
NEW YORK Via Cave	L. 6.000 Tel. 7810271	Chiusura estiva
NIR Via B.V. del Carmelo	L. 7.000 Tel. 5982296	Chiusura estiva
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 7.000 Tel. 7596568	**Radio Days** di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest - BR (17-22.30)
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 4.000 Tel. 5803622	**Highlander** (15.50-22.45)
PRESIDENT Via Appia Nuova, 427	L. 6.000 Tel. 7810146	**Tin Men 2 imbroglioni con signora** di Barry Levinson, con Danny De Vito, Richard Frekfuss - BR (17.30-22.30)
PUSSICAT Via Cairoli, 98	L. 4.000 Tel 7313300	Film per adulti (11-23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23	L. 6.000 Tel. 4743119	**Caravaggio** di Derek Jarman, con Nigel Terry, Sean Jean - DR (17 30-22 30)
QUIRINALE Via Nazionale, 20	L. 7.000 Tel. 462653	**Love you** - *E (VM 18)* (17-22 30)
QUIRINETTA Via M. Minghetti, 4	L. 6.000 Tel. 6790012	**Radio Days** di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest - BR (16.30-22.30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 7 000 Tel 5810234	**Rambo 2** con Sylvester Stallone - A (17 30-22 30)
REX Corso Trieste, 113	L. 6.000 Tel 864165	**Trappola mortale** di Michael Caine, con Dyan Cannon - G (16.30-22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 6 000 Tel 6790763	**Stand by me** di Rob Riner, con Wil Wheaton, River Phenix - DR (16-22.30)
RITZ Viale Somalia, 109	L 6 000 Tel 837481	Chiusura estiva
RIVOLI Via Lombardia, 23	L. 7.000 Tel 460883	**Platoon** di Oliver Stone; con Tom Berenger, *Willem Dafoe* - DR (17.15-22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	Fil per adulti (17 30-22.30)
ROYAL Via E. Filiberto, 175	L 7.000 Tel 7574549	**Excalibur** di J Boorman, con Nigel Terry - A (17 30-22 30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L. 7.000 Tel 485498	Chiusura estiva
UNIVERSAL Via Bari, 18	L 6.000 Tel. 856030	Chiusura estiva

■ VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L 3 000 Tel 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3.000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2 000 Tel 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata, 10	L 2.000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3 000 Tel. 2815740	Film per adulti
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L 3.000 Tel 5010652	*Film per adulti*
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3.000 Tel. 5562350	Film per adulti (16-22.30)
NUOVO Largo Asclanghi, 1	L 5.000 Tel. 588116	**I bostoniani** di James Ivory, con Vanessa Redgrave, Christopher Reeve - DR (16 30-22 30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2 000 Tel. 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B. Romano	L 3.000 Tel 5110203	Film per adulti
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 4 000 Tel. 620205	*Film per adulti*
ULISSE Via Tiburtina, 354	L. 3,000 Tel. 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno, 37)	L. 3.000	Rivista spogliarello e film per adulti

■ CINEMA D'ESSAI

ASTRA Viale Jonio, 225	L. 6.000 Tel. 8176256	**Il grande imbroglio** di John Cassavetes, con Peter Falc, Alan Arkin - BR (16-22.30)
FARNESE Campo de' Fiori	L. 4.000 Tel. 6564395	Chiuso per restauro
MIGNON Via Viterbo, 11	L. 3.500 Tel. 869493	**Diavolo in corpo** di M. Bellocchio
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14	L. 4.000 Tel. 5816235	**True stories** di David Byrne; con John Goodman, Annie McEnroe - DR (16.30-22.30)

■ CINECLUB

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel. 492405		**Una poltrona per due** di J. Landis - *(15.30-17.30)*
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27	L. 4.000 Tel. 312283	SALA A. **Dove sognano le formiche verdi** di Werner Herzog (18.30-22.30) SALA B: **La leggenda della fortezza di Suram** di S. Paradjanov e T. Abuladze (19-22.30)

■ SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI Via Terni, 94 Tel. 7578695	Riposo
DELLE PROVINCE Viale delle Province, 41 Tel. 420021	Riposo
NOMENTANO Via F. Redi, 1 Tel. 8441594	Riposo
ORIONE Via Tortona, 7 Tel 776960	Riposo
S. MARIA AUSILIATRICE P.zza S. Maria Ausiliatrice	Riposo

■ FUORI ROMA

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI	Tel. 9001888	**Film per adulti**
RAMARINI	Tel. 9002292	Film per adulti (17-22)

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel. 9320126	Film per adulti
FLORIDA	Tel. 9321339	Film per adulti

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza, 5	L 7.000 Tel. 9420479	SALA A: **Rotta verso la Terra** di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (16 30-22.30) SALA B: **Storie incredibili** di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, William Dear - H (16.30-22.30)
SUPERCINEMA	Tel. 9420193	Chiusura estiva

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel 9456041 L.7.000	Chiusura estiva
VENERI	Tel 9454592	**Peter Pan** - DA (16-22 30)

OSTIA

KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L 7 000 Tel 5603186	**La famiglia** di Ettore Scola; con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR (18-22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L 6 000 Tel 5610750	**Il colore viola** di Steven Spielberg - DR (17-22 30)
SUPERGA V.le della Marina, 44	L 7 000 Tel. 5604076	**Gunny** di e con Clint Eastwood, Marsha Mason, Everett McGill - DR (17.30-22.30)
OSTIA ROTONDA		Per «Capitani coraggiosi» **I Goonies** di Richard Donner (21.00), **007 Operazione Octopussy** di John Glen (23); **Sotto tiro** di R. Spottiswoode (1 00)

FIUMICINO

TRAIANO	Tel 6440045	Chiusura estiva

ARENE

ESEDRA (via del Viminale - Tel. 4740805)	L. 3 500-5.000	**The hitcher la lunga strada della paura** di Robert Harmon (17.30-22.30)

SCELTI PER VOI

○ SOTTO IL RISTORANTE CINESE
Bruno Bozzetto. I suoi cartoni animati, del signor Rossi a «West and Soda», li avete visti tutti. Questa è l'occasione per vedere come se la cava con il cinema «normale». È una commedia surreale, sofisticata, ben interpretata *da attori giovani come Claudio* Botosso e Amanda Sandrelli. Dove si immagina che, in pieno centro di Milano, la cantina di un ristorante cinese nasconda una porta magica che dà accesso a un mare misterioso, a un altro pianeta, forse al regno della fantasia...
GIOIELLO

☐ SACRIFICIO
Dopo la presentazione a Cannes '86 e le polemiche sulla distribuzione, arriva finalmente sugli schermi il film-testamento del grande regista sovietico Andrej Tarkovskij. Girato in Svezia (Tarkovskij aveva lasciato l'Urss), il film è molto «bergmaniano» nella prima parte (la presenza di Erland Josephson, affezionatissimo di Bergman, accentua questa sensazione). Ma quando Tarkovskij mette letteralmente in scena l'Apocalisse, e immagina che un anziano intellettuale decida di sacrificarsi per salvare il mondo, il film si solleva a livelli poetici e metaforici altissimi. Cupo, tristissimo, ma da vedere.
MAJESTIC

○ IL GIARDINO INDIANO
È il film che segna il ritorno di una diva dei tempi che furono: Deborah Kerr, in quella che molti hanno *giudicato (incuranti di un passato* glorioso...) la sua migliore interpretazione. È la storia di una vedova sessantenne, il cui unico «compagno di vita» è uno splendido giardino creato anni prima dal marito, di ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in India. Film tutto di donne: l'ha scritto Elizabeth Bond, lo dirige Mary McMurray, e l'attrice indiana Madhur Jaffrey è splendida partner della Kerr.
CAPRANICA

■ BASIL L'INVESTIGATOPO
La premiata ditta Walt Disney colpisce ancora, e con un film decisamente migliore del precedente «Taron e la pentola magica». E protagonista, come nella tradizione, è un topo: si chiama Basil, vive nella cantina di una casa di Baker Street dove abita un certo Sherlock Holmes, e ha un grande talentaggio nel risolvere casi intricati. Suo nemico è Rattigam, feroce ratto di fogna... Grazioso nella media dei film Disney, «Basil» assicura una lieta serata grazie anche al breve cartoon che gli è stato accoppiato: «Topolino e i fantasmi», gioiello d'epoca con Topolino, Pippo e Paperino.
MADISON

○ RADIO DAYS
Un altro gioiellino firmato Woody Allen: forse non il migliore degli ultimi anni, ma da un regista abituato ai film perfetti si può anche accettare un film «solo» bello. La voce fuori campo (nell'originale era dello stesso Woody) ci porta nell'America che fu (dal '38 al '44), la cui vita era scandita dalle voci e dalle musiche della radio. Una serie di gag, tanti piccoli, tenerissimi personaggi, la solita squadra di bravi attori in cui spiccano Mia Farrow, Dianne Wiest e la «rediviva» (in un ruolo brevissimo) Diane Keaton.
PARIS
QUIRINETTA

■ MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE
È stato il successo dell'anno nella Gran Bretagna dell'86. Ed è un film che non è piaciuto alla Thatcher. Perché parla di due ragazzi poveri e omosessuali. E anche perché uno dei due è un cockney, londinese purosangue, e l'altro è un pakistano. Delusi dalle rispettive famiglie, i due cercano riscatto morale e sociale aprendo una lavanderia a gettoni (la «bella laundrette» dal titolo). Sorpresa: il negozio diventa una specie di punto di ritrovo e di agitazione sociale... Dirige Stephen Frears.
AUGUSTUS

■ COSÌ È LA VITA
Un Blake Edwards meno scoppiettante e più familiare, quello di «Così è la vita», autobiografico — pare — fino all'impudicizia. Si raccontano i drammi, le ossessioni e le piccole nevrosi di un architetto sessantenne (Jack Lemmon) alle prese con la festa di compleanno. Lui vive male l'età, ma c'è chi sta peggio, come la moglie (Julie Andrews) che aspetta con saggia trepidazione i risultati di certi esami istologici. Tutt'attorno un quadro di vita losangelina, tra figli insoddisfatti, preti sbevazzoni e clienti in fregola. Comunque da vedere.
EDEN

○ STAND BY ME
Da una celebre canzone degli anni Sessanta un film inconsueto, tutto di bambini, che si trasforma via via in un viaggio iniziatico. Lo spunto è una novella di Stephen King (sì, il maestro dell'orrore), stavolta impegnato a raccontare una vicenda dai contorni struggenti, in bilico tra rimpianto e avventura. Siamo nel 1959, in un paesino dell'Oregon, sul finire *dell'estate: quattro amici dodi*cenni si mettonoalla ricerca del cadavere di un ragazzino scomparso. Lo troveranno e per loro sarà il primo incontro con la Morte. Da non mancare.
RIALTO

■ LA VEDOVA NERA
Dal regista di «Cinque pezzi facili» e «Il postino suona sempre due volte» un thriller in stile anni Quaranta anche incentrato su una magnifica ossessione. C'è una donna facile che avvelena i propri mariti, pur amandoli, lasciando dietro di sé una scia di misteri, e una funzionaria dell'Fbi che, come affascinata da quella presenza, lascia tutto pur di agguantare l'assassina. Il loro diventerà un rapporto quasi morboso, all'insegna della simbiosi, ma il finale non potrà che essere tragico. Brave le due interpreti, Theresa Russell (la cattiva) e Debra Winger (la cacciatrice).
ESPERO

■ PROSA

ABACO (Lungotevere dei Mellini 33 - Tel 3604705)
Riposo
AGORA' 80 (Via della Penitenza, 33 - Tel 6530211)
Riposo
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 8) - Tel 6568711)
Riposo
ANFITEATRO QUERCIADEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel 5750827)
Alle 21 30 **Asinara.** Diretto e interpretato da Sergio Ammirata
ANFITRIONE (Via S Saba, 24 - Tel 5750827)
Riposo
ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E - Tel 8395767)
Riposo
ARGENTINA (*Largo Argentina - Tel* 6544601)
Riposo
ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 - Tel 5898111)
Riposo
AURORA (Via Flaminia Vecchia, 20 - Tel 393269)
Riposo
AUT & AUT (Via degli Zingari 52 - Tel 4743430)
Riposo
AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel 2872116)
Riposo
AVILA (Corso d Italia, 37/D - Tel 861150/393177)
Riposo
BEAT 72 (Centro ricerche sceniche - Via Palombararese 794 - S L Mentana)
Riposo
BELLI (Piazza S Apollonia, 11/a - Tel 5894875)
Riposo
BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel 732304)
Riposo
CATACOMBE 2000 (Via Labicana, 42 - Tel 7553495)
Riposo
CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel 6797270)
Riposo
CENTRO «REBIBBIA INSIEME» (Via Luigi Speroni, 13)
Riposo
CLEMSON (Via G B Bodoni 57 - Tel 6125823)
Riposo
COLOSSEO (Via Capo d Africa, 5/A - Tel 736255)
Riposo
CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel 6795858)
Riposo
DARK CAMERA (Via Camilla, 44 - Tel 7887721)
Riposo
DEI COCCI (Via Galvani, 67 - Tel 353509)
Riposo
DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 - Tel 6565352)
Riposo
DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello, 4 - Tel 6784380)
Riposo
DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel 4758598)
Riposo
DELLE VOCI (Via E Bombelli 24 - Tel 6810118)
Riposo
DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel 6541915)
Riposo
DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel 6795130)
Riposo
DUSE (Via Crema, 8 - Tel 7570521)
Riposo
ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel 462114)
Riposo
ESQUILINO (Via Lamarmora 28)
Riposo
GIARDINO DEGLI ARANCI (Via Santo Sabina - Tel 5742103)
Alle 21 PRIMA - «Ti è piaciato?» - Omaggio a Petrolini con Fiorenzo Fiorentini Al Pianoforte Patrizia Troiani
GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Riposo
GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 - Tel 353360)
Riposo
IL CENACOLO (Via Cavour 108 - Tel 4759710)
Riposo
IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 - Tel 5810721)
Riposo
LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel 737277)
Riposo
LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 - Tel 5817413)
Riposo
LA MADDALENA (Via della Stelletta 18 - Tel 6569424)
Riposo
LA PIRAMIDE (Via G Benzoni, 51 - Tel 5746162)
SALA A Riposo
SALA B Riposo
LA RAGNATELA (Via dei Coronari 45)
Riposo
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel 6783148)
Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 - Tel 490961)
Riposo
MANZONI (Via Montezebio, 14/c - Tel 31 26 77)
Riposo
META-TEATRO (Via Mameli, 5 - Tel 5895807)
Riposo
MONGIOVINO (Via G Genocchi, 15 - Tel 5139405)
Riposo
OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano 18)
Riposo
OROLOGIO (Via dei Filippini 17-A - Tel 6548735)
SALA GRANDE Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA ORFEO Riposo
PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel 803523)
Riposo
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel 465095)
Riposo
POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/a - Tel 3611501)
Riposo
QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti 1 - Tel 6794585)
Riposo
ROSSINI (Piazza S Chiara, 14 - Tel 6542770 - 7472630)
Riposo
SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede, 50 - Tel 6794753)
Riposo
SALONE MARGHERITA (Via due Macelli 75 - Tel 6798269)
Riposo
SAN GENESIO (Via Podgora, 1 - Tel 3607751)
Riposo
SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel 4756841)
Riposo
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c - Tel 3669800)
Riposo
SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974)
Riposo
SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 - Tel 573089)
Riposo
STUDIO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel 5895205)
Riposo
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37 - Tel 6788259)
Riposo
TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 - Tel 5895782)
SALA TEATRO Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA A Riposo
TENDA (Piazza Mancini - Tel 3960471)
Riposo
TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 - Tel 6545890)
Riposo
TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel 7880985)
Riposo
UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera) - Tel 855118
Riposo
ULPIANO (Via L Calampatta, 38 - Tel 3567304)
Riposo
VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23/A - Tel 6543794)
Riposo
VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 - Tel 5740598)
Riposo

■ PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 - Tel 6568711)
Riposo
CRISOGONO (Via S Gallicano, 8 - Tel 5280945)
Riposo
GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel 7551785-7822311)
Riposo
IL TORCHIO (Via Morosini, 16 - Tel 582049)
Riposo
LA CILIEGIA (Via G Battista Soria, 13 - Tel 6275705)
Riposo
TEATRO IN (Via degli Amatriciani, 2 - Tel 5896201)
Riposo

■ MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel 461755)
Alle 20 Alle terme di Caracalla «Aida» di Giuseppe Verdi Direttore Julius Rudel - Regia di Sylvano Bussotti
TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel 732304)
Riposo
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118)
Riposo
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel 6780742)
Concerti al Campidoglio - Domani alle 21 30 in Piazza del Campidoglio concerto dell Orchestra da Camera di Santa Cecilia, fagotto Rino Vernizzi - Musica di Mozart
ARCUM (Via Astura, 1 (Piazza Tuscolo) - Tel 7574029)
Riposo
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel 3285088 - 7310477)
Riposo
ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA MEDICI (Piazza della Trinità dei Monti, 1 - Tel 6761243)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO - (Via del Velabro 10 - Tel 6787516)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase, 9 - Tel 6786834
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» - (Via del Caravita)
Riposo
ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca, 8) - Tel 5263950
Riposo
ASSOCIAZIONE STRUMENTALE DI ROMA
Domani alle 21 15 presso Cortile S Ivo alla Sapienza Archivio di Stato Corso Rinascimento n 40 per la rassegna Mozart, Concerto del Gruppo Musica 900
AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio, 25)
Riposo
AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai, 2 - Tel 3282326)
Riposo
AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel 36865625)
Riposo
AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano, 38)
Riposo
AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo
AVILA (Corso d Italia, 37/D - Tel 861150 - 393177)
Riposo
BASILICA S. ANDREA DELLE FRATTE
Riposo
BASILICA S. APOLLINARE
Riposo
BASILICA S. FRANCESCA ROMANA
Riposo
BASILICA S. MARIA IN MONTE SANTO (P zza del Popolo)
Riposo
BASILICA S. MARTINO AI MONTI (V le Monte Oppio, 28)
Riposo
BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46)
Riposo
BASILICA S. SABINA
Alle 21 15 - XIX Primavera Musicale di Roma - Orchestra da Camera di Santa Cecilia - Musiche di Mozart
CENTRO ASSISTENZA SOCIALE EX O.N.P.I. (Via G Ventura, 60)
Riposo
CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo, 20-22 - Tel 6564869)
Riposo
CHIESA ANGLICANA (Via del Babuino, 153)
Riposo
CHIESA CRISTO RE (V le Mazzini, 32)
Riposo
CHIESA S. ALESSIO ALL'AVENTINO
Riposo
CHIESA S. ANSELMO (Aventino)
Riposo
CHIESA S. AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo
CHIESA DEL BORGO DI MORLUPO
Riposo
CHIESA DEI S.S. QUIRICO E GIULITTA (Via Tor de Cenci)
Riposo
CHIESA S. EUROSIA (Via delle Sette Chiese, 101)
Riposo
CHIESA S. FRANCESCO (Via S Francesco - Palestrina)
Riposo
CHIESA S. GALLA ANICIA (Circ Ostiense, 195)
Riposo
CHIESA S. GIACOMO IN AUGUSTA (Via del Corso, 499)
Riposo
CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA (Formia)
Riposo
CHIESA S. MARCO (angolo Palazzo Venezia)
Riposo
CHIESA S. MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo, 12)
Riposo
CHIESA S. MARIA MADDALENA (Piazza della Maddalena)
Riposo
CHIESA S. MARIA MATTUTINA (Viale Lucilio 2)
Riposo
CHIESA S. IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo
CHIESA S. LAZZARO (Borgo S Lazzaro - Via Trionfale, 132)
Riposo
CHIESA S. LORENZO IN MIRANDA
Riposo
CHIESA S. LUIGI DEI FRANCESI
Riposo
CHIESA S. PRISCA (Via S Prisca, 8)
Riposo
CHIESA S. SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo
CHIESA SAN TEODORO (Via S Teodoro 6)
Riposo
CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale)
Riposo
CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo
COOP. LA MUSICA (Viale Mazzini 6)
Riposo
FESTIVAL DI VILLA MEDICI
Alle 21 30 Balletto Da Ravel **Daphnis et Chloé** Comp Emile Dubois - Coreografia Jean Claude Gallotta
GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel 6372294)
Riposo
INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)
Riposo
ISOLA FARNESE (Piazza della Colonnetta)
Riposo
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1)
Riposo
NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta, 16 - Tel 6541365)
Riposo
OLIMPICO (P zza Gentile da Fabriano, 18)
Riposo
ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita 7)
Riposo
ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel 6785952)
Riposo
PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo 10)
Riposo
PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria - Tel 6568441)
Riposo
PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo
PALAZZO RESPIGLIOSI (Zagarolo)
Riposo
SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)
Riposo
SALA CASELLA (Via Flaminia, 118)
Riposo
SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti - Ferentino)
Riposo
SALA S. CARLO (Largo B Cairoli 117)
Riposo
SALA UMBERTO (Via della Mercede)
Riposo
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via di Donna Olimpia - Tel 5312369)
Riposo
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO (Via Galvani, 20 Tel 5757940)
Riposo
TEATRO BRUNO BUOZZI (Via Torre Spaccata, 157)
Riposo
VILLA PAMPHILI
Domani alle 21 15 - PRIMA - Balletto *con la Comp di Danza Elevatio* - Coreografia A Roux, F Estill (Ingresso libero)
TERME DI CARACALLA
Riposo

■ JAZZ ROCK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 Tel 3599398)
Chiusura estiva
BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa, 18 - Tel 582551)
Chiusura estiva
BLUE LAB (Via del Fico, 3 - Tel 6879075)
Chiusura estiva
DORIAN GRAY (Piazza Trilussa 41 Tel 5818685)
Chiusura estiva
FOLKSTUDIO (Via G Sacchi 3 - Tel 5892374)
Chiusura estiva
FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel 6530302)
Alle 21 Musica tropicale con Trio Magico
GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30/b)
Chiusura estiva
LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani, 3 - Tel 5890555-5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta, Eugenio, Fabiana Pippo Discoteca con il D J Marco Musica per tutte le età
METROPOLIS (Via dei Ciceri 79)
Dalle 19 alle 2 Ascolto musica con birreria e gastronomia
MISSISSIPI (Borgo Angelico, 16 - Tel 6545652)
Chiusura estiva
MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 Tel 654.934)
Chiusura estiva
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/a - Tel 4745076)
Chiusura estiva
SPAZIOZERO (Via Galvani 65 - Tel 573089)
Riposo
TUSITALA JAZZ CLUB (Via dei Neofiti 13/A - Tel 6783237)
Alle 21 30 Videomusic

Per il mondo che cambia
LA NUOVA TECNOLOGIA
LOEWE
MAZZARELLA BARTOLO
V.le delle Medaglie d'Oro, 108
Roma - Tel. (06) 386508
MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolemaide, 16/18
Roma - Tel. (06) 319916
LOEWE
28 pollici stereo con televideo bilingue 36 rate da L. 77.000
24 pollici stereo con televideo bilingue 36 rate da L. 69.000

Fumoso spettacoolo sulla Magna Grecia per Giorgio Albertazzi
Più un itinerario turistico che un lavoro sulla cultura mediterranea

Una giornata tutta «felliniana» al festival Europa-Cinema
Tra i film presentati in concorso il vibrante «84 Charing Cross» di David Jones

Vedi retro

Una storia e tante bugie

La lezione di Moses Finley il grande studioso americano di antichistica che si ispirò a Weber

Credere che da Orazio si possa scrivere la storia augustea oppure lavorare per «modelli» prefissati?

Erodoto

LUCIANO CANFORA

Il senso di superiorità verso i colleghi antichisti che spira dalle pagine di Moses Finley discende, lo credo, dalla esperienza di studio e di metodi compiuta da Finley *fuori* del campo dell'antichità classica Lo studioso di storia antica, nato a New York City nel 1912 e che poco più che ventenne, alla metà degli anni Trenta, è entrato in contatto con la scuola di Francoforte «esiliata» appunto alla Columbia University, presto collaborando alla «Zeitschrift für Sozialforschung», si è trovato rapidamente molto più avanti, sul piano della consapevolezza metodica, rispetto alla comune degli storici antichi europei e americani, usi a muoversi dentro le tradizionali problematiche etico-politiche o critico-testuali autogene della «scienza dell'antichità»

Un digiuno metodico

Quello che, perciò, Moses Finley è venuto dicendo sempre più chiaramente nel corso degli anni, soprattutto dopo il trapianto in Europa a seguito della persecuzione maccarthista, è che gli studiosi del mondo antico erano soliti affrontare la loro professionale materia di studio in una condizione, per così dire, di inconsapevole digiuno metodico E chiariva che tale «digiuno» li portava assai spesso ad azzardare risposte anche dove i dati disponibili paiono insufficienti per *qualunque* risposta, ad assumere i dati senza porsi domande intorno alla loro qualità, alla loro genesi e soprattutto intorno al filtro, sociale e ideologico, attraverso cui quei dati ci sono giunti

Per adoperare una formula semplificatoria si potrebbe dire che, per Finley, gli antichisti professionali sono come coloro che «essendo nella foresta non vedono la foresta». Adoperano i racconti degli storici antichi mai chiedendosi fino in fondo. «Come X ha potuto sapere quello che dice?», adoperano perciò *comunque* le fonti disponibili per la ragione forse troppo banale che *quelle* sono disponibili (ma ci sono epoche intere, come ad esempio la storia di Roma arcaica e repubblicana, per le quali non abbiamo praticamente mai fonti contemporanee ai fatti), e tanto meno si chiedono (o, se se lo chiedono, rifuggono dal trarne le conseguenze) fino a che punto gli storici antichi abbiano ritenuto ovvio sopperire con la fantasia e la sfacciata invenzione alla carenza o alla insufficienza di notizie, e, ancora, fino a che punto abbiano stravolto i dati grazie alla loro notoria e pervicace maniera modernizzante di raccontare il passato «La maestria degli antichi nell'inventare e la loro capacità di credere – osserva in una sillogia postuma intitolata *Problemi e metodi di storia antica* (Laterza, 1987) – sono costantemente sottovalutate»; «Non ci riesce facile aspettarci la *grossa* menzogna» Quanto ai moderni, essi sono portati, in mancanza di meglio, ad aderire al racconto tramandato, e mai si mostrano pienamente consapevoli delle conseguenze insite nella constatazione che esso si basava quasi sempre su notizie o resoconti *orali* Sono talmente accecati, gli storici moderni, dal desiderio di poter comunque raccontare la storia antica che – ironizza Finley – non esitano a credere sostanzialmente vicini al vero persino i discorsi diretti che gli storici antichi fanno pronunciare ai loro personaggi discorsi che sono invece puro conio retorico di fantasia Ossessionati dal bisogno di fornire comunque una *esposizione* della storia antica, i moderni antichisti non mostrano di rendersi conto della assoluta «stramberia» della loro condizione – costretti come sono ad «attingere ad Orazio per ricostruire l'ideologia augustea» o alle *Eumenidi* di Eschilo per capire la svolta democratica di Efialte –, a fronte dei ben più consistenti e rassicuranti mezzi di indagine su cui può contare ad esempio lo studioso dell'Inghilterra dei Tudor

E non di meno essi forniscono un racconto che ha la pretesa della oggettività Alla stessa maniera del racconto rankiano, simbolo – osserva Finley – di un tale genere di storiografia racconto che dietro l'usbergo della frase trita e tante volte ripetuta «come veramente andò», integra liberamente con la fantasia, secondo il precetto di Wilhelm von Humboldt fatto proprio dal Meyer «La verità di ogni cosa accaduta consiste nella integrazione di ogni fatto con la parte invisibile»

Ma allora, e qui interviene la pars construens tanto cara a Finley, l'alternativa ad un tale immetodico procedere sarà semplicemente la brillante dimostrazione, alla quale Finley ama spesso abbandonarsi, di una sorta di sostanziale *inconoscibilità* del mondo antico o meglio della impossibilità di fornirne un attendibile racconto? Una sorta di teorema di Gödel della storiografia? Finley ritiene di avere appunto nelle sue matrici francofortesi e weberiane l'antidoto a tale esito pirroniano Meglio che alla fantasia dello storico, egli osserva più volte, sarà opportuno ricorrere all'impiego di *modelli* di quei modelli di società o di dinamiche economico-sociali che appunto la moderna sociologia influenzata da Max Weber (il quale parlava di «tipi» ideali) è in grado di concepire, attingendo a società diverse e più note È la triade finleyana *documenti, ipotesi, modelli*, fondata sul presupposto, in se più che sensato, secondo cui «la documentazione, di per sé, non propone nessuna domanda» Ma come costruire e mettere alla prova tali «modelli»? Qui Finley attinge direttamente all'insegnamento di Weber al Weber della *Città antica* e dei *Rapporti agrari nell'antichità* Mette alla prova le nozioni di guerra di impero e di imperialismo, di città stato e di potere carismatico calandoli nella realtà concreta delle *polis* classiche

Deluso dalla povertà concettuale dei suoi colleghi antichisti, Finley, il weberiano Finley, dialoga volentieri anche con Croce e con la tradizione di pensiero degli idealismo italiano Cerca aria più respirabile, rifugge dalla indagine «senza problemi» Eppure il ragionamento da lui sviluppato pecca, in alcuni di questi saggi, di una certa semplificazione

La tredizione orale

È giusto, ad esempio, insistere sul carattere orale e quindi potenzialmente arbitrario della base d'informazione su cui poggia la storiografia classica, ma è anche giusto riconoscere che in alcuni casi molto significativi tale tradizione si dimostra consapevole della qualità dei materiali su cui lavora Non faccio il solito rinvio a Tucidide, ma al celebre frammento nove di Eforo (che Finley trascura) tutto incentrato sulla inaffidabilità delle tradizioni arcaiche proprio quando siano molto ricche e dettagliate È vero che in certi casi la durevole affissione di documenti epigrafici nella città antica ha un valore di «polizia», di controllo etico-sociale, ma questo non può generalizzarsi per tutto il mondo ellenistico romano, le cui città, tappezzate di epigrafi di ogni tipo, sono state davvero, come scrisse felicemente Louis Robert, «città parlanti» È vero che i discorsi confezionati dagli storici antichi non possono in nessun caso considerarsi autentici e neanche verisimili, ma è innegabile che essi vanno adoperati come *fontr* non solo per i dati di fatto che contengono (certe volte unici, per noi) ma anche per i concetti che esprimono (anche la storia dell'ideologia è storia)

Tucidide

Sting-Evans: da Perugia in «diretta tv»

Anche la Rai si è accorta che il concerto di sabato prossimo allo stadio Curi di Perugia, che vedrà insieme sul palco la rock star Sting (nella foto) e un maestro del jazz bianco, Gil Evans, sarà uno dei veri appuntamenti musicali dell'anno, al di là di duraniani, principi e madonne Così Raiuno trasmetterà l'intero concerto sabato stesso a partire dalle 22,30 una sorta di diretta-differita a un'ora e mezzo di distanza dall'esibizione dell'ex Police e dell'orchestra di Gil Evans Saranno otto le telecamere che seguiranno, per la regia di Luigi Bonori il concerto, unica esibizione europea di questi due musicisti provenienti da scuole e tradizioni diverse, ma che cercheranno di integrare i loro stili tenendo fede a quella attualissima tendenza del jazz che vede nella commistione di generi la migliore vitalità della musica colta moderna

La mafia Usa «consulente» di Hollywood?

Ricordate *L'onore dei Prizzi*, il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turnern che ebbe tanto successo un paio di anni fa? Ebbene, sembra che il «consulente tecnico» della sua sceneggiatura sia stato un nome di spicco della vera mafia newyorkese Il film, infatti, raccontata la storia di due spietati killer di Cosa Nostra che tentavano la scalata del potere mafioso Il consulente, il cui nome figurava anche nei titoli di testa, era Rocco Musacchia E la Fbi ha fatto sapere ora che Musacchia non sarebbe un esperto di spettacolo, bensì un leader della «famiglia» Genovese, una delle più temute e potenti a New York Secondo i Fbi, per la precisione, Musacchia sarebbe il luogotenente di Frederick «Fritzy» Giovannelli, una capo della «famiglia» Genovese, che dipende direttamente da Vincent «The Chin» Gigant, l attuale boss del clan

Viaggio in Italia, nove feste per il nuovo teatro

È partita la carovana del *Viaggio in Italia* Per il secondo anno quest'insieme di spettacoli itineranti, curato e coordinato dal gruppo teatrale Fiat Settimo Torinese, sta percorrendo i comuni italiani In tutto nove tappe, novantasei compagnie italiane e straniere, centocinquanta spettacoli di teatro, musica, danza, per sessantacinque giorni di spettacolo fino a settembre La complessità del progetto si basa su alcuni punti fermi che ne garantiscono la riuscita e la stabilità in ogni tappa del viaggio, infatti, gli organizzatori si trasformano in ospiti e responsabili di ciò che offrono al pubblico e ai gruppi partecipanti. Questi i luoghi e le date del *Viaggio in Italia* dopo Napoli, tocca a Modena (da oggi al 12 luglio), Treviso (18-26 luglio), Aradeo, in provincia di Lecce (25-30 luglio), Dro, in provincia di Trento (4-9 agosto), Lovere, in provincia di Bergamo (9-16 agosto), Palermo (17-23 agosto), Sant'Anna Arresi, in provincia di Cagliari (24-30 agosto) e Settimo Torinese (30 agosto-16 settembre)

Un grande recital a Benevento per Fiamma Izzo D'Amico

Stella neonata, a ventidue anni, della lirica mondiale, Fiamma Izzo D Amico aprirà a Benevento la tradizionale stagione lirica al Teatro Romano con un recital che terrà il prossimo giovedì 9 luglio Lanciata nel mondo della musica da Herbert von Karajan, e in attesa di tornare con il maestro per una importante edizione di *Tosca* al prossimo festival di Salisburgo, Fiamma Izzo D'Amico canterà Benevento alcune romanze tratte dal suo già nutrito repertorio

Belushi? È più popolare da morto che da vivo

A cinque anni dalla morte, centinaia di giovani continuano a visitare quotidianamente la tomba dell attore John Belushi E tenendo conto che la tomba dell'attore si trova nel cimitero di Abels Hills, nell isola di Chilmark nel Massachussetts, non troppo semplice da raggiungere, il fenomeno appare in tutta la sua stravaganza «John Belushi è sicuramente più popolare da morto che da vivo», avrebbe commentato Basil Welch il direttore del cimitero interessato *The blues brothers*, è del resto ormai un vero e proprio cult movie

NICOLA FANO

La setta segreta di Umberto Eco

C'è stato il pubblico, poi il privato. Il futuro, forse, è del segreto. È il sospetto che nasce dal convegno che si è svolto a Siena a fine settimana e che ha avuto per argomento proprio il segreto nella cultura e nella pittura. Umberto Eco ha parlato addirittura di Ermete Trismegisto, il padre fondatore dell'ermetismo. La società dello spettacolo, che ha messo tutto in scena, ha un ripensamento?

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO D'ORRICO

Particolare di affresco di Piero della Francesca

SIENA «Non ci sono segreti custoditi meglio di quelli che tutti conoscono» diceva George Bernard Shaw Cominciamo con una citazione di uno dei maestri del paradosso per raccontare quanto è successo a Siena, venerdì e sabato scorsi, in un convegno ospitato nell'Archivio di Stato (un posto pieno di ex segreti), organizzato dalla Provincia e intitolato «La Cifra e l Immagine rappresentazione del segreto nella cultura toscana»

Un convegno che ha avuto un notevole successo di pubblico sia per l argomento (esoterico, affascinante), sia per la presenza tra i relatori di Umberto Eco che, nell'occasione, ha rispolverato la veneranda e venerabile figura di Ermete Trismegisto, il padre fondatore della cultura ermetica, il corrispondente greco e latino (Hermes-Mercurio) del dio egiziano Thoth, lo scriba degli dei depositario della sapienza divina che fu di gran moda nella cultura fiorentina del 400

Accanto a Ermete Trismegisto, il convegno di Siena (al quale hanno preso parte, tra gli altri, Louis Marin, Omar Calabrese, Alessandro Falassi, Pierre Rosenstiehl, Daniel Arasse, Thomas Martone e Paolo Fabbri) ha avuto come protagonisti principali Piero della Francesca e Girolamo Savonarola Si è mosso, cioè, tra oracoli e profezie incarnazioni e annunciazioni, segreti e misteri, immagini cifrate e rituali iniziatici Insomma, la pittura come rebus, la scrittura come sciarada Cose non nuovissime (la semiologia ci ha ormai iniziato a questo modo di vedere l'arte e la cultura), ma che, in questa circostanza, sembravano circondarsi di un alone misteriosofico magico Che la scienza dei segni si stia apprestando a fare il grande tuffo nel mare dell'irrazionalità?

Il dubbio viene subito fugato da Paolo Fabbri, filosofo del linguaggio «L argomento esoterico esercita sempre un forte richiamo e, in generale, il segreto è un tema che affascina Ma non c'è solo questo» Tra l altro questo di Siena non è un caso isolato in dicembre a Palermo avremo una specie di seconda puntata con un convegno dedicato alla menzogna Fabbri ha pronta una spiegazione per il fenomeno «La nostra è la cultura dell osceno, della messa in scena di tutto e di tutti È quindi comprensibile che si provi curiosità per quanto non è oscenizzabile, per la riservatezza per la reticenza Ma gli eventuali aspetti irrazionalisti ci di questo comportamento sono da noi ferocemente combattuti» Una reazione alla società dello spettacolo C è un altro aspetto da tener presente, aggiunge Fabbri «La forza di coesione che lega coloro i quali condividono un segreto» Ma su quest ultima questione Fabbri raccomanda prudenza Non vorrebbe essere fraintesa

Anche Eco cerca una spiegazione al ritorno di interesse per la cultura ermetica e va a cercarla molto lontano, viaggiando a ritroso nel tempo e fermandosi all'epoca della crisi dell impero romano Epoca in cui si afferma il concetto di sapere enciclopedico, epoca in cui il sogno di una qualche rivoluzione e svanito, epoca in cui si cerca una nuova sapienza A proposito, Eco ha citato Chesterton «Non è vero che quando gli uomini non credono più in Dio non credono più a niente, credono, invece, a tutto» E, in quell'epoca si affermò il concetto che il sapere non era il prodotto di una coscienza raziocinante ma qualcosa di esotico Qualcosa di segreto, che veniva da lontano e tanto più arrivava da lontano tanto più era profonda Insomma, Ermete, l'Egitto, l'Oriente Qualcosa del genere, secondo Eco sta succedendo anche a noi, adesso Inoltre, il successo di Ermete secoli dopo nella cerchia di Marsilio Ficino in epoca rinascimentale avvenne in un tempo che si compiaceva di complotti e di segreti Come oggi, d altra parte

A questo punto dobbiamo anche noi fare un passo indietro e tornare al primo giorno del convegno senese quando si è discusso della definizione da dare al termine «segreto», al tema stesso, cioè, dell incontro Si ha un segreto, questa una delle definizioni proposte (non senza contestazioni) quando almeno due persone condividono una nozione e annunciano ad altri di non volerla svelare Il segreto è quindi un potere, crea uno scarto, una differenza Naturalmente il segreto può anche non esistere, basta dire di averlo, mettersi d'accordo ed annunciarlo ad altri È il caso delle società segrete sulla cui attualità, almeno in Italia, è inutile insistere

Da Siena arriva, quindi, una ennesima diagnosi della crisi culturale attuale, questa volta nel segno di Ermete Trismegisto, di Marsilio Ficino, dei grandi pittori senesi e toscani dei secoli d'oro Dopo il pubblico, dopo il privato, dopo il flusso e il riflusso, è forse venuto il tempo del segreto, di ciò che sta celato nascosto e che non si deve tradire Un interesse una passione condivisa da molti studiosi (o, almeno da quelli intervenuti al convegno) Ma, da un punto di vista sociologico e psicologico assieme, sembra importante sottolineare che il convegno sul segreto abbia avuto come vedette proprio Eco, un intellettuale di fama e successo mondiali, titolare di un best seller planetario C e, forse un risvolto esistenziale in questa ricerca sul segreto Una fuga dal clamore, dalla mondanità, dalla scena dei mass media Un democratico del sapere come è stato Eco, eccellente divulgatore che ha spesso spiegato come si fa a interpretare il mondo (e perfino a scrivere una corretta tesi di laurea), si ribella alla società dell osceno, del tutto esibito del tutto esposto? Via dalla pazza folla Sindrome del genio compreso? Il fatto è che, come accadeva con Giosuè Carducci sabato sera la sala che ospitava il convegno era affollata in ogni ordine di posti Ermete idolo delle masse? Ispiratore del nuovo, segreto romanzo di Eco, come aveva annunciato un settimanale? Nemmeno il Trismegisto è più top secret

Emilio Bizzi con Maurizio Costanzo

Interviste di Costanzo
Se in salotto c'è lo scienziato

SILVIA GARAMBOIS

Uomo scienziato Per Maurizio Costanzo è lui il vero protagonista di questo scorcio di secolo. Spente le luci del teatro Sistina in cui ogni settimana invitava nel suo salotto i personaggi del momento come quelli di «ieri» (in attesa di offrire i suoi divani quotidianamente, dal prossimo autunno, ad una nuova serie di ospiti), ha voluto incontrare «a tu per tu» gli uomini di domani Sono quelli che hanno messo a punto il transistor o il computer, che studiano l'Aids o i sogni E per l'estate saranno loro protagonisti in tv. Da questa sera, infatti, per sette martedì, andrà in onda su Canale 5 alle 23 la serie di incontri che Costanzo ha avuto con gli scienziati invitati in Italia da «Montedison progetto cultura» per una conferenza (di cui vedremo i punti salienti nel corso del ciclo di trasmissioni). E per la prima volta non sarà la Fininvest a produrre il programma di Maurizio Costanzo, che «debutta» con *Uomo scienziato* con la sua nuova casa di produzione, la «Fortuna», che d'ora in avanti firmerà tutti i suoi programmi.

Il primo ospite di Costanzo, questa sera, sarà l'italiano Emilio Bizzi. Il servizio si intitola «Sistema cervello, un puzzle per mille discipline» Bizzi infatti, da più di vent anni, a Chicago, compie ricerche per arrivare a conoscere compiutamente i molti misteri del cervello Nel maggio scorso ha tenuto una relazione a Milano per spiegare il rapporto tra percezione visiva e percezione motoria Ha studiato i sogni, il sonno Rem, la parte mobile del cervello Fa parte di una corrente scientifica che sostiene una nuova teoria «L'intelligenza è l'insieme di più intelligenze»

In 40 minuti, intervallando momenti della conferenza all'intervista, si parlerà della loro professione ma – come è nelle di corde Costanzo – anche del loro privato, del loro inizi, del loro essere «uomo scienziato» Costanzo confessa di aver fatto queste interviste «con molta ammirazione e molto rispetto» nei confronti dei suoi ospiti ne è riprova il fatto che, per questa volta, saranno puntate «monografiche» anziché affollati salotti Tra gli ospiti il più famoso immunologo americano, Fauci, che studia come combattere l'Aids e il giapponese Jun Icki Nichizawa che ha legato il suo nome alla messa a punto di minuscole meraviglie, ormai quotidiane, come il transistor.

A Verona un'opera «a quadrettini» che sembra un giocattolo
Aida passata al computer

Più applausi e meno gente per il secondo spettacolo in programma all'Arena di Verona Si trattava dell'*Aida* verdiana in una versione avveniristica (in bilico tra effetto computer e costruzioni «lego») curata dal regista e scenografo Pietro Zuffi. Più che onorevoli i cantanti (da Fiorenza Cossotto a Nicola Martinucci), ma non si sfugge alla sensazione di uno spettacolo di maniera da repertorio estivo.

RUBENS TEDESCHI

VERONA *Aida* tutta nuova all Arena Nuova e avveniristica anche se ci è sembrata più vecchia di quella del 1913 reinventata nelle ultime edizioni Tanto è vero che non ha sconcertato nessuno al contrario, è stata applaudita più volte a scena aperta dal pubblico entusiasta come sempre anche se meno folto della prima serata

La ragione del paradosso è sotto i nostri occhi Pietro Zuffi, regista scenografo e costumista di vaglia sin da quando collaborava con Visconti, ha avuto l idea di rinnovare l Egitto passandolo attraverso il computer come in quei film di fantascienza nei quali i robot vedono uomini e cose a quadrettini colorati, scomposti e ricomposti come segnali geometrici Così le piramidi sdraiate sui *gradoni* dell anfiteatro, appaiono come una distesa di cubetti che salgono a punta verso la cima, le porte di Menfi, davanti a cui Radames invoca la «celeste Aida», sono pannelli di quadratini gialli e marrone il Nilo è tutta una distesa di rettangolini di plastica azzurra baluginanti sotto i fari notturni, e persino i personaggi compaiono ritagliati in reticoli di righette minute come figurine da applicare in un album

Il guaio di tutta questa novità è che l'abbiamo già vista infinite volte nelle mani dei nostri bambini e in televisione Questa fantascienza ha infatti l aria di essere costruita con i pezzetti del «lego», come le astronavi care all'ultima generazione Quando poi il gioco si moltiplica, come nella gran scena del trionfo, l effetto è ancora più scontato le piramidi illuminate dall'interno, i carri adorni di enormi roulettes rosse e verdi, i guerrieri tutti quadrettati e le insegne policrome a croci greche, croci latine, croci di Malta, tutta questa paccottiglia esce dritta dritta dai varietà televisivi di Berlusconi Trionfo sì, ma del luogo comune, del meraviglioso per meravigliare gli ingenui, esaltando quanto c'è di banale nell orpello della merce, delle trombe, delle danze che accompagnano il dramma delle figlie di re e del bel vincitore L *Aida* insomma è rivista come un colorato giocattolo per i dieci ventimila spettatori turisti ma non perché ci riflettano criticamente sceverando il vero dal falso, ma perché se la spassino come a Las Vegas ridotta in versione domestica da Canale 5 Tutti, infatti, si sono divertiti ritrovando nella cornice avveniristica i luoghi comuni delle innumeri *Aide* precedenti la banalità delle danze esotiche e classicheggianti i gesti consueti della disperazione melodrammatica i trucchi e i trucchetti che fanno il teatro di sempre sullo sfondo della musica tanto più cara quanto più nota e consueta

È giusto che sia così in fondo la forza dell *Aida* all Arena e di essere sempre la medesima *Aida* uscita dal genio di un Verdi a mezza via fra rinnovamento e tradizione lirica Bella o brutta la cornice, l opera non cambia, così come non cambiano gli interpreti, tutti ben noti agli ascoltatori dopo le numerose apparizioni Almeno per la prima recita (perché poi la compagnia muterà più volte e non sempre in meglio) abbiamo ritrovato le classiche presenze c e Maria Chiara dolce e sensibile nei panni della schiava etiope, in lotta con l'imperiosa figlia del Faraone, l intramontabile e impeccabile Fiorenza Cossotto Il gran duetto delle rivali, nel boudoir a quadrettoni bianchi e neri come un bagno pubblico, è ormai un pezzo da antologia accolto da interminabili ovazioni

Il bel capitano conteso tra le due donne è del pari una gradita conoscenza Nicola Martinucci un Radames ricco di squillo eroico e di amorosi languori L etiope Amonastro e Piero Cappuccilli, più spavaldo che subdolo ma sempre un bel personaggio Infine Bonaldo Giaiotti (Ramfis) Carlo Del Bosco (Faraone) e Mario Ferrara sono antiche conoscenze al pari del coro e dell orchestra che, riuniti per l occasione, fanno quel che possono nelle difficili condizioni di un teatro all'aperto Qui si destreggia con abilità anche il giovane direttore Donato Renzetti che è piaciuto molto al pubblico anche se non fa miracoli limitandosi a curare la pulizia dell assieme a sorreggere intelligentemente le voci e a limare qualche patetico indugio

All Arena e difficile fare qualcosa di più e sarebbe ingiusto chiederglielo Nessuno infatti glielo chiede e gli applausi, per lui, Zuffi e tutti gli interpreti sono risuonati, come abbiamo detto, vivaci e festosi

Un momento dell'«Aida» all'Arena di Verona

Elliott Gould

ITALIA 1 ore 20 30
Sbornia di telefilm. Per fortuna c'è Gould

MARIA NOVELLA OPPO

Non è la prima volta che Italia 1 dedica tutta una serata ai telefilm Già l anno scorso fu programmata una serie di *sit-com* (cioè di *situation comedies*, telefilm brevi tutti basati sul dialogo a scena fissa tra un gruppo ristretto di personaggi) Il risultato fu buono in termini di ascolto e gradevole in termini di qualità televisiva

Stasera però debuttano su Italia 1 ben tre serie di taglio diverso, incastonate attorno a una serie vecchia come è quella di *Mike Hammer*, del resto di buon livello

Si comincia alle 20,30, in prima serata Troviamo subito una *Stazione di polizia* (produzione Columbia Pictures), ambiente piuttosto affollato nel quale si svolgono inchieste confuse Agenti travestiti, maniaci o nevrotici sono comandati da un capitano ancor più balestrato che ha per braccio destro un agente di ottant'anni ancora sulla pista per un errore del computer *Stazione di polizia* non è proprio una parodia, ma è una sorta di *Hill Street* portata all eccesso Gli antieroi del capitano Furillo qui indagano sul filo del ridicolo

Mike Hammer (ore 21,30), che viene subito dopo, lo conoscete già è un duro da anni Trenta, interpretato con sapiente ironia da Stacy Keach, ottimo attore che si concede la paranoia di se stesso, ostentando un immenso, immotivato, fascino virile Ma, anche se il dialogo è brillante, le storie sono gialle davvero Al contrario di quel che capita in *Troppo forte* (ore 22,50), terzo appuntamento col telefilm, il cui protagonista ancora un poliziotto si chiama anche lui Hammer di cognome, ma è biondo e sprezzante, rompiballe e esageratamente suscettibile Insomma e un Clint Eastwood votato al ridicolo, un giustiziere stupido, un cretino con la pistola. Il protagonista si chiama David Rascher e ha la faccia da pirla, pardon da duro allucinato che gli serve Il dialogo è *stringolente* e sfottente Si vede bene che gli sceneggiatori si divertono come matti a fare il verso a se stessi quando fanno sul serio Grande scuola, quella di Hollywood, che si rivolta come un guanto quando è necessario ed «economico»

E infine eccoci al quarto e ultimo telefilm della serata Potremmo dire *dulcis in fundo*, se pensassimo solo al protagonista, che è Elliott Gould col camice bianco da medico in un *Pronto soccorso* (l attore sta interpretando in Italia una particina nel film *I miei primi quarant'anni* su Marina Lante della Rovere) Se non ci fosse lui sarebbe uno dei tanti serial ospedalieri, ma c'è lui, uno dei folli eroi di *Mash*, un dottore cinico e baro, che si ritrae sempre in tempo dal baratro dell'eroismo Lo vediamo in questi telefilm sempre al lavoro, sempre sveglio e sempre in procinto di addormentarsi, sottoposto a turni spaventosi coi quali cerca di guadagnarsi i soldi per le sue ex mogli Attorniato da un cast di donne che, quale più quale meno, lo amano e lo proteggono il nostro dottorino anche se la guerra è finita è sempre in armi contro se stesso, il tempo, il dolore, la stupidità o qualcos'altro Anche qui, va da se, il dialogo lo sostiene, per virtù di quella schiera di sceneggiatori che non ha eguali al mondo per quantità, se non sempre per qualità E vale anche la pena di notare come un ottimo attore quale sicuramente è Elliott Gould, dotato di un'aura cinematografica e in grado di svariare dal comico al drammatico (purché gli sia concessa una punta di ironico distacco, quasi britannico), abbia una grande resa televisiva, una enorme confidenza con la telecamera, alla quale concede beffardi primi piani di esilarante complicità Questo non succede spesso a molti anche bravi attori italiani, che, dopo anni di attività televisiva, non hanno ancora capito che la tv è un elettrodomestico e le pause troppo lunghe fanno bruciare il ragù

RAIUNO

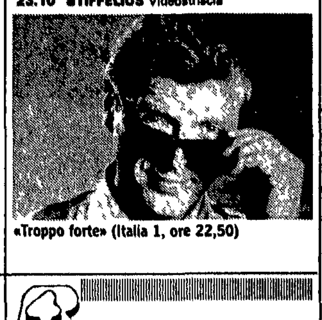
- **11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- **12.05 CORALBA.** Sceneggiato, con Rossano Brazzi (2ª puntata)
- **13.30 TELEGIORNALE**
- **13.55 TG1.** Tre minuti di ..
- **14.00 ROMANTICISMO.** Film, con Amedeo Nazzari
- **15.40 MARCO.** Cartoni animati
- **16.05 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY**
- **16.55 IL TRENO PER ISTANBUL.** con Lea Padovani
- **18.05 SPAZIOLIBERO.** Coldiretti
- **18.40 L'ISOLA DEL GABBIANO.** Sceneggiato con Jeremy Brett (2ª puntata)
- **19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG**
- **20.30 QUARK.** Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
- **21.35 PROVA D'ORCHESTRA.** di Federico Fellini
- **22.50 TELEGIORNALE**
- **22.55 MARC CHAGALL.** Per il centenario della sua nascita
- **0.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA**

RAIDUE

- **11.55 DUE RULLI DI COMICITÀ.** Andy Clyde in «Figlio Figlio mio!»
- **12.10 DUE RAGAZZI E UNA CHITARRA.** Telefilm
- **13.00 TG2 ORE TREDICI**
- **13.25 TG2. LO SPORT**
- **13.30 SARANNO FAMOSI.** Telefilm
- **14.20 ARCOBALENO.** Giochi, magie, gente dell estate In studio Tony Binarelli
- **16.35 AL DIAVOLO LA CELEBRITÀ.** Film con Carlo Campanini
- **18.15 DAL PARLAMENTO**
- **18.25 TG2 SPORTSERA**
- **18.40 PERRY MASON.** Telefilm
- **19.30 TG2. METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT**
- **20.30 LA MALEDIZIONE DI DAMIEN.** Film con William Holden Lee Grant
- **22.20 TG2 STASERA**
- **22.35 MIXER NEL MONDO**
- **23.35 AGGUATO AI TROPICI.** Film con Humphrey Bogat

RAITRE

- **15.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE.** Epinal Tropes
- **16.30-17.30 BUDAPEST.** Atletica leggera
- **19.00 TG3. TG REGIONALE. SPORT REGIONE**
- **20.00 DSE.** Il sistema postale italiano
- **20.30 I PROFESSIONALS.** Telefilm «Un tuffo nel fiume
- **21.30 TG3 FLASH**
- **21.45 OSTERMAN WEEKEND.** Film con Burt Lancaster
- **23.25 PLANETARIO.** Curiosando tra le stelle d estate
- **23.40 TG3 NOTTE. TG3 REGIONALE**
- **23.10 STIFFELIUS** Videostriscia


«Troppo forte» (Italia 1, ore 22,50)

TMC Telemontecarlo

- **13.00 OGGI NEWS. SPORT NEWS**
- **14.00 NATURA AMICA**
- **16.15 L'altra donna.** Film con Anne Meara
- **20.20 LA TORRE DELLA MORTE.** Film con Kurt Russell
- **22.10 NOTTE NEWS.**
- **22.30 CONCERTI D'ESTATE.** Spandau Ballet
- **23.30 UNICA REGOLA VINCERE** Film con Sam Neil

EURO TV

- **13.00 CARTONI ANIMATI.** Casper, Tekkaman
- **14.00 HAPPY END.** Telenovela
- **16.30 CARTONI ANIMATI**
- **19.30 ELLERY QUEEN.** Telefilm
- **20.30 GLI INVINCIBILI.** Film con Gary Cooper e Paulette Goddard
- **22.25 CAPITANI E RE.** Telefilm

RETE A

- **14.00 AI GRANDI MAGAZZINI** Telenovela
- **15.00 NATALIE.** Telenovela
- **17.30 CARTONI ANIMATI**
- **20.30 NOZZE D'ODIO.** Telenovela
- **21.20 NATALIE.** Telenovela
- **22.45 CUORE DI PIETRA.** Telenovela

5

- **8.30 GINNASTICA ELLESERCISE**
- **8.40 LA GRANDE VALLATA.** Telefilm
- **9.30 ALICE.** Telefilm
- **10.00 ASPETTANDO IL DOMANI.** Teleromanzo
- **10.30 GENERAL HOSPITAL**
- **11.00 ARCIBALDO.** Telefilm
- **11.30 LOU GRANT.** Telefilm
- **12.30 BONANZA.** Telefilm
- **13.30 SENTIERI.** Teleromanzo
- **14.30 I FORZATI DEL MARE.** Film con Alan Ladd
- **16.30 L'UOMO DI ATLANTIDE.** Telefilm
- **17.30 L'ALBERO DELLE MELE.** Telefilm
- **18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA.** Telefilm
- **19.00 I JEFFERSON.** Telefilm
- **19.30 LOVE BOAT.** Telefilm
- **20.30 FALCON CREST.** «Il prezzo della fiducia», telefilm
- **22.30 FORUM.** Con Catherine Spaak
- **23.10 UOMO SCIENZIATO.** I Protagonisti di questi anni
- **23.55 SCERIFFO A NEW YORK.** Telefilm

Italia 1

- **08.30 LA STRANA COPPIA.** Telefilm
- **09.00 SE NON AVESSI PIÙ TE.** Film con Gianni Morandi
- **11.00 RALPH SUPERMAXIEROE.** Telefilm
- **12.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI**
- **13.00 HARDCASTLE AND MC CORMICK.** Telefilm
- **14.00 DEEJAY BEACH.** Musicale
- **15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO.** Telefilm
- **16.00 BIM BUM BAM** Programma per ragazzi
- **18.00 RIN TIN TIN.** Telefilm
- **18.30 FLIPPER.** Telefilm
- **19.00 CHIPS.** Telefilm
- **20.00 CARTONI ANIMATI**
- **20.30 STAZIONE DI POLIZIA.** Telefilm con Adam West
- **21.50 MIKE HOMMER.** Telefilm
- **22.50 TROPPO FORTE.** Telefilm
- **23.20 PRONTO SOCCORSO.** Telefilm
- **23.50 AI CONFINI DELLA REALTÀ.** Telefilm

Retequattro

- **08.30 GUNSMOKE.** Telefilm
- **09.15 LANCER.** Telefilm
- **10.00 LOBO.** Telefilm
- **11.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE.** Telefilm
- **12.00 DUE ONESTI FUORILEGGE.** Telefilm
- **13.00 CIAO CIAO.** Cartoni animati
- **14.30 LA VALLE DEI PINI.** Sceneggiato
- **15.20 COSÌ GIRA IL MONDO.** Sceneggiato
- **16.15 I GIORNI DI BRIAN.** Telefilm
- **17.30 IL SANTO.** Telefilm
- **18.30 SWITCH.** Telefilm
- **19.30 NEW YORK, NEW YORK.** Telefilm
- **20.30 SFIDA INFERNALE.** Film, con Henry Fonda
- **23.20 PEYTON PLACE.** Telefilm
- **00.20 BONACEK.** Telefilm

Videomusic

- **15.00 L'INTERVISTA.** Voci del jazz
- **18.00 LO SPECIAL.** U2
- **19.00 CRAZY TIME**
- **22.30 BLUE NIGHT**

Tv Koper Capodistria

- **17.00 ZECCHINO D'ORO**
- **19.00 OGGI LA CITTÀ.** Rubrica
- **19.45 VERONICA**
- **20.30 IL PECCATO DEGLI ANNI VERDI** Film con Maurice Ronet
- **22.30 I DUE DELLA LEGIONE STRANIERA.** Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
- **00.15 TG NOTIZIE**

RADIO NOTIZIE

6 00	GR1 GR2 GR3
6 45	GR3
7 00	GR1
7 30	GR2 RADIOMATTINO
8 00	GR1 LUNEDI
8 30	GR1 SPECIALE
8 30	GR2 RADIOMATTINO
9 45	GR3
11 30	GR2 NOTIZIE
11 45	GR3 FLASH
12.00	GR1 FLASH
13 00	GR1
13.45	GR3
14 00	GR2 REGIONALE
16 30	GR2 NOTIZIE
17 30	GR2 NOTIZIE
18 45	GR3
19 00	GR1 SERA
19.30	GR2 RADIOSERA
20 45	GR3
23 00	GR1

RADIOUNO

Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 **9** Radio anch io 87 **10 30** Canzoni nel tempo **11 30** Provenienza **12 03** Via Asiago Tenda **14 00** Stereo City, **15 00** Cara Italia **17 30** Raiuno jazz '87 **18 30** Il tenore verdiano ma esiste? **20** Testimonianze di Dmitrij Sostakovic **20 35** Quando suona il disco **21** L operetta in 30 minuti **23 05** La telefonata **23 28** Notturno italiano

RADIODUE

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 15 28 16 27 17 27 18 27 19 26 22 27 **6** I giorni **8 45** Ippolita **9 10** Tra Scilla e Cariddi **10 30** Il diritto e il rovescio **12 45** Dovestate?, **15-19 30** R estate con noi, **16 40** Matilde, **18 32** I primi americani danzano nel sole **19.50-22 40** Sera in due **23.28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Onda verde 7 23 9 43, 11 43 **6** Preludio **6 55-8 30-10 30** Concerto del mattino **10** «Ora D», **11 50** Pomeriggio musicale **17 30-19** Spazio Tre **19 55** Una stagione alla Scala «Il principe felice» **23** Il jazz

RADIOSTEREO

STEREOUNO — **15** Stereo City **19.15** Stereounosera **23 05** Piano bar
STEREODUE — **15** Studiodue **16 05** I magnifici dieci **19 50** F M Musica, **20** Disconovità

MONTECARLO

7 20 Identikit gioco per posta **10** Fatti nostri a cura di Mirella Speroni **11** «10 piccoli indizi» gioco telefonico **12** Oggi a tavola a cura di Roberto Biasiol **13 15** Da chi e per chi la dedica (per posta) **14 30** Girls of films (per posta) Sesso e musica Il maschio della settimana Le stelle delle stelle **15 30** Introducing intervista **16** Show biz news notizie dal mondo dello spettacolo **16.30** Reporter novità internazionali **17** Libro è bello il miglior libro per il miglior prezzo

SCEGLI IL TUO FILM

14.00 ROMANTICISMO
Regia di Clemente Fracassi, con Amedeo Nazzari e Tamara Lees. Italia (1950)
Anno duro il 1858 per i patrioti italiani del Lombardo-Veneto Infatti neppure l'intercessione del potente conte Lamberti riesce a salvare dal patibolo Antonio Asperti, attivista della mazziniana «Giovine Italia» Polpettone così e così con abbondanti dosi di languidi sospiri per un amore repentinamente troncato
RAIUNO

14.30 I FORZATI DEL MARE
Regia di John Farrow, con Alan Ladd, Barry Fitzgerald, Esther Fernandez. USA (1944)
Nel micro-cosmo di una nave un cattivo è un cattivo sul serio e le passioni divampano come non mai Alla regola aurea consacrata in tanti film e romanzi non sfugge la drammatica vicenda del bel figlio di un armatore costretto a subire, insieme all equipaggio, le angherie di un fanatico capitano di vascello. Segue ammutinamento
CANALE 5

16.40 AL DIAVOLO LA CELEBRITÀ
Regia di Mario Monicelli e Stefano Vanzina, con Carlo Campanini, Mischa Auer, Leonardo Cortese, Marilyn Buferd. Italia (1949)
Il diavolo? E che ci fa in India, alla corte di un maragià dove un maldestro orientalista italiano combina incidenti diplomatici? Il pasticcio è gradevole il tentativo di commedia brillante qua e là riuscito, curioso il cast, che comprende, oltre ai succitati, Leonardo Cortese, Franco Taghavini, Marcel Cerdan, Folco Lulli
RAIDUE

20.30 LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
Regia di Don Taylor, con Jonathan Scott-Taylor, Lee Grant, William Holden. USA (1978)
Va bene che è rimato orfano e che lo zio non gli sta molto simpatico, però Damien, ragazzino dal volto d angelo esagera e procura una bella dose di strizzoni a ogni spettatore In lui alberga infatti l Anticristo in persona e sono dolori per chiunque scopre la sua nascosta natura Brividi o noia a seconda dei punti di vista
RAIDUE

20.30 SFIDA INFERNALE
Regia di John Ford, con Linda Darnell, Victor Mature, Henry Fonda. USA (1946)
Signori, giù il cappello Questa è leggenda del cinema allo stato puro. Wyatt vuole vendicare il fratello, ucciso da una banda di fuorilegge mentre conduceva una mandria di buoi Così diventa sceriffo e inizia a incontrare losche figure Un potente bianco-nero da non perdere
RETEQUATTRO

21.45 OSTERMAN WEEK-END
Regia di Sam Peckimpah, con Burt Lancaster, Rutger Hauer, John Hurt. USA (1983)
Un noto intervistatore televisivo viene coinvolto in una sarabanda spionistica da un agente della Cia cui il Kgb ha crudelmente eliminato la moglie Il film accumula tensione con classe poi tutto diventa farraginoso Ma il prodotto resta godibile.
RAITRE

Albertazzi a Taranto

Una kermesse sui miti vecchi e nuovi della cultura mediterranea

Da Eliot fino a Savinio

Viaggio immaginario tra promozione turistica e vanità teatrale

Sognando Magna Grecia

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONELLA MARRONE

Il Silenzio delle Sirene
di Giorgio Albertazzi. Regia di Egisto Marcucci. Interpreti: Giorgio Albertazzi, Bianca Toccafondi, Giuliano Esperati, Sergio Basile, Tatiana Winteler, Mariangela D'Abbraccio, Susanna Costaglione, Francesco Carofiglio, Francesca Ingianni, Giancarlo Stellini. Musiche Gianandrea Gazzola. Scenografia di Pantaleo Avellis. Costumi di Nicola Trussardi. Produzione Consorzio Cooperativo dello Spettacolo.
Taranto, Tursport

TARANTO. Eccoci nel campo delle promesse mancate. Questo *Silenzio delle Sirene* non avrebbe convinto nessuno dei tanti autori citati a piene mani nella rielaborazione drammaturgica. Tanto rumore per nulla da parte del Consorzio per lo Spettacolo che, cercando itinerari turistico-culturali, ha fatto base in un modernissimo residence sportivo degno della Valtur. E non tanto perché l'operazione è stata disturbata da un'allegra brigata di sottoufficiali che se la spassava in una *discoteca poco lontana a suono* di discomusic e di «Chi ha avuto ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato ha dato...», quanto perché al fondo dello spettatore doveva agitarsi lo spettro della vacuità, la sensazione di trovarsi di fronte ad un poco ben impacchettato, di non assistere a nessun evento unico ed irripetibile (a meno che non si reputino tali i *100 milioni dei costumi Trussardi*). E a dare questa sensazione in primo luogo era proprio Giorgio Albertazzi, che nei panni di un Lampone in stile vagamente pirandelliano orchestrava, narratore saggio e scettico, le varie parti dello spettacolo con un distacco che sembrava andasse oltre la parte.

Cerchiamo di ricostruire la storia che scorre più che altro sotterranea. Una storia di pensiero, un sentiero comune a noi e ai nostri progenitori della Magna Grecia. Il progettone del *Silenzio*, infatti, rientra in un'operazione Magna Grecia *atta a rinfocolare nel cuore* del moderno uomo mediterraneo i saldi legami con gli antichi abitatori del tacco e della punta dello Stivale.

Potete immaginare, dunque, quanto si parli di Pitagora e di Euripide, di Lisia, Dioniso e Socrate. C'è Ulisse (la scena è liberamente tratta da *Capitano Ulisse* di Alberto Savinio) in procinto di lasciare *Circe, c'è Ecuba cui stanno* sgozzando la figlia Polissena davanti agli occhi, ci sono Orfeo e Cassandra (figlia, ovviamente preveggente ma certamente con qualche disturbo di comunicazione, di Lampone). Eppoi una lunga serie di nomi e di omonimie, per cui nel testo si trovano frequentemente domande tipo: «Questa è la signora Panfila. Di Crotone? No di Sibari...; Simo Iperboreo? No, e un omonimo...».

Tutta questa carrellata (vi fanno apparizione anche versi del poeta Eliot) viene presentata da Lampone a due viandanti giunti presso i resti di *un'antica imbarcazione* arenata ed incastrata tra le rocce della costa tarentina. I due, Panfila (una credibile Bianca Toccafondi) e Simo, lo seguono in questo viaggio ideale cambiando essi stessi identità di volta in volta. Sullo sfondo tre bianchi schermi (o vele immaginarie) si riempiono di immagini marine e d'effetto; una grande freccia tridimensionale *(effetto laser di Ada Costa)* girella di tanto in tanto per ricordare che un Dio c'è.

Per assemblare tanto materiale storico, archeologico e filosofico è stata richiesta la consulenza di professori universitari e per la scrittura quella di Dario Del Corno; per preparare lo spettacolo la compagnia ha soggiornato in ritiro e studio al Tursport fino dal 15 maggio. Dietro al *Silenzio*, perciò, c'è preparazione e studio. Ma lo spettacolo manca di qualcosa di fondamentale, che non si inventa su due piedi e che percepisce all'istante anche lo spettatore occasionale. *Per usare una parola fuori* moda o forse solo retorica, potremmo dire che è uno spettacolo cui manca l'amore per ciò che si sta facendo. Difettano la partecipazione e la cura. Convinzione espressa, del resto, anche da una fila di spettatori che alla fine della recita ha gridato l'antico «buu!», oggi desueto, subito azzittita dai plaudenti circo*stanti*.

Segno che c'è ancora qualcosa che non si può comprare con nessuna operazione megagalattica e dispendio di mezzi: la capacità di ragionare, di riflettere e di trarre delle conclusioni.

Giorgio Albertazzi in «Il silenzio delle sirene»

Astiteatro. Botho Strauss

Guida all'amore impossibile

MARIA GRAZIA GREGORI

La guida
Testo di Botho Strauss, traduzione di Luisa Gazzero Righi, regia di Massimo Navone, scene e costumi di Elisabetta Gabbioneta, maschiere e statue di Alberto Chiesa, musiche di Bruno de Franceschi. Interpreti: Massimo Loreto, Giovanna Bozzolo e Roberto Maggioni.
Asti, Cortile del Collegio

ASTI. Un uomo, una donna. Lui, Martin, è un professore di lingue in crisi, non più giovane, in congedo per sei mesi. Lei, Kristine, è una guida turistica avventizia, giovanissima e un po' sbandata. Il sistema di vita di lui fa acqua da tutte le parti; lei, di sistemi non ne ha mai avuti, ma è alla fine di una storia d'amore terribile che la sta dilaniando.

Martin e Kristine sono i due personaggi attorno ai quali ruota *La guida* di Botho Strauss, oggi, forse, il drammaturgo tedesco più noto in Europa. È un testo non solo sulla crisi della coppia, ma soprattutto sulla crisi di qualsiasi certezza esistenziale, comportamentale, emotiva.

La guida, dunque, è un lavoro sulla mancanza e sulla disperata ricerca di come colmarla. I due protagonisti, infatti, si confrontano proprio in questo senso cercando di impadronirsi di quanto l'altro possiede, lei con tutta la sua vitale sensualità, lui con tutte le sue paure, allo stesso tempo catturati e desiderosi di uscire da una storia senza sbocco.

Un gioco al massacro

Fenomenologia dell'amore di cui segue le alterne vicende nel loro concatenarsi necessario, simili ai movimenti di una partitura musicale, gioco *del massacro di cui la posta* è la solitudine, *La guida* si muove su due piani. Il primo è quello oggettivo, iperrealistico, della vicenda e dei comportamenti di una quotidianità abituata a fare i conti con se stessa. L'altro è quello più segreto del mito, anzi della memoria del mito, rappresentato da una Grecia lontana da noi, diventata rudere, turismo, meccanica abitudine, coscienza di un vuoto che s'intreccia con l'incapacità di vivere sentimenti primordiali come il sesso, che l'apparizione frequente e muta di Pan, il vecchio dio dei satiri, ripropone in tutta la sua selvaggia realtà agli occhi di Kristine, la sola, fra i due, in grado di comprenderla e, in qualche modo, di rimpiangerla.

Nell'un caso e nell'altro, comunque, questo testo bellissimo e terribilmente difficile parla del nostro disincanto, di una crisi totale dell'Io. Parla di noi, delle nostre difficoltà a comunicare mano a mano che le stratificazioni intellettuali si fanno più solide. Parla anche di un amore che non conosce certezze, piccolo spazio calmo, rubato alla nevrosi, con un linguaggio che ci riguarda.

Scelta coraggiosa

Mettere in scena *La guida* per un gruppo giovane come quello del Centro servizi e spettacoli di Udine, che l'ha presentato a Astiteatro, è un atto di coraggio anche se il risultato non è privo di incertezze, *nella scrittura scenica*. Massimo Navone, che ne ha firmato la regia, ha ambientato questo spettacolo in una scena con rovine, fra gli scavi di una Grecia che continua a rivelare i suoi tesori. Qui, su di un terrapieno, ha sistemato la casa bunker nella quale vive Martin e nella quale Kristine va e viene. Una gru si muove minacciosa e dallo sfondo della scena si materializzano le presenze mute degli altri: il ragazzo di lei, il dio Pan, entrambi con la maschera.

La regia di Navone, però, appare più interessata al lavoro sugli attori che non a una loro collocazione emozionale nello spazio scenico. Da questa angolatura risulta maggiormente favorita Kristine alla quale Giovanna Bozzolo, attrice giovanissima, di una sensibilità nevrotica, fornisce verità d'accenti, perfettamente a suo agio nell'ambiguità della sua eroina. Più difficile, invece, risulta l'approccio a Martin di Massimo Loreto, il quale dà al personaggio, tutto costruito sui toni acuti, una inaspettata laidezza ironica che piace ma che lo rende già sconfitto in partenza, già vittima del gioco amoroso.

Spoleto

Come passare una notte con Mozart

David Barrel e Dorina Frati nella «Notte»

Quel cantante che sappiamo ha qualche difettuccio di pronuncia? Ecco Mozart che gli fa omaggio di un'arietta innocente. Lui stesso inventa le parole, quali che siano, purché, storpiate dai difetti, diano il suono equivoco di altre parole o parolacce. Quella signora perde un certo indumento? Stia tranquilla, le sarà certamente restituito. Un felice spettacolo del Festival punta su questo Mozart burlone.

DAL NOSTRO INVIATO
ERASMO VALENTE

SPOLETO. Come gli piaceva la vita, a Mozart, e come all'esaltazione di essa ha dedicato sempre la sua breve e così intensa esistenza. Il Festival dei Due Mondi ha qualche *buon indugio su Mozart: Don Giovanni*, ad esempio, anni fa, con le scene di Moore; *Così fan tutte*. Due momenti alla vita che si deve amare con pienezza e coerenza di affetti. Il non c'è due senza tre (anche i Due Mondi del Festival dovrebbero essere Tre, ma esiste poi l'Australia? Menotti, quando viene ad annunciare il cartellone di Spoleto, parla di Charleston, e chissà che Melbourne non sia un miraggio) si è realizzato adesso con un simpatico spettacolo-concerto, presentato nel parco della settecentesca Villa Redenta: un parco che si distende al di là di un enorme albero plurisecolare, con rami enormi, dilatati nello spazio come braccia ansiose di vita.

C'è di mezzo, in questo spettacolo-concerto, Bertrand Sauvat, specialista di teatro e di musica (infila dappertutto il codino dei suoi capelli), il quale ha raccolto tutti gli «spiccioli» di Mozart, che sono così diventati un bel gruzzoletto, e li ha utilizzati in un omaggio alla notte (*La notte* si intitola la «cosa») non intesa in senso romantico, ma quale occasione di allegria, piaceri, malinconie anche, *verve* maliziosa, «peccaminose» tentazioni. Il Mozart degli «spiccioli» è quello dei *Lieder*, delle *Serenate*, dei *Cànoni* salaci, che scriveva per promuovere quattro risate con gli amici, il Mozart dei *divertissements* brillanti, dei sospiri e della notte che è anche tenera, se ha baci in serbo o bottiglie da tracannare per una confortante ubriacatura. È Mozart in persona, che insegue nel sogno magari una *jarretiere* sfilata ad una bella ragazza, per restituirgliela in camera (ma con tanto di cànone, è una camera *caritatis*).

Sì, gioca, a volte, Mozart, anche con quella parte dove non batte il sole. Lo spettacolo comprende ben trentasette pezzi che la svelta regia del Sauvant fa in modo che durino in tutto, sì e no, un'ora e mezzo. Attori, comparse, ballerini, cantanti e suonatori sono in costume, e corrono in uno spazio scenografico, inventato da Ulderico Manani (quasi una piccola piazza Navona intorno alla quale sta il pubblico), in una probabile festa notturna, che unisca in una stessa ricerca di vita, persone e fatti più diversi. Si hanno momenti deliziosi per *humour* e tenerezza (serenate col mandolino, malinconie con clarinetti e corno di bassetto, ecc.).

Una notte di desideri, conclusa da una irriverente *Buona Nox* (*Buona notte, Bonne nuit, Good Night*, ecc.) sfociante nella passerella finale di tutta la compagnia, ivi compreso un brillantissimo giocoliere – Carlo Bellamio – che tira in aria e riprende belle fiaccole accese.

Sono apparse anche qui due colombelle tirate fuori da una gabbia, che, con la pressione delle mani sul corpo, dovevano per forza reagire sbattendo le ali, e dare così anch'esse il senso di una felicità che non c'è. Lasciamo in pace gli animali. Le avrà viste e sentite, le colombe, quel grosso uccello notturno che, durante lo spettacolo, ha fatto sentire con frequenza la sua voce rapace. Ci auguriamo che musici e cantori, fermandosi *un momento, possano* registrare questa loro splendida «Notte» con Mozart. Sono bravissimi: Pamela Hinchman, Christine Ferraro, Filippo Piccolo, Luigi Petrone, Roberto Frontali, David Barrell, Gianni Socci (il gruppo dei cantanti). Con altrettanta intensa partecipazione, si sono esibiti i vari strumentisti, guidati da Alkis Baltas, che avevano in Hedwig Florey (pianoforte), Dorina Frati (mandolino) e Kathleen Kovacic (flauto) i loro punti di forza. Si replica giovedì e venerdì, alle 20,30 (ma si incomincia verso le ventuno), perché si abbia il senso del giorno che scivola nella sera e della sera (lampade ad olio e candele) che si inoltra nel mistero della notte.

Europa-Cinema. Al festival riminese una giornata tutta dedicata a Fellini e tra i film il pregevole «84 Charing Cross»

Tanta classe, siamo inglesi!

Giornata felliniana ad «Europa-Cinema» '87. Prima la presentazione ufficiale, con l'autore Tullio Kezich, della biografia del maestro riminese da parte di Oreste Del Buono e di un gruppo di amici e di collaboratori del cineasta. In serata una proiezione di *Intervista*, già proposto con vistoso successo a Cannes, e qui, dunque, in «prima» italiana assoluta in attesa dell'uscita nei nostri cinema (novembre).

DAL NOSTRO INVIATO
SAURO BORELLI

RIMINI. La partecipazione è parsa subito appassionata, calorosissima, anche se, in questo ultimo scorcio della manifestazione riminese, vanno via via infoltendosi eventi, *scadenze non direttamente* connessi col fulcro di Europa-Cinema '87, cioè le molteplici, incalzanti proiezioni dei film compresi nella rassegna competitiva e di quelli significativi segnalati dai critici dei vari paesi. Oltre, si intende, convegni, incontri, discussioni, sempre all'ordine del giorno allorché la gente di cinema ha modo di ritrovarsi.

In questo senso, un cenno di rigore meritano infatti l'importante donazione che due noti esercenti cinematografici bolognesi, Cino Agostini ed Egidio Errani, hanno voluto fare alla Cineteca comunale del capoluogo emiliano-romagnolo nell'intento che un cospicuo, prezioso materiale – novecento film dei maggiori autori italiani e stranieri, manifesti, locandine e documentazione pubblicitaria – venga utilizzato, conservato al meglio per specifici scopi sociali, culturali. Il civilissimo gesto è stato significativamente sottolineato qui dall'intervento personale del sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, che ha per l'occasione ribadito le benemerenze dei due donatori e le potenzialità di una più vivace dinamica culturale della cineteca bolognese.

Altri importanti momenti di Europa-Cinema '87 sono, *come già* abbiamo ricordato nei giorni scorsi, le «personali» attualmente in svolgimento tanto dei film di Mario Monicelli, frattanto giunto anch'egli qui a Rimini, quanto di quelli sceneggiati dal celebre scrittore-drammaturgo inglese Harold Pinter, purtroppo trattenuto altrove da pressanti impegni di lavoro. Dall'area anglofona, peraltro, è approdato sugli *schermi della manifestazione* riminese, ormai volta verso la conclusione, una coproduzione Usa-Gran Bretagna che costituisce davvero un prezioso, sorprendente regalo. Mica perché si tratti di una cosa di eclatante novità, ma proprio e piuttosto perché ci offre uno scorcio di quel cinema-cinema tecnicamente impeccabile, splendidamente interpretato che potrà apparire magari un po' datato, ma che rimane anche di immediato, efficace impatto emotivo e spettacolare.

Dunque, nessuna fanfara per *84 Charing Cross*, questo il titolo del bel film di David Jones, che vede al centro, nei ruoli maggiori, una sempre *portentosa Anne Bancroft* e un magistrale Anthony Hopkins. È un'opera, già acquisita dall'Academy Film e di prossima programmazione anche nel nostro paese, che non punta infatti su storie e personaggi d'eccezione. Tutto il contrario. Rovistando invece nel tritume e, se si vuole, nella grigia convenzionalità di situazioni e caratteri quotidiani, fa scaturire schegge e scintille di fervida intelligenza e un ordito di sentimenti segreti, appartati di commovente verità poetica.

Anne Bancroft in una scena del film «84 Charing Cross»

Il *plot?* eccolo. Rifacendosi ad un testo autobiografico della scrittrice americana Helene Hanff, impersonata sullo schermo dalla Bancroft, ed alla *conseguente sceneggiatura* di Hugh Whitmore, lo sperimentato cineasta inglese David Jones (suo è il bel film di ascendenza «pinteriana» *Tradimenti* coi prodigiosi Ben Kingsley e Jeremy Irons) ha realizzato una ammirevole macchina drammaturgica che, scoprendo persino i trucchi della propria strumentazione (gli attori che «guardano in macchina», ammiccando direttamente verso il pubblico, la colloquialità insistita di tutto il racconto), ripercorre puntigliosa, partecipe il nascere, la crescita, il compiersi di una amicizia dilatata in oltre venti anni di consuetudini, di corrispondenza al di qua e al di là dell'Atlantico tra una non più giovane ma vitalissima scrittrice newyorkese appassionata bibliofila e un libraio e i suoi collaboratori londinesi, operanti in un vecchio negozio, appunto all'84 di Charing Cross.

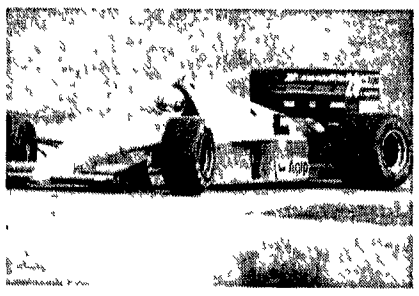
Il periodo in questione risulta l'immediato dopoguerra e David Jones si incarica di dare conto rigorosamente, puntigliosamente di tutti i desolanti fastidi contingenti di quei giorni (tesseramento dei generi di prima necessità, indigenza diffusa, eccetera), facendo anzi di queste notazioni particolari un elemento di forza del film che si dipana con ritmo perfetto e intensità psicologica crescente. Fino a quando in puntuale parallelo col fluire degli anni, della vita, il libraio londinese muore, troncando così un legame prezioso e insieme una esperienza memorabile.

Lo abbiamo già detto, *84 Charing Cross* non è un capolavoro, tuttavia, ciò che apparentemente gli manca in smalto, in originalità di concezione, in esteriore brillantezza, si ritrova poi, arricchito e più ispessito, in intensità, acutezza evocative e introspettive. Merito indubbio per questo esito così pregevole è quello dei bravissimi interpreti, ma è merito anche di quell'*english touch* che fa oggi del cinema d'oltre Manica la migliore produzione del mondo. Anche perché in questo sensibile, civilissimo *84 Charing Cross* ritroviamo, integri e vividi, quei valori cui, come ci ha ricordato qui amabilmente il cineasta georgiano Tenghiz Abuladze, si rifà il suo cinema maggiore, cioè un forte afflato umano, una tensione ininterrotta verso un'alta, compiuta moralità.

Spareggi
Domani ultimo atto

ROMA La Lega-calcio ha deciso lo spareggio-bis per la promozione in serie A fra Cesena e Lecce si giocherà domani allo stadio «Riviera delle palme» di S Benedetto del Tronto L'incontro inizierà alle 17.30 e in caso di parità al termine dei 90 minuti verranno giocati i tempi supplementari Se il punteggio non dovesse sbloccarsi a favore di una delle contendenti verranno battuti i calci di rigore. Così calerà definitivamente – qualcuno dirà finalmente – il sipario sul campionato cadetto, un torneo cui non sono bastate 41 giornate per stabilire il nome della terza formazione «promossa». Romagnoli e pugliesi sono giunti fin qui in maniera diversa: i primi, dopo una partenza-disastro (3 punti in 8 gare) hanno effettuato una lunga rincorsa, facilitata dalle ottime prove degli acquisti «novembrini» Aselli e Bordin. Se non avesse perduto inaspettatamente il derby col Bologna, la squadra di Bolchi avrebbe coronato in perfetto orario il sogno dei suoi tifosi. Il Lecce invece, dopo tre quarti di campionato un po' in sordina, con l'avvento in panchina di Mazzone ha operato un eccellente sprint finale, guadagnando la terza piazza proprio all'ultima giornata.

Gli spareggi sono storia recente. Lecce e Cesena hanno pareggiato a reti bianche lo scontro diretto, prima di sconfiggere entrambe la Cremonese. Da qui l'inevitabile spareggio-bis. Ora il presidente dei salentini, Franco Jurlano, ha fatto una proposta al sindaco e al prefetto di Lecce, autorizzare i negozianti della città a tenere chiusi i pubblici esercizi nella giornata di domani. Se l'autorizzazione ci sarà, si conta che almeno 20 mila tifosi giallorossi seguiranno il Lecce in questa gara decisiva. E da Cesena? Pare che i dirigenti della società romagnola tentino un'identica contromossa. Intanto non è ancora certa la trasmissione in diretta della partita, anche se sono in corso trattative fra Lega e Rai.



Il tecnico sott'accusa
Dopo la disfatta francese riunito lo stato maggiore a Maranello

Da 2 anni senza vittorie
Una lunghissima crisi Williams, Lotus, McLaren sono lontane anni luce

Con Barnard una Ferrari chiamata desiderio

Enzo Ferrari ha chiamato a rapporto i tecnici dopo la nerissima domenica nel gran premio di Francia che ha evidenziato la profonda crisi delle monoposto di Maranello. A Le Castellet le vetture di Berger e Alboreto hanno confermato drammaticamente la loro inaffidabilità. Il Drake vuole correre ai ripari nel più breve tempo possibile. E Barnard, il grande imputato, è l'uomo sotto accusa.

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA Enzo Ferrari, com'era prevedibile, non ha lasciato passare molto tempo dalla débâcle delle sue vetture in terra di Francia Nella giornata di ieri ha convocato a Maranello i responsabili tecnici della scuderia Il Drake avrà certamente esternato la sua amarezza per l'incredibile stato di impasse che caratterizza i programmi di John Barnard e avrà dato una sferzata ai suoi interlocutori affinché si cerchi di uscire nel più breve tempo possibile dal tunnel buio in cui si sono andate ad infilare le vetture di Maranello in questa prima deludente parte del mondiale di Formula 1.

La crisi. Le cifre e le annotazioni tecniche riguardanti la nuova «F1-87» risultano troppo preoccupanti per poter pensare ad una rapida uscita da questa difficile situazione. Tre secondi posti e altrettanti terzi posti rappresentano un bilancio magro Il ritorno alla vittoria che manca al Cavallino dal 4 agosto del 1985 (vittoria di Alboreto al Nurburgring) sembra ancora un lontano miraggio. All'inizio della stagione alla Ferrari si parlava di un soddisfacente livello di competitività raggiungibile entro il mese di giugno Ormai siamo a metà luglio e le «rosse» sembrano invece procedere col passo del gambero Si è andati indietro il *gap* tra Ferrari e le altre scuderie è aumentato Le Ferrari a Le Castellet hanno girato a ritmi più lenti di oltre un secondo rispetto allo scorso anno mentre le scatenate Williams, ad esempio, si sono migliorate di quasi due, con Mansell e Piquet che hanno ripetutamente frantumato il record della pista

Il motore della Ferrari sia in prova che in gara ha offerto prestazioni molto lontane da quelle Honda e Porsche con potenze inferiori di quasi cento cavalli Che dire poi dei continui guai che affliggono cambio, trasmissione e frizione sulle vetture del Cavallino con frequenza impressionante? E come non considerare le continue incertezze sul versante aerodinamico che fanno pensare ad un Barnard che procede per tentativi e non secondo schemi e programmi precisi?

Direzione tecnica Di questo stato di cose il principale responsabile è ovviamente John Barnard L'uomo di ghiaccio venuto dall'Inghilterra (dove per la verità trascorre ancora gran parte del suo tempo) con un *palmares* invidiabile di successi mondiali mietuti alla McLaren, dopo otto mesi di lavoro non ha saputo offrire il benché minimo grado di competitività alla vettura e il suo tanto declamato centro ricerche di Guilford non ha ancora offerto alcun guizzo o soluzione convincente Anche il suo comportamento poi ha lasciato perplessi e sconcertati Non è concepibile che il responsabile tecnico di un team salti disinvoltamente una giornata di prove di gran premio come è accaduto venerdì a Le Castellet e si presenti il giorno successivo per estraniarsi quasi completamente dal lavoro ai box dei suoi collaboratori Come non è concepibile la sua totale chiusura nei confronti dei giornalisti dopo la famosa e contestata intervista al Sunday Times Magazine Al centro delle critiche anche il direttore sportivo Piccinini impegnato ormai da tempo a mediare e mai protagonista di prese di posizione decise e categoriche Di questa crisi ferrarista non hanno certo colpa i meccanici (checché ne dica Barnard) costretti in pista ad eseguire ordini spesso contraddittori e incerti Come non hanno colpe i due piloti che salgono su monoposto tecnologicamente inaffidabili e quindi poco competitive.

In alto la Ferrari, una macchina piena di guai qui sopra Alboreto e Berger

Oggi prove a Imola
Test supplementari per diagnosticare il male oscuro

Mentre le due vetture Ferrari che hanno corso a Le Castellet sono rimaste in Francia e si dirigeranno oggi alla volta dell'Inghilterra dove domenica prossima (a Silverstone) si svolgerà il settimo appuntamento mondiale di F1, un'altra monoposto della Ferrari proverà per l'intera giornata di oggi all'autodromo di Imola I tecnici del Cavallino hanno intenzione di sperimentare alcune nuove soluzioni sul versante dell'aerodinamica e forse anche del motore che potrebbero tornare utili nei prossimi gran premi

Come è successo l'anno scorso in un'altra occasione i responsabili della scuderia modenese hanno voluto dare a questi test un alone di segretezza e di mistero proibendo l'accesso ai box per giornalisti e fotografi Per questa giornata di prove la monoposto, in prova, sarà affidata ad Alboreto

Sarà interessante osservare anche l'affluenza e il comportamento dei tifosi del Cavallino che in questa prima parte del mondiale sono rimasti molto delusi dai risultati della «nazionale rossa» □ *WG*

Un altro texano sulla strada di Damiani

Si chiama Eddie Richardson, risiede a Dallas, vanta un record di 19 vittorie (ma anche 7 sconfitte) nel suo curriculum pugilistico Sarà lui l'avversario di Francesco Damiani, il «gigante» di Bagnacavallo della scuderia Branchini, nel meeting di boxe che si svolgerà a Corsico (Mi) sabato prossimo Fino all'altro giorno, infatti, l'avversario in programma era l'americano Randy «Tex» Cobb Ma è accaduto un imprevedibile dramma il manager di Cobb, Joe Derrick, si è suicidato Da qui la rinuncia di Cobb alla trasferta italiana Richardson, il sostituto, è uno spilungone dotato di un ottimo destro recentemente è stato sconfitto di stretta misura dall'iridato Tony Tucker

Anche la vela parla giapponese

Sarà probabilmente «Bengal» (l'ex Australia 3» acquistata da un consorzio giapponese) a contendere a «Kokaburra 2» o «New Zealand» la vittoria finale nel campionato del mondo «12 metri» in corso a Porto Cervo È il verdetto della seconda giornata di semifinali L'unico dubbio è legato ad un eventuale ricorso annunciato dagli australiani di «Steak Kidney» (sconfitti ieri da «Bengal» con due minuti e mezzo di distacco) i quali recriminerebbero su una manovra irregolare dell'imbarcazione avversaria Per quanto riguarda l'altra finalista tutto sarà deciso dalla sfida di oggi tra «Kokaburra 2» e «New Zealand» le due barche ieri hanno sconfitto nettamente «Sfida italiana» e White Horse»

Soliti ignoti rubano in Lega

«Soliti ignoti» in azione Stavolta è stato preso di mira l'ufficio stampa della Lega-calcio di Milano Ieri mattina Michele Tigani, capoufficio stampa, ha trovato il locale completamente a soqquadro i ladri introdottisi col classico «piede di porco», hanno rubato qualche oggetto privo di valore e materiale pubblicitario Non avendo trovato nulla di interessante, si sono poi lasciati andare ad atti vandalici Polizia e carabinieri stanno compiendo gli accertamenti del caso.

Lazio in serie B con multa

Il giudice sportivo della Lega nazionale, decidendo sulle gare di spareggio per la A e la B, ha qualificato per una giornata Caso e Piscedda (Lazio) e Vagheggi (Campobasso) Per quanto riguarda le società, inflitti tre milioni e mezzo di multa alla Lazio e 800mila lire al Cesena

Lewis e le stelle Usa a Roma

Massiccia partecipazione di atleti Usa ai campionati italiani di atletica leggera che si svolgeranno a Roma dal 29 agosto al 6 settembre. La Federazione statunitense ha comunicato 124 nomi (68 uomini e 56 donne) sono quelli degli atleti che la scorsa settimana, a San José, hanno ottenuto la qualificazione ai campionati nazionali. Parecchi i nomi di spicco Fra questi ovviamente Carl Lewis, specialista dei 100 e 200 metri e del salto in lungo Poi i velocisti Witherspoon e Calvin Smith (nella foto), l'ottocentista Gray, i mezzofondisti Padilla e Donakowski, gli ostacolisti Moses e Foster, il lanciatore Brennan Fra le donne Ashford, Marshall (velocità), Jacobs e Seymour (mezzofondo)

Pioggia di milioni al Supertotip

Pioggia di milioni al Supertotip Dopo 6 settimane senza «16», questa volta si sono registrati due «enplein» Due vincite da 400 milioni, realizzate a Udine e Reggio Emilia Da notare che nell'ultimo concorso sono stati realizzati anche quattordici «15»

MARIO RIVANO

Mondiali
Per gli stadi del 1990 altri 70 miliardi

ROMA Ancora soldi per gli stadi italiani che ospiteranno nel 1990 i campionati del mondo. Saranno quasi settanta i miliardi per migliorare e rifare in alcuni casi, nuove le infrastrutture: è questo il secondo stanziamento (il primo fu di 390 miliardi di lire, per interventi diretti sugli impianti sportivi) deciso dal ministero del Turismo e dello Spettacolo. Già gli organismi competenti hanno deciso come suddividere questa nuova tranche di 70 miliardi. La fetta maggiore, otto miliardi, sarà assegnata allo stadio Olimpico di Roma. Queste le cifre che toccheranno agli altri impianti fra i vari Comuni. Sette miliardi verranno destinati a Bari, cinque a Bologna, cinque a Cagliari, tre a Firenze, sette a Genova, cinque a Napoli, cinque a Milano, dieci a Torino, sette a Udine, tre a Verona, uno e mezzo a Palermo.

Calciomercato. Elliot al Pisa
L'operazione Ancelotti blocca Milanofiori

PAOLO CAPRIO

ROMA Una normale giornata di routine per il mercato della pedata I saloni del Milanofiori ieri sono stati a lungo deserti. Soltanto in serata le prime apparizioni di operatori, procuratori e galoppini

Dunque niente di nuovo Si aspettava l'annuncio dello scambio **Dossena-Berggreen** Invece ancora un rinvio con spiegazioni contrastanti da parte di Torino e Roma La versione granata parlava di situazione di stallo Nessun passo avanti e discorso rinviato ai prossimi giorni Quella romana invece aveva toni più ottimistici In casa giallorossa si diceva che l'affare era praticamente fatto

Comunque se **Berggreen** va al Torino, non dovrebbe andare in cambio di **Dossena** Radio-mercato, nelle ultime ore, parlava di una conferma del centrocampista in maglia granata Una conferma tutto sommato forzata, in quanto oltre alla Roma il regista della nazionale non ha trovato altri acquirenti, anche perché il suo cartellino ha un costo elevato I dirigenti del Torino giovedì saranno a Barcellona per **hUghes** che costa 5 miliardi La società granata ne offre tre

Non ci sono stati passi avanti nemmeno nella trattativa **Ancelotti**-Milan Il passaggio del capitano giallorosso in rossonero appare molto probabile L'attesa potrebbe essere voluta, perché intorno alla trattativa potrebbe mettersi in moto un giro a largo raggio che dovrebbe portare **Carnevale** alla Roma e **Di Gennaro** al Milan

Il Pisa, intanto, ha annunciato l'acquisto di **Elliot**, difensore dell'Aston Villa che ora punta a **Di Carlo** della Roma La trattativa è stata molto laboriosa e si trascinava da oltre un mese *Il Milan ha reso* noto l'elenco dei giocatori che saranno ceduti Si tratta di **Galderisi**, che è braccato dalla Lazio e il discorso potrà essere accettato anche dal giocatore, dopo che la squadra biancazzurra ha conquistato domenica a Napoli la permanenza in serie B Saranno venduti anche **Di Bartolomei** e **Bonetti**. Il primo quasi sicuramente andrà all'Avellino, mentre per il secondo il discorso è più complicato **Bonetti** costa due miliardi e mezzo, un prezzo eccessivo per un difensore, che non è reduce da una stagione molto esaltante Una cifra così alta molte società sono disposte a spenderle soltanto per elementi che possono migliorare centrocampi e reparti avanzati Comunque per **Bonetti** c'è un interessamento della Fiorentina Ma è un interessamento molto tiepido **Massaro** invece è stato confermato L'Avellino oggi dovrebbe concludere *l'acquisto di* **Rolff**

Basket. Tracer protagonista
E a mezzanotte stop dei giganti in vendita

OSVALDO ROSSI

Quasi fatti i giochi nel mercato del basket che a mezzanotte chiuderà i battenti per quanto riguarda i trasferimenti dei giocatori di casa nostra La Tracer, ha ufficializzato la cessione in via definitiva di Gallinari all'Annabella Pavia Già da tempo è stato dato il benservito a Franco Boselli, approdato a Forlì, mentre Blasi forse verrà piazzato all'ultima ora alla Teorema Arese La finalista Caserta, perso l'abbinamento coi mobilieri della Girgi, non ha mutato nulla e questa scelta può essere pericolosa L'Arexons, invece, ha pescato a piene mani per rinverdire le seconde linee Rossini, Malcangi, Cappelletti ed Angelo Gilardi vanno a supportare i sogni di gloria di una squadra all'asciutto dal 1981 Confermato Gay, c e ancora tempo per il secondo straniero fino alla vigilia del campionato Alla corte del profeta Bianchini, in riva all'Adriatico, nella Scavolini, sono giunti due stranieri nuovi di zecca, Ballard ed Asa Petrovic, accanto a Vecchiato e Silvano Motta, panchinari di lusso che non dovrebbero creare grossi grattacapi nella gestione dello spogliatoio Leo Sonagha e andato a Firenze, per Silvestrin e Minelli occore aspettare l'ultimo giro delle lancette Il primo comunque è orientato verso Livorno sponda Allibert oppure Brescia, mentre il secondo si prepara ad approdare in laguna a Venezia La Divarese ha mutato col contagocce il proprio organico via Cattini (ancora senza destinazione) e giunto il giovane play Sorrentino ed è rientrato Curtarello Sono però movimenti secondari Bane ed in grande anticipo si è mosso il Banco i nuovi sono Teso, Della Valle, Wright e Valente *Si a Bantom, no a* Gervin, da piazzare Gilardi (all Hitachi?) e Sbarra al quale fa il filo Napoli Proprio il Napoli dopo Pepe, ha reso ufficiale il nome del secondo *stranger* da affiancare a Smith, il canadese Wiltjer A Bologna, dove con Cosic i più ottimisti si attendono un rilancio di azioni scadute di valore nelle ultime tre stagioni, la Dietor ha ingaggiato Mike Silvester e Floyd Allen, centro dalla Spagna mentre Porelli si arrovella sulla sorte che vuol far fare a Stokes Molto movimento a Livorno nell Allibert sono giunti fra gli altri Pellacani e Gelsomini, Rolle, a differenza di Teachey, e gia stato riconfermato Alla Boston una nuova coppia di stranieri si presenta a Bucci, May e Lee Johnson, in più il canturino Cagnazzo Bei colpi del Torino di Asti con Howard e Procaccini e del Desio, nel sponsorizzato Irge, con Denis Innocentin

Lo sport in tv

Raidue. Ore 13 25 Lo Sport, 18 25 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo Sport
Raitre. Ore 15 30 Ciclismo, da Tryes, Tour de France, 16 30 Atletica leggera, da Budapest, GP Iaaf
Canale 5. *Ore 23 10 Golf, sport d'élite*
TMC. Ore 13 15 Sport News, 19 40 TMC Sport

Pat Cash
Foto di famiglia con Coppa

Foto di famiglia con Coppa. Ecco Pat Cash con la sua compagna Anne Britt e il figlioletto Daniel che posa felice dopo la conquista del titolo di Wimbledon È il primo australiano a vincere il celebre torneo inglese dal 1971, anno in cui trionfò John Newcombe Una gran bella soddisfazione e un'ottima immagine da incorniciare e piazzare nel salotto buono della casa E oltre al lato sportivo va ricordato che dentro la coppa il tennista ha trovato un ricco assegno di 155mila sterline (348 milioni di lire) È forse pensando proprio alla pioggia di denaro arrivata in famiglia che Anne Britt Kristainasen ride soddisfatta ..

Parla Rocco Agostino, manager dell'ex campione
E intanto c'è chi offre 600 milioni per la rivincita
«Non sparate su Oliva»

GIANCARLO LORA

Cosa c'è dietro il ko di Patrizio Oliva, scaturito dopo quarantotto incontri vittoriosi che avevano portato il pugile napoletano alla conquista del titolo mondiale del welter junior, 16 mesi fa, a spese di Ubaldo Sacco? Molte cose, molti segreti Li può conoscere l'uomo d angolo, chi sta a fianco del pugile non soltanto nel corso degli allenamenti, ma anche partecipando alla sua vita privata, sovente costellata di fatti drammatici Rocco Agostino, il calabrese che parla genovese (la sua colonia» si allena a Genova, in via Cagliari, e va in ritiro nella tranquilla pensione Villa Flora di Bogliasco sulla Riviera ligure di Levante) e l uomo che ha portato Patrizio Oliva al titolo mondiale, l uomo che gli è stato vicino come un padre sino alla sconfitta di sabato notte a Ribera «Quando si affronta un match – dichiara Agostino – bisogna preventivare anche la sconfitta Quanto accaduto lo si può definire un incidente sul lavoro» Si è parlato di un Oliva deconcentrato, non sufficientemente preparato «Su Oliva si è scritto di tutto, si è detto anche che quando conquistò il titolo Sacco era drogato, ubriaco, debilitato Ma un pugile in queste condizioni non è certo in grado di combattere per quindici riprese»

L incontro con Coggi «Per due riprese Patrizio lo ha controllato Era sicuro di averlo inquadrato, tanto che nel corso del match mi ha detto ancora qualche ripresa e poi lo batto" Invece e arrivato quel sinistro e Patrizio non è riuscito ad evitarlo Una cosa voglio dire non si possono distruggere sette anni di lavoro come ha fatto certa stampa E Rocco Agostino si lascia andare a confidenze che riguardano la vita privata dell ex campione del mondo, certi drammi che neppure nei momenti più importanti si riescono a dimenticare ed influiscono negativamente sulla concentrazione «Lui e molto affezionato al figlio Ciro di quattro anni e mezzo avuto dalla sua prima esperienza coniugale Da qualche tempo pero Ciro si rifiuta di parlare con lui anche al telefono e questo gli fa male Era abituato, dopo ogni incontro a portarlo con se in vacanza Ma ora il figlio non ne vuole piu sapere»

Ritorniamo al match «Oliva puo battere Juan Martin Coggi, ma io non voglio metterci naso Deve essere lui a prendere una decisione Un industriale lombardo si è gia fatto avanti offrendo la somma di seicento milioni di lire per organizzare la rivincita Oliva-Coggi Si fara?

Tour
In salita Saronni soffre

EPINAL Il francese Lavainne ha vinto per distacco la settima tappa del Tour de France, la Strasburgo-Epinal di 169 chilometri Una gara caratterizzata da una lunga fuga a otto dopo 50 km di corsa si sono infatti involati il messicano Alcalà, il francese Duclos Lassale, lo svizzero Ruttiman, Bagot (vincitore di una frazione al recente Giro d'Italia), il belga Devos, Dominguez, Moncada e Lavainne Il vantaggio abissale (anche 8 minuti) è via via scemato e nell ultima parte Lavainne ha lasciato tutti e si è presentato solitario al traguardo Nell'ultima parte il gruppo ha recuperato limitando a 2 minuti e mezzo lo svantaggio In classifica generale resta leader lo svizzero Maechler, ma Lavainne ha fatto un bel balzo in avanti e ora e secondo con 36 secondi di distacco In graduatoria l italiano Perini retrocede al quarto posto Ieri si sono scalati tre colli e gli italiani Saronni, Contini, Corti e Bontempi si sono trovati in difficoltà Crolla il polacco Plasecki

Ordine d'arrivo della sesta tappa: 1) Lavainne, 2) Alcalà a 1 34 ' 3) Dominguez a 2'34", 4) Duclos Lassalle a 2'34 ', 5) Bagot

Classifica generale: 1) Maechler in 17 h 10 49 ' 2) Lavainne a 36 3) Muller a 44", 4) Perini a 55 ', 5) Da Silva a 1'35"

Seminario Lega

Minimprese export difficile

ROMA. Le difficoltà sul mercato estero sono più gravi per le piccole imprese che per le grandi e, in prospettiva, sembrano destinate ad inasprirsi. Questo il quadro pessimistico che è emerso dalle relazioni al seminario che il Dipartimento estero della Lega ha organizzato con la collaborazione del Cref.

La relazione di Giovanni Vaccarella spiega questa difficoltà, anzitutto, con il tipo di strumenti richiesti oggi dalle iniziative di penetrazione commerciale all'estero. Si tratta, spesso, di investire nel commercio estero grossi capitali, per periodi lunghi, con incertezze grandi e margini di profitto non sempre adeguati. Il processo di concentrazione delle imprese serve, fra l'altro, a rendere possibili investimenti di questo tipo. Le piccole imprese, conclude Vaccarella, potrebbero camminare in questa direzione solo con potenti iniziative associate. Un *Rapporto* del Cref, in cui sono censite le iniziative internazionali delle imprese italiane negli ultimi 18 mesi, sembra confermare questo quadro.

Questa analisi preoccupante è risultata accentuata nella relazione di Francesco La Scala sull'evoluzione dell'economia dell'Unione Sovietica. Le vaste aperture dell'Urss agli scambi richiedono, infatti, sia contropartite sui nostri mercati che la messa in opera di una strategia specifica di penetrazione in quel mercato. I sovietici contano di acquisire da noi capitali (crediti, imprese congiunte) e sbocchi di mercato più qualificati; ciò che richiede programmi operativi complessi, di lunga attuazione, con uno sforzo notevole d'investimento.

Al seminario è stato presentata da Claudio Picozza una prima analisi dei decreti valutari. C'è discussione sul fatto che una maggiore snellezza operativa porti vantaggi maggiori rispetto all'onere di un tasso di cambio della lira più incerto. Probabilmente le imprese più forti, capaci di operare in valute, riescono ad assicurarsi dei vantaggi. Anche qui emerge una tendenza a buttare nel mare di un mercato difficile le piccole imprese oggi indebolite dalla depressione della domanda estera.

La gestione valutaria costituisce solo un aspetto della politica monetaria ed una discussione sulla prospettiva della lira andata oltre gli scopi del seminario. Giancarlo Meroni, del Dipartimento estero della lega, ha posto in evidenza come le imprese cooperative si trovino di fronte alla necessità di un adeguamento strategico sia in direzione del potenziamento di strumenti commerciali associativi, sia della capacità esportativa di piccole imprese che ancora non partecipano al commercio internazionale. In alcuni mercati si trovano in vantaggio per il lavoro svolto, come in Urss ed in alcuni paesi in via di sviluppo, ma ciò non rende meno impegnativo l'attraversamento della congiuntura.

□ *r. s.*

A caccia di sponsor

Questo il messaggio lanciato dalla conferenza nazionale degli assessori al settore

MAURIZIO GUANDALINI

FERRARA. L'industria culturale degli enti locali si deve dare una struttura manageriale, senza fare concorrenza allo Stato, cercando una maggiore collaborazione con l'impresa privata nel campo delle sponsorizzazioni. È questo in sintesi il messaggio lanciato dalla conferenza nazionale degli assessori alla cultura che si è riunita a Ferrara dal 25 al 27 giugno. Il capitolo «cultura» nel bilancio di spesa del 1985 ha registrato delle uscite per sedicimila miliardi, pari al 2.3% del prodotto interno lordo. Tremila miliardi lo Stato e gli enti locali, settemilacinquecento dai privati, cinquemilaquattrocento dall'indotto turistico e centrotrenta le aziende. Cifre da brivido che indicano come il termometro tenda a salire.

Così anche gli enti locali si trovano di fronte a problemi nuovi e più familiari alle imprese private: gestione delle risorse tenendo conto della domanda e dell'offerta, rapporti con l'esterno, pubbliche relazioni col settore privato. Una mentalità che tenga conto del management e che giochi la carta dell'industria culturale come fattore dello sviluppo, generatore di reddito e occupazione. Insomma investire meglio ricavando più utile. Ma come?

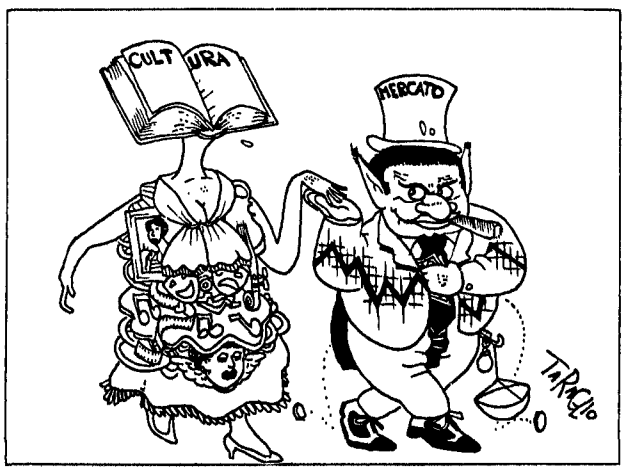
«Il settore pubblico – ha detto il prof. Paolo Leon, ordinario di economia urbana e regionale dell'Università di Roma – deve intervenire nell'industria culturale tenendo conto della crescita della domanda e sapendo di poterne influenzare la composizione. Ne segue che l'azione pubblica, essenzialmente basata sull'offerta, deve correggere la propria filosofia: l'offerta deve essere studiata come strumento per soddisfare ed influenzare la domanda».

I nuovi scenari

«Il cambiamento qui proposto – ha sostenuto Leon – è di grande rilievo sia perché autorità statali e locali hanno trattato fino ad oggi la cultura come elemento del «welfare» ed hanno agito con investimenti, spesa corrente diretta e per trasferimento sull'offerta; sia perché la mancata considerazione della domanda ha diminuito la capacità stessa di favorire l'offerta». La chiara richiesta, quindi, di dare una sterzata a 360 gradi nei modi gestionali della cultura nazionale. Soprattutto quando stiamo viaggiando verso nuovi scenari.

«In Toscana – ha precisato l'assessore alla cultura del comune di Firenze, Giorgio Morales – tra il 1971 e il 1981 gli addetti al settore sono aumentati dell'80% e costituiscono il 10% degli occupati. Ben al di sopra dell'industria metalmeccanica. Negli ultimi anni i progetti del Fio e la legge cosidetta del "Giacimenti culturali" hanno consentito investimenti ed occupazione, a fronte di un bilancio del ministero per i Beni culturali che rimane percentualmente tra i più bassi d'Europa, benché in Italia si trovi il 30% del patrimonio artistico di tutto il mondo. Dunque si deve sottolineare che la cultura è al tempo stesso un moderno servizio sociale ed un settore di investimenti ad alta redditività e capace anche di produrre posti di lavoro a basso costo». Tutti sono concordi che la politica culturale debba essere guardata in un'ottica di mercato. Ma per poter abbinare le varie esigenze si rende indispensabile che anche le strutture «esterne» che producono cultura si avviino in un processo di radicale trasformazione. E il primo esempio può venire dal teatro.

«Auspichiamo anche in campo teatrale – ribadisce l'assessore alla cultura del comune di Alessandria, Gian Luca Veronesi – una logica economica ed una efficacia aziendale. Bisogna allora uscire dall'assistenzialismo di Stato per imboccare le regole del mercato e della redditività come per ogni azienda che si rispetti. Un circuito teatrale dovrà raggiungere quelle dimensioni minime, quella economia di scala, quell'abbattimento dei costi, quella razionalizzazione del personale, di magazzino, nell'uso delle strutture e degli spazi, che sono indispensabili nel mantenimento del disavanzo». Allora ci attacchiamo tutti al tram del «più mercato e meno Stato»? Non proprio.



Le aziende e i finanziamenti

«Per fare una politica culturale di vasto respiro – dice il sindaco comunista di Ferrara, Roberto Soffriti – l'ente locale deve sviluppare l'apporto economico degli sponsor. Noi a Ferrara abbiamo una struttura finanziaria congelata. Il nostro bilancio è 120 miliardi annui. Ma quella somma è già tutta impegnata per l'ordinaria amministrazione del comune. Se vogliamo organizzare qualche cosa di più significativo dobbiamo per forza percorrere la strada delle sponsorizzazioni». In tal proposito c'è già una normativa, la cosidetta legge Scotti, che prevede agevolazioni fiscali per le aziende private che sponsorizzano. Ma è poco conosciuta e scarsamente utilizzata. Sarebbe auspicabile che durante la legislatura che si sta per aprire le forze politiche apportassero dei cambiamenti in modo da sfruttarla meglio. Comunque oggi le sponsorizzazioni sono alla base delle tante iniziative culturali del nostro paese. Ad esempio il recente festival di Spoleto ha un costo di cinque miliardi e mezzo e il 50% è coperto dalle banche, da sponsor come l'Alitalia o l'Alfa Romeo. Così l'accoppiata Ibm e Fiat Engineering sta procedendo alla valorizzazione delle risorse ambientali ed artistiche dell'area vesuviana. Addirittura l'assessore alla cultura di Padova, il democristiano Gianni Poggi, ventisette ani, è andato ben oltre. Nella città veneta sono arrivati al coinvolgimento diretto delle aziende nelle mostre e nelle altre iniziative secondo un modello diffuso nei paesi anglosassoni e negli Usa. «L'assessore oggi è veramente un mestiere – afferma Poggi – e il politico deve essere anche manager».

Convegno a Chioggia

Idrovia il futuro dei trasporti?

GIUSEPPE MUSLIN

CHIOGGIA. Nel nostro paese ci sono già due autostrade, già fatte si fa per dire, che proprio per questo sono poco conosciute. Infatti, l'Adriatico e il Tirreno sono di per sé due vie di comunicazione in grado di assorbire, a costi contenuti, gran parte del traffico. Si tratta di una battuta con un forte fondo di verità. Adriatico e Tirreno, per altro, non sono sufficienti: è necessario che facciano parte di un progetto di integrazione del trasporto merci.

E di questo «progetto» si è parlato a Chioggia nel corso di un convegno indetto dall'Associazione regionale cooperative di servizi, aderente alla Lega, e dall'Unione navigazione interna. È stato Luigi Loreggian, vice presidente dell'Arves Lega, a ricordare «l'esigenza dell'intermodalità quale criterio indispensabile per un sistema moderno del trasporto merci». «Per anni – ha sottolineato Loreggian – si è speso di più per far costare di più la merce trasportata». Uno studio della Società idrovie, risalente al 1983, «evidenziava che il costo di una nuova costruzione idroviaria si poneva attorno ai 5-7 miliardi di lire/Km rispetto ai 15-25 miliardi per una nuova autostrada e a costi unitari ancora più elevati per le ferrovie».

«Nel caso di trasporto di rinfuse per idrovia – ha ricordato ancora Loreggian riferendosi allo studio della Società idrovie – si riscontrava un costo medio di circa 10/20 lire/tonnellate chilometro, a fronte di 50/100Tkm per il trasporto stradale (il limite inferiore si riferisce al ritorno a pieno, che è il caso più frequente nell'autotrasporto) e di 100 lire/Tkm per quello ferroviario.

Certo non è tutto risolvibile per idrovia, stante la configurazione geografica del nostro paese, ma senza dubbio per la pianura padana il discorso va affrontato.

In Italia, fatto 100 il volume delle merci trasportate, si sono registrati, nel 1984, i seguenti dati: autotrasporto 70.4%, cabotaggio 15.4%, ferrovie 9.4%, oleodotti 4.7%, navigazione interna 0.14%, navigazione aerea 0.01%. Negli altri paesi europei, i dati riferentesi alla navigazione interna, sono di tutt'altro genere: Paesi Bassi 50%, Repubblica federale di Germania 20%, Belgio 15%, Austria, Francia e paesi dell'Est 5% ciascuno.

Non tutto, come è lecito supporre, si risolve con le idrovie. Enrico Marrucci, presidente della Lega del Veneto, insiste nel ricordare che il trasporto non deve essere inquinante, deve esser coinvolto nella tutela dell'ambiente, e che il Po, ancora oggi, è il principale elemento di inquinamento nell'Adriatico. È necessario quindi avviare una politica, cui devono seguire fatti concreti, di risanamento del bacino padano, in modo che il Po diventi l'asse centrale di una rete di trasporti coordinati, dalle ferrovie alle strade, dalla navigazione interna ai porti.

«Parlare di intermodalità del trasporto merci vuol dire anche – sottolinea Marrucci – eliminare sprechi, ridare vita ai porti».

Di porti, nell'Adriatico, non ci sono soltanto Venezia e Trieste. C'è Chioggia, Malamocco, Ravenna, Montalcone, Porto Nogaro: una rete di scali del tutto complementari con quelli oceanici. E delle questioni legate appunto alla piccola portualità hanno parlato, con ricchezza di argomentazioni, Varisco, vice sindaco di Chioggia, Bernardo, dell'Azienda speciale per il porto di Chioggia, Marangon dell'Unione navigazione interna, mentre Pianura, amministratore delegato della Fluvio Padana, ha illustrato i vantaggi del settore fluviale.

Iniziativa dell'Ice su pubblicità e marketing

Vendere all'estero è bene con una buona immagine è meglio

MAURO CASTAGNO

TRENTO. Cosa è l'immagine coordinata e a che cosa serve?

Le piccole e medie aziende italiane farebbero bene ad entrare in dimestichezza con questa problematica. Viviamo, infatti, in una società dell'immagine e – oggi come oggi – vendere e affermare una propria presenza sul mercato passa per la strada obbligata dell'immagine e della pubblicità.

E ciò vale non solo sul mercato italiano, ma forse ancora di più su quelli esteri. Da qui la validità di un'iniziativa dell'Ice che ha organizzato giorni scorsi a Trento un seminario specifico sul tema immagine aziendale e sua pubblicizzazione sui mercati esteri.

In sostanza l'Ice ha colto un problema serio che vale soprattutto per le aziende di ridotte dimensioni che puntano all'estero. Se quest'ultime, che costituiscono in termini numerici la struttura portante delle esportazioni italiane, vogliono superare la fase attuale (caratterizzata ancora da operazioni tipo mordi e fuggi) e intendono, al contrario, mantenere una presenza costante sui mercati di sbocco, devono risolvere il problema dell'immagine e della pubblicità. Perché certo il contenuto del prodotto che si offre è importante ma altrettanto lo è il suo involucro formale. Vale a dire: accreditare che il prodotto offerto da qualsiasi ditta Mario Rossi è differente (e migliore) di quello prodotto da altre aziende.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario compiere un salto: dalle strategie di vendita a quelle pubblicitarie, partendo dall'immagine sia dell'azienda produttrice che del prodotto finale. In sostanza occorre in primo luogo l'azienda che vuole affermarsi punti subito sulla sua riconoscibilità. E ciò si raggiunge proprio attraverso il concetto di immagine coordinata.

Cosa vogliamo dire? Che tutti i segni connessi a questa azienda devono essere facilmente riconoscibili e coerenti tra loro e l'immagine finale che si vuole trasmettere. Sono così della stessa importanza sia il marchio dell'azienda e la sua stilizzazione grafica, che il logotipo (cioè: il suo nome scritto in un particolare modo); per non parlare poi dei colori e dei caratteri scelti.

Ciò implica costi per l'impresa ma – e questo è emerso con molta chiarezza a Trento – si tratta di costi che rappresentano un investimento per il futuro. In Italia siamo ancora un po' agli albori della storia in questo campo, ma, analogamente a quanto compreso dai grandi gruppi, prima le piccole aziende si renderanno contro di quanto rende in termini economici essere riconosciuti subito e facilmente (e piacevolmente) meglio sarà per le forniture loro e del made in Italy. Il tutto, appunto, sfruttando appieno le possibilità dell'immagine coordinata. Il che vuol dire anche che è necessario intervenire sul prodotto: occorre, cioè, renderlo piacevole, riconoscibile e riconducibile all'azienda che lo produce.

Se si sposa quest'ottica non minore spazio va affidato agli imballaggi (e più in generale a tutto quello che costituisce il terreno privilegiato del modo di presentare: stampati, manifesti, pieghevoli, cataloghi, campionari, ecc.). Sono questi, infatti, i biglietti da visita dell'azienda e – in quanto tali – devono dare fiducia ed essere coerenti con l'immagine della società e con essa coordinati.

Quando, cosa, dove

OGGI – Forum sullo sviluppo del paese e sul governo dell'economia al quale partecipano Bruno Visentini, Antonio Pedone e Guido Rey. Roma - Palazzo della Civiltà e del Lavoro. * Presentazione del volume «Dal mattone alla finanza» che raccoglie e commenta i quattro rapporti curati annualmente da Bnl, Centro Einaudi e Doxa su «Risparmio degli italiani». All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Nerio Nesi, Franco Piga, Stefano Masera. Roma - Centro di documentazione economica per giornalisti. * «Finanziamenti Cee: modalità di utilizzo» è il tema di un convegno organizzato dalla Arthur Andersen su incarico della Comunità europea. L'incontro rientra in un ciclo di seminari riservati a imprenditori e dirigenti di piccole e medie imprese. Pescara.

GIOVEDÌ 9 – Organizzato dal Crea, centro di ricerche economiche aziendali, viene presentato il settimo Rapporto previsionale sul tema «Investimenti e tariffe pubblicitarie». Milano - Università Bocconi. * Inizia il seminario dedicato a «La valutazione dei fornitori». Il seminario è rivolto a presentare le metodologie per poter svolgere in maniera oggettiva la valutazione dei fornitori ed il loro conseguente inserimento in una lista di fornitori qualificati. Milano - Alberto Galgano & Associati - 9 e 10 luglio.

VENERDÌ 10 – «Tredici anni al Duemila: il ragioniere si prepara». Su questo tema si svolge un convegno promosso dal Sindacato piemontese. Relatori saranno Piero Mella, docente di economia aziendale all'Università di Pavia ed Enrico Pini, ispettore compartimentale delle Imposte dirette di Torino. Stresa - 10 e 11 luglio. * Parte il programma di collaborazione tra l'Università di Bari e la State University of New York con un convegno in cui saranno affrontati soprattutto le prospettive e i programmi di cooperazione tra università e industria. Rosa Marina (Brindisi) 10 e 11 luglio.

(a cura di Rossella Funghi)

Confesercenti-Formez

Commercio e turismo nel Sud, in arrivo servizi innovativi

ROMA. Oltre cento aziende commerciali e turistiche (per l'esattezza 140) si sono avvalse nel Sud di servizi innovativi. Il risultato è stato quello di essere più salde sui mercati evidenziando il ruolo strategico che può assumere la formazione professionale.

Sinteticamente questo è il bilancio – a metà percorso – dell'accordo stipulato all'inizio dell'anno tra Formez (ente di formazione del ministero del Mezzogiorno) e la Confesercenti.

Ma vediamo quali sono i servizi che, attraverso l'impegno del Formez, la Confesercenti riesce ad erogare alle imprese. Innanzitutto i controlli di gestione, le analisi di bilancio, le tecnologie di promozione e lo sviluppo della professionalità degli imprenditori.

Per studiare ulteriori rapporti nel prossimo futuro (si parla di una collaborazione per altri tre anni) si sono incontrati nei giorni scorsi a Roma il segretario generale della Confesercenti, Giacomo Svicher e il presidente del Formez Sergio Zoppi.

I CONTI DELLE AZIENDE

Dal capitalismo di famiglia alla holding finanziaria

GENOVA. Dal capitalismo di famiglia alla holding finanziaria, dalla struttura patriarcale alla ripartizione dei rischi. Per la compagnia genovese del Costa il 1986 è stato un anno di svolta, nel quale l'assetto della blasonata società è profondamente mutato: forse in ritardo, ma ancora in tempo per non essere travolti da un mercato sempre più difficile e «planetario», e continuare a giocare la partita al tavolo degli ospiti di riguardo.

Fra il gennaio e il luglio scorso, la Costa Armatori ha scorporato le attività marittime trasformandosi, appunto, in una holding finanziaria. Dapprima ha ceduto il settore trasporto merci alla Costa Containers Lines, controllata al 75% da Angelo Ravano e per la restante quota sempre da Costa Armatori; poi, in estate, ha concluso la ristrutturazione del settore crociieristico, interamente passato alla Costa Crociere. In questa azienda, ricapitalizzata da 10,2 a 30 miliardi, sono entrati la Sabaudia di De Benedetti, Gerolimich, Sopaf, il fondo Arca, la Gesfin (gestione fondi della popolare di Milano) e altri finanziatori, tutti con quote oscillanti fra il 10 e lo 0,5%. Il 50% delle azioni Costa Crociere, però, è rimasto nella cassaforte di famiglia, nella quale c'è anche una partecipazione minoritaria ma significativa di Angelo Ravano. In questo modo, i Costa hanno mantenuto saldamente il controllo delle attività crocieristiche, per le quali si prospetta la quotazione in borsa forse nel prissimo anno, pur garantendosi con la ripartizione delle quote una apprezzabile capacità di investimento: condizione vitale, questa, per fronteggiare una concorrenza aggressiva specialmente nell'area dei Caraibi, triangolo d'oro del mercato mondiale, unica regione dove si fanno crociere 365 giorni l'anno, luogo di battaglia fra tutte le principali compagnie e dove presto scenderanno in lizza anche navi da 2.500 passeggeri.

Il rafforzamento della Costa è stato completato con una operazione finanziaria da 30 miliardi, sostenuta da Efibanca e Bnl-Credito Industriale, legata al collocamento di un prestito convertibile in azioni Costa Crociere.

Non solo: la famiglia genovese è rimasta saldamente ai vertici operativi della società (presidente Nicola Costa, vicepresidente il più giovane Andrea); ed anche il management è quello di prima. I nuovi investitori non avrebbero potuto rinunciare al loro bagaglio di indiscutibile competenza che ha permesso all'impresa, anche in momenti molto difficili, di restare fra i primi cinque attori mondiali di questo settore.

Costa Crociere ha sei navi che ogni anno imbarcano 180 mila passeggeri, equivalenti a 2 milioni 300mila presenze alberghiere. Il fatturato dell'esercizio è intorno ai 240 miliardi, il personale imbarcato – in tutto 2.200 unità per turno – è italiano al 55-60%. La strategia di marketing tende ad affermare il concetto di crociera come «vacanza sul mare», cioè in diretta concorrenza con l'industria turistica balneare (è significativo, in proposito, il cambiamento in atto nelle fasce di clientela: ormai, nelle crociere mediterranee, il 26% delle presenze corrisponde a giovani sino a 31 anni). L'obiettivo è perseguito soprattutto attraverso *l'italian style*, la qualità del prodotto e la personalizzazione del servizio, la particolare cura nelle opzioni a bordo e nella gastronomia, i pacchetti integrati aereo-nave o nave-soggiorno a terra, le iniziative promozionali (mostre e sfilate a bordo, rassegne musicali, persino un film di cassetta). Costa Crociere, inoltre, punta con decisione al mercato degli «incentive» (congressi, viaggi-premio e meeting aziendali etc.). Tre navi operano in permanenza nel Nord America, assorbendo una quota del 7% del mercato caraibico: sono la Carla C., la Daphne (che va anche in Alaska), e la Costa Riviera, ammiraglia della flotta italiana. Le altre tre (Eugenio, Enrico e Danae), coprono il Mediterraneo e l'America del Sud, aree dove la compagnia ha una posizione leader. C'è infine il prestigioso «giro del mondo» appannaggio della Danae e di una clientela facoltosa; pur non risultando molto remunerativo, questo programma consente la piena attività della nave, con un elevato rientro in termini di immagine per l'azienda.

L'appuntamento più impegnativo è ora con la completa ristrutturazione della Eugenio C.: si tratta di un investimento di circa ventotto miliardi, di cui venticinque saranno spesi in soli quarantacinque giorni, a partire dal 15 novembre, per comprimere al massimo il periodo di «fermo».

La trasformazione avverrà ai cantieri Mariotti di Genova, con l'impegno contemporaneo di migliaia di operai, tecnici e artigiani. Sulla Eugenio saranno realizzati un teatro-centro congressi da 600 posti, uno shopping center, una grande piazza coperta all'italiana, sala casinò e modernissime cucine (che da sole costeranno 4 miliardi), un ristorante in grado di ospitare indifferentemente mille persone, o piccoli gruppi in salette riservate, cento nuove cabine eun generale rifacimento di quelle esistenti.

Con questa spesa, al termine del triennio 85-87, Costa e associati avranno investito complessivamente 120 miliardi per rinnovare la flotta, compresi i settanta impegnati per la Costa Riviera.

Entra in campo l'Efim con il gruppo Mos-Aluminia

Anticorrosivi, parte il business dei centri storici

PIERLUIGI GHIGGINI

GENOVA. Se l'alluminio funziona sulle barche, perché non dovrebbe funzionare nelle case al mare? È sulla base di questa riflessione che il gruppo Mos-Aluminia (Efim) ha deciso di sferrare da Genova il suo attacco al grande «business» del risanamento dei centri storici. Il Salone Riabitat 87, naturalmente, era un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire, ma la presenza di Aluminia alla fiera genovese si è caratterizzata in modo specifico sull'equazione nuovi materiali/architettura delle città di mare, tanto più che l'affare del risanamento della vecchia Superba (per il quale si è costituito un pool fra costruttori e cooperative edili) è a portata di mano.

Mos-Aluminia (unico produttore italiano di alluminio primario, leader delle seconde lavorazioni e detentore di una quota di mercato europeo oscillante fra il 3 e il 7%) ha inaugurato una strategia per certi aspetti simile a quella perseguita da anni da Nuova Italsider, per promuovere l'impiego dell'acciaio nell'edilizia: stimola l'interesse della facoltà di architettura distribuendo borse di studio, prepara un libro sulla storia dell'alluminio destinato ad una distribuzione selezionata in diecimila copie, punta a valorizzare l'istituto di ricerca sui metalli in lega leggera, che ha sede a Novara e presso il quale operano 140 persone. Fra le altre iniziative figura anche una proposta formulata per Aluminia da Renzo Piano e Giugiaro, riguardante un nuovo tipo di facciata continua e un sistema completo di arredo urbano.

L'edilizia rappresenta già un importante campo di applicazione dell'alluminio, con un consumo annuo nel mondo occidentale di due milioni e mezzo di tonnellate; ma la possibilità di sviluppare il consumo nel settore del rinnovo e della ristrutturazione è propizia – come afferma l'architetto Paolo Fiorini, dell'Istituto metalli – *dalla combinazione pressochè unica tra leggerezza, resistenza meccanica, resistenza alla corrosione, lavorabilità, riciclabilità e versatilità di forme e colori*».

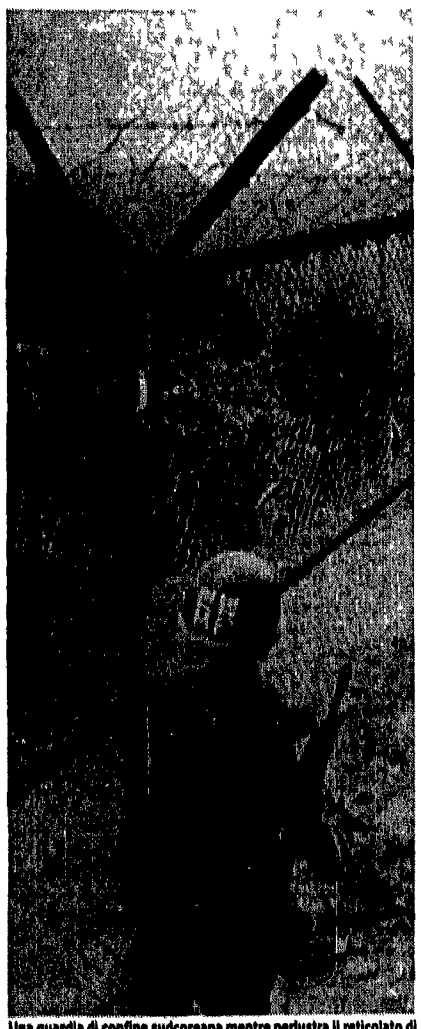
Ora, secondo le valutazioni fornite all'architetto Giuseppe Giordano, solo negli Stati Uniti si stima che ogni anno vengano spesi circa 70 miliardi di dollari per la difesa dalla corrosione (costi per verniciatura, sostituzioni, rifacimenti, manutenzioni varie) e la stima media accettata nei paesi industrializzati oscilla fra il 2,5-3,5% del prodotto nazionale lordo.

«*L'introduzione di materiali più resistenti e l'utilizzo di tecniche più avanzate di protezione* – aggiunge l'architetto Giordano – *potrà consentire nei prossimi anni una riduzione complessiva del 15% di questo costo*». Ecco perché l'alluminio, considerato da tempo come la lega marina per eccellenza, viene oggi presentato come valida alternativa per le ristrutturazioni nelle zone costiere, soprattutto in materia di arredo urbano e di serramenti: una strategia di mercato suffragata dalle sperimentazioni condotte da oltre trent'anni presso la Stazione di corrosione marina dell'Istituto metalli. La stazione, che si trova su una scogliera nei pressi di Arenzano, controlla la resistenza dei sistemi di protezione e delle verniciature delle leghe leggere: «*Con questa struttura di ricerca si vuole trovare la risposta "naturale" al problema della durabilità dei manufatti, tant'è vero che alcuni campioni di alluminio variamente trattati vi sono esposti da alcuni decenni* – conclude Giuseppe Giordano. *Si è così potuta confermare la ottima resistenza del materiale alla corrosione ed offrire, all'industria e ai progettisti, le migliori garanzie sulle finiture estetiche e sulle loro caratteristiche di variazione del tempo*».

Il cemento anticomunista nel Sud non regge più Soprattutto tra i giovani di Seul

Ai confini tra le Coree un sergente dei marines indica i «mostri» che sono al di là, nel Nord

La religione del 38° parallelo



Una guardia di confine sudcoreana mentre perlustra il reticolato di confine con la Corea del Nord. In alto i giovani protagonisti della rivolta di Seul

«Venghino siori, venghino pure a vedere il mostro!». Il grido dell'imbonitore delle nostre fiere paesane forse rende meglio della traduzione letterale il senso di ciò che dice il sergente dei marines Whitee, nostra guida durante il «Panmunjon tour», al confine con la Corea del Nord Il mostro, più che vederlo, il turista deve immaginarselo, e il paesaggio in verità non evoca visioni apocalittiche.

DAL NOSTRO INVIATO
ANIELLO COPPOLA

Una vallata verdissima sulla quale volano rade cicogne bianche, il profilo violaceo delle montagne sull orizzonte brumoso, il «ponte senza ritorno» dove ci fu l'ultimo scambio di prigionieri di guerra, le torrette in muratura dalle quali l al di là scruta col binocoli l al di qua, una vaga imitazione della torre Eiffel sulla quale pende floscia, la bandiera nazionale dell'al di là Se non fosse per le memorie evocate da chi erudisce il turista, il conflitto che quasi mezzo secolo fa stroncò milioni di vite umane e fece temere lo scoppio delle terza guerra mondiale sembrerebbe un reperto archeologico, come i residuati bellici – qualche aereo a elica tank e jeep d'epoca – messi in mostra ai lati dell autostrada poco lontano dalle muraglie erette per bloccare il pericolo (sempre incombente, parola di marine) dei carri armati nordisti Ma questo è soltanto il fondale della scena cui assistiamo durante il «Panmunjon tour» Il vero spettacolo è tutto, o quasi, verbale Le didascalie contano più delle immagini

Chiamarla spettacolo o recitazione, questa visita a quel 38° parallelo che tra il 1950 e il 1953 cessò di essere una mera espressione geografica per entrare nella storia, significa però snaturarne il senso, dissacrarla Il «Panmunjon tour» infatti più che una lezioncina sulla guerra fredda tra l Est e l Ovest è un rito E il sergente Whitee, più che un pedagogo è il sacerdote di quel culto che ha milioni di adepti in tutto il mondo e nella Corea del Sud è la religione di Stato, senza la quale il paese perderebbe la propria anima Questa religione si fonda su pochi, ma nettissimi, articoli di fede

Eccoli Dietro quella invisibile linea di demarcazione che è il 38° parallelo, c è «il comunismo», pronto a invadere ancora una volta la parte meridionale della penisola coreana se appena si attenuassero la vigilanza e le forze schierate a presidio del Sud E sotto quella linea ci sono i tunnel scavati di soppiatto per due chilometri scoperti miracolosamente Il miracolo della scoperta fu possibile grazie all intercessione di un taumaturgo del Nord, un tecnico che lavorava a questa impresa ma defezionò per denunciare la minaccia Tre sono i tunnel individuati ma ce ne sono altri sette uno per ogni divisione dell esercito nordcoreano I tunnel sono dei cunicoli Il più largo a malapena consentirebbe il passaggio di tre soldati affiancati, non certo di un carro armato e neanche di una jeep Un miscredente dubiterebbe che l invasione della Corea del Sud, presidiata da un esercito nazionale armato fino ai denti e da 45mila americani dotati tra l'altro, di decine di missili nucleari possa essere realizzata da fantaccini col fucile Ma la religione di cui il sergente Whitee è l'officiante, come tutte le religioni, non ammette dubbi Comunque, in questo pullman pieno di giapponesi, tedeschi, indiani australiani, pakistani e, soprattutto, americani, si celebra un atto collettivo di fede Gridolini, cenni di assenso con la testa e, alla fine, un lungo applauso segnalano che i turisti sono all'unisono col sacerdote in divisa mimetica che recita le sue giaculatorie La bandiera sudcoreana sul pennone alla torre Eiffel non sventola perché non può sventolare è troppo lunga (30 metri) e troppo pesante (65 pounds, cioè oltre 30 kg!) E noi tutti, quando saliamo sulla pagoda-osservatorio a pochi metri dal confine, non possiamo fare gesti, non alzare la voce, non avere l aria sciamannata, non sembrare dei capelloni perché i nordcoreani che ci guardano col binocolo potrebbero sentirsi provocati e reagire chissà come, magari a fucilate

Quando entriamo nella saletta dove, ogni tre o quattro mesi, coreani del Nord e coreani del Sud si riuniscono ai due lati di un tavolo per discutere, affiora l'unico momento di ironia Di che si discute in quelle sedute? Mah, hanno questionato per anni su quale bandierina, delle due piazzate sul tavolo, dovesse sopravanzare l'altra Alla fine al Nord è stato riconosciuto il diritto di avere una bandierina più lunga di due centimetri Ma al Sud, che qui si presenta con il vessillo dell Onu, è stato concessa in cambio una bandiera un po' più larga e un basamento più massiccio Dopo una guerra con due milioni di morti, chi oserà dire che ne uccide più il ridicolo che la spada? Comunque questi non sono luoghi per l umorismo, ma per la fede E il bravo sergente Whitee è tanto convinto che la fede smuove la montagna da rivelarci i veri scopi di una diga costruita dai nordcoreani a qualche chilometro dal confine per una centrale elettrica? per l irrigazione? Macché «Al momento buono» i nordcoreani apriranno le cateratte e allagheranno Seul la città di quasi dieci milioni di abitanti capitale della Corea del Sud

Il «momento buono», temiamo, sta svanendo in un indefinito futuro Non l hanno fatto in oltre quarant'anni, questo genocidio acquatico questo Vajont all ennesima potenza, perché i nordcoreani dovrebbero farlo ora che la Corea del Sud sta cambiando? Non alludo al mutamento avvenuto dopo tre settimane di manifestazioni studentesche, quando il governo autoritario ha accolto le richieste dell opposizione dall elezione democratica del presidente della Repubblica, alla liberazione dei prigionieri politici, alla fine del bando per i leader del movimento antigovernativo Alludo piuttosto a ciò che ha reso possibile questa conversione alla democrazia di un potere abituato a risolvere le proprie difficoltà con i colpi di Stato e con la repressione sanguinosa, momenti critici di una dittatura militare ormai vecchia di quarant'anni

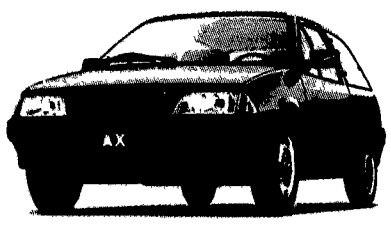
La convinzione, indiscussa come una fede religiosa, che il Nord è pronto ad aggredire si è attenuata e non sembra più il cemento sul quale si fonda quella straordinaria costruzione politica che è la Corea del Sud I «miscredenti», ora, si contano a milioni Il 65 per cento della popolazione del Sud ha meno di trent'anni Il che vuol dire che i due terzi dei sudcoreani non hanno vissuto il trauma della guerra fratricida. Se il grosso dei turisti salliti con noi sul pullman del «Panmunjon tour» fosse coreano, forse le parole del sergente Whitee sarebbero accolte con qualche risolino ironico (I coreani visitano il 38° parallelo con carovane nazionali senza stranieri)

Oggi le più giovani generazioni del Sud hanno altro per la testa che gli articoli di fede sull aggressività del Nord Il «miracolo economico coreano» quello sforzo produttivo che ha trasformato questo paese del Terzo mondo in un paese industrializzato, ora consente un approccio più razionale alla realtà esterna e a quella interna A parlarcene, quando rientriamo nella capitale, è Lee Sung Hung, uno dei capi del movimento studentesco già presidente dell'associazione studenti dell'università Yonsei, uno dei centri della ribellione di giugno «Nel 1983 il movimento cominciò uno studio analitico della società coreana e, nel giro di un anno approdò a conclusioni sconvolgenti» Il gruppo dirigente del movimento studentesco scoprì che la Corea del Sud è una società fortemente squilibrata, dove il 3 per cento della popolazione detiene il 46 per cento del reddito nazionale, dove contadini e operai non hanno alcuna voce in capitolo, dove milioni di lavoratori guadagnano 100mila won, pari a 200mila lire mensili, quando per vivere al di sopra del minimo vitale ne occorrono 400mila, dove gli orari di lavoro oscillano dalle 12 alle 15 ore al giorno, dove anche i principi base del confucianesimo, la lealtà verso la patria e il rispetto verso i genitori perdono terreno, dove l'ingombrante presenza americana ha cominciato a suscitare insofferenza.

Minata dal dilagare dei miscredenti la religione dell'anticomunismo, poteva sostituirlo il nuovo dogma proclamato dal presidente Chun in vista delle Olimpiadi del 1988? Potevano i coreani credere sul serio che i Giochi olimpici fossero incompatibili con le elezioni presidenziali? Ma dove mai si è sentito che non la religione, bensì lo sport è l'oppio dei popoli?

Fu così che i generali sudcoreani persero la loro fede assolutista e si convertirono alla democrazia

CI SONO MILIONI DI RAGIONI PER VOTARE CITROËN.
METTI UNA X DOPO A, B, C.



5.000.000*

Votare AX significa scegliere la rivoluzione dei consumi, dello spazio e dell'aerodinamica. E con le rivoluzionarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria è facile avere una delle 5 versioni di AX da 954, 1124 e 1360 cc

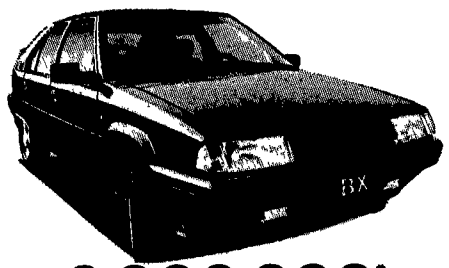
5.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 12 rate mensili di 417.000 lire.

5.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 181 000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%

5.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 164.000 lire.

Puoi ritirare subito la tua nuova AX, a partire da 8 800 000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L 3 800 000** per il modello 10E) o il tuo usato.

A ☐



8.000.000*

Votare BX significa non fermarsi davanti ad alcun ostacolo, perché grazie alle straordinarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroen Finanziaria niente può impedirvi di acquistare una delle 11 versioni di BX benzina da 1100, 1400, 1600, 1900 cc e diesel da 1700 e 1900 cc.

8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445 000 lire

8.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 290 000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%

8.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 262 000 lire

Puoi ritirare subito la tua nuova BX, berlina o break, a partire da 12 964 000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L 4 964.000** per il modello 11) o il tuo usato

B ☐

12.000.000*

Votare CX significa scegliere la berlina diesel più veloce del mondo Per avere una CX Turbo 2, o una delle altre 11 versioni di CX da 2000 a 2500 cc, benzina o diesel, potete approfittare delle eccezionali offerte, non cumulabili tra loro, di Citroen Finanziaria.

12.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 667 000 lire.

12.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 393 000 lire

Leasing fino a 20 000 000 più IVA, pagabili in 29 canoni mensili di 825 000 lire più IVA, con riduzione del 25% sugli interessi in vigore al 1° marzo 1987

Puoi ritirare subito la tua nuova CX, berlina o break, a partire da 23 442 000 lire chiavi in mano, versando un anticipo (L 11 442 000** per il modello 20 TRE) o il tuo usato

C ☐

Scegli Citroën entro il 31 luglio

Le offerte sono valide fino al 31/7/87 per tutti i modelli AX BX e CX disponibili dai Concessionari e dalle Vendite Autorizzate Citroen Salvo approvazione di Citroën Finanziaria ** Più L. 150 000 di spese di pratica finanziamento.